Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 19 maggio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9627 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34031/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (documento + 30%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5300): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 89.500, 46.450, 25.150) - Copie arretrate L. 400

MENTRE SI RIFERISCE A MONTECITORIO FORSE UNA DECISIVA SVOLTA NELLA LOTTA AI BRIGATISTI

Tiepide accoglienze al rapporto Andreotti

Il presidente alla Camera si è limitato a un resoconto tecnico Il vero «piano politico» toccherebbe al successore di Cossiga (non ancora nominato) - Dissenso poi rientrato dei socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I socialisti voteranno l'ordine del giorno che concluderà questa sera il dibattito alla Camera sull'ordine pubblico. La decisione è stata presa nella tarda mattinata di ieri al termine di un lungo vertice (la riunione è durata oltre tre ore) tra il presidente del consiglio ed i segretari dei cinque partiti della maggioranza. Il pericolo per la stabilità del governo è dunque rientrato, almeno per il momento, ma non per questo sono diminuite le critiche all'operato di Andreotti. Anzi proprio ieri sera il suo intervento alla Camera ha suscitato reazioni negative tra i deputati di quasi tutti i gruppi parlamentari.

Ad esempio La Malfa, richiesto di un giudizio sul discorso del presidente del consiglio, ha risposto di non voler fare dichiarazioni. Ma, come parlando a sé stesso, in tono sommesso ha detto: «In questo paese non solo è inutile vivere, ma è anche inutile morire». L'ex presidente della Camera, Sandro Pertini, conversando con i giornalisti, ha detto che «se si dovesse trasferire nel paese lo stato d'animo che c'è in questo momento a Montecitorio, dopo il discorso del presidente del consiglio, nel considerare un fatto eccezionale, quale è il caso Moro come ordinaria amministrazione, allora sarebbe tutto finito».

Il segretario del Partito liberale, Valerio Zanone, ha dichiarato: «E' un discorso senza una analisi adeguata circa le cause, la consistenza e la complicità del terrorismo, senza indicazioni precise per il futuro, senza un impegno politico adeguato alla gravità della situazione». L'on. Aniasi, che ha giudicato «fredda e burocratica» la comunicazione di Andreotti, ha dichiarato: «Gli interrogativi sulle trame terroristiche rimangono ancora senza risposta». Per Romualdi, presidente del Msi-Dn «l'esposizione di Andreotti è stata piatta come il rapporto di un commissario di polizia», mentre per l'on. Castellina, capogruppo del Pdup, il discorso «è stato cinico e irresponsabile»: ed ha aggiunto: «E' il mattinale di un commissario di provincia dopo una giornata di ordinaria amministrazione».

In realtà la maggioranza si attendeva un discorso di carattere politico, con le indicazioni sulle linee di comportamento per il futuro di un campo tanto delicato qual è appunto quello dell'ordine pubblico. Andreotti invece si è limitato a un breve riassunto «tecnico» — una quindicina di cartelle dattiloscritte — sull'operato delle forze dell'ordine, senza entrare nel merito dei problemi posti dal terrorismo, dalle Brigate rosse. Il presidente del consiglio ha letto un lungo elenco di coloro che hanno «dato la vita nello svolgimento del loro servizio» (42 tra carabinieri e poliziotti nel '77), e ha sostenuto che «la tenacia, la fermezza, lo spirito di sacrificio e di concordia del popolo italiano, largamente espresso in questo Parlamento, avranno la meglio su coloro i quali non possiamo che condannare, ma al tempo stesso compiangere per la loro infelice condizione d'inaccessibili a ogni umano sentimento, non dico a quello della pietà, ma addirittura a quello della ragione».

Perché il presidente del consiglio ha volutamente messo in conto il rischio delle critiche inevitabili, e non ha affrontato i temi di fondo della lotta alla criminalità politica? I motivi, secondo le spiegazioni fornite dai suoi stessi collaboratori, sono essenzialmente due: da una parte Andreotti non ha voluto fare alcuna concessione alle considerazioni emotive, e dall'altra ha preferito lasciare al nuovo ministro degli interni, che verrà nominato la prossima settimana, il compito di illustrare al Parlamento la strategia del governo per combattere le Brigate rosse e tutte le bande collegate.

Sono considerazioni che non hanno convinto del tutto i socialisti che stamane, in un articolo scritto dal direttore dell'«Avanti!», non lesinano le critiche al capo del governo, critiche che ricalcano l'atteggiamento mantenuto dal segretario del Psi ieri mattina nel corso del vertice a cinque convocato da Andreotti. La riunione s'era resa necessaria per il mancato accordo tra i capigruppo parlamentari della maggioranza sulla necessità di concludere la discussione sull'ordine pubblico con la votazione di un ordine del giorno. I socialisti, insomma, non se la sentivano di votare un documento unitario dopo aver mantenuto un comportamento diverso dagli altri per tutta la durata della vicenda Moro.

Ieri mattina Craxi ha ripetuto agli altri segretari di essere convinto della validità della linea assunta dal suo partito (e ha citato la decisione della Corte costituzionale tedesca in occasione del caso Schleger, secondo la quale una trattativa sarebbe stata legittima) ma si è detto disponibile ad approvare un documento purché non fosse in contrasto con l'operato del proprio partito. Stando ad alcune indiscrezioni, Andreotti avrebbe dato atto al segretario socialista della sua disponibilità, ma gli avrebbe fatto notare la necessità di mantenere uno schieramento unitario della maggioranza; una frattura, ha aggiunto Andreotti, suonerebbe a successo per le Brigate rosse.

Anche Berlinguer avrebbe fatto pressioni sul segretario socialista e così pure La Malfa e Romita. Ci sono volute tre ore di discussione e poi è stata raggiunta un'intesa sul testo dell'ordine del giorno che sarà votato questa sera. Il documento non sconfessa l'azione socialista, contiene la constatazione che le Brigate rosse hanno respinto ogni appello e iniziativa umanitaria, ma dà atto al governo di aver seguito l'unico atteggiamento possibile nel rispetto della Costituzione ed in difesa dell'ordine democratico.

Nel vertice di ieri mattina s'è discusso anche dei problemi posti dalle dimissioni di Cossiga e dalla necessità di trovare un sostituto alla guida del Viminale. Ufficialmente questo argomento sarà affrontato lunedì o martedì della prossima settimana nel corso di un nuovo vertice a cinque per poi lasciare che la Dc decida da sola, dopo aver ascoltato le indicazioni degli altri partiti, sul nome del nuovo ministro degli interni. Ma salvo sorprese, sempre possibili, i giochi sembrano ormai fatti.

Anche se sono in continua ascesa le quotazioni del vice-

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

In XVII pagina

Massimo della pena al dissidente Orlov: 5 anni di confino e 7 di lavori forzati

Covo e tipografia Br scoperti a Roma Dieci in arresto: è la pista giusta?

Il clamoroso sviluppo dalle indagini sull'assassinio del giudice Palma - Non esclusi collegamenti col caso Moro - Miniera di materiale pure una macchina per scrivere simile a quella dei terroristi



Roma — La tipografia in cui si tiravano in ciclostile i comunicati delle Br (telefoto Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un'operazione a sorpresa della Digos romana ha portato a una scoperta che, a giudicare dai primi elementi emersi, ripaga dei risultati finora assai scarni sull'indagine per l'eccidio di via Fani e il sequestro dell'on. Moro: tra l'altra notte e ieri mattina, gli agenti hanno fatto irruzione in due covi delle Brigate rosse, in due diverse zone della capitale. Il bilancio: dieci arresti, oltre al ritrovamento di materiale definito «ancora più interessante» di quello rinvenuto in via Gradoli.

E' stato lo stesso questore De Francesco, con aria evidentemente soddisfatta, a darne notizia alla stampa, senza tuttavia addentrarsi nei particolari. Come al solito qualche cosina in più è spuntata. I dettagli trapelati questa volta, non sono stati smentiti, anzi sono in attesa di una conferma ufficiale da un momento all'altro. Ricostruiamo la dinamica dell'operazione con i particolari in nostro possesso.

La pista, ha precisato il questore, non è di quelle battute dal 16 marzo, bensì risale a molto tempo prima, cioè all'uccisione del magistrato Romano Palma. Un lunghissimo periodo di indagini, di perquisizioni, di controlli, sfociati l'altra notte in un brillante successo. A questo proposito, senza voler «togliere a Cesare quel che è di Cesare», va riportata anche la voce assai diffusa al di fuori dell'ambiente investigativo, relativa alla scoperta dei due importanti covi: sarebbe stata, come nel caso di via Gradoli, una precisa soffiata da parte della malavita a far scattare anche questa operazione, previo un grosso compenso a un misterioso «informatore» da parte della questura.

Comunque, sia opera della malavita oppure della Digos, quello che resta è il valore di queste due scoperte. Siamo all'irruzione, dunque, fatta l'altra notte da un nutrito gruppo di agenti nell'appartamento di una persona in possesso di un'arma con caratteristiche tali da far ritenere che sia una di quelle usate dai terroristi in via Fani. Qui gli agenti avrebbero (usiamo ancora il condizionale perché ufficialmente la sequenza di queste informazioni non han ricevuto conferme dal questore) trovato una targhetta adesiva con l'indicazione del nome di una tipografia in via Pio Foà, nel quartiere Gianicolense. E' stata questa tipografia, a rivelarsi un «pozzo di San Patrizio» per gli agenti della Digos: cliché di svariati volantini delle Brigate rosse, oltre che della nefanda stella a cinque punte, armi in grande quantità, numerosi passaporti, documenti, carte d'identità, tutti falsi, nonché i cliché e le apposite macchine per falsificarli; fotocopiatrici e stampatrici con sopra i cliché per stampare fogli intestati di vari ministeri e da ultimo la scoperta più eclatante: una macchina da scrivere Ibm mod. Light Italic 32, a testina rotante con i caratteri in corsivo.

La macchina è all'esame degli esperti, resta da vedere se risulterà essere la stessa con cui sono stati battuti tutti i volantini che accompagnavano i messaggi del leader assassinato e chissà quanti altri ancora. Su altro materiale rinvenuto nella stamperia, vige da parte degli inquirenti il massimo riserbo.

Dalla tipografia l'azione degli agenti si è spostata immediatamente in un'altra zona di Roma, al quartiere Collatino e precisamente in via Agnone del Sannio. In questa strada, infatti, abita con la moglie il titolare della stamperia, Enrico Triaca, un giovane sui trent'anni, con barba, che è stato arrestato. Descritto co-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Arresto a Torino: è una «postina» dei brigatisti?



TORINO — Una donna, che i funzionari della Digos di Torino ritengono fiancheggiatrice delle Brigate rosse, è stata arrestata nei giorni scorsi, ma la notizia è trapelata soltanto ieri. Della donna non si sa molto, perché intorno alla sua figura viene mantenuto un notevole riserbo; risulta che si chiami Renata Michieletto, e che si presume sia uno dei «postini» dell'organizzazione terroristica. Si sta ora esaminando la posizione di un operaio che conviveva con la Michieletto, Pietro Panciarelli, il quale è irreperibile dal giorno in cui la donna è stata fermata.

Renata Michieletto e Pietro Pancierelli erano entrambi incensurati, descritti come giovani per bene. Lei figlia di un pensionato dell'Atm (Azienda tranvie municipali) impiegata alla Lancia di Torino, lui operaio sempre alla Lancia, ma di Chivasso. Il Panciarelli, sempre puntuale al lavoro non aveva mai fatto un giorno di assenza, è scomparso dal 5 maggio scorso, cioè dal giorno dell'arresto dell'amica. Gli inquirenti hanno definito i due giovani «irregolari delle Brigate rosse».

A tradire la ragazza è stata una tessera tranviaria trovata dagli inquirenti accanto a un centinaio di volantini delle brigate rosse che erano stati lasciati il 3 maggio scorso davanti allo stabilimento Lancia di Torino. La giovane, interrogata dai dirigenti della Digos circa la presenza della propria tessera accanto ai volantini Br, si era giustificata con molta disinvoltura, sicura di sé, affermando di averla smarrita senza poi essersi preoccupata di farne denuncia.

Era caduta invece in numerose contraddizioni quando aveva detto di non conoscere il nome del Panciarelli di cui, dopo essere stata perquisita, le erano state trovate addosso alcune fotografie; aveva anche taciuto dell'appartamento che aveva preso in affitto.

Gli uomini della Digos hanno anche scoperto l'alloggio intestato ai due, in corso Racconigi all'angolo con piazza Marmolada.

SCATTATA L'OPERAZIONE DI SOCCORSO AGLI EUROPEI COINVOLTI NELLA BATTAGLIA DI KOLWEZI

Parà belgi e francesi verso lo Zaire

Appoggio logistico americano - Gli insorti già in ritirata dal centro minerario

BRUXELLES — *Paracadutisti belgi sono partiti ieri per lo Zaire, avanguardia di un'operazione congiunta di quattro paesi occidentali, per trarre in salvo oltre 2500 europei e 14 americani bloccati dietro le linee dei ribelli nella provincia dello Shaba, l'ex Katanga.*

In appoggio a un battaglione di parà sono partiti due «Boeing 727» e quattro «Hercules» che trasportano munizioni, viveri, medicinali e altro materiale oltre a personale militare per complessivi 1750 uomini.

Notizie di fonte ufficiale francese provenienti dalla Corsica lasciavano prevedere ieri sera come imminente il decollo dalla base aerea di Solenzara, a Sud di Bastia, di tre «DC-8» carichi di paracadutisti. Secondo la stessa fonte è stato smentito che due compagnie del secondo reggimento di paracadutisti della Legione straniera avessero già lasciato ieri mattina la Corsica per ignota destinazione a bordo di tre «Transall»: Ma quasi tutto il reggimento è stato trasferito a Solenzara dove nel pomeriggio sono cominciate operazioni di imbarco di uomini e materiale a bordo dei tre «DC-8» arrivati dall'aeroporto parigino di Roissy. Il ministero della difesa ha intanto requisito un «Boeing 707» capace di trasportare 160 uomini.

Fonti diplomatiche di Londra hanno detto che i preparativi sono iniziati con l'approvazione del Presidente Carter e i capi di governo di Francia e Gran Bretagna oltre che del Belgio. I reparti impegnati nell'operazione sembra che siano diretti all'aeroporto di Kamina nello Shaba Nord-occidentale. Qui creeranno un centro di raccolta per i minatori bianchi, i missionari, gli insegnanti, i tecnici bloccati, in vista della loro evacuazione.

Gli Stati Uniti non forniscono soldati o aerei (contrariamente a quanto era stato detto in un primo momento) ma solo appoggio logistico. Tuttavià a Fort Bragg nella Carolina del Nord circa 1500 paracadutisti sono pronti a partire con un preavviso di mezz'ora nel caso che fosse necessario. Con questa operazione per la seconda volta da quando concesse l'indipendenza alla sua colonia diciotto anni fa, il Belgio è costretto a inviare soldati nello Zaire per trarre in salvo propri cittadini e altri bianchi minacciati dagli insorti.

Nel '64 il governo di Bruxelles inviò paracadutisti per liberare ostaggi bianchi nelle mani dei ribelli ad Elisabethville (adesso si chiama Kisangani) nello Zaire settentrionale. Furono salvate 1400 persone ma ci furono 31 morti.

Secondo le ultime informazioni ricevute dal ministero degli esteri belga non vi sarebbero più combattimenti a Kolwezi e l'aeroporto del centro minerario sarebbe saldamente in mano delle truppe dello Zaire, già conquistato l'altra sera dopo tre ore di combattimenti. Notizie giunte a Kinshasa annunciano che i ribelli si stanno sganciando da Kolwezi e si dirigono verso Kamina che dalla prima dista 210 chilometri.

Degli europei di Kolwezi non si hanno notizie precise. In un primo tempo si era saputo di undici morti, tra i quali un italiano, Bruno Rossi, che si era opposto alla requisizione della sua auto, e quattro funzionari belgi di una miniera. Secondo le ultime informazioni sembra però che le vittime siano molte di più.

Un consigliere dell'ambasciata francese a Kinshasa, M. Bazin, ha raccontato a «Radio Europa Uno» che i guerriglieri si sono scatenati contro gli stranieri a Kolwezi dopo aver saccheggiato dispense e cantine della cittadina. «Stanchi per la lunga marcia, senza cibo — ha detto — hanno trovato da mangiare e molto da bere. Nei primi giorni erano abbastanza tranquilli, poi improvvisamente si sono abbandonati al saccheggio e alla "caccia all'europeo", e hanno infierito selvaggiamente sugli stranieri senza distinzione di nazionalità, sesso o professione».



Bruxelles — I paracadutisti di una speciale unità del commando poco prima di raggiungere gli aerei per la missione (Ansa)

Concordate le misure per evacuare gli italiani

ROMA — Misure operative per l'evacuazione degli italiani che si trovano nell'area coinvolta dalle operazioni militari in corso nello Shaba, sono state concordate in una riunione interministeriale svoltasi oggi alla Farnesina. Il ministro degli esteri — si apprende alla Farnesina — è in continuo contatto con gli altri governi interessati, dai quali ha ottenuto assicurazioni che gli italiani residenti nello Shaba potranno anche fruire di qualsiasi operazione di assistenza e di rientro che dovesse essere attuata.

IL FARDELLO ROSSO

Di fronte ai 47 stati indipendenti del continente africano stanno sul tappeto undici conflitti che oppongono in tensioni confinarie o interne non meno di sedici paesi, complessivamente. Quando negli anni 1960-65 l'Africa usciva, per la prima volta, dalla «periferia del mondo» entrava, nello stesso momento, nella zona d'influenza dell'equilibrio internazionale che vedeva le potenze-guida europee venir sostituite dalla competizione russo-americana. Proprio in quegli anni le vicende dell'ex-Congo belga, oggi Zaire, assunsero tragico valore di simbolo e di premonizione della nuova storia africana. Da allora due forze interne e di segno opposto si sono scontrate nell'assetto del continente: quella utopistica dell'unità continentale che ha il suo momento istituzionale nell'Oua (Organizzazione per l'unità africana) e il suo momento ideologico nei temi cari al Presidente senegalese Leopold Senghor, padre dell'africanismo e delle riconciliazioni fra «negritude» e «civiltà araba», e quella negativa, ma realistica, del risveglio delle lotte tribali che tendono a scrollarsi di dosso l'eredità confinaria lasciata dal colonialismo europeo.

Eusarita la prima fase con la prevalenza del fattore «indipendenza» sulla questione dei regimi interni e dei confini, è subentrata ormai la seconda, quella dell'instabilità sempre più sanguinosa e drammatica, favorita anche dall'infelice trapianto artificiale di sistemi di governo mutuati dalle democrazie occidentali o dall'applicazione di un protomarxismo, ambedue inadatti e slegati dalle tradizioni, dalle culture e dalle radici dei pochissimi popoli e delle moltissime tribù. Così, nel contesto dei conflitti africani, l'unico momento accomunante è la reazione corale alla permanenza in Africa di stati governati dai bianchi (Sudafrica e Rhodesia), il resto è disgregazione e frazionismo in cui «i partiti coincidono fatalmente con le tribù e risultano additivi alle forze centrifughe che distruggono gli stati».

Nei nuovi rigurgiti di violenza africana è, però, il quadro generale di azione delle due grandi potenze che finisce per determinare o controllare le conseguenze. L'equilibrio fra Stati Uniti ed Unione Sovietica sul continente si è bruscamente interrotto a causa della mancata prosecuzione dell'opera planetaria kissingeriana cui è seguito, non solo il vuoto della politica carteriana, ma soprattutto l'incauta azione di esponenti dell'entourage della Casa Bianca, come il segretario all'Onu Andrew Young. Si evidenzia così che l'America, pur avendo intuito i pericoli dell'operazione russo-cubana in Angola, non ha trovato nel passaggio dei poteri al vertice una continuità conseguente e una valutazione analitica dei fatti che comportasse una strategia politica adeguata. Lo sbilanciamento americano ha finito per favorire la rincorsa sovietica.

Mosca, tradizionalmente lenta e ossessiva nel perseguimento di obiettivi strategici soprattutto costieri, ha subito l'accelerazione della propria politica dall'entrata irruenta in scena di Cuba che ha aperto in Africa la «nuova frontiera» della rivoluzione, scoprendosi paese latino-africano prima che latino-americano. E' possibile, allora, osservare che lo squilibrio russo-americano in Africa non sarebbe stato così drammatico senza l'«imprevisto» cubano che ha bisogno dell'«eroismo» rivoluzionario quotidiano per mantenere acceso il motore del regime. La nuova sfida cubana, cioè, non è in stretta correlazione con la cauta prassi moscovita della penetrazione ma è certo che di questa sfida il Cremlino è ormai costretto a servirsi per utilizzare ai propri fini quel risveglio di «coscienza rivoluzionaria» che i cubani intendono sollevare.

Resta da vedere fino a che punto l'«Africa degli africani» accetterà di scendere in que-

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

E' DURATO PIU' DI TRE ANNI IL TORMENTATO ITER DELLA REGOLAMENTAZIONE

Definitivo «sì» alla legge sull'aborto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'aborto non è più reato. La tanto contestata legge è stata definitivamente approvata ieri sera dal Senato con 160 «sì» (Pci, Psi, Psdi, Pri, Pli, sinistra indipendente) e 148 «no» (Dc, Msi, Democrazia nazionale). Non si tratta come è noto della introduzione nel nostro ordinamento giuridico dell'«aborto libero», ma di una regolamentazione che in pratica viene largamente incontro alle richieste di alcuni strati della società. Sono cancellate quindi dal codice penale le norme che punivano l'interruzione volontaria della gravidanza e vengono sostituite dalla nuova legge che prevede però una serie di limiti.

Con il voto del Senato si conclude una delle vicende legislative più lunghe e tormentate dell'intera storia del Parlamento della Repubblica. L'iter della legge sull'aborto si è sviluppato nell'arco di trentasette mesi ed esattamente da quando, il 9 aprile 1975, ebbe inizio, davanti alle commissioni riunite Giustizia e sanità della Camera dei deputati, il dibattito in sede referente sulle proposte di legge presentate dai gruppi laici per dare regolamentazione legislativa al problema dell'interruzione volontaria della gravidanza. Poco più di un mese prima, il 18 febbraio '75, la Corte costituzionale, posta di fronte un'eccezione delle norme fasciste sull'«integrità della stirpe», aveva emanato una sentenza nella quale era dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 546 del codice penale «nella parte in cui non prevede che la gravidanza possa venire interrotta allorché l'ulteriore gestazione implichi danno, o grave pericolo, medicalmente accertato e non altrimenti evitabile per la salute della madre».

La sentenza della suprema Corte non abrogava soltanto una parte delle norme in vigore, ma sollecitava espressamente il Parlamento a legiferare in positivo su tutta la complessa questione. Le commissioni giustizia e sanità di Montecitorio vararono un «testo unificato» delle diverse proposte di legge dopo dieci mesi di dibattito. Il 26 febbraio 1976 fu posto all'ordine del giorno dell'assemblea di Montecitorio. Poco più di un mese di discussione generale; quindi si entra nel vivo delle singole norme.

Ed il 1.o aprile si verifica la drammatica svolta destinata di lì a poco a provocare l'interruzione anticipata della sesta legislatura — un voto congiunto Dc-Msi modifica il testo dell'articolo 2 che prevedeva un'area di liceità dell'aborto fondata sul pericolo per la salute psico-fisica della gestante e sull'incidenza delle condizioni economiche, sociali e familiari della donna al fine di fronteggiare il drammatico fenomeno dell'aborto clandestino. Con l'approvazione dell'emendamento l'aborto torna ad essere reato, salvo a non applicare la pena in taluni casi.

Dopo le elezioni politiche del 20 giugno riprende all'inizio della settima legislatura, il dibattito sul provvedimento che viene ripresentato dai gruppi laici. Ed ecco, in rapida sintesi, le tappe essenziali di quest'ultimo capitolo del lungo iter. Nuovo esame da parte delle commissioni

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

Sulle rotte del mondo con il Comandante Crepaz

Mario Crepaz, ovvero l'uomo e il mare: saranno i protagonisti del lungo viaggio di ritorno su tutte le rotte del mondo al quale invitiamo i nostri lettori. Sul «Piccolo Illustrato» di domani Fulvio Fumis racconterà la storia del Comandante triestino le cui vicende giustificano in pieno il titolo del lungo e avvincente servizio: «Quando la realtà supera il romanzo». Mario Crepaz, dai ponti delle «carrette» al prestigioso ponte di comando della «Michelangelo», una delle grandi ammiraglie che chiuse l'era e l'epopea dei transatlantici. L'uomo e il mare sarà anche il tema della straordinaria, indescrivibile copertina del nostro settimanale.

Lo «speciale vacanze» sarà invece dedicato alla montagna, ma — sempre per la prossima estate — non mancherà una cordiale «cartolina» da una spiaggia ormai classica: Lignano Sabbiadoro, «la Florida d'Italia». Per una vacanza diversa c'è anche un invito alla riscoperta del maso delle valli atesine e un'altra esortazione: «Salvare gli ultimi orsi delle Alpi italiane».

Passeggiata in collina assieme a Fulvio Monai che ci condurrà da Gorizia al convento della Castagnevizza dove riposano per sempre gli ultimi Borboni di Francia, Carlo X e Luigi XIX: un re, quest'ultimo, che fu re per poche ore, prima della fuga da Parigi fra i clamori della seconda rivoluzione. La chiesa di Muggia Vecchia sarà invece la meta dove ci porterà Marilì Cammarata: «Un piccolo gioiello ai confini d'Italia».

E ancora: «L'uso delle erbe dalla leggenda alla scienza», «La medicina dei popoli primitivi» e le nostre consuete rubriche per un piacevole fine-settimana: l'oroscopo di Astrid, grafologia di Elisa Ferronato, Piccola Galleria, giochi, umorismo di Carpinteri e Faraguna, buon vino e buona tavola.

Novità e incontro piacevolissimo: da questo numero inizia la sua collaborazione al «Piccolo Illustrato» Lusella Fiumi, autrice di «Madri e figlie», uno dei best-seller dell'anno. Firmerà per noi «Bussano alla porta», un delizioso racconto illustrato da José. Un motivo di più per chiedere anche domani al vostro giornalaio il nostro complemento. Un vero settimanale di 40 pagine a colori per sole 50 lire.



DOPO LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE SULL'ILLEGITTIMITA' DELL'ARTICOLO 39

Quanti referendum? Lo dirà la Cassazione

Tre sono le possibili ipotesi da prendere in considerazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il referendum cade solo se la norma è sostituita da un'altra completamente diversa nel suo contenuto. Questa la decisione presa ieri l'altro dalla Corte costituzionale dopo avere esaminato il ricorso dei radicali avverso alla decisione della Cassazione di non includere nella consultazione dell'11 giugno prossimo l'art. 5 della legge Reale (si fa divieto di partecipare a manifestazioni pubbliche con il volto coperto o comunque tale da non permettere la immediata identificazione delle persone) perché sostituito da una norma successiva.

Per i giudici costituzionali l'art. 39 della legge sul referendum del 25 maggio 1970 è illegittimo «limitatamente alla parte in cui non prevede che, se l'abrogazione della legge cui si riferisce il referendum venga sostituita da altra legge della stessa materia, senza modificare né i principi ispiratori della legge preesistente, né i suoi contenuti essenziali, il referendum si effettui sulla nuova legge che ha modificato quella precedente».

In sintesi i giudici hanno riconosciuto che, se l'intenzione del legislatore lascia immutato il contenuto della norma, la richiesta di referendum non può essere bloccata perché diversamente la «sovranità popolare verrebbe ridotta a mera apparenza», si legge nella sentenza: quella sovranità popolare a cui si richiama l'art. 75 della Costituzione, relativo appunto ai referendum.

«La Corte — si legge nella sentenza — è pienamente consapevole che da questa decisione potranno derivare inconvenienti e difficoltà applicative. Ma i poteri dei quali dispone non le consentono altro che di accertare e sanzionare le violazioni delle norme costituzionali». «Le ulteriori modificazioni del procedimento per il referendum abrogativo competono invece al Parlamento».

«Al legislatore spetterà di precisare e di riconsiderare i ruoli e le funzioni degli organi competenti ad intervenire nel corso delle procedure referendarie. Inoltre attraverso una riforma della legge n. 352 del 1970 potranno essere altrimenti regolati i tempi delle relative operazioni: specialmente allo scopo di permettere l'effettuazione del referendum abrogativo oltre il termine finale del 15 giugno quando le leggi sottoposte al voto popolare vengano abrogate all'ultima ora imponendo nuove formulazioni degli originali quesiti ed intralciando gli adempimenti che precedono la data di convocazione degli elettori».

Chi controlla se una legge è stata abrogata per essere esclusa dal referendum? La corte di Cassazione. E precisamente l'ufficio centrale per i referendum istituito presso la Cassazione. E' un organo speciale che non svolge funzioni giurisdizionali, composto da tutti i presidenti della corte suprema. Fino a ieri questo organo aveva solo il compito di controllare la validità delle firme e sospendere le operazioni di referendum nel caso di approvazione, da parte del Parlamento, di una norma nuova e sostitutiva della vecchia. Adesso appunto vede aumentati i suoi poteri, dovendo controllare se le modifiche approvate dal Parlamento sono sostanziali al punto da modificare i principi della legge contestata.

Dopo questa sentenza della Corte costituzionale cosa accadrà l'11 giugno? Il Parlamento sta cercando di evitare il referendum. La legge sull'aborto è stata approvata ieri sera. Per quanto riguarda la legge Reale, il Parlamento spera di far passare la legge Reale bis, che modifica sostanzialmente quella del 1975 per la quale appunto i radicali hanno chiesto il referendum abrogativo. Il Senato ha già approvato il secondo testo, ma alla Camera se ne discute da un mese a causa dell'ostruzionismo di radicali e missini, per cui al momento sembra difficile che si riesca a far saltare il referendum. Scontato il referendum anche per il finanziamento pubblico dei partiti.

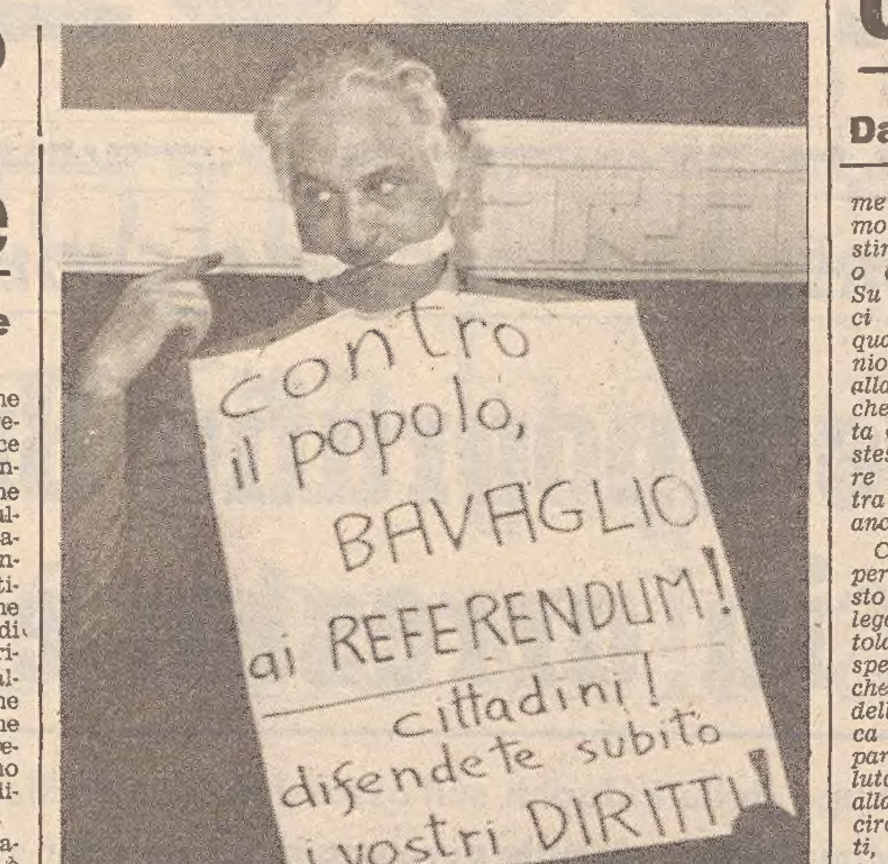
La nuova legge sui manicomi e quella sull'Inquirente sono state approvate, ma potrebbero ugualmente essere sottoposte a referendum. Infatti, visti i tempi ridotti che ci separano dalla consultazione, la Cassazione non potrebbe farcela a prendere in esame le norme approvate dal Parlamento. La sentenza Costituzionale infatti stabilisce l'obbligo di ascoltare i promotori del referendum, il che presuppone il rispetto di alcune formalità che non si esauriscono in pochi giorni.

Seconda ipotesi. Nonostante i tempi stretti, la Cassazione riesce a prendere in esame le disposizioni relative alla legge sui manicomi e sull'inquirente. Si pronuncia favorevolmente nel senso che le nuove norme modificano in maniera sostanziale le vecchie. In questo caso si voterà solo sulla legge Reale e su quella del finanziamento dei partiti.

Terza ipotesi: la Cassazione si pronuncia il senso sfavorevole al Parlamento e riconosce che le nuove norme non contengono quelle modifiche che possono precludere la consultazione popolare. In questo caso si faranno anche i referendum sospesi. La sentenza costituzionale dice chiaramente che la corte suprema ha il potere di trasferire ed estendere la richiesta di referendum anche alla legislazione successiva. Come dire che anche le modifiche successive dell'ultima ora (vedi legge sull'aborto) finiranno per essere sottoposte al giudizio degli elettori.

Come si vede tutto può accadere. Una cosa comunque è certa: la sentenza dei giudici costituzionali modifica di gran lunga la struttura dell'istituto del referendum, partendo dal principio che la sovranità popolare non può essere ridotta ad «una mera apparenza».

Giancarlo Mingoli



Roma — Marco Pannella nella tribuna politica di ieri, nella quale è apparso imbavagliato con gli altri deputati radicali Mellini e Bonino, per ventiquattro minuti (con cartelli di protesta al collo), per poi spiegare i motivi del gesto di protesta contro le decisioni della commissione di vigilanza sui programmi della campagna per i referendum (Tel. Ansa)

DAGLI STATI UNITI

Sindona può essere estradato

NEW YORK — Michele Sindona può essere estradato in Italia. Lo ha disposto il giudice del tribunale federale di Manhattan, Thomas Griesa, dando quindi ragione alle argomentazioni della magistratura italiana. «... le prove presentate dal governo italiano sono tali da confermare che esistono sufficienti ragioni per ritenere che Sindona ha commesso i reati di bancarotta fraudolenta che gli vengono addebitati dalla apposita giurisprudenza italiana» si legge nell'ordinanza.

Il giudice Griesa conclude affermando che le accuse mosse a Sindona richiedono che il finanziere siciliano sia processato proprio in Italia. La sentenza del magistrato americano è definitiva, in altre parole contro di essa i legali di Sindona non potranno ricorrere in appello. Ciò, comunque, non impedirà loro di tentare altre strade per opporsi all'estradizione sollecitata da tempo dalla magistratura italiana.

Sindona, che si consegnò spontaneamente alle autorità americane nel settembre del 1976, acquistò la libertà dietro versamento di una cauzione di tre milioni di dollari. Da allora ha vissuto a New York.

GLI «INNOMINATI» NELL'AFFARE LOCKHEED RESTANO TALI

Lefebvre continua a parlare ma i nomi non saltano fuori

Una serie quasi ininterrotta di «non ricordo» nell'interrogatorio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Ovidio Lefebvre parla, spiega, cita dati e cifre ma si guarda bene dal fare i nomi di tutti coloro che hanno ricevuto il danaro della Lockheed. Finora ha confermato soltanto di aver effettuato due pagamenti ad «una persona del ministero della Difesa» molto vicina all'ex ministro Tanassi. I giudici dell'Alta Corte di giustizia hanno cercato ieri di chiarire i tre principali punti oscuri della vicenda: a chi erano destinati i 500 mila dollari della terza rimessa Lockheed; il nome della persona («l'innominato numero uno») che gli fece chiaramente capire che per concludere l'«affare Lockheed» era necessario versare un contributo al «partito del ministro della Difesa»; ed infine il nome dell'altra persona a cui fece i primi due versamenti (uno di 200 e l'altro di 360 milioni di lire).*

Per quanto riguarda il terzo pagamento, Ovidio Lefebvre anche ieri è stato molto evasivo. Ha confermato, come fece mercoledì, di aver fatto «una rimessa all'estero» ma ha affermato di non sapere a chi erano destinate le somme di denaro. Si limitò ad eseguire le istruzioni del dirigente della Lockheed, Maurice Egan, che tra l'altro in una lettera gli aveva scritto a proposito del pagamento che doveva effettuare: «quanto meno ne sai, meglio è».

Nella sua prima deposizione Ovidio Lefebvre aveva affermato di voler dire tutta la verità, ma a quanto sembra la promessa non è stata mantenuta. Lo ha fatto notare all'imputato ieri il presidente Paolo Rossi. «Quando un cretese dice che tutti i cretesi sono bugiardi — ha chiesto ironicamente Rossi a Lefebvre — dice la verità?». «Io non sto mentendo», ha replicato l'ex consulente della Lockhed, ed il presidente di rimando: «Lei è reticente».

Le domande poste dai giudici dell'Alta Corte di giustizia tendevano soprattutto ad accertare che fine avevano fatto i 300 milioni di lire della terza rimessa Lockheed. «Sono stati trasferiti — ha spiegato l'imputato — tramite una banca di cui non ricordo il nome ad un'altra banca che non ricordo. L'operazione avvenne su istruzione dell' "innominato"». Gli è stato anche chiesto come mai non si premurò di fotocopiare l'assegno servito per il pagamento, visto che per i versamenti precedenti aveva preso questa precauzione.

«Può anche darsi che lo abbia fatto — ha detto Lefebvre — ma non no più ritrovato la fotocopia». Per quanto riguarda gli scopi di questo versamento, Lefebvre ha detto di aver seguito le istruzioni dei dirigenti della Lockheed, e ha ricordato la frase di Cowden a lui rivolta: «L'accordo andava rispettato e meno ne potevamo sapere, meglio era». Qualcosa di analogo gli scrisse, inoltre, Maurice, Egan in una lettera di elogio per la sua condotta nel corso delle trattative per la compravendita degli aerei Lockheed: «Quanto meno ne sai (in merito al terzo pagamento, n.d.r.) meglio è».

Il giudice Gionfrida ha cercato anche di chiarire quante volte ed in quali giorni Lefebvre si incontrò con l'ex ministro Tanassi e con il gen. Fanali, ex capo di stato maggiore dell'aeronautica. Gli incontri con Tanassi — ha affermato l'imputato — si svolsero tutti nel periodo tra l'8 ed il 27 maggio 1970. Proprio nel periodo — ha fatto osservare a questo punto il giudice De Stefano — in cui si sono sciolte le riserve per il proseguimento dell'affare.

«Nel corso del primo incontro — ha spiegato l'imputato — mi limitai a presentare le mie credenziali di consulente della Lockheed. Il ministro fu molto cordiale con me». Fu fissato così un secondo colloquio per il 18 maggio. In questa occasione — secondo Lefebvre — Tanassi assicurò l'interessamento del ministero per gli aerei Lockheed. Nel terzo incontro (21 maggio) non si parlò delle trattative con l'Imi per il finanziamento; nell'ultima visita (27 maggio) il ministro sciolse ogni riserva sulle lettere di intenzioni. «C'è l'interesse dell'amministrazione in questa fornitura — avrebbe affermato Tanassi — si tenga comunque in contatto con gli organi competenti».

R. R.

Ferrara: attentati contro le sedi della Dc e del Pci

FERRARA — Due ordigni esplosivi sono stati collocati l'altra notte su altrettante finestre al piano terreno della federazione provinciale del Pci e della sede provinciale della Democrazia cristiana di Ferrara. In entrambi i casi si sono avuti danni solo a cose. Il primo dei due attentati è stato messo in atto con una bomba carta a scarso potenziale, munita di un congegno ad orologeria. Infatti l'ordigno, sistemato sul davanzale di una finestra dello scantinato della federazione del Pci, esplodendo ha provocato leggerissimi danni.

Di maggiore potenza la bomba fatta scoppiare sul davanzale di una finestra degli uffici al piano terreno della sede democristiana.

I due attentati sono stati rivendicati da sedicenti «Brigate nazionali rivoluzionarie» con una telefonata alla redazione dell'ansa. Alle 15.25 di ieri una voce maschile giovanile, senza inflessioni dialettali, ha detto testualmente: «Rivendichiamo gli attentati alle sedi Dc e Pci di Ferrara. Un nostro commando ha colpito le sedi per commemorare il vigliacco assassinio avvenuto a Roma due mesi fa del camerata Anselmi, colpito alle spalle come si usava ai tempi dei partigiani. Onore al camerata Anselmi. Brigate nazionali rivoluzionarie Ramelli».

I DUE GIUDICATI PER DIRETTISSIMA PER «APOLOGIA DI REATO»

Torino: Curcio e Franceschini condannati a un anno e 6 mesi

Incidenti e interruzioni - Oggi riprende il processo ai brigatisti rossi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Curcio e Franceschini, due fra i «capi storici» delle Br processati a Torino dalla corte d'Assise, sono comparsi ieri mattina, sempre in quella medesima aula dell'ex caserma Lamarmora, davanti alla IV sezione penale del tribunale che li ha giudicati per direttissima e condannati ciascuno a un anno e sei mesi di reclusione per «apologia di reato».

Come si ricorderà, durante la 32.a udienza del processo principale, tenutasi il 10 maggio scorso, il giorno dopo il drammatico ritrovamento del cadavere dell'on. Aldo Moro, Curcio e Franceschini avevano definito l'assassinio del presidente della Dc «un atto di giustizia rivoluzionaria, il più alto atto di umanità possibile» ed erano stati immediatamente incriminati. Ieri sono stati dunque giudicati dal tribunale presieduto dal dottor Pettenati (P.m. dottor Witzel), ed è stato un procedimento assai laborioso ricco di incidenti e di interruzioni.

Si è cominciato alle 10.10 con la constatazione che mancavano i difensori d'ufficio, l'avvocato Dal Fiume per Franceschini e l'avvocato Durante per Curcio. Alle 11 si è rintracciato l'avvocato Gabri, ma il presidente del consiglio dell'ordine di Torino non ha potuto accettare l'incarico in quanto parte lesa in altro processo in cui Curcio e Franceschini e altri brigatisti sono imputati. Si è così nominato difensore d'ufficio l'avvocato Gian Andrea Giordano del foro di Torino. E' stato a questo punto che Curcio, con Franceschini, ha iniziato una lunga serie di interruzioni e di contestazioni.

Vi è stata una lunga discussione fra il presidente e gli imputati, poi l'avvocato Giordano è riuscito, sebbene più volte interrotto, a chiedere i termini a difesa per potersi preparare, sostenendo che il reato in oggetto andava valutato nel contesto più ampio dell'atteggiamento degli imputati. Il presidente Pettenati gli ha concesso i termini, sino alle ore 14.30, quando l'udienza è ripresa.

In apertura, Curcio e Franceschini non hanno risposto alla sollecitazione del presidente che li invitava a parlare in merito all'accusa di «apologia di reato». Il p.m. dottor Witzel, dopo una breve requisitoria, ha chiesto per ciascuno dei due imputati la condanna a due anni e sei mesi di reclusione.

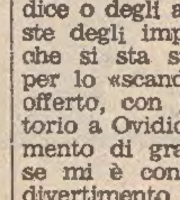
Prima che il tribunale si ritirasse per la sentenza, Curcio si è avvalso del suo diritto alla parola: «Quella che voi chiamate apologia — ha detto in sostanza il brigatista rosso — per noi è analisi scientifica della realtà oggettiva e storica. Viviamo in una società capitalistica dove gli uomini sono ridotti a cose e la produzione è ridotta a merce. Viviamo cioè in un contesto sociale dove la disumanità è totale e investe particolarmente la classe operaia, il proletariato, la popolazione tutta. Qualunque iniziativa rivoluzionaria che tenda a modificare questa situazione ha carattere di umanità... Per questo noi abbiamo sostenuto la nostra posizione, espressa anche attraverso i nostri 15 comunicati, ed abbiamo compiuto una analisi politica del "progetto" Moro che, proprio a partire dal 16 marzo scorso, doveva portare alla distruzione di ogni opposizione a questo regime disumano. Per questo l'atto delle Br è stato da noi definito il più alto atto di umanità possibile in questa società divisa in classi».

Franceschini si è pienamente associato alla dichiarazione del «compagno» Curcio; quindi il tribunale si è ritirato alle 15.10 ed è uscito dalla camera di consiglio alle 16.45 con la suddetta sentenza: un anno e sei mesi a ciascuno dei due imputati, più il pagamento in solido delle spese processuali. Stamane riprenderà il processo davanti alla Corte d'assise.

Riccardo Marcato

La nota

di Maurizio Costanzo



Non sono preparato a seguire i processi. Ne leggo, talvolta, i resoconti, mi piacciono i resoconti con le domande del giudice o degli avvocati e le risposte degli imputati. Il processo che si sta svolgendo a Roma per lo «scandalo Lockheed» ha offerto, con l'ultimo interrogatorio a Ovidio Lefebvre, un momento di grande divertimento, se mi è consentito parlare di divertimento quando al banco degli imputati sono seduti due ex ministri della Repubblica. Comunque, l'interesse è riferito alla faccenda della borsa. Lefebvre ha detto che una famosa cartella era nella stanza di Tanassi, allora ministro. Come dire che in quella borsa era contenuta parte della tangente pattuita e poi, l'involucro, vuoto, era appunto dal ministro. Tanassi ha chiesto di replicare, affermando che sul tavolo c'è sempre stata solo e soltanto la sua cartella e quindi nulla sa di altre borse. Lefebvre allora ha domandato di nuovo la possibilità di replica, facendo presente che l'oggetto non era sul suo tavolo ma nella stanza.

Sembra un esperimento di parapsicologia. Una cartella che ha contenuto milioni a un tratto era in una stanza. Ma non sul tavolo. Allora dove? Su una sedia? Su un altro tavolo, su un divano? Sospesa a mezz'aria? Nessuno ne ha precisato la collocazione, nessuno ha fornito l'indicazione richiesta. Il tono con il quale Tanassi ha replicato all'insinuazione di Lefebvre merita riflessione. Sembrava volesse dire: non sono, e non voglio essere responsabile di oggetti anche compromettenti, presenti nella mia stanza. Stiamo attenti, se un dibattimento si sposta sul particolare: quella cartella non è mia e non la riconosco come tale (melodramma: la cartella piangendo si allontana dall'aula, il pubblico commenta: quanta ingratitudine, con tutti i milioni che ha trasportato!). Sarà poi difficile arrivare a sapere non già la collocazione di borse, borsetti e involucri vari, ma chi ha preso i soldi americani per l'acquisto degli aerei.

Covo e tipografia scoperti a Roma

Dalla prima pagina

me un «lavoratore serio e dai modi gentili», dai primi testimoni, per lo più bottegai o artigiani vicini di lavoro. Su questo secondo covo, però, ci permettiamo di nutrire qualche dubbio. Infatti è opinione diffusa tra gli addetti alla pubblica informazione, che la casa di Trianca sia stata «montata» come covo dagli stessi investigatori, per coprire la scoperta di qualche altra base, per il momento non ancora indicabile.

Certo è che queste due scoperte, hanno portato all'arresto di ben dieci persone collegate in qualche modo al titolare della tipografia e sospettate di essere molto più che semplici fiancheggiatori dell'organizzazione terroristica delle Brigate rosse. Da parte della questura si è voluto mantenere, per rispetto alla magistratura, il riserbo circa i nomi dei dieci arrestati, ma almeno sei di questi nominativi sono già potuti arrivare all'orecchio della stampa. Eccoli: Giovanni Lugnini, Massimo Pastorani, Teodoro Spadaccini, Loredana Maraglino, oltre ad Enrico Triaca e a sua moglie Anna Gentile, pure arrestata. Mancano quattro nomi e sappiamo che fra questi vi' è ancora il nome di un'altra donna. Non solo ma che questa è di statura abbastanza alta e bionda, i cui tratti somatici l'avvicinano alla fantomatica bionda apparsa a più riprese nelle azioni dei brigatisti.

Tutti gli arrestati, ha confermato il questore, sono di estrazione sociale abbastanza buona e di un discreto livello culturale. Tutti incensurati penalmente, solo alcuni con precedenti di natura politica. Anche se il questore è stato di poche parole circa l'identità dei dieci arrestati, ha tuttavia smentito che tra di essi ci sia qualcuno di quelli già ricercati per la strage di via Fani e il sequestro dell'on. Moro.

Ora inizia un altro tipo di lavoro. A parte quello di analisi tecnica di tutto il materiale, armi, macchine e documenti trovato nelle due basi, c'è il grosso lavoro dei confronti. Gli investigatori, anche se non possono confermarlo apertamente, per il momento, ritengono tuttavia che alcuni o tutti e dieci gli arrestati, possano aver avuto una parte fondamentale, oltre che nell'uccisione del giudice romano Palma e negli attentati vari avvenuti nella capitale, anche nella strage di via Fani, nonché nell'assassinio del presidente della Dc.

A. C.

Andreotti

segretario della Dc, il doroteo Remo Gaspari, la soluzione più accreditata continua ad essere quella della nomina dell'on. Zamberletti a sottosegretario agli interni con pieni poteri, con la responsabilità politica che «ad interim» rimarrebbe al presidente del consiglio. L'unico vero ostacolo a questa «combinazione» è dato dal fatto che in questo modo la figura del presidente del consiglio diventerebbe più esposta agli attacchi polemici di quanti sono interessati a far saltare gli attuali equilibri politici.

L'ultimo di questi è proprio di ieri, attraverso un'iniziativa del senatore democristiano Cervone (prima moroteo ed ora vicino al gruppo di Fanfani). Il senatore d.c., ed altri 60 colleghi di partito, hanno chiesto che il Parlamento nomini una commissione ufficiale per indagare su tutta la vicenda Moro. E' una richiesta che non può aver seguito perché priva della maggioranza necessaria, ma che rimane un chiaro segnale di avvertimento di come qualcosa incominci ad agitarsi all'interno del fronte politico.

T. G.

Aborto

riunite giustizia e sanità della Camera che si protrae per due mesi. Il nuovo testo del progetto di legge giunge all'esame dell'assemblea di Montecitorio il 13 dicembre '76 e viene approvato il 21 gennaio 1977 con 310 «sì» e 296 «no». La legge è trasmessa subito al Senato dove le commissioni competenti ne cominciano l'esame preliminare il 18 febbraio — e giunge in aula il 24 maggio 1977. Ma qui, il successivo 7 giugno, un clamoroso colpo di scena: viene approvata, con due soli voti di scarto (e con la determinante partecipazione di «franchi tiratori» che si annidano nello schieramento laico) la pregiudiziale democristiana sull'incostituzionalità del provvedimento.

Nuova fermata nel cammino del tormentato progetto di legge. L'iter riprende alla Camera in settembre. L'assemblea di Montecitorio approvà la legge per la seconda volta nel giro di poco più di un anno il 14 aprile scorso.

Ed ecco, sinteticamente, le norme essenziali della nuova legge.

— Per l'interruzione volontaria della gravidanza entro i primi novanta giorni la donna maggiorenne si rivolge ad un consultorio pubblico, a un ospedale o a una clinica oppure ad un medico di sua fiducia.

— Il consultorio o il medico di fiducia esaminerà «con la donna e il padre del concepito, ove la donna lo consenta», i motivi che spingono la gestante a volere l'aborto. Il medico non fornisce autorizzazione alla donna; si limita a rilasciarle un documento che attesta lo stato di gravidanza e la sua richiesta. Con questo documento, dopo sette giorni, se non esiste una situazione di particolare urgenza, l'interessata si presenta a un ospedale o a una clinica dove sarà effettuato l'intervento per l'interruzione della gravidanza.

— L'aborto sarà richiesto dalla donna quando esistano circostanze per le quali la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbero un serio pericolo per la sua salute fisica o psichica, in relazione al suo stato di salute, o alle sue condizioni economiche, sociali o familiari, o alle circostanze in cui è avvenuto il concepimento oppure per previsione di anomalie o malformazioni del concepito.

— I medici o il personale sanitario che non intendono praticare interventi abortivi possono sollevare obiezione di coscienza.

— Se la donna è minorenne, cioè di età inferiore a diciotto anni, per l'aborto è richiesto l'assenso di chi esercita la patria potestà o la tutela. Tuttavia, nei primi novanta giorni, quando esistano seri motivi che impediscano o sconsiglino la consultazione delle persone esercenti la patria potestà o la tutela, oppure queste, interpellate, rifiutino il loro assenso o esprimano pareri tra loro difformi, il consultorio, o la struttura socio-sanitaria, o il medico, espleta i compiti e le procedure necessarie ed invia una richiesta, corredata del proprio parere, al giudice tutelare. Questi, entro cinque giorni, sentita la donna e tenuto conto della sua volontà e delle ragioni che adduce, può autorizzarla a decidere l'aborto.

P. C.

Fardello

sta trappola. La storia del continente segnala, negli episodi più recenti, adeguamenti del tutto contingenti ad interessi immediati più che a solide consapevolezze ideologiche. La vicenda degli stessi «ex gendarmi katanghesi» che ora hanno invaso lo Shaba (ex Katanga) è illuminante in proposito. Già sobillati dalle compagnie minerarie belghe che non intendevano rinunciare ai giacimenti di rame, zinco e uranio della ricchissima regione, i katanghesi iniziarono, fra il 1960 e il 1963, la lotta di secessione che oggi proseguono dalle sponde politiche filo-marxiste con il solo intento di sottrarre al regime di Mobutu la regione sentita come indipendente per la tribù Lubu.

L'espansione del mercenarismo cubano sorretto da abbondante materiale di guerra sovietico ha coinvolto non solo le regioni africane lungo la linea di frattura Sud-Ovest Nord-Est, ma ha anche raggiunto i paesi arabi (Yemen del Sud, Irak, Siria) e rode i legamenti dei centri nervosi mondiali. Di fronte a questa realtà si pone un esecutivo americano colpito da «un crescente senso di frustrazione», come hanno dichiarato i capigruppo repubblicani del Congresso. L'America denuncia la sua incapacità di soccorrere paesi amici e alleati a causa delle leggi limitative dei poteri di guerra della presidenza adottate nell'ultima fase del conflitto vietnamita. Già si ventila a Washington la possibilità di qualche deroga al «War Powers Act» in favore della Casa Bianca, almeno, si dice, per mettere gli Stati Uniti «in grado di fornire assistenza economica e d'altro genere» ai paesi amici.

Le responsabilità mondiali degli Stati Uniti non potranno restare a lungo ipnotizzate dall'infelice esperienza vietnamita, né cristalizzarsi nell'attesa di accordi ad ogni costo con l'Unione Sovietica sulla limitazione delle armi strategiche, mentre un intero continente sostituisce il vecchio fardello bianco con il nuovo fardello rosso.

F. F.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna generalmente nuvoloso con occasionali brevi piogge locali e qualche temporale; schiarite in serata. Sulle restanti regioni centrali, poco nuvoloso con tendenza a temporanei annuvolamenti con associati occasionali temporali. Sulle regioni meridionali sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli.
Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13,8, 17,5; Bolzano 10, 21; Verona 12, 19; Venezia 12, 18; Milano 12, 17; Torino 12, 16; Cuneo 12, 14; Genova 12, 19; Bologna 12, 21; Firenze 11, 25; Pisa 10, 22; Ancona 13, 18; Perugia 10, 20; Pescara 12, 20; L'Aquila 8, np; Roma Urbe 8, 24; Roma Fiumicino 10, 21; Campobasso 12, 22; Bari 12, 21; Napoli 10, 23; Potenza 11, 24; S. Maria di Leuca 16, 18; Catanzaro 13, 25; Reggio Calabria 12, 23; Messina 15, 24; Palermo 16, 22; Catania 11, 29; Alghero 13, 25; Cagliari 15, 23.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 15, 19; Atene 17, 27; Beirut 17, 30; Belgrado 10, 22; Berlino 9, 16; Bruxelles 6, 18; Cairo 19, 35; Copenaghen 11, 17; Francoforte 9, 19; Ginevra 11, 15; Helsinki 6, 16; Kiev 10, 18; Lisbona 14, 20; Londra 7, 15; Madrid 10, 22; Mosca 12, 21; New York 11, 15; Oslo 9, 15; Parigi 12,19; San Francisco 17, 27; Singapore 26, 31; Stoccolma 5, 13; Teheran 21, 31; Tel Aviv 15, 23; Tokio 19, 23; Toronto 11, 18; Vienna 6, 17.

Voltaire



IL SETTECENTO è il secolo di Voltaire. Questo «ficcanaso di genio», nato nell'ultimo decennio del '600 e vissuto fino all'ultimo quarto del secolo successivo, è stato il testimone della vita letteraria e un protagonista del pensiero europeo in un periodo fra i più ricchi di fermenti e più fervidi di realizzazioni. La sua fama non ha quasi subìto eclissi. Il suo nome è, per definizione, sinonimo di scrittore francese, così come il nome di Victor Hugo è sinonimo di poeta francese.

L'evoluzione della sua notorietà è, tuttavia, singolare e indicativa dell'evoluzione dei gusti. I suoi contemporanei vedevano in lui l'autore di quel grosso poema epico «La Henriade». Durante la prima parte dello scorso secolo passava per il maggiore paladino dell'ateismo; oggi lo si stima soprattutto per i suoi romanzi e racconti filosofici, primo fra tutti «Candide». E' un uomo che ha gettato a piene mani — e sempre in modo geniale — il seme in tutti i campi delle lettere. Diderot lo ha chiamato: «il secondo in tutti i generi», per il critico Faguet era «un caos di idee chiare» e Goethe lo definì: «il francese supremo». Di lui ci rimane un'opera monumentale: novanta volumi nell'edizione completa, molti dei quali racchiudono la sua enorme corrispondenza (18 mila lettere pubblicate fino ad oggi).

I biografi di Voltaire avrebbero avuto il compito facilitato se egli avesse, come fecero Chateaubriand, Stendhal ed il suo contemporaneo Rousseau, redatto personalmente la biografia; ma questo parigino che si era cimentato — come dicevamo più sopra — in tutti i generi letterari, ha trascurato (o disdegnato) proprio l'autobiografia. Colui che teneva al corrente tutta l'Europa dei suoi più piccoli fatti personali, delle sue più fuggitive irritazioni, degli entusiasmi suoi più brevi, non ha mai ritenuto degna della sua penna un'analisi interiore; l'introversione faceva orrore a questo estroverso che, costantemente occupato del suo personaggio, ha sempre evitato di parlare della sua persona.

* * *

Figlio di un notaio parigino, Francesco Maria Arouet, segue con grande profitto gli studi umanistici presso i gesuiti. Alcuni versi che le autorità giudicano irriverenti per il Reggente lo portano a soggiornare per qualche tempo alla Bastiglia. Uscitone, pubblica la prima edizione della «Henriade». Allorquando le bastonate del cavaliere de Rohan mettono un punto finale alla sua «folle giovinezza», e dopo un secondo soggiorno nella celebre fortezza, si rifugia in Inghilterra. Soggiorna tre anni nelle isole britanniche e vi condensa le sue considerazioni nelle «Lettres sur les Anglais», che il Parlamento di Parigi fa pubblicamente bruciare per mano dell'esecutore delle alte opere. Rientrato nella capitale francese, dà alle stampe l'«Histoire de Charles XII» e un certo numero di tragedie. Si ritira a Cirey nell'alta Marna e là continua ad occuparsi di teatro come autore ed anche come attore. La sua buona amica, la marchesa du Châtelet, lo inizia alle esperienze di fisica e chimica, allora molto in voga. Il 1746 lo vede membro dell'Académie française, Istoriografo di Francia e Gentiluomo ordinario di re Luigi XV. Due anni più tardi, sollecitato da Federico di Prussia, parte per Berlino, dove rimarrà tre anni. Alla corte di questo «Salomone del nord», come Voltaire stesso chiama il sovrano, vive entusiasticamente per i primi tempi, trattato con amicizia e considerazione e ricompensato con la cospicua pensione di 20 mila franchi annui. Dopo qualche tempo scoppiano gli screzi e quindi si arriva ad una memorabile rottura fra i due uomini. Il parigino sbatte letteralmente la porta in faccia al re prussiano; rientra in patria e si ritira «aux Délices», una sua proprietà presso Ginevra. Poco dopo si trasferisce a Ferney, una lussuosa dimora, villa e castello nello stesso tempo, non lontano dalla precedente. Là, patriarca onorato e proprietario munifico, trasforma la vita dei villici, fondando una fabbrica di orologi, una fabbrica di calze e promovendo altre attività industriali. Nel 1778 fa un'ultima visita alla capitale, dove assiste alla rappresentazione della sua tragedia «Irene». E' un trionfo: il suo busto viene incoronato sulla scena. Nella stessa mattinata si era recato all'Accademia di Francia e vi aveva presieduto la seduta parlando a lungo sul progetto di un nuovo dizionario. Siamo al 30 di marzo e François-Marie Arouet detto Voltaire ha ottantaquattro anni ed è sofferente di vari malanni da almeno cinquanta. L'emozione e lo sforzo hanno il sopravvento sul fisico di questo vegliardo: si mette a letto e qualcuno gli fa prendere una forte dose d'oppio che gli danneggia l'apparato digerente. La nipote, madame Denis, fa chiamare un prete, ma costui si rifiuta di dargli i sacramenti se prima non fa una completa ritrattazione scritta delle sue idee. Lo scrittore non si arrende, o non comprende ciò che si vuole da lui, perché forse già in coma.

Il 30 maggio — dunque due secoli or sono — Voltaire esala l'ultimo respiro. La nipote, cui interessa solamente l'ingentissima eredità, non provvede neanche a far porre la salma in una seconda bara di piombo, com'era allora l'uso, perché «costa cara e non serve a nulla».

* * *

Di un'opera così vasta come quella costruita in settant'anni di intensa, instancabile attività dal «ficcanaso di genio», non è certo facile presentare in poche parole un bilancio di quanto ne rimane oggi. Cercheremo, tuttavia, di farlo.

Quest'uomo tutto nervi, irritabile, bilioso, vendicativo, che non seppe apprezzare l'essenza del cristianesimo perché non aveva il senso del mistero, che ha creduto solamente alla Ragione; quest'uomo interessato ed amante del profitto, che, però, ha amato gli amici ed ha lasciato sovente ad essi, ai librai, ai commedianti in difficoltà, ai poveri letterati il godimento del prodotto delle sue opere, che ha difeso gli innocenti perseguitati, che ha condotto una lotta, sovente disperata, contro l'errore, la menzogna, l'odio, la crudeltà e il delitto, questo Don Chisciotte che dopo lunga battaglia è riuscito a riabilitare la memoria di Jean Calas, imputato d'aver ucciso il figlio e giustiziato senza prove sufficienti, che si è battuto con coraggio in difesa di Lally-Tollendal, governatore dell'India francese, condannato a morte per avere perduto la guerra. Questo borghese che ha sempre parlato a nome di tutti, nobili e plebei e la cui idea fondamentale era che «ciò che la cultura conquista sulla natura è un bene preziosissimo e costantemente minacciato». Quest'uomo, dunque, ha detto qualcosa che non ha perduto la sua validità. La violenza, i lutti, le azioni eversive alle quali abbiamo — purtroppo — assistito in questi ultimi tempi non permettono di trovare vecchie e scadute le sue appassionate arringhe in favore dell'innocenza perseguitata, né fuori tempo i suoi pressanti inviti alla tolleranza.

Prendiamo in mano il suo «Traité de la tolérance» e leggiamo la fine dell'ultimo capitolo che potrà servire da conclusione a questo breve ricordo di Voltaire: «La natura dice a tutti gli uomini: vi ho fatti nascere deboli e ignoranti per vegetare qualche minuto sulla terra e per ingrassarla con i vostri cadaveri. Poiché siete deboli soccorretevi, illuminatevi e sopportatevi a vicenda. Vi ho dato braccia per coltivare la terra e un barlume di cervello, ho messo nei vostri cuori un germe di compassione, affinché possiate sopportare la vita. Non soffocate questo germe, sappiate che esso è divino».

Chi non farebbe proprie tali parole?

Guido Gioseffi

CONVEGNO SULLE IDEOLOGIE RELIGIOSE E POLITICHE IN AMERICA E IN EUROPA

È SEMPRE TEMPO DA STREGHE

Procedere a ritroso nel territorio dei «demoni» è un tentativo di giungere a penetrare il lato oscuro della nostra mente - «Il più grande bene umano è l'esperienza condivisa»

NORWICH — *Sole da tintarella in battello a farsi scivolare davanti agli occhi la parata dei castelli del Reno, mentre lo sciabordìo forte della corrente risalita risuona quasi nell'anima e sibila come neve d'alta montagna percorsa in solitudine di vento.*

Un paio di balzi, il giorno dopo, a bordo del «City Hopper» — Düsseldorf-Amsterdam-Norwich... ed ecco la neve. Ospite rigorosa nella sua bianca coltre, Norwich dà il benvenuto alla schiera di studiosi partecipanti al Congresso biennale della Eaas, riunitasi per discutere sul tema «Religious and Political Ideologies in America and Europe». Un auditorium tutto metallo e vetro è la sede dei «formal dinners», delle prolusioni e dei discorsi «importanti». L'incanto della vista goduta dal salotto-soppalco in poltrone-lettino è tale da ridurre al balbettìo. Neve, dunque, distesa oltre una vetrata immensa, magico palcoscenico, mossa da tre gruppi di conifere, rigidamente contegnose e umanamente torte. Riflettori, occhi di luce stupefatti, fissano alla radice ancora un fitto tratteggio di neve.

Tempo da lupi, o da streghe. Uno sport abbastanza popolare — la caccia alle streghe — in East Anglia nei secoli passati (ovvero bui). Il ciclo, a cura di Richard Gordon, intitolato «Demons of the mind» (etichetta estremamente adatta), prende questo «sport» a soggetto di conferenze, dibattiti e film. Il film di Michael Reeves «Witchfinder General» dà un assaggio piuttosto cruento della caccia d'epoca sullo sfondo di paesaggi percorsi a briglia sciolta. Qualche scorcio si ritrova ancora oggi appena fuori della cittadella universitaria. L'arte della stregoneria divenne prospera in coincidenza alla crisi della Chiesa che trovava, così, nella figura del demonio, visto come presenza sempre più forte e minacciosa, uno schermo e una spiegazione plausibile del suo indebolimento. L'opera dei tribunali fu così capillare e così coscienziosa da costituire in un tempo relativamente breve un vero e proprio corpus di «figure» di colpa. Dopo un paio di secoli, ogni accusato, costretto a confessare, sapeva (catechizzato da tali «regole») cosa confessare.

Gusto archeologico

Ma l'accento sui «demoni della mente» non è dovuto a mero gusto «archeologico», bensì a quel revival di «demonismo» individuabile nell'attuale voga di parapsicologia e occultismo. Questi fenomeni possono essere visti come una delle conseguenze di una propensione sociale generalizzata nelle società totalmente industrializzate (es. USA e da lì a noi). Ad una maggiore familiarità con l'occultismo è da riportare il presente successo dei film d'orrore tipo «L'esorcista», «Ruby», «Carrie», «Jaws».

Il discorso di Richard Gordon si incentra sulla pratica della messa nera — Black Mass — vista come inversione e parodia della Santa Messa. La messa nera rappresenta un deliberato insozzamento dello «spazio» del sacro. I partecipanti sono vestiti in modo strano o nudi, e il sacrificio di sangue non è metaforico ma reale. E' un tentativo di riandare a tempi precedenti la Cristianità e, al tempo stesso, ricerca di significati irrazionali di fronte al deterioramento, all'insufficienza delle tradizionali forme di spiegazione.

Questi ritorni — in sfasamento spazio-temporale — rendono conto anche della rinascita di fenomeni quali il regionalismo, l'attenzione al Terzo mondo e alla cultura «folk». Ma tutto questo procedere a ritroso nel territorio dei «demoni» è un tentativo di giungere a penetrare il lato oscuro della nostra mente. I richiami a Foucault («Storia della follia») e l'insistenza del «chairman» sulla irrazionalità del fenomeno finiscono con il mettere in piena evidenza il vero nucleo del problema — ossia la zona dei «disturbi mentali» o l'isolamento in cui viene e venne tenuta la follia, intesa dalla cultura occidentale come buio della ragione.

Il lato chiaro della ragione viene invece presentato da P. J. Nagy (brillantemente controbattuto da T. L. S. Sprigge) nel suo intervento su «Pragmatism and American Pietism». Filosofia, quella pragmatista, quanto mai radicata nel reale. Ha in altissimo sospetto tutte le «Istituzioni» e vede anche la «Salvezza» solo come risultato delle azioni di ogni singolo individuo. Una salvezza che deve cercarsi attraverso un ordine sociale ben definito e deve proporsi una meta a corto raggio, immediatamente realizzabile. Sarebbe a dire che, per pragmatisti e pietisti, il Regno dei Cieli è situato in un ordine sociale; terreno, dunque, e non celeste. L'accento forte sulla socialità di questa filosofia sta nell'affermazione di Dewey: «il più grande bene umano è l'esperienza condivisa», perché non c'è uomo che sia un'«isola» autosufficiente (idea condivisa anche da Donne e Hemingway).

Gioco alterno

Il gioco alterno e ambivalente, chiaro e scuro, con tutte le implicazioni simboliche, è tratto caratteristico della cultura americana. Alla caccia di luci ed ombre si dedica la studiosa francese Viola Sachs con un'entusiasmante lettura strutturale di «The Scarlet Letter» e di «Moby Dick» alla ricerca di «The Gnosis of Hawthorne and Melville».

«The Scarlet Letter» è un libro sfera-magica; suddiviso in 24 capitoli si articola circolarmente secondo il ciclo solare (da pieno sole — a mezzanotte — a sole meridiano). La narrazione si sviluppa a partire da un movimento in-volutivo (l'in-scrizione della lettera scarlatta «A») che si rovescia in moto e-volutivo proprio attraverso la magìa della scrittura (spelling), aprendosi in respiro creativo. Da una dimensione di passato «gray» (grigio) sboccia al «ray» (raggio, di luce) di un presente luminoso. Il passaggio alla luce si attua attraverso la soppressione della «g» di «gray» (ossia ray) con conseguente esaltazione iconico-cromatica della lettera «A».

Se in Hawthorne la scrittura è pratica iniziatoria, in Melville essa è gioco magico, cabalistico. Allo svelamento della dimensione criptica sono adibiti colori, numeri e forme ricorrenti con «sospetta» insistenza. A infirmare l'apparente «quadratezza» del libro, il The End conclusivo, serve la precedente invocazione di Melville a Dio affinché lo guardi dal completare qualsiasi cosa. Questo fatto richiama l'attenzione su quello che si rivela essere il vero movimento del libro — il movimento a spirale, il linguaggio del serpente in un continuo ritorno su se stesso — per cui da un'apparente conclusione il lettore è rimandato al centro da immagini che riassumono l'intera struttura del libro: il doblone inchiodato sull'albero, il sole nero sulla coscia di Ishmael. Lo scrittore diventa così autore di un testo che inventa un nuovo ordine, dove la verità è nascosta nell'errore cosmico della creazione. Dalla materia spiritualizzata esce uno spirito nuovo sgorgante dalla materia, che rimane però la vera e sola dimensione di base, per un procedimento chimico di reazione-sublimazione.

Da frontiere narrativo-conoscitive si balza a frontiere geografiche, ossia alla tesi di Turner su «Il significato della frontiera», presentata da Tiziano Bottazzi (Bologna) in modo tale da portare l'uditorio a guardare con nuovo interesse a cose già liquidate come «fossili», riscuotendo perciò meritato caloroso plauso e consenso. La storia è qui intesa come scienza evoluzionistica. La tesi della frontiera viene così a porsi come momento operativo non contemplativo, non limitato a comprendere, ma a modellare l'ambiente, diventando pulsante auto-coscienza dell'età ed elemento cardine di quel processo di identificazione che porta alla presa di coscienza.

Il carnet del Congresso è talmente farcito che qui non si può nemmeno tentare di esaurirlo. E anche allora, a ristoro del frenetico saltabeccare da l'una all'altra delle «lectures» ecco l'invito di Chris alla sua casa, ex stalla granaio.

Travi in vista, mattoni e moquette, tende tirate a escluderne il mondo accademico, tutti gli eletti della «gang» (per lo più «vecchie pellacce», membri di un'«amorosa» accolita partita a Salzburg, slittata a Brussels attraverso Bielefeld per ritrovarsi a Norwich) accucciati sul pavimento ad assaporare il piacere di ritrovarsi. Ed è dolce — schiena rosolata da una fiammata di ciocchi profumati, destreggiandosi con piatti in grembo o su ginocchia, bicchieri di vino da scolarsi subito per non farseli «bere» dalla moquette — rispondere solo con un sorriso ed un ammicco ai suoni ovattati, frantumi di parole, inseguendo a occhi socchiusi visioni amate.

Annabella Divissi



Londra — Richard e Karen Carpenter, fratello e sorella del noto duo pop, all'aeroporto di Heathrow prima di rientrare a Los Angeles dopo una breve vacanza (Telefoto Ap)



Londra — Si chiama Bogdan Kominowski, è nato in Germania da madre polacca e padre francese poi emigrati in Nuova Zelanda. Sarà il protagonista del musical sulla vita di Elvis Presley (Telefoto Ap)

Libri ricevuti

Per un'ideologia del futurismo

Luigi Tallarico: «Per una ideologia del futurismo» (Giovanni Volpe Ed.; Roma 1977; pagg. 240, lire 5000).

Le ricerche critico-storiche di Luigi Tallarico hanno ottenuto in meno di un anno il lusinghiero successo di due pubblicazioni; fatto questo, che già di per sé costituisce un risultato positivo, a prescindere dalla validità vera e propria dei saggi stessi che d'altronde è ovviamente dimostrabile. Ieri ho parlato del suo «Le cento anime di F. T. Marinetti» e già oggi mi trovo impegnato con una seconda opera: «Per una ideologia del futurismo». Sarebbe, ed è, un'attività rispettabilissima, aggiungerei eccezionale, ma è doveroso annotare che almeno quest'ultimo studio ha avuto ben più lungo spazio di tempo per formularsi e concretizzarsi: lo conferma egli stesso, forse involontariamente, a pagina 119, quando accenna al «recente» manifesto di «Futurismo-Oggi», che poi risale ad una decina di anni orsono. Questa segnalazione non ha importanza alcuna nel contesto del lavoro, ma almeno dimostra che chi scrive ha letto attentamente il libro, come del resto si merita e dovevo farlo. Firmo e basta.

Il Tallarico sviluppa i suoi argomenti con la serietà, direi anzi: con la meticolosità di un uomo di legge, qual è appunto lui, che non si accontenta dei «si dice», ma si addentra nella materia con consapevolezza e scrupolo, ben sapendo com'è molto più facile asserire che non a comprovare fatti e circostanze.

Già il proporsi un simile tema, altamente impegnativo, rivela in lui una buona dose di coraggio unita ad una base culturale di notevole ampiezza e solidità. Certamente le sue citazioni non seguiranno la brutta abitudine — disonesta, come accenna il Tallarico stesso — di servirsi di testi e documenti per ritagliare soltanto poche frasi o brevi periodi, con il risultato di poter svisare completamente le intenzioni di chi le ha scritte, a tutto scapito della lealtà e della verità d'informazione.

Il lavoro è condotto con metodo e passione, come si dovrebbe sempre aspettarsi da chi affronta dei problemi talvolta complessi, per i quali si richiede appunto un esame analitico che pur sviluppandosi in profondità non dimentichi il motivo primo della ricerca. Questo studio di Luigi Tallarico va letto e riletto con molta attenzione, capitolo per capitolo (i cui titoli — o meglio: i contenuti degli stessi — sono raggruppati stranamente in fondo al volume) perché necessitano di meditazione prima e di assimilazione poi. Impossibile riassumere quanto è già di per se stesso esposto in modo essenziale, requisito questo indispensabile per chi voglia controllare sempre la materia pur senza rinunciare a quelle piccole trasgressioni che completano il discorso con qualche aggancio seducente.

Non posso essere d'accordo invece con l'amico Luigi Tallarico su gli «Appunti per una cronistoria del futurismo» pubblicati in appendice al volume. L'idea sarebbe buona, anzi buonissima, ma molto difficile a realizzare con la necessaria equità, dato che le informazioni sono troppo spesso inquinate da disparità di valutazione. Nell'attingere alle fonti bisogna comunque diffidare da chi ha la pretenziosità di apparire sempre e ovunque in primo piano, anche a costo di sacrificare i veri protagonisti. Altre volte succede che vengano citati i nomi di persone che nel movimento futurista hanno fatto un'apparizione tangenziale soltanto per caso o per calcolo. Bisogna saper accuratamente discernere per non avallare e perpetuare equivoci e assurdità.

In copertina uno storico quadro di Giacomo Balla risalente al 1915. Parecchie nel testo le riproduzioni documentaristiche in bianconero, che rappresentano altrettante piazzole di sosta disposte ad arte lungo il severo itinerario del testo.

B. G. S.

Bruno Bettelheim: «Il mondo incantato» - Editore Feltrinelli, Milano (Lire 6000).

Questo libro spiega le fiabe agli adulti perché possano ritrovare il piacere di raccontarle ai bambini.

Troppo spesso oggi viene trascurato questo modo di comunicare col bambino. In maniera avvincente Bettelheim ci fa sapere che le fiabe tradizionali, nella loro versione originale (facilmente reperibile) si adeguano in modo ideale alla mentalità del bambino. L'autore ci guida attraverso il linguaggio simbolico e non realistico di queste narrazioni, l'unico cui i bambini sono profondamente interessati e che comprendono pienamente.

Le fiabe sono vere e proprie opere d'arte, e, come tali, il loro significato è recepibile dai bambini a diversi livelli, secondo le loro diverse fasi di maturità. Secondo Bettelheim uno dei maggiori pregi delle fiabe è proprio il fatto che ogni bimbo ne accoglie quanto gli è necessario in quel determinato momento.

Tramite questi racconti l'adulto spiega al bambino le fasi essenziali dell'esistere, problemi e soluzioni, placa terrori inconsci e aiuta a superare crisi e inquietudini, che sovente i figli non sono in grado di esprimere.

Bettelheim pone l'accento sulla necessità di narrare le fiabe nella loro versione completa e originale, e sempre con le stesse parole, preferibilmente a viva voce. E' un invito a partecipare davvero e dall'interno al mondo del bambino.

«Il mondo incantato» è un libro da «addetti ai lavori», ma in ultima analisi scritto soprattutto per i genitori (o i nonni).

Di raro pregio è il fatto che processi complicati e concetti profondi vengono espressi chiaramente ed in un linguaggio accessibile a chiunque.

C. F. M.

«Ausonia» — Rivista di lettere e arti (Direzione - Redazione - Amministrazione: Siena; numero doppio L. 1.500; abb. annuo L. 4.000).

«L'Approdo Letterario» — Rivista di lettere e arti (Eri - Edizioni Rai Radiotelevisione italiana, Torino; un fascicolo L. 1.500, numero doppio L. 2.500; abb. annuo L. 4.800).

«Statistiche sulle vendite ed i consumi dei tabacchi e dei sali» — Anno 1976 (Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, Roma - Stampato dalla tipografia R. Luciani, Roma '77).

«Civitas» — Rivista di studi politici (Edizioni Civitas, Roma - Un numero L. 1.500; abb. annuo L. 10.000).

Rieccoci all'appuntamento con riviste, rassegne, pubblicazioni varie.

Di contenuto prettamente letterario sono «Ausonia» e «L'Approdo Letterario»; la prima (n. 5-6/ settembre-dicembre '77) è una rivista bimestrale diretta da Luigi Fiorentino che spazia dalla poesia alla critica alle traduzioni, cogliendo la vivacità e l'interesse di alcuni temi di particolare risonanza (citiamo di Gino Raya: «Il pensiero politico di Dante»; di Bruno Maier: «Umberto Saba e Virgilio Giotti a vent'anni dalla morte»; di Silvano Del Missier: «Poeti surrealisti e della surrealtà»), mentre nella sezione «Letture e cronache», tra gli altri, Paolo Cenci sottolinea la «Delizia dello scrivere bene in Bonaventura Tecchi»; Jean-Paul De Nola ci rimanda «La pazzia tranquilla di Dino Campana»; Pietro Pizzarelli traccia la «Rassegna di poesia»; Sergio Molesi scrive sulla «Pittura di Laura Fonda». Infine, «Schede», «Libri ricevuti», «Notizie».

Trimestrale di lettere e arti è «L'Approdo Letterario» (n. 79-80/ dicembre '77) nel cui comitato di direzione sono presenti Riccardo Bacchelli, Carlo Bo, Diego Fabbri, Goffredo Petrassi, Nino Valeri, mentre Carlo Betocchi è il direttore responsabile. Il presente numero (speciale) celebra i 25 anni della rivista ed è curato da Leone Piccioni. Prestigiosi i nomi che figurano ne «L'Approdo Letterario», tra cui Tommaso Landolfi, Libero de Libero, Adriano Seroni, Leonardo Sinisgalli, Diego Fabbri, Andrea Zanzotto, Goffredo Parise, Italo Calvino, così come altrettanto ricchi di richiami culturali e artistici sono le sezioni «Antologia», «Documenti», «Rassegne».

Curato dalla Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, «Statistiche sulle vendite ed i consumi dei tabacchi e dei sali»: volume compreso in due parti, di cui la prima riporta «i dati relativi alla vendita di tabacchi da fumo e da fiuto registrati in Italia durante l'anno 1976, ed è suddivisa in cinque gruppi di tavole», mentre la seconda riporta i dati relativi alla vendita dei sali alimentari ed industriali, registrati in Italia durante l'anno 1976 ed è suddivisa in un quadro generale e in due gruppi, composti ciascuno da 18 e 82 tavole.

Concludiamo con i n. 11-12 (novembre-dicembre '77) di «Civitas», la rivista mensile di studi politici diretta da Paolo Emilio Taviani. Agli iniziali articoli di Silvio Tramontin, Ugo Marchese, Arturo Barone, Corrado Buresti, seguono «Rassegne» e «Biblioteche» ove la varietà di contenuti politici trova ulteriore spazio e attento esame.

G. P.

MUSICA ❖ LETTERE ❖ ARTI ❖ SCIENZE

Musicologi a convegno

PRATO — Due manifestazioni a carattere internazionale di alto rilievo culturale e artistico: il terzo Convegno internazionale di musicologia e la quarta Rassegna di musica rinascimentale si svolgeranno a Prato dal 22 al 31 maggio. Ne è promotore il «Comitato manifestazioni musicologiche e musicali del comprensorio di Prato», costituito per iniziativa della Regione Toscana, dei comuni di Prato, Vaiano, Vernio, Carmignano, dell'Azienda autonoma di turismo di Prato, del teatro «Metastasio», del Centro studi Rinascimento musicale e dell'Ente provinciale per il turismo.

Le manifestazioni si svolgeranno seguendo un itinerario particolarmente suggestivo: dai luoghi medicei del Montalbano ai palazzi di città che nei secoli passati furono sedi di accademie musicali, infine all'antica contea dei Barti di Vernio sul tema «Protagonisti della camerata di Giovanni Bardi — Jacopo Peri — Problemi di estetica, interpretazione, esecuzione e realizzazione del continuo».

Il tema è stato scelto in funzione di una revisione in atto, in campo musicologico, del peso storico del Peri e della camerata de' Bardi che la musicològia di tradizione ottocentesca ha considerato superficialmente soltanto come iniziatori di un genere, il melodramma, senza aver individuato le ragioni estetiche che stanno alla base della ricerca e della realizzazione dell'unicità poesia-musica, ricerche che dal Vicentino, metà del secolo XVI, conducono alla camerata fiorentina e a Monteverdi.

E' la prima volta inoltre che, in occasione di un convegno di musicologia, si assisterà all'incontro fra musicologi ed esecutori di livello internazionale per una verifica delle attuali conoscenze sulla musica del XVI-XVII secolo; ciò in riferimento all'estetica, all'interpretazione e all'esecuzione di lavori che non sempre vengono offerti all'ascolto in maniera attendibile. E' stato rilevato da vari musicologi che «le esecuzioni discografiche presenti sul mercato sono ben lontane dagli originali e dalle indicazioni dei teorici e pratici dell'epoca».

Il convegno prevede una giornata dedicata all'audizione del materiale più significativo prodotto dalle più importanti case discografiche, e nel corso di esso verrà presentata l'edizione moderna, secondo l'originale, della raccolta delle varie musiche del Peri.

Parteciperanno al convegno i maggiori studiosi provenienti da università d'Europa, degli Stati Uniti e dell'Australia, oltre che dagli istituti italiani di musicologia: la Sorbonne di Parigi, Edinburgh, Cambridge, Birmingham, Anversa, Adelaide, Yale, New York, Leningrado, Colonia, Berlino, Berna, Varsavia, Liegi, Pavia, Torino, Bologna, Firenze, Parma. Direttore dei lavori: Annibale Gianuario. Contemporaneamente, si svolgerà la quarta Rassegna di musica rinascimentale durante la quale verranno presentate ed eseguite musiche per canto, liuto, chitarrone, virginale, cornetto, viole da braccio e da gamba (con strumenti originali), clavicembalo. I concerti in programma sono dieci e verranno tenuti da solisti di fama mondiale: Nigel Rogers, Nella Anfuso, Konrad Junghanel, Ruggero Gerlin, Barbara Strzelecka, il Kolner Violen-Consort ed il complesso polifonico dell'Università di Parma diretto da Adolfo Tanzi.



New York — Liza Minnelli, Madeline Kahn, Eartha Kitt e Frances Sternhagen sono le candidate per il prestigioso «Tony Awards» riservato alla migliore protagonista di un musical. Il premio verrà assegnato domenica 4 giugno (Telefoto Ap)

GIORNALE DI TRIESTE

LA CONSEGNA AVVERRA' ALLA CANCELLERIA DELLA CORTE D'APPELLO

I simboli delle elezioni regionali: domani la corsa per la prima casella

Altre anticipazioni sulle candidature: al Pdup, alla «Lista civica» e al Pli

Per il deposito dei contrassegni di partito e per le designazioni dei rappresentanti di lista per le elezioni regionali la cancelleria della Corte d'Appello aprirà i battenti domattina alle 8; l'ufficio sarà aperto sia domani che domenica dalle ore 8 alle 20. Per accedere al palazzo di Giustizia, dalle ore 8 alle 14 sarà aperto il portone di Foro Ulpiano e dalle 14 alle 20 quello di via Coroneo (questo secondo portone resterà aperto domani anche dalle 8 alle 14). L'ordine in cui i simboli verranno presentati alla cancelleria della Corte d'Appello sarà lo stesso in cui essi compariranno infine sulla scheda di voto. Per assicurarsi la prima casella sulla scheda, gli attivisti del Pci presidiano giorno e notte, fin dallo scorso sabato, gli ingressi del palazzo di Giustizia, pronti a gareggiare con gli attivisti di altri partiti, se vi saranno, per questo ambito primo posto.

Presso la Corte d'appello si è nel frattempo costituito l'Ufficio centrale regionale, il cui compito è quello di accertare che tra i simboli presentati non ve ne siano di confondibili, mentre presso il Tribunale è stato costituito l'Ufficio centrale circoscrizionale, che ha il compito di legittimare o meno le liste dei candidati. L'Ufficio centrale regionale è formato da due magistrati di Cassazione, il dott. Aldo Salis e il dott. Gaetano Urso, quali presidente effettivo e presidente supplente; e da quattro componenti effettivi: l'avvocato generale dott. Mario Cariglia e i consiglieri di Corte d'appello dott. Benno Boschini, dott. Sebastiano Cossu e dott. Leone Ambrosi (componenti supplenti i consiglieri di Corte d'appello dott. Burattini, dott. Del Conte, dott. Balani e dott. Petris); nonché da un segretario effettivo, il cancelliere capo della Corte d'appello dott. Pasquale Maione, e da quattro segretari supplenti (i funzionari dott. Vascon, dott. Magliacca, signora Maria Antonietta Gallesio e il signor Fusilli). La nomina è stata effettuata, con proprio decreto, dal presidente della Corte d'appello dott. Zumin.

Sul piano politico la cronaca della giornata registra nuove anticipazioni sulle candidature per il Comune e per la Regione e alcune note a commento dei risultati elettorali del 14 maggio. Il Partito di unità proletaria per il comunismo (Pdup) ha confermato ieri il proprio intendimento di partecipare con proprie liste sia alle elezioni comunali sia a quelle regionali (per la presentazione dei candidati alla Regione il Pdup, che non era rappresentato nel Consiglio uscente, ha in corso la necessaria raccolta di firme). Capolista per il Comune sarà l'on. Luciana Castellina, che è di origine triestina ed è attualmente presidente del gruppo parlamentare del Pdup; la lista comprende, fra gli altri, Lorenzo Decarli (membro dell'esecutivo del consiglio di fabbrica dell'Arsenale San Marco), l'insegnante Elio Baracetti, Claudio Caniglia (qualificato come disoccupato) e il docente universitario Franco Quadrifoglio. Gli ultimi tre candidati figurano anche nella lista per le elezioni regionali.

Il programma elettorale del Pdup viene così sintetizzato in una nota: «A Trieste il Pdup si batterà per la fratellanza fra italiani e sloveni su confini di pace, per la collaborazione economica tra i popoli ma contro la scelta irrazionale della zona franca sul Carso e contro l'inquinamento del Carso e della città; esso si batterà inoltre dentro e fuori le fabbriche per la strenua difesa della capacità produttiva attuale (Vetrobel, Dreher, Gaslini, ecc.) e soprattutto della cantieristica, che per il Pdup rimane l'asse portante dell'economia industriale di Trieste, anche se le scelte del governo nazionale e del Mec ne prevedono la drastica riduzione».

Qualche indiscrezione sulle candidature della «Lista civica» di Democrazia nazionale. Benché il comitato promotore non abbia reso noti ufficialmente i nomi dei candidati — e ciò nell'attesa delle indicazioni dei cittadini che tale formazione politica ha invitato a produrre — si possono comunque avanzare alcune ipotesi sulla composizione della lista. I nomi che circolano con maggiore insistenza sono quelli del dott. Luigi Cividin, del costruttore edile Bruno Vivan, segretario del Centro azione liberale, di Paolo Sbisà, già rappresentante dei goliardi dell' «Ordine della saggezza» nell'Opera universitaria, dello scrittore Ciro Manganaro, del presidente della società Stella Alpina, Guarniero, del comm. Rodolfo Granata, dirigente aziendale nel settore industria e commercio, della segretaria provinciale dell'Associazione nazionale donne italiane, Patrizia Bufo, di Luciano Bronzi, direttore del «Controcabaret triestino», del dott. Marzarino, segretario di «Socialdemocrazia europea», del prof. Flavio Cusin del Centro studi istituzionali.

In rappresentanza degli esuli istriani era stato chiamato a far parte del comitato promotore il dott. Antonio Della Santa, già consigliere comunale del Pli, il quale ha successivamente rinunciato per ragioni di salute e sarà probabilmente sostituito dal presidente dell'Unione degli istriani, prof. Italo Gabrielli, attualmente all'estero, se questi farà in tempo a rientrare a Trieste. A tali nominativi vanno aggiunti quelli dei dirigenti che hanno illustrato il programma della «lista» nel recente incontro con la stampa: il dott. Badalotti, già consigliere comunale del Pli, il monarchico ing. Cante, il prof. Fuchs del Centro d'impegno europeo, il geom. Paolo Cacciatori, dell'Associazione nazionale inquilini, piccoli proprietari e imprenditori edili, l'on. de' Vidovich e la signora Blason dell'Andit.

Le liste del Pli saranno varate lunedì dalla direzione provinciale del partito, la quale deve tuttora sciogliere alcuni quesiti di carattere interno che risultano condizionati per la scelta definitiva in particolare dei candidati per le regionali. La lista per le «comunali» sarà formulata in ordine alfabetico, mentre quella per le «regionali» potrebbe indicare un capolista. Un orientamento preciso, quello di ricandidare tutti i consiglieri comunali uscenti, ad eccezione del capogruppo Zimolo che probabilmente verrà proposto per la Regione.

Il Msi-Dn — che conferma per sabato il comizio d'apertura della campagna elettorale con l'on. Almirante — così commenta in una nota i risultati del 14 maggio: «L'elettorato di destra ha votato per il 90 per cento per il Msi-Dn, che ha conquistato 192 seggi alle elezioni comunali e 3 seggi a quelle provinciali, mentre i demonazionali hanno ottenuto solo 8 seggi in alcuni Comuni del Sud».

Dopo aver segnalato la mancata elezione del triestino de' Vidovich alle «comunali» di Feltre e di Oderzo, la nota del Msi rileva che «l'unico dato sicuro di riferimento è il raffronto tra le elezioni provinciali del '78 (5,2 per cento) e le ultime elezioni politiche (5,8), mentre il riferimento con le comunali è inesatto, il Msi avendo presentato liste proprie solo in 441 Comuni su 816: ne scaturisce una perdita dello 0,6 per cento, che corrisponde esattamente al risultato ottenuto da Democrazia nazionale».

A sua volta una nota della segreteria regionale di Democrazia nazionale ritiene «insignificanti» i risultati dell'opposizione liberale e giudica un «crollo» quello del Msi, letteralmente dimezzato rispetto ai tempi della politica di destra nazionale».

Infine il Pdup rileva i buoni risultati ottenuti dove si è presentato: Novara 2,5 per cento, Pavia 2,2, Viterbo 1,5, Feltre 3,8, Trevi 5,1, Costavolpino 5 per cento. «Ciò dimostra che il Pdup è una forza che all'interno della sinistra si batte con successo contro le larghe intese, contro lo strapotere democristiano, per costruire un programma comune della sinistra, per una svolta radicale nel governo del nostro Paese».

LA GALLERIA FERROVIARIA

Realtà nell'80 la circonvallazione

A seguito di precise richieste della federazione compartimentale Sfi-Saufi-Siuf, volte ad avere da parte della dirigenza aziendale delle Fs precisazioni in riferimento alle voci contrastanti manifestatesi sulla prosecuzione dei lavori attinenti alla circonvallazione ferroviaria, l'azienda Fs ha reso noto che si è tenuta a Roma una riunione congiunta fra tecnici del ministero dei lavori pubblici e quello dei trasporti, con la partecipazione del ministro Stammati.

In quella sede, accertato che tutte le opere murarie della galleria dovrebbero concludersi entro maggio, si è riconfermato che i lavori attinenti all'armamento interno alla galleria dovranno essere effettuati dall'Ufficio nuove costruzioni del ministero dei lavori pubblici, mentre quello dei raccordi con le linee già in esercizio e tutti i lavori delle apparecchiature degli impianti elettrici (linea aerea, illuminazione, segnalamenti, telefoni, ecc.) saranno realizzati a cura dell'azienda Fs.

Per quanto concerne i relativi finanziamenti, c'è stato l'impegno da parte del ministero lavori pubblici, cui compete la globalità dell'onere, di addivenire ad una loro pronta reperibilità e conseguente autorizzazione di spesa. Questi lavori nella loro complessità dovrebbero essere conclusi entro il 1979, per cui con l'inizio dell'anno 1980 la circonvallazione potrà essere aperta all'esercizio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pietro. — Il sole sorge alle 4.30 e tramonta alle 19.33, la luna nasce alle 15.57 e cala alle 2.45.
Ieri: temperatura massima 17,5, minima 13,8; pressione mb. 1019,1 stazionaria; umidità 68 per cento; vento km/h 14 da Nord-Ovest; temperatura del mare 14,3.
Maree — OGGI: alta alle 7.46 con cm 22 e alle 19.26 con cm 52 sopra il l.m.; bassa alle 13.10 con cm 26 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.12 con cm 53.
Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Goldoni 8 (tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.
Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.
Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.
Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (040) 77001.
Carabinieri: telefono 212121.
Pronto soccorso CRI: telefono 68888.
Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.
Polizia stradale: telefono 42222.
Soccorso pubblico: telefono 113.

BANCO DI PROVA PER I NUOVI ORGANI COLLEGIALI

Protestano i consigli scolastici contro la tassa sulle immondizie

L'amministrazione comunale è orientata a sospendere le riscossioni

Gli organi scolastici del 16.o circolo didattico, che ha sede in via Ruggero Manna, hanno reso nota in questi giorni l'intenzione di sospendere il pagamento all'amministrazione comunale del tributo annuale per l'asporto dei rifiuti, ossia della «tassa immondizie». La decisione è stata annunciata in una lettera, firmata dal presidente del consiglio di circolo (l'organo collegiale del quale fanno parte insegnanti e genitori) e sottoscritta dalla direttrice didattica, che è stata inviata, oltre che direttamente al Comune, anche al provveditorato agli studi, al consiglio scolastico provinciale e agli altri consigli di circolo.

Le ragioni di questa presa di posizione sono precisate nello stesso documento: fra queste, l'ammontare della tassa, che viene giudicata eccessiva in rapporto al bilancio complessivo di gestione dell'istituto, e finirebbe perciò per compromettere le altre iniziative scolastiche e le attività didattiche in genere. Oltre a ciò, e prima ancora, l'impossibilità materiale dell'organo scolastico di far fronte al pagamento dovuto, non essendo stati ancora assegnati dal provveditorato agli studi i fondi di bilancio per l'anno in corso.

Il fatto, in realtà, non darà inizio — come si potrebbe pensare — a una singolare e dura vertenza fra due scuole elementari, la «Ruggero Manna» e la scuola di Cologna (che rientrano appunto sotto la giurisdizione del 16.o circolo) e il Comune. La situazione denunciata dal consiglio di circolo preposto ai due istituti è, infatti, comune a quasi tutte le scuole elementari e medie della città, che non hanno i soldi per pagare la «tassa immondizie», divenuta, da quest' anno, oltremodo elevata.

Di fronte a tale realtà, il Comune ha già preso delle decisioni, sia pure informali, di soprassedere alla riscossione del tributo; almeno fintantoché le iniziative, che dovrebbero essere poste in atto, non daranno qualche esito. Questa evoluzione della vicenda è, però, ancora tutta da mettere in moto e finora il 16.o circolo didattico ha preso ufficialmente posizione, a parte alcuni contatti già intercorsi fra il consiglio scolastico provinciale e l'assessore comunale ai tributi, prof. Lonzar, che dovrebbero attivare l'azione anche degli altri circoli didattici e consigli di istituto.

A monte di tutto c'è la mancata corresponsione alle scuole dei fondi di bilancio per l'anno corrente. Ma oltre a ciò, si deve tener conto che la «tassa immondizie» comunale è passata dalle 120 lire al metro quadro dello scorso anno alle attuali 600 lire. Ciò perché, già nel luglio scorso, il tributo era stato aumentato di 300 lire con provvedimento della Giunta comunale inteso ad adeguare il rapporto proventi e spese per il servizio ai prescritti criteri di pareggio di bilancio. La recente «legge Stammati» ha poi obbligatoriamente imposto, per la categoria enti pubblici, fra cui le scuole, il raddoppio della tassa.

«Questo problema della tassa comunale — spiega la direttrice didattica del 16.o circolo che ha inviato la prima lettera, la prof. de Pretis —, era proprio il caso di affrontarlo, finalmente; il nostro circolo ha un bilancio annuo di 3 milioni e mezzo, e la tassa per l'asporto delle immondizie, prevista per quest'anno, ammonta a 1 milione e 326 mila lire: non ci restano cioè i soldi per le altre attività».

Anche il magistrato, dott. Gianni Rosario, che come genitore è presidente del consiglio di circolo di via Manna, afferma che l'azione intrapresa mira soprattutto a coinvolgere, sullo stesso fronte, anche gli altri organismi scolastici interessati: «Se così sarà — precisa il dott. Rosario — il Comune dovrà prendere qualche decisione di carattere politico».

Frattanto al Comune, dove il problema è stato anche oggetto di un'interrogazione comunista, cui la Giunta ha già replicato, si è manifestato il più serio proposito di arrivare a una positiva soluzione della questione. Delle esigenze delle scuole si è fatta interprete la stessa dott. Luciana Benni, assessore comunale alla Pubblica istruzione.

Dal canto suo, l'assessore ai tributi, prof. Lonzar, ha un suo piano preciso: «Non scarichiamo sul Comune oneri che sono dello Stato — dice — al quale spetta addossarsi le maggiori somme della tassa, derivate da una legge nazionale. L'amministrazione però comprende — prosegue l'assessore Lonzar — le difficoltà in cui si trovano gli istituti, ed è perciò che ha deciso di non procedere all'esazione. Occorre ora che tutti i consigli di circolo e i consigli di istituto della città inviino all'amministrazione comunale una richiesta di sospensione della riscossione, per giustificare il nostro atteggiamento, e, dall' altra parte, inizino un'azione nei confronti del ministero della Pubblica istruzione per far valere le loro ragioni».

Si prospetta quindi per gli organismi collegiali della scuola una grossa battaglia (forse la prima), che sarà anche un banco di prova della loro funzionalità ed efficienza.

IN PIENO CENTRO TRA L'INCURANZA DEI PASSANTI

Con lo sgambetto tenta una rapina

Movimentato inseguimento (che si conclude in questura) da parte della vittima

Tra l'assoluta indifferenza della gente che — poco prima delle 18 — attendeva l'autobus, alla fermata di piazza della Repubblica, davanti al palazzo della Ras, un uomo di 34 anni, Fulvio Grahonja, muratore, abitante in via Biasoletto 22, ha tentato di rapinare un anziano signore atterrato con uno sgambetto. La vittima, Mario Vida, di 65 anni, abitante in strada di Guardiella 10, ha opposto resistenza ha invocato aiuto urlando, è rotolato sul marciapiede assieme al suo aggressore difendendo strenuamente il portafogli che l'altro voleva strappargli dalla tasca. La lotta per il portafogli è stata così ardua che l'aggressore, ad un certo punto, ha deciso di abbandonare l'impresa. Ha mollato la sua vittima, si è rialzato di scatto ed è fuggito verso via Santa Caterina. Anche il pensionato aggredito, sia pur lentamente, si è rialzato.

A questo punto si è avuto lo scambio delle parti. L'aggredito si è lanciato all'inseguimento del fuggitivo riuscendo a raggiungerlo all'angolo della via San Lazzaro con via delle Torri. Là lo ha bloccato riprendendo ad urlare e ad invocare «aiuto, polizia!». Questa volta un passante è intervenuto ed ha aiutato il Vida a bloccare Fulvio Grahonja, che è stato trascinato verso la questura.

In piazza della Repubblica il terzetto si è imbattuto in una pattuglia della Volante chiamata telefonicamente da qualcuno che aveva visto poco prima la scena del tentativo di rapina, e il Grahonja è stato affidato agli agenti che lo hanno ammanettato e condotto in questura.

Fulvio Grahonja pareva rassegnato. Aveva tentato di impossessarsi del portafogli del Vida, l'operazione non gli era andata bene e — così almeno sembrava — era giusto che un paio di manette gli stringessero i polsi. Invece era una calma solo apparente. Negli uffici del pronto intervento, quando gli agenti gli hanno aperto i «ferri», Fulvio Grahonja si è scatenato. Ha cominciato ad urlare oltraggiando gli agenti, ha menato calci a destra e a manca, cercando di colpire chi gli capitava sotto. Alla fine è stato messo nelle condizioni di non nuocere. Nuovamente ammanettato è stato accompagnato al Coroneo e denunciato in stato di arresto per tentata rapina, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Educazione sanitaria e vaccinazioni

«Educazione sanitaria e vaccinazioni: rischi e vantaggi» è il tema di una conversazione che, introdotta dal prof. Camillo Valgimigli — psichiatra al Centro d'igiene mentale di Modena — si terrà stamane, con inizio alle 11, al secondo piano del «palazzo di vetro» del Comune (ripartizione decentramento).

Il prof. Valgimigli sarà quindi ospite al pomeriggio (ore 15.30) alla scuola superiore di servizio sociale (via Battisti 17), dove introdurrà l'incontro-dibattito sul tema «L'inserimento sociale degli handicappati».

Gravissimo un pensionato

Per intossicazione di prodotti chimici è stato ricoverato in stato di coma al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore il pensionato Ruggero Chelleri, di 74 anni, abitante in via San Spiridione 4.

STATO CIVILE

NATI: Marangoni Francesco, Viezzoli Diletta, Antonante Matteo, Vescovi Michele, Nardoni Sabrina, Etel Karin.

MORTI: Volo Salvatore, di anni 50; Caracristi ved. Boscetti Carmela, 83; Palumbo Francesco, 59; Mattelini Claudia, 57; Peruzzi ved. Battistella Aurelia, 91; Voncina ved. Grassi Anna, 89; Cernigoi Laura, 43; Widmar Bruno, 52; Lucci Stelio, 49; Iuvancig in Saber Santa, 81; Morpurgo Tullio, 64; Bertoli Paoli, 76.

DAL RAPPRESENTANTE DELLA DC

Chiesta la riconvocazione del Consiglio provinciale

Nel corso dell'ultima riunione dei capigruppo consiliari alla Provincia il rappresentante della Dc ha chiesto formalmente la riconvocazione del Consiglio. Contemporaneamente una nota della direzione provinciale della Dc informa che alla segreteria del partito è stato affidato il mandato di «procedere rapidamente a una verifica delle posizioni degli altri partiti che si sono espressi in senso negativo o comunque critico sulla Giunta di sinistra».

Obiettivo della Dc è quello di «ricercare una soluzione che, al limite in via transitoria nell'attesa della scadenza elettorale di giugno, raccolga una più ampia base di adesioni tra le forze politiche democratiche allo scopo di non compromettere in questi mesi un corretto funzionamento dell'Amministrazione provinciale».

Com'è noto la Giunta di sinistra alla Provincia si è dimessa, restando ora in carica per l'ordinaria amministrazione, in cambio dell'approvazione del bilancio di previsione da essa presentato, e ciò per scongiurare l'avvento di una gestione commissariale che sarebbe automaticamente scattata qualora la stessa Giunta si fosse dimessa in seguito alla bocciatura del bilancio.

Così anche la Giunta provinciale come quella municipale che ha in pratica esaurito il suo mandato restano in carica per l'ordinaria amministrazione in attesa delle elezioni del 25 giugno. Ormai in periodo elettorale, il Consiglio comunale non si riunisce più; ma l'iniziativa della Dc tende a far convocare ugualmente quello provinciale, che al primo punto all'ordine del giorno avrebbe l'elezione del presidente e poi quella degli assessori.

Se fosse possibile ora quell'intesa fra i partiti che anche in occasione del bilancio è mancata per uscire dal vicolo cieco di una Giunta minoritaria, alla Provincia verrebbe eletta una nuova Giunta. Ma in piena fase elettorale è quasi scontato che il Consiglio, se convocato, verrebbe rinviato sine die, avendo presente la difficoltà di precorrere quegli accordi che comunque investiranno la Provincia nel momento in cui i partiti affronteranno, dopo le elezioni, il problema della nuova Giunta comunale.

DA DOMANI A UDINE

Simposio sull'arteriosclerosi

La lotta alle malattie dismetaboliche ed all'arteriosclerosi sarà oggetto di un simposio che si svolgerà a Udine domani, al palazzo dell'Università degli studi in piazza Antoni con inizio alle 15.30, e domenica mattina (con inizio alle 9) al palazzo principale dell'Ospedale civile.

Parteciperanno alle due giornate di aggiornamento il gruppo di studio per la lotta alle malattie dismetaboliche ed all' arteriosclerosi, organizzata presso la Clinica medica generale dell'Università di Trieste diretta dal prof. Francesco Saverio Feruglio, ed il Centro per le malattie cardiovascolari dell' Ospedale civile di Udine, diretto dal prof. Giorgio Feruglio.

Il simposio si svilupperà attraverso il contributo di studiosi altamente qualificati, fra cui il prof. Avogadro ed alcuni suoi collaboratori di Venezia, il prof. Dal Palù e il suo gruppo di Padova, i professori Crepaldi e Fellin, anch'essi di Padova, i professori Lenzi e Descovich di Bologna, il prof. Menotti di Roma.

Gli argomenti che saranno trattati vanno dallo studio di gruppi di persone nelle quali si cerca di valutare i sintomi precoci dell'arteriosclerosi ad indagini di laboratorio estremamente importanti per la valutazione precoce dell'arteriosclerosi stessa e della sua evoluzione ai fini diagnostici e terapeutici. L'organizzazione dell'importante simposio è stata curata dal professor Francesco Saverio Feruglio di Trieste e dal prof. Giorgio Feruglio di Udine.

Il piano della cantieristica



(Italfoto)

I lavoratori dell'Italcantieri di Monfalcone, posti in cassa integrazione (sono attualmente 900), hanno effettuato ieri mattina una manifestazione nelle vie della nostra città, nel quadro delle iniziative di lotta avviate d'intesa con le organizzazioni sindacali per il piano nazionale organico della cantieristica.

Da parte del consiglio di fabbrica dell'Italcantieri si sottolinea «l'impegno della classe lavoratrice anche contro la violenza e il terrorismo, che puntano in primo luogo a colpire la democrazia e le conquiste della classe operaia».

GIORNALE DI TRIESTE

PRECISAZIONI DELL'ISPETTORATO COMPARTIMENTALE DELLE IMPOSTE DIRETTE

Le dichiarazioni dei redditi

Come già pubblicato nei giorni scorsi, quest'anno i modelli per la dichiarazione dei redditi delle persone fisiche, modelli 740, integrati da 16 facciate di istruzioni per la loro compilazione, saranno distribuiti gratuitamente dai comuni, che provvederanno pure alla gratuita fornitura agli interessati dei quadri intercalari di più larga richiesta e utilizzazione, vale a dire: il mod. 740/B-bis per i fabbricati, il modello 740/E per i redditi di lavoro autonomo, il mod. 740/G per i redditi di impresa minore ed il mod. 740/H per i redditi di partecipazione.

Presso gli uffici distrettuali delle imposte dirette, invece, saranno a disposizione del pubblico i modelli di dichiarazione ed i quadri che, in quanto destinati a particolari e ristrette categorie di contribuenti, vengono stampati e distribuiti in quantità limitata, e cioè gli allegati del mod. 740: A-bis (redditi terreni), F (redditi di impresa maggiore), I (redditi di capitale), L (redditi diversi), M (redditi soggetti a tassazione separata), nonché le dichiarazioni, complete di intercalari, modello 750 (società di persone), mod. 760 (società di capitali ed enti vari) e modello 770 e 770 bis (sostituti d'imposta).

Saranno inoltre acquistabili presso le rivendite di generi di monopolio (al prezzo di 250 lire per le schede fondamentali dei modelli 740 e 770, di 350 lire per la dichiarazione completa mod. 760 e di 150 lire per ogni quadro staccato dei modd. 740 e 770) i seguenti modelli: scheda mod. 740 (con istruzioni e busta); scheda mod. 760 (completa di intercalari) e scheda mod. 770; quadri intercalari mod. 740/B-bis, 740/E, 740/F, 740/G, 740/H, 770/A-bis (lavoratori dipendenti e assimilati) e 770/D (lavoratori autonomi). Le dichiarazioni dei redditi posseduti nell'anno 1977 dalle persone fisiche, dalle società di persone ed assimilate nonché dai sostituti d'imposta debbono essere prodotte, per la loro tempestività, nel periodo di tempo che va dal 1.o al 30 giugno 1978.

Alla stessa normativa sono soggetti i certificati mod. 101, sostitutivi della dichiarazione dei redditi delle persone fisiche, modelli questi che possono riguardare soltanto i contribuenti prestatori di lavoro subordinato.

Con diversità di termini di presentazione (in generale entro un mese dall'approvazione del bilancio) alle medesime norme sulla ricezione sottostano anche le società di capitali. A differenza degli anni decorsi, la possibilità di presentare le dichiarazioni dei redditi ha due esclusive vie di attuazione, a seconda del modo con cui ognuno ritiene di produrre la propria denunzia. Se la presentazione delle dichiarazioni vuol essere fatta gratuitamente, ciò può avvenire in via esclusiva attraverso gli sportelli del Comune presso cui è stabilito il domicilio fiscale del contribuente, in pratica, di norma, il suo Comune di residenza. Gli Uffici delle imposte non sono abilitati a tale servizio di ricezione e, quindi, è inutile recarvisi per provvedere alla presentazione diretta delle dichiarazioni.

Chi non ritiene di presentare la propria dichiarazione agli sportelli comunali del suo centro di residenza, può inviarla per posta, in plico raccomandato (senza ricevuta di ritorno), previo pagamento della relativa tassa, al competente ufficio delle imposte dirette. In linea generale, questi sono gli unici due canali per adempiere all'obbligo della presentazione delle dichiarazioni nel corrente anno. Possono fare eccezione a tali procedure soltanto i pubblici dipendenti, i quali hanno anche facoltà di presentare validamente la dichiarazione (o il mod. 101 sostitutivo) agli uffici di loro appartenenza.

Le raccomandazioni più comuni che l'amministrazione finanziaria può suggerire ai contribuenti sono le seguenti: 1) che la presentazione delle dichiarazioni non sia rinviata agli ultimi giorni del periodo utile al fine di evitare la congestione degli uffici comunali e postali; 2) che i soggetti obbligati alla presentazione di più moduli di dichiarazione consegnino i modelli congiuntamente per evitare reiterati accessi; 3) che in caso di utilizzo delle buste (previste per la spedizione a mezzo posta) i mod. 740 siano presentati ai Comuni in busta aperta.

In successivi comunicati saranno date notizie, per quanto riguarda i comuni maggiori, circa l'ubicazione precisa degli sportelli destinati alla ricezione delle dichiarazioni nonché gli orari di servizio. Con il 1.o giugno saranno istituiti, come per il passato, appositi servizi d'informazione sulla compilazione delle dichiarazioni sia presso gli uffici delle imposte dirette che presso le intendenze di finanza. Per la prima volta, date le nuove procedure di ricezione, è prevista anche l'eventuale istituzione di un servizio d'informazione presso i comuni capoluoghi di provincia: di quest'ultima iniziativa sarà fornita tempestiva notizia.

Un monumento ricorda la medaglia d'oro del «Murge»

Ieri mattina nella caserma «Duca delle Puglie» in via Cumano su iniziativa del 14.o Gruppo artiglieria «Murge» e dell'Associazione artiglieri d'Italia è stato inaugurato un monumento alla Medaglia d'Oro del 14.o artiglieria «tenente Gaetano Carolei», in occasione del 61.o anniversario della concessione. L'episodio di valore si verificò sul Carso durante la battaglia dell'Isonzo.

Alla manifestazione era presente il generale Sante Bastiani, presidente dell'Associazione nazionale medaglie d'oro. L'avvenimento è stato ricordato dall'attuale comandante del 14.o Gruppo ten. col. Paolo Solaini che ha rievocato l'episodio, esaltata la figura di Gaetano Carolei e sottolineata l'attualità del suo sacrificio e del suo insegnamento morale. La m.o. generale Paolo Sabatini ha proceduto allo scoprimento del numento simboleggiante una molecola della vita schiantata da una esplosione che irradia nell'etere un messaggio rappresentato da uno sviluppo di cerchi rotanti concentrici.



Una vita schiantata ed un messaggio: questo lo spirito che anima la scultura dell'arch. Morganti, ricavata con la fiamma ossidrica in una corazza d'acciaio (Italfoto)

L'opera, scolpita con la fiamma ossidrica in una corazza di acciaio, è stata eseguita dall'architetto Luigi Morganti di Treviso. La collocazione in sito è avvenuta da parte degli artiglieri del 14.o. La cerimonia, alla quale ha partecipato un folto pubblico tra cui delle scolaresche, si è conclusa con un rinfresco al circolo ufficiali e sottufficiali.

SEGNALAZIONI

Perché l'«Edra» è stata venduta

«Rispondiamo ai tre cortesi lettori che sulle "Segnalazioni" del 16 maggio hanno espresso rincrescimento per la vendita della m/n "Edra" e chiesto informazioni sulla linea di Grado. Pur consapevoli del depauperamento che avrebbe subito la navigazione costiera locale con la vendita della m/n "Edra", siamo stati costretti a cederla alle Ferrovie dello Stato, che l'impiegherà nello Stretto di Messina, per l'impossibilità di recuperare in tempi brevi i notevoli crediti maturati nei confronti della pubblica amministrazione.

«Disponendo solo della m/n "Dionea", che non verrà alienata per tutto il corrente anno, abbiamo ritenuto opportuno impiegarla sulle linee istriane al posto della m/n "Edra" tenuto anche conto che attualmente il canale di accesso al porto di Grado è inagibile a causa dell'insabbiamento. Le peggiorate condizioni del canale di Grado erano state da noi segnalate alle autorità competenti sin dal 5 ottobre dello scorso anno in previsione della riattivazione della linea estiva Trieste - Grado di quest'anno. Nel mese di aprile sono stati iniziati i lavori di dragaggio ma le modeste capacità di scavo del mezzo impiegato fanno prevedere tempi lunghi per una più duratura e valida sistemazione del canale. In attesa di conoscere i risultati dei lavori in corso di esecuzione, tra alcuni giorni ripristineremo la linea Trieste - Grignano - Sistiana con la m/n "Regina Isabella II" che prenderemo a noleggio (fatto del quale "Il Piccolo" ha già dato notizia, n.d.r.).

«Possiamo assicurare i tre lettori e tutto il nostro affezionato pubblico che, con i mezzi a disposizione, faremo del nostro meglio per concludere la nostra attività nel modo più decoroso ed efficiente possibile. Nei mesi di luglio e agosto, alla domenica, per esempio, contiamo di effettuare la linea diretta Trieste-Rovigno dopo aver ottenuto la prescritta autorizzazione ministeriale.

«Concordiamo con il parere espresso dai lettori sull'importanza turistica dei servizi marittimi locali la cui riduzione non favorisce certamente l'afflusso di turisti nella nostra regione. Bisogna però tener anche conto che una società privata non può prestare all'infinito servizi per conto dello Stato senza che le vengano rimborsate le spese in tempi ragionevoli. Gli azionisti avrebbero comunque preferito non vendere la m/n "Edra" anche per poter meglio difendere dall'inflazione il proprio capitale anziché attendere degli anni per poter incassare crediti maturati. Navigazione Alto Adriatico».

Nessun disturbo sulla filodiffusione

«Nello scorso mese di marzo un lettore — di cui conosciamo solo le iniziali e che non è stato pertanto possibile rintracciare — segnalava di aver acquistato un filodiffusore per poter ascoltare le trasmissioni radio senza interferenze da parte di emittenti private. Ciò non gli era stato possibile in quanto, a suo dire, anche la filodiffusione non era esente da tali disturbi. Poiché i programmi radio, diffusi attraverso i fili del telefono non possono essere disturbati da eventuali altre emittenti in quanto protetti e quindi non accessibili a segnali esterni, la Sip, che fornisce tale servizio, dopo la suddetta segnalazione, ha voluto, prima di rispondere, verificare nella pratica ciò che in teoria risulta pressoché impossibile; prove effettuate su parecchi utenti hanno infatti escluso che la filodiffusione sia disturbata. Si può solo supporre nel caso dell'utente M.P., che i disturbi possono essere stati captati dall'apparecchio ricevente, che potrebbe non essere perfettamente "schermato" e quindi avere delle interferenze. Si invita pertanto il lettore a telefonare al "182" per un intervento diretto dei tecnici Sip per individuare le cause dei disturbi, eliminarli laddove possibile ed eventualmente suggerire i possibile rimedi. Nevio Cavazzoni, direttore dell'Agenzia Sip di Trieste».

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Drammatica situazione di bambini handicappati

«Egregio direttore, desidereremmo lei ci permettesse, tramite il suo giornale, di aprire un dialogo sia con gli organi preposti, che con quelle persone desiderose di conoscere, capire ed aiutare a risolvere la grave situazione in cui versano alcuni bambini handicappati gravi, assistiti a semiconvitto dal Cem (Centro spastici). Questi bambini, che oltre ad avere una grave cerebropatia spastica, sono soggetti ad altri disturbi, quali atrofie ottiche, cardiache, epilessia più o meno grave, disturbi renali, frequenti flogosi alle vie respiratorie, devono disporre di un'opportuna assistenza in modo che essi possano trovarsi in una situazione ottimale per tutto ciò di cui abbisognano.

«Pur consapevoli che essi non sono scolarizzabili e che quindi non necessitano di insegnanti elementari, hanno ben diritto altresì ad un'assistenza capace di migliorare, anche se di poco, le condizioni di sopravvivenza, adeguatamente alle loro possibilità ed esigenze. Riteniamo che il personale più valido a dare un contributo attivo a questi casi gravi, siano le insegnanti di scuola materna ed animatori, poiché i bambini in questione hanno bisogno di attività ricreative, e non nozionistiche, per essere stimolati.

«Attualmente alcuni di loro posteggiano al Cem, assistiti unicamente da bambinaie, che pur dedicando la loro più buona volontà per alleviare i loro problemi materiali del cibo e della pulizia, non possono andare più in là perché non hanno alcuna preparazione per affrontare gli altri grossi problemi delle persone che hanno di fronte. Sui più fortunati, che attualmente sono iscritti alla scuola materna comunale interna, pende l'incertezza che il prossimo anno scolastico il servizio venga a cessare.

«Visto l'art. 14 del nuovo regolamento per le scuole materne comunali, ci siamo interessati affinché vengano presi in esame quei casi particolari da sottoporre al servizio medico-psico pedagogico municipale: abbiamo ricevuto soltanto il bel discorsetto d'interessamento che di solito serve a certuni unicamente per continuare a fare i propri interessi e forse per mettere a tacere la propria coscienza.

«Non siamo più disposti ad aspettare passivamente per conoscere la fine che dovranno fare questi bambini e riteniamo che per quanto gravi siano, abbiano la necessità impellente di vivere sereni. Per questo motivo facciamo appello al buon senso dell'amministrazione pubblica affinché metta a disposizione di questi sofferenti delle adeguate strutture che consentano a loro ed alle loro famiglie, un concreto contributo affinché vengano tutelati i loro diritti alla vita». Seguono 182 firme.

L'ex casa degli sfrattati

Scrive cortesemente il presidente della consulta rionale di Cologna - Scorcola:

«Rispondo, come richiesto, al lettore che nelle "Segnalazioni" del 13 maggio proponeva alcune soluzioni per l'ex casa degli sfrattati di via Cologna 26.

«Egregio signor D. F., mi dispiace di non averla conosciuta quando nella sede della consulta di Cologna - Scorcola si discuteva con la partecipazione della popolazione rionale sulla "variante dei servizi".

«A conclusione di tali incontri, peraltro numerosi, si è proposto all'amministrazione comunale la destinazione di alcune aree rionali, per interventi pubblici, quali scuole, asili, servizi sociali, edilizia popolare, ecc. In quell'occasione consulta e abitanti furono concordi nell'indicare la zona in questione come spazio ottimale per la costruzione di un complesso in cui insediare il centro sociale del quartiere con tutti gli uffici comunali decentrati, un asilo nido ed il rimanente spazio da occuparsi con edifici con caratteristiche di edilizia popolare.

«Tale proposta venne accettata ed inserita nella "variante dei servizi" da parte del comune di Trieste; in fase di progettazione potranno essere tenute presenti pure le soluzioni prospettate dal signor D. F. per gli spazi che risulteranno eventualmente liberi.

«Distinti saluti, Gianfranco Benci».

Motobarche-bus

«Andiamo verso la stagione balneare, durante la quale la strada costiera tra Barcola - Miramare e oltre, sarà nuovamente intasata di auto, autobus ecc. e riprenderà la ricerca affannosa di posteggi lungo ambedue i lati della strada costiera e anche nel porto presso Grignano.

«Per rimediare senza troppa spesa e con vantaggi per la "qualità della vita" a questo gravissimo inconveniente propongo l'impiego privato o municipalizzato di motobarche di linea con fermate: molo Audace, Barcola, Cedas, Grignano e, in seguito, tempo permettendo Santa Croce, Filtri di Aurisina, Canovella de' Zoppoli, Sistiana e Duino. Verrebbero così valorizzate le spiagge intermedie attualmente non raggiungibili e si rimpiazzerebbe il servizio della "Dionea" attualmente sospeso, con grande danno per il turismo. Si pensi che l'albergo alle "Ginestre" è privo di approdo. P. R.».

Assemblea sindacale lavoratrici dell'Eca

Si è tenuta un'assemblea di tutte le lavoratrici dell'Eca addette all'assistenza degli anziani, aderenti alla Filcams-Cgil, Filtat-Cisl e Uiltatep-Uil. Nell'assemblea le lavoratrici sono state informate delle decisioni scaturite dall'assemblea del Consorzio sanitario, cioè il passaggio della gestione del servizio di assistenza domiciliare agli anziani. «L'assemblea — informa una nota sindacale — ha altresì focalizzato il grosso problema emergente, constatando che la maggioranza delle lavoratrici supera i limiti di età prevista dalle disposizioni di legge».

Quinta marcialonga della «Stella alpina»

Per il giorno 28 prossimo, ultima domenica di maggio, l'associazione «Stella alpina» ha in programma la quinta edizione della sua ormai tradizionale «Marcialonga» primaverile.

Si tratta di una marcia di regolarità, non competitiva con un percorso di 15 chilometri.

La partenza avverrà alle 8 da Basovizza, dove i marciatori torneranno alle 13, dopo essere passati per tre posti di controllo: a Grozzana, alle pendici del monte Stena e a San Lorenzo.

Tutti i partecipanti riceveranno un diploma e una medaglia ricordo.

Le prenotazioni si ricevono fino al 26 maggio nella sede sociale di via Biasoletto 12 (rione di S. Luigi) nei giorni di lunedì mercoledì e venerdì dalle 19 alle ore 20.40.

LE ORE DELLA CITTA'

Associazione medica

L'Associazione medica triestina ricorda che oggi con inizio alle ore 18.30 nella sala dell'Ospedale Maggiore in via Stuparich 1 il prof. Antonio Vercellone docente di nefrologia nell'Università di Torino tratterà il tema: «Ruolo dei mediatori della flogosi nella patologia glomerulare; prospettive patogenetiche, diagnostiche e terapeutiche». L'incontro è promosso con la collaborazione della scuola di specializzazione in nefrologia dell'università di Trieste.

L'Alpina al Palasecca

Per domenica prossima 21 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, ha in programma un'escursione nella valle del Chiarsò, con salita da Lovea al rifugio di Palasecca (m 1430) ed alla Creta di Mezzodì (m 1806) nel gruppo del Sernio. Alla gita partecipa anche il gruppo Escai «U. Pacifico». Partenza in pullman alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (telefono 60317).

Telefono amico 766666-7

Il Telefono amico organizza una serie di incontri per aspiranti nuovi turnisti. Tutti i giovani interessati possono telefonare per ulteriori informazioni.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Lancaster pour le corp

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro, 6 - Tel. 61762.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, domani 20 con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4 la dott. Rossella Fabiani parlerà su «Pietro Nobile e la chiesa di S. Antonio Nuovo».

Escai XXX Ottobre

Per domenica 21, con partenza alle 8 da piazza Oberdan, è in programma una gita carsica. Si rientrerà alle 17 circa. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla sede del Cai, via Silvio Pellico 1 (tel.68795).

Il 1908

E' in edicola il «1908 a Trieste e nel mondo», quinta puntata delle notizie retrospettive curate e compilate da Corrado Ban.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Franco Crevatin parlerà sul tema: «Antonio Vivaldi e Venezia» corredando la sua conversazione con le audizioni di brani musicali. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Club cinematografico

Oggi alle 20,15 nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club cinematografico triestino-Enal organizza la seconda serata tecnica nel corso della quale, in una libera discussione tra gli intervenuti, saranno trattati gli attuali problemi di tecnica connessi col cineamatorismo moderno.

Caldari al «Carso»

Oggi, alle ore 18, al circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12, è fissato un incontro con il poeta e drammaturgo Italo Caldari, già protagonista di una riuscita serata al Circolo della Stampa. Brani tratti dalle sue opere, seguiti dalla lettura di alcune sue liriche, saranno interpretati dagli attori Giorgia Vignoli, Marina Rigutti e Giovanni Penso, del gruppo regionale d'arte drammatica, diretti da Dante Fabris, che presenterà lo scrittore.

Serra Club

L'odierna riunione conviviale, che si terrà nella consueta sede, sarà interamente dedicata a problemi interni del Club.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La *«Chemise Lacoste»* in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una *«Lacoste»* è davvero una *«Lacoste»*, i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La *«Chemise Lacoste»* è in vendita da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! *«Lacoste»*: maglie e molte altre cose! Da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

La legge della vita

Il ritorno del legionario

Il matrimonio non sarà, forse, la tomba dell'amore ma è certamente il sepolcro della comprensione. Una quindicina di anni or sono un meccanico, oggi prossimo allo spartiacque dei 40, sposò una coetanea, e dalle nozze nacquero due figli. Ma la loro reciproca tolleranza era finita prima ancora che i bimbi venissero al mondo. La donna rimproverava al marito un'eccessiva tendenza agli svaghi extraconiugali, egli negava e le controversie continuarono sino a quando il meccanico si legò a una giovane commessa.

Un bel giorno, egli uscì di casa, dicendo che si recava al lavoro e non vi fece più ritorno. La moglie pazientò qualche settimana, poi andò a cercarlo nella casa dell'altra e non lo trovò. Che cos'era accaduto? Per tagliare definitivamente i ponti con il passato, l'uomo s'era arruolato nelle file della Legione straniera. Ma anche tra quegli avventurosi militari non seppe trovare pace, e dopo un anno tornò in patria, dove giunse proprio in tempo per apprendere di essere stato indiziato di mancata assistenza familiare.

Venne interrogato dal magistrato, ed egli disse che, malgrado la ruggine domestica, egli aveva dato sempre alla moglie il denaro che guadagnava e smentì di avere indossato per un decennio i panni di un redivivo Casanova. Poiché — è risaputo — il tempo ridimensiona sentimenti e risentimenti, anche la moglie attenuò i colori del fosco quadro familiare: il marito non l'aveva lasciata morire di fame anche se si era assentato da casa per oltre un anno.

Assistito dall'avv. Forziati, il meccanico viene prosciolto ora dal pretore dott. Mario Trampus, p.m. l'avv. Rovina, cancelliere Maria Grazia Cozzi, e viene assolto perché il fatto non sussiste. E' tornato a casa, ha ripreso a rigare diritto e forse la lezione gli sarà servita. Se non altro a non imbarcarsi più in avventure del genere della Legione straniera.

mir

RINNOVATO IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Stopper presidente dei giuliani nel mondo

Apprezzamento per l'opera svolta in otto anni dall'ing. Spaccini a favore dell'Associazione

Si è svolta l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione giuliani nel mondo che, come è noto, raggruppa e rappresenta i nostri emigrati all'estero e alla quale aderiscono pure sodalizi di giuliani operanti in altre province italiane.

Nel corso dell'assemblea, l'ing. Marcello Spaccini, che ne presiedeva i lavori, ha illustrato l'attività svolta nel 1977 ed i programmi del sodalizio in corso di attuazione.

Sulle attività svolte dai cirlato il gr. uff. Aldo Clemente lato il gr. uff. Aldo Clemente per l'Associazione triestini e goriziani di Roma, Mari Grego per l'Associazione Friuli-Venezia Giulia della Lombardia e Giorgio Gregori per la sezione triestina dell'Associazione nazionale ex emigrati d'Australia (Anea).

Il dott. Walter Budini, rappresentante della Associazione in Brasile, ha portato il saluto dei giuliani d'oltremare, sottolineando la validità dell'operato dell'Associazione nel rinsaldare i vincoli tra i giuliani all'estero e la loro terra d'origine. Quale riconoscimento del ruolo avuto dal dott. Budini nell'incrementare tali contatti, l'Associazione, tramite Spaccini, gli ha consegnato il Sigillo d'argento della città di Trieste.

Tra i programmi previsti per quest'anno, sono stati ricordati: la partecipazione giuliana al Festival italiano d'Australia, che si svolgerà dall'1 al 15 ottobre ad Adelaide; la presenza della banda cittadina «Giuseppe Verdi» alla festa popolare del Villaggio giuliano a Roma il 17 giugno; un concerto della banda «Triestinissima» alla Festa dei navigli a Milano il 2 giugno; invio di documentazioni, libri, dischi e film sulla regione a circoli giuliani.

L'assemblea ha proceduto, quindi, al rinnovo del consiglio direttivo dell'Associazione, con l'elezione dei soci Pietro Agostini, Ruggero Battelini, Alfredo Battizer, Walter Budini, Aldo Clemente, Silvio Cosolo, Pasquale De Simone, Carlo Fabricci, Rinaldo Fragiacomo, Albino Gerli, Enrico Mari Grego, Michele Martina, Guido Salvi, Lino Sardos Albertini, Andrea Scucchi, Marcello Spaccini, Nereo Stopper, Gioachino Tringale, Michele Zanetti, Armando Zimolo. A membri del collegio dei revisori dei conti sono stati designati Alvise Barison, Giorgio Cesare, Giordano Delise, Orio Giarini, Vittorio Zanaboni.

Il neo-eletto consiglio direttivo, in una successiva riunione, ha provveduto alla nomina del comitato esecutivo per il triennio 1978-1981.

Quale presidente è stato eletto all'unanimità il vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'industria e commercio, Nereo Stopper, che è stato uno dei fondatori del sodalizio e il promotore della consulta regionale per l'emigrazione, trasformatasi poi in comitato operante a latere dell'assessorato del lavoro, dell'assistenza sociale e dell'emigrazione. Stopper si è anche incontrato varie volte con le nostre comunità all'estero.

Al vertice dell'Associazione sono stati riconfermati nelle loro cariche il sindaco di Gorizia, rag. Pasquale De Simone, vicepresidente; il dott. Guido Salvi, vicepresidente; il dott. Rinaldo Fragiacomo, tesoriere e il dott. Bruno Orlando, segretario generale.

Il consiglio direttivo ha espresso quindi l'apprezzamento più caloroso per quanto fatto da presidente uscente, ing. Marcello Spaccini, che dalla fondazione del sodalizio nel 1970, ha retto per otto anni consecutivi l'associazione.

Alla Cee Tombesi con una delegazione della Camera

E' partita per Bruxelles una delegazione della 10.a commissione trasporti della Camera dei deputati, che si reca presso la commissione Cee per approfondire i problemi dei trasporti nella Comunità.

La delegazione, che è guidata dal presidente Libertini, e della quale fa parte il parlamentare triestino, on. Tombesi, si incontrerà con i vicepresidenti Natali e Giolitti, con il direttore generale dei trasporti Le Goy, con il direttore delle costruzioni navali Verdiani, oltre ad avere altri colloqui alla Cee.

L'on. Tombesi ha sollecitato il presidente Libertini ad effettuare anche un'indagine sulle condizioni normative e finanziarie in cui operano i principali porti della Comunità di interesse internazionale; ciò in relazione all'esame in corso, presso il comitato ristretto della commissione parlamentare, della nuova legge sulle gestioni portuali.

È partito il «Giro» per la sicurezza stradale

Si è iniziato a Frosinone il «Giro d'Italia della sicurezza e dell'educazione stradale» per arrivare a Salerno alla fine di giugno, dopo aver toccato altre 13 città italiane. Si tratta di un'iniziativa del Comitato italiano permanente per l'educazione stradale (Cipes) che quest'anno propone ai più diversi strati sociali che compongono la categoria degli automobilisti una serie di conferenze-dibattito che verteranno sul tema «L'assicurazione obbligatoria R.C. auto nel quadro dell'educazione stradale».

L'organizzazione tecnico-logistica di queste conferenze è stata demandata dal «Cipes» al Lloyd Adriatico, che già in passato aveva curato altre iniziative per la divulgazione dell'educazione stradale e promuove periodicamente l'assegnazione di riconoscimenti specifici, quali il «Premio biennale della scurezza stradale» e il «Volante d'oro».

QUATTRO ANNI FA A MORTEGLIANO

Provocò un dramma il sorpasso azzardato

Confermata la condanna dalla Corte d'appello

Un morto, tre feriti, un'auto semifracassata e un'altra distrutta da un incendio: questo, lo spaventoso consuntivo di una sciagura della strada, rievocata alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi.

Il sinistro accadde nel pomeriggio dell'8 giugno del 1974 quando Ilmo Urbano, 20 anni, da Mortegliano, via IV Novembre 8, stava guidando lungo la strada principale del paese una «Simca», sulla quale viaggiava anche un suo amico, Giorgio Colosetti, 21 anni, pure da Mortegliano, via Martini 25. La «Simca» era seguita dalla macchina di Guido Angelo Di Barbora, 23 anni, del luogo ma residente a Roma, il quale aveva al suo fianco un amico, Dino D'Osvualdo, 20 anni, Mortegliano, via Tomba 18. Ad un tratto, il Di Barbora volle superare l'auto dell'Urbano ma, nell'effettuare la manovra, la urtava con la fiancata destra.

Il fugace attrito ebbe tragiche conseguenze: per la spinta — spiega il consigliere relatore dott. Burattini — la «Simca» finì contro un platano, poi contro un altro per schiantarsi, infine, contro il tronco di un terzo albero che cresce ai margini dell'opposta corsia.

Anche il Di Barbora finì contro un albero e, dopo l'urto, la vettura uscì di strada, incendiandosi. Dai rottami dei due veicoli, i quattro giovani furono estratti gravemente feriti: Colosetti spirò appena ricoverato all'ospedale, dove Urbano fu accolto con prognosi di 110 giorni, D'Osvualdo di 120 e Di Barbora di un mese.

Il 16 maggio dello scorso anno, Di Barbora fu processato dal Tribunale di Udine e, con le «generiche», fu condannato a dieci mesi di reclusione e 20 mila lire di sanzione amministrativa, gli furono accordati i benefici di legge e gli venne sospesa la patente per dieci mesi. Egli fu condannato altresì al risarcimento dei danni ai congiunti di Colosetti, a D'Osvualdo e Urbano, costituitisi parte civile con l'assegnazione alle stesse parti lese di una provvisionale, che fu dichiarata immediatamente esecutiva.

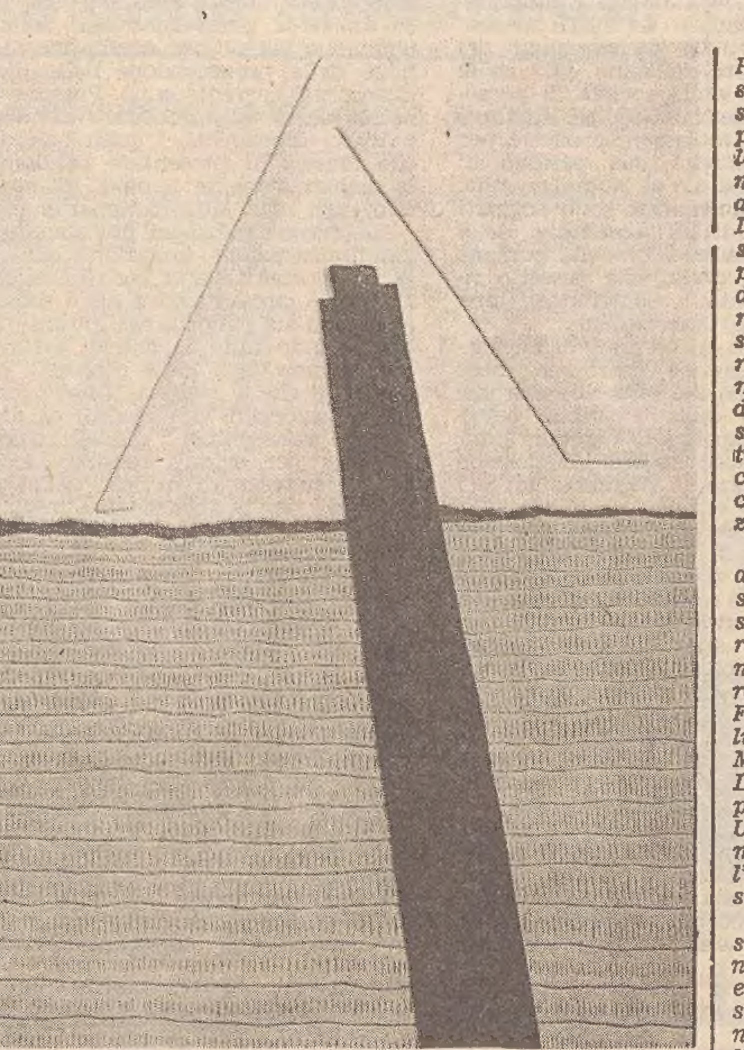
Di Barbora ricorse contro il verdetto, e da ciò il processo d'appello. Poiché il ricorrente non ha altre dichiarazioni da fare, prendono la parola i patroni di parte civile, avv. Aleffi da Trieste e avv. Comand da Udine, i quali sollecitano la conferma delle impugnate deliberazioni, e alle stesse conclusioni perviene anche il p.g. al termine di una capillare disamina dei fatti di causa. I difensori, avv. Gennari da Udine e avv. Cosenza da Roma, perorano l'assoluzione del loro assistito sia pure con la formula del dubbio.

Il ricorso è stato vano: la Corte ha confermato in pieno il verdetto di Udine ed ha condannato Di Barbora al pagamento delle maggiori spese di giudizio e di parte civile.

«VERTICE» DI CONTEMPORANEI NELLA RASSEGNA DI PALERMO

Opere di Mascherini e Spacal alla Mostra del sacro nell'arte

Il «Giudizio Universale» e l'«Omaggio ai Caduti» nel Palazzo arcivescovile



L'«Omaggio ai Caduti sul Ca rso» del pittore Luigi Spacal

Sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e sotto la presidenza dell'arcivescovo, cardinale Salvatore Pappalardo, si è inaugurata a Palermo la II Rassegna del sacro nell'arte, ospitata nel palazzo arcivescovile della città sicula. Le finalità della mostra, come si evince dalla prefazione al pregevole catalogo, scritta dal direttore dell'assessorato al turismo, comunicazioni e trasporti della Regione siciliana, risiedono nello «stimolare la maturità artistica in direzione delle più autentiche sorgenti spirituali, come punto di partenza per la riscoperta della sacralità che è nell'uomo, alla ricerca delle radici dell'ingiustizia.

Nella rosa dei cinquantatré artisti di tutta Italia, invitati sulla base della più rigorosa selezione, operata da autorevoli esponenti della critica nazionale, sono presenti alla rassegna — unici della regione Friuli-Venezia Giulia — due illustri concittadini: Marcello Mascherini per la scultura e Luigi Spacal per la pittura; il primo con l'opera il «Giudizio Universale», un bronzo di tre metri d'altezza, il secondo con l'«Omaggio ai caduti sul Carso», una grande tecnica mista.

I due maestri di casa nostra si presentano a questa ribalta nazionale con la loro consueta essenzialità con il rigore stilistico e formale che costituiscono le connotazioni fondamentali della loro opera, già ampiamente individuate dalla critica nazionale e internazionale. Con impegno rigoroso, che trascende l'ispirazione contingente, Mascherini e Spacal, abbracciano e sintetizzano nelle opere presentate la vicenda umana attraverso il secolare evolversi del suo cammino esistenziale.

Ed è in questa dimensione che le opere presentate vanno lette ed esaminate, ed è sotto questo profilo che emerge la loro sacralità, intesa non in senso religioso tradizionale, ma come cifra che trascende quella iconografica, per assurgere ad una visione ben più ampia. Sia nel «Giudizio Universale», di Mascherini che nell'«Omaggio ai caduti sul Carso» di Spacal, la coerenza del discorso artistico e l'impegno morale e civile dei due artisti — seppur contrassegnato da matrici diverse — si coagulano in una comune emblematicità, il cui contenuto spirituale travalica ogni realtà contingente di uomini, eventi, suggestioni, ispirazioni.

In questa chiave non è difficile ravvisare nelle due opere, tanto diverse nella simbologia e nella materia, la sacralità; non di simboli dunque, si tratta, ma di un comune fattore ideologico di valore universale. Quando nell'opera artistica — a nostro avviso — si può identificare questa precisa connotazione, allora la stessa diventa sacra, di per sé, al di fuori di ogni rappresentazione icastica che in essa si vuole individuare.



Il «Giudizio Universale» di Marcello Mascherini

Così accade nella grande figura alata di Marcello Mascherini, che esce scabra, sofferta, scavata dal tronco d'albero, per ergersi maestosa, scattante, verso l'alto in un anelito di misericordia, quasi a scacciare un terrore incombente. E' un'opera di alta significazione drammatica. E così accade nella grande tecnica mista di Spacal che rappresenta con un inno al sacrificio, il dolente omaggio dell'artista ai caduti della sua gente, sul Carso; dove il segno scarno, incisivo, implacabile nella sua essenzialità, denuncia gli orrori della crudeltà e della violenza, l'intima rivolta e l'angoscia dell'autore che è l'angoscia di ogni conoscenza umana e civile di fronte alla barbarie, un'intima tragedia morale che investe tutta la società.

Le due opere, che nella cornice del palazzo arabo-normanno, stanno riscuotendo i più ammirati consensi del pubblico e della critica, sono una testimonianza, un monito ed un invito alla riflessione sulle sorti dell'umanità e sulla sua incapacità ad intravvedere alcunché di supremo e di eterno al di fuori degli accadimenti di questo nostro mondo di oggi più che mai fragile e sempre più dissacratore.

Fulvia Costantinides

IN TRIBUNALE DUE LETTERE ANONIME CONTRO MEDICI E FUNZIONARI

Il prof. Mocavero assolto con la formula più ampia

La difesa ricorda che il professionista fu arrestato in sala operatoria

Il prof. Giuseppe Mocavero, direttore dell'Istituto di anestesia e rianimazione dell'Università, è stato prosciolto con la formula più ampia dall'accusa di calunnia. Il processo, che si articolerà per tutta la mattinata, viene celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Elda Cassoli.

Il fatto, in causa si incentra su due lettere dattiloscritte anonime, che a quasi un biennio di distanza l'una dall'altra, furono spedite all'autorità giudiziaria. L'ignoto autore della prima missiva, indirizzata il 20 settembre del 1973 alla Pretura, addebitava la soppressione di atti pubblici ed altri illeciti al presidente degli Ospedali riuniti, avv. Enzo Morgera, al direttore sanitario dott. Bisiani e ad alcuni funzionari, i quali — secondo il «corvo» — avrebbero cercato di minimizzare le prove contro un primario, il prof. Osvaldo Zaffiri, quale imputato di truffa, determinando così l'assoluzione del medico con la formula del dubbio.

La stessa lettera conteneva, altresì, accuse contro il prof. Aldo Leggeri e il prof. Marino Vaccari, ai quali veniva, tra l'altro, attribuita la colpa di un'altissima percentuale di mortalità. Nell'aprile del 1975, un dattiloscritto, sempre anonimo, venne inviato al Tribunale, e con quel messaggio lo sconosciuto rinnovava le proprie pesanti accuse contro il prof. Leggeri e il prof. Vaccari, chiamando, questa volta, in causa pure il dott. Tendella.

In quello scritto si inserì anche la politica perché, secondo l'assunto del «corvo», gli organi amministrativi ospedalieri avrebbero dimostrato un atteggiamento di favoritismo nei confronti dei medici cui abbiamo già accennato e ciò in dipendenza di presunte protezioni politiche che costoro avrebbero goduto.

Le missive non rimasero, ovviamente, lettera morta, e l'autorità giudiziaria dispose un'inchiesta, che si concluse con l'arresto del prof. Mocavero, il quale venne posto poco dopo in libertà provvisoria. Interrogato dal magistrato, il cattedratico protestò energicamente la propria innocenza, dicendosi assolutamente estraneo sia al contenuto delle lettere sia al loro inoltro all'autorità giudiziaria. Il prof. Mocavero venne, comunque, incriminato per calunnia aggravata e continuata, ed ora al Tribunale egli ribadisce le proprie affermazioni di innocenza. Dopo la deposizione dello studioso si avvicendano sul pretorio oltre una dozzina di testimoni, e dal loro racconto si evince che lo studio e l'ufficio del prof. Mocavero avevano sempre le porte aperte e le macchine per scrivere erano a portata di mano delle persone che avevano bisogno di usarle. Più di un medico precisa di non avere la più pallida idea sulla provenienza degli anonimi e racconta, inoltre, di avere avuto con il prof. Mocavero soltanto divergenze di carattere organizzativo.

Il maresciallo Fabio Zuddas del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, dichiara che una macchina per scrivere era nell'ufficio e l'altra nell'adiacente studio del cattedratico, dove sarebbe stata collocata dietro a un armadio.

«Io dico senza alcuna difficoltà — esordisce il dott. Brenci — che si tratta di un processo indiziario, basato cioè su prove indiziarie. Gli accertamenti furono a largo raggio, paragonabili a dei centri concentrici, nell'ultimo dei quali rimase l'imputato. I fatti sussistono, le lettere sono agli atti e il loro contenuto costituisce reato perché lede il decoro dell'ente ospedaliero e di alcuni medici, che vengono accusati di specifici illeciti». Il dott. Brenci valuta, infine, le perizie, e conclude il proprio argomentare chiedendo che il prof. Mocavero venga condannato a due anni e due mesi di reclusione.

In difesa del professionista discutono la causa il prof. Amigoni da Trieste e il prof. Candian da Milano. Il prof. Amigoni afferma che il suo difeso non è autore di lettere anonime mentre, invece, è stato destinatario di simili missive. Il cattedratico — dice il penalista — «ha dato anima e corpo per fare qualche cosa che potesse distinguere la scuola medica di Trieste, ed è un uomo che ha discusso i problemi del suo istituto a viso aperto e quando ne ha trattato per iscritto ha firmato i propri interventi». Il prof. Amigoni ricorda ancora che il professionista venne arrestato in sala operatoria durante un intervento a un vegliardo, affetto da un male incurabile. Il patrono sollecita, infine, l'assoluzione del suo assistito con la formula più ampia e alla stessa conclusione perviene anche il condifensore. Il prof. Candian accenna all'ordine di cattura «che venne reso esecutivo nella forma più nefanda che si possa immaginare» e quindi afferma che l'intero episodio manca di qualsiasi prova e gli indizi non sono altro che ombre evanescenti.

Mancano pochi minuti alle 13, e venti minuti più tardi il presidente annuncia che il prof. Mocavero è stato assolto per non avere egli commesso il fatto. Il medico accoglie la sentenza visibilmente commosso. Il P.m. si è riservato di ricorre contro il verdetto liberatorio.

A confronto esperti italiani di ingegneria sismica

Convocata dall'assessore regionale ai lavori pubblici Rigutto si è svolta a Trieste una riunione con alcuni tra i maggiori esperti italiani nel campo della sismologia e dell'ingegneria sismica. Vi hanno partecipato i professori Grandori e Faccioli del Politecnico di Milano; il prof. Martinis ed il prof. Rampoldi del Consiglio nazionale delle ricerche di Milano; il prof. Console dell'Istituto nazionale di geofisica di Roma; il dott. Giorgetti del ministero dei Lavori pubblici; il prof. Capozza dell'Enel, i professori Giorgetti e Finetti dell'Osservatorio geofisico di Trieste; il dott. Corsi dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici.

Sono stati approfonditi i più importanti problemi connessi con la situazione sismologica del Friuli e si è espresso un parere positivo sulla proficua attività finora svolta dalla Regione e dalle Comunità montane nel campo geologico tecnico, i cui risultati appaiono indispensabili per i problemi della pianificazione urbana nelle zone terremotate.

Rassegna delle gallerie

Miniquadri

Collettiva del miniquadro alla sala Sofianopulo. Graziano Comite, motivando la fortuna di questa iniziativa che, in concomitanza con il Primo Maggio, vede assegnato per la quarta volta il premio «La matita d'oro», evoca Cesare Sofianopulo, l'incontro con l'artista nella sua casa di via San Nicolò e una natura morta minuscola racchiudente una ancor più minuscolo cripo-autoritratto di Sofianopulo. Quindi, propiziatore il suo spirito, aleggiante nella sala a lui dedicata, non c'è da meravigliarsi che la collettiva promossa dall'Associazione artistica regionale nella sede della Cgil-Uil incontri largo consenso. Il premio del 1978 è andato a Demetrio Cej per un trittico che svolge il tema della continuità formale (l'orizzonte reale, addirittura carsico, dei suoi paesaggi fantascientifici) alla verifica della discontinuità tecnica nel rappresentarlo ora contrapponendo segno al colore, ora sostituendo quinte plurime derivate dalla sua esperienza di scenografo, ora unificando il tutto nel dipinto.

Fra i veterani del premio, che partecipano fuori concorso, abbiamo Sergio Micalesco e Lido Dambrosi, mentre nelle nuove leve si afferma, con un impiego del collage fra la pop e il primitivismo, Carlo Deison. Nel solco della tradizione paesaggistica si collocano Aldo Rigotti, Renato Ariosi, Luigi Fattorello, Augusto Abrami, Maura Israel e, a rievocare gli incantesimi della vecchia Parigi, Fabio Zubini. Il ritratto è coltivato da Pina Bonazza, mentre si diramano in direzioni diverse le proposte di Armando Pizzignac, Luigi Pinna, Eleonora Di Bitonto, Leopoldo Gasperini, Aldo Tavian.

Palli

Mario Palli alla galleria «Dieci». Pittore che si è realizzato tanto con l'immaginazione, fonte dei segni, quanto con la sensibilità, fonte della tessitura dei segni, il goriziano Palli era tale già al suo splendido esordio, al «Premio Stella Matutina» del 1936, e tale è rimasto adesso, dopo aver portato il mestiere istintivo sulla frontiera della cultura attuale, quella cultura che lo difende e che ci difende dai ricatti sentimentali.

Palli mette in epigrafe alcuni pensieri di Germano Celant: «Sulla tela i processi formativi interni al quadro hanno luogo ad un livello dimensionale determinato, i movimenti dei piani di colore sono misurati ed espressi nella tensione superficiale. Il che accentua l'unità e la compattezza bidimensionale della pittura».

Coloro che rifiutano Palli e Celant accusano entrambi di aver, rispettivamente, dipinto e scritto cose generiche, cose generiche che si adeguano ai principi della nuova astrazione. Il che non è vero. Palli è un pittore di forte autograficità. I suoi segni, le sue «textures» sono individuabili come è leggibile una chiara firma apposta sotto un dipinto tradizionale. Ma per sentire ciò, bisogna osservare con attenzione, da vicino, le sue pitture, farvi scorrere sopra l'occhio come su uno spartito musicale che si lascia eseguire in qualsiasi direzione, da qualsiasi punto si parta.

Siamo lontani dalla verifica della pittura rispetto al vero, primo e necessario esercizio di analisi critica. La strada percorsa è la strada dagli inizi del secolo ad oggi, pur essendo il raggiungimento attuale già implicito nella partenza: «Il principio costruttivo della pittura si pone intorno al 1915, quando Malevich stabilisce uno stretto rapporto tra superficie, colore e forma, non più elaborati per rappresentare il mondo obiettivo, ma presenti per essere specificatamente solo se stessi».

I. N.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Bruno Pozzani nell'XI anniv. (19.5) dalla moglie 10 mila pro Centro tumori e 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Giulio Beltramini per il compleanno (19.5) dalla moglie 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria della prof.ssa Maria Scoda per il compleanno (19.5) dalla sorella 50.000 pro Premio di studio prof. Maria Scoda (Scuola media dei Campi Elisi).

In memoria di Nivea Gentilomi nell'anniversario del matrimonio dal marito 5000 pro Uildm.

In memoria di Giustina Cerar nel IX anniv. (19.5) dalla figlia Luciana 10.000, dalle famiglie Scacciati e Callerio 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Renzo Zuliani nel IV anniv. (19.5) dalla moglie e dal figlioletto 10.000, dalla mamma, fratello Claudio e cognata Franca 15.000 pro Associazione ital. assistenza spastici; dagli zii Tullio e Anita Cerovaz 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giuseppe Rizzo nel I anniv. da Mario Burlo 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanni Premrù nel VII anniv. (19.5) da Silva e Bruno 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (neonatologia).

In memoria di Spartaco Alessio nel II anniv. (19.5) dalla moglie Nora Alessio 10.000 pro Premio di laurea Mario Strudthoff (Università degli Studi).

In memoria di Marià e Francesco Bordon dalla figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Mario Gladulich da Gerardine ed Enrico Gladulich 30.000, da Sergio e Maddalena Gladuli 10.000, da Natalia Gladuli e figli 30.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Italo Del Bello dai condomini dello stabile n. 11 di via Bazzoni 45.000 pro Centro tumori; da Aristide, Wanda, Fiorella e Giorgio 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 25.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Pipan dalla moglie e figli 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilio Sabelli da Ucci e Piero Cvitanich 10.000 pro Società di Minerva.

In memoria di Licio Rebecchi dalla Ragioneria provinciale dello Stato 30.000, da Carmela e Palmira Ferluga 10.000, da Pietro Bagattini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesta Bello ved. Vigneti dalla cognata Rina 10.000 pro Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra (Fondo Fratelli Fonda Savio).

In memoria di Gina Galloni nel I anniv. dalle sorelle Dinora e Alda 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna ved. Todeschini dai figli Maria e Gaetano 25.000 pro scuola medico-ospedaliera Fondo dott. Piero Gropuzzo e 25.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Ruggero e Bianca Giannoni 10.000, da Gianna Dussich e Luisella d'Atri 10.000, dalla famiglia Crivellari 5000, da Annamaria Gropuzzo 10.000 pro scuola medico-ospedaliera Fondo dott. Piero Gropuzzo; da Renata Ercolessi 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Silvio - Gisella Pavanello 10.000 pro Associazione di mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati; da Dora Raimondi 5000 pro Anffas.

In memoria di Anita Moretti dalla famiglia Elsa e Giorgio Cavalieri 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Violetta Paneu Vata da Cocevari, Fabian, Bossi e Marusi 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aurelia Battistella da Alma Fontana 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Jole Sorini da Silvia, Raffaella e Silvia 15.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria dello scrittore Fabio Giraldi da Gemma Saiz 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Marucci Godina da Carla Ottonicar-Frausin 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marucci Rauber da Livia Cernitz 10.000, da Giorgio ed Enrica Tarabocchia 10.000 pro Centro tumori; da Miranda Romagna-Giannelli 10.000 pro Casa famiglia Mater Dei; da Mina Agnetti 5000 pro Parrocchia S. Marco; da Olga e Gilio 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Giacomo Sicchi 10.000 pro Alpina delle Giulie (rifugi); da Liliana Poggiani 5000 pro Liceo scientifico G. Oberdan (Fondo Luisa Poggiani).

In memoria dell'ing. Emilio Sabelli dalla famiglia Danielli 10.000 pro Croce rossa italiana (Pronto soccorso).

IL DISCORSO DI PITTONI A CHIUSURA DELLA TERZA LEGISLATURA

Impegno nella democrazia dell'Assemblea regionale

Sottolineata la «puntuale presenza» del Consiglio nei momenti più gravi

A conclusione della terza legislatura del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, il presidente dell'assemblea, il socialista Arnaldo Pittoni, che per cinque anni consecutivi ha retto e coordinato i lavori consiliari, ha preso congedo — come abbiamo dato notizia ieri — dai suoi colleghi d'aula, sessantuno complessivamente, tutti presenti alla 378.a e ultima riunione della morente legislatura.

Pittoni ha rivolto anzitutto un saluto al personale regionale, ai suoi colleghi di giunta, ai vicepresidenti Varisco e Bettoli, al segretario generale dell'assemblea, dott. Fabris, e ai rappresentanti della stampa. «E' stato grazie all'impegno di tutti — ha detto Pittoni — se siamo riusciti a salvaguardare l'autonomo funzionamento e il prestigio dell'organismo più rappresentativo della Regione».

Il presidente uscente ha quindi riassunto il consuntivo di questa legislatura. Dopo aver parlato della produzione legislativa, Pittoni ha detto: «Il terremoto, la gestione del Trattato di Osimo, l'aggravarsi della crisi economica anche nella nostra regione con la nascita di spinte municipaliste a Trieste e a Udine, sono cose importanti e sarebbe ingiusto non ricordare oggi come il nostro Consiglio regionale sia riuscito ad essere puntualmente presente a tutte le scadenze più importanti e come sia riuscito a caratterizzare con la propria attività anche leggi che venivano discusse a Roma».

Sulla ricostruzione del Friuli dopo il terremoto Pittoni ha detto: «La presenza costante nel corso dell'emergenza dei vari consiglieri, l'attività della commissione speciale per i problemi delle zone colpite, l'opera di raccordo e di stimolo hanno consentito anche la sollecita approvazione di leggi che hanno avviato una ripresa produttiva e rimesso in moto quella vita sociale che è alla base delle ulteriori realizzazioni».

«La Regione — ha proseguito Pittoni — ha avuto altresì di fronte i problemi economici di tutta intera la comunità re-



gionale, così come i problemi sociali e culturali. Ricorderò alcune principali mozioni discusse e approvate riguardanti le servitù militari, il trattato di Osimo, le minoranze slovene, l'attuazione dell'ordinamento regionale e il trasferimento di poteri dallo Stato».

Circa i rapporti con le Regioni finitime, Pittoni ha dichiarato: «Durante la terza legislatura due volte una delegazione di tutti i gruppi politici democratici si è recata in Slovenia e in Croazia, dove ha avuto scambi di idee e di opinioni con i responsabili politici della vicina Federativa. Ciò ha contribuito al rafforzamento della collaborazione fra i due Paesi; si è inoltre avviato un dialogo con la minoranza italiana vivente in Jugoslavia. Anche le commissioni consiliari hanno avuto importanti contatti all'estero soprattutto per confronti comparativi necessari a noi nel campo sociale. Ricorderò i viaggi in Inghilterra, in Israele, nell'URSS: sono stati utili e costruttivi. Di particolare interesse tecnico e umano il contatto delle commissioni quinta e speciale con la martoriata città di Skopje, ricostruita in breve tempo dopo il tragico terremoto patito da quella città».

Pittoni ha quindi passato in rassegna le personalità più rappresentative ospiti del Consiglio: il presidente della camera on. Ingrao; il presidente della Cee, Ortoli; l'on. Giolitti, ministro dell'organismo comunitario europeo.

Circa il momento nazionale, Pittoni ha messo in luce «la ferma condanna del Consiglio di fronte agli atti di violenza e il contributo che tutti abbiano voluto dare per il rafforzamento della democrazia, per vincere la spirale della violenza, per rinsaldare nei cittadini una volontà di impegno che tendenze qualunquistiche vorrebbero far venir meno».

«Io credo che il bilancio di questi anni di attività — ha ancora affermato Pittoni — dimostrino che il Consiglio ha operato con impegno nella linea democratica e pluralistica, nell'autonomia di ogni singola ideologia rappresentata in aula. Non solo per gli avvenimenti già ricordati ma anche per un orientamento dell'opinione pubblica nella quale la gente tende a identificarsi».

Pittoni ha poi ricordato le visite delle scolaresche in seno al Consiglio per finalità educative e formative ed ha parlato di quei provvedimento legislativo tendente ad esaltare il ruolo del Consiglio stesso e dotarlo nei necessari supporti, che sarà compito del prossimo avvicendamento in aula.

Avviandosi alla conclusione Pittoni ha osservato: «Siamo alla vigilia di una prova elettorale importante, non solo per la nostra regione ma anche nel contesto nazionale. Abbiamo sempre presenti i drammatici avvenimenti di questi giorni e le prove di maturità democratica offerte da lavoratori e dal popolo italiano in generale che ha difeso con la sua presenza nelle grandi manifestazioni la funzionalità dello Stato».

parte nostra dobbiamo assicurare un impegno totale all'interno delle istituzioni. Pertanto la campagna elettorale auspico non sia solo ispirata a civile tolleranza ma consenta un libero confronto fra diverse posizioni per far maturare piena consapevolezza di scelte». Ed ha così concluso: «A tutti coloro che nella prossima legislatura faranno parte di questo Consiglio, l'augurio di un buon lavoro nell'interesse di tutta la nostra comunità regionale».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Ani» (Pa); mc «San Catello» (It); mn «Camilla» (It); mn «Sidergemma» (It); mn «Belice» (It).

PARTENZE: mn «Rab» (Ys); mn «Ani» (Pa); mn «Rinia» (Al); mn «Urtxori» (Sp); mc «San Catello» (It); mn «Evmar» (Gr); mn «Nassau» (Ge); mn «Crispi» (It); mn «Corrado» (Br); mn «Cordoba II» (Ar); mn «Bahiw de Cochinos» (Cu); mn «Peliki» (Gr); mc «Honestas» (It).

Promossa dal comune di Muggia

Assemblea pubblica nella sala «Lo squero»

Oggi alle 20 nella sala comunale «Lo Squero» di Muggia si svolgerà un'assemblea pubblica, convocata dall'amministrazione comunale, per la presentazione del progetto di sistemazione a giardino dell'area ex cinema Europa.

Alla riunione, oltre ai tecnici comunali, saranno presenti gli assessori Luciano Tremul e Luisa Balbi. Con tale assemblea l'amministrazione intende dare soluzione a un impegno da tempo assunto con i cittadini: per questo il progetto che verrà presentato è del tutto aperto ad ogni possibile modificazione o suggerimento da parte della popolazione.

Tutta la cittadinanza è caldamente invitata ad intervenire.

Cronache degli spettacoli

Incontro con Gassman



Vittorio Gassman durante l'affollato incontro con il pubblico all'Auditorium; accanto Nuccio Messina, direttore del teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia (Italfoto)

Attore, regista, uomo di teatro nel senso pieno della parola, Vittorio Gassman da anni usa ampliare l'incontro con il pubblico al di là della scena. Tra l'altro è uno dei pochi attori che oltre a recitare sanno anche parlare. Le sessanta repliche di «Affabulazione» sono state definite «lezioni di teatro». Dopo l'incontro con il pubblico friulano a Udine, ieri sera Gassman ha tenuto lezione a Trieste. L'auditorium era affollatissimo, in attesa che l'attore, ancora una volta protagonista, provocasse la catarsi benigna, approfondendo con / per la platea i temi dell'«affabulazione» pasoliniana.

Presentato dal direttore del teatro stabile Nuccio Messina, Vittorio Gassman si è esibito nell'interpretazione di una prolusione impeccabilmente accademica, che forse ha contribuito a confondere e inquietare ancor di più gli spettatori, soprattutto quelli che non avevano ancora assistito al dramma (che sarà messo in scena fino a domenica e concluderà la stagione teatrale cittadina).

Un monologo colto anche se non «sistematico» che ha spaziato attraverso i labirinti della linguistica da Croce a De Saussure, dal discorso sugli attori di Diderot alla teoria dell'estraneazione di Brecht, con il risultato di condizionare il pubblico nel rapporto convenzionale attore/spettatori.

Nella successiva «conversazione», il disagio di questo diaframma permanente è emerso soprattutto in alcuni interventi come un limite imposto alla comunicazione. Ma è proprio questo che Gassman voleva dimostrare: «La parola drammatica — ha detto l'attore — ha un'infinità di sfumature, è una parola sempre ambigua, che presenta almeno due facce».

«Il teatro è fatto per disturbare e Pasolini è uno degli autori più disturbanti — ha aggiunto.

Come e perché è arrivato a Pasolini? ha chiesto uno spettatore, e Gassman ha risposto: «E' un poeta in dinamica perenne, un testimone del nostro tempo e dei nostri costumi... Ci sono motivi più che sufficienti per interessarsi a Pasolini. Inoltre, è bello. C'è poi un motivo personale: ho incontrato alcune volte Pasolini e, quando lavoravo con la Compagnia del teatro popolare, negli Anni Sessanta, gli chiesi di fare una traduzione dell'Orestiade. Credo che contribuì a trasmettergli il desiderio di applicarsi anche al teatro».

Saggi al «Tartini»

Inizia questa sera presso il conservatorio statale di musica «Tartini», via Ghega 12, il secondo ciclo dei saggi finali di studio promossi dallo stesso conservatorio e nel corso del quale sfileranno allievi delle varie scuole di pianoforte. Il ciclo, che si terrà nell'aula magna del conservatorio, si chiuderà il 26 maggio 1978. Data la limitata capienza della sala, la direzione dei Tartini suggerisce agli interessati di ritirare gli inviti per ogni serata presso la segreteria del conservatorio dalle 9.30 alle 11. Il saggio di questa sera inizierà alle ore 20.15.

Oggi per la stagione di primavera

Concerto al Verdi diretto da Chmura con Uto Ughi

Oggi al teatro Verdi si terrà l'annunciato concerto sinfonico diretto dal maestro Gabriel Chmura con la partecipazione del violinista Uto Ughi (ore 21 turno A).

Il programma prevede una novità per Trieste: «Musica per Italo Svevo» di G. Viozzi, il concerto in re magg. per violino e orchestra di Ciaikovski e, nella seconda parte della serata, il «Preludio al pomeriggio d'un fauno» e «Il mare» di Debussy. Orchestra del teatro Verdi.

Prosegue alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per il concerto di stasera e per la sua replica di domani (ore 18 — turno B).

APPUNTAMENTO ORGANISTICO

«Bis» di Padoin a S. Maria Maggiore

Il secondo appuntamento organistico della rassegna a S. Maria Maggiore, dedicata alla scuola veneziana d'oggi, ha visto allo strumento Roberto Padoin, allievo poco più che ventenne di Severino Tonon, titolare al Benedetto Marcello. Padoin — ci informano le note illustrative — sta per diplomarsi al Conservatorio e contemporaneamente segue gli studi classici all'Università. Nella scelta del programma, Pachelbel, Buxtehude e Bach schierati in bell'ordine nella prima parte, ci potrà essere anche lo zampino dell'insegnante, ma più probabilmente traspaiono le affinità di uno studioso che ama l'ordine e la bellezza della forma architetturale. Una maggiore esperienza permetterà all'esecutore più scioltezza, assieme alla possibilità di esprimersi personalmente; Bach soprattutto, quello del Corale «Nun Komm' der Heiland» era condotto con una certa rigidità che si protraeva anche nella «Toccata e Fuga in Do maggiore», in particolare nel notissimo e stupendo adagio mediano.

Con Bossi e Franck, Padoin mostrava di essere sufficientemente agguerrito nei virtuosismi dell'epoca romantica, mentre con Mansueto Viezzer veniva proposto un nome attuale, di un compositore originale ed apprezzato non solo a Venezia.

Applausi insistenti hanno indotto il concertista Padoin ad offrire un brano fuori programma.

C. G.

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

PRESENTATA AL C.d.S. LA TRADIZIONALE FIERA AUSTRIACA

Qualificata presenza triestina alla «Holzmesse» di Klagenfurt

Il padiglione regionale al centro dell'attenzione degli operatori

Ieri mattina, per l'undicesima volta consecutiva, ha avuto luogo al Circolo della Stampa la ormai abituale conferenza illustrativa della Fiera della Carinzia, meglio nota in campo europeo come «Holzmesse», che aprirà i battenti l'11 di agosto per la sua ventisettesima edizione internazionale. La conferenza stampa è stata promossa dal direttore della Fiera carinziana, assistito dal console generale d'Austria a Trieste, dottor Benneger, dal delegato commerciale dott. Strasser e dal capo dell'ufficio stampa Gerhard Leitner.

La Fiera carinziana, nata ventisette anni fa come una manifestazione di festa popolare con mostre in prevalenza di prodotti del Land austriaco, si è sviluppata, via via, attraverso un processo di specializzazione, fino a diventare la prima mostra europea nel settore del legno, dal tondo ai prodotti finiti. Da pochi anni ha assunto la dizione di «Holzmesse», attirando nel suo comprensorio più di 1500 espositori ogni anno.

Dopo un saluto rivolto ai giornalisti triestini dal console d'Austria dott. Penneger e dal delegato della Camera confederale dell'Economia d'Austria, dott. Strasser, il direttore generale della Holzmesse dott. Kleindienst ha illustrato la ventisettesima edizione e che si scinderà in cinque grandi raggruppamenti: tecnica del lavoro forestale (convegno internazionale); trasporto del legname; industria delle segherie, con una segheria funzionante durante tutta la durata della manifestazione; macchine per lavorazione del legno; esposizione di pannelli, compensati, case prefabbricate e di mobili. Nel quadro fieristico saranno tenute alcune manifestazioni internazionali di particolare rilievo, come la decima giornata italo-austriaca per il commercio dei legnami: la tradizionale giornata del Friuli - Venezia Giulia organizzata dall'assessorato industria e commercio; la sedicesima giornata riservata ai giornalisti del settore (ed alla quale il nostro giornale ha sempre partecipato, data la importanza che la Carinzia ha nei riguardi dei traffici transitari attraverso il nostro porto); il nono simposio forestale internazionale.

Come d'abitudine il padiglione regionale allestito dall'assessorato industria e commercio del Friuli - Venezia Giulia sarà all'attenzione degli operatori austriaci e di altre nazioni, avendo uno spiccato carattere di sensibilizzazione internazionale dei porti regionali e dei prodotti delle quattro province della nostra regione. Importante sarà la decima giornata italo-austriaca per il commercio del legno, con la presenza della presidenza della Fedecomlegno di Roma, dei delegati della nostra associazione commercio legnami e del Centro di documentazione per il commercio dei legnami della nostra città.

Prima della proiezione di un documento a colori sulla Carinzia e sulla Holzmesse si è discusso sul contratto-tipo italo-austriaco per il commercio del legno, nel quale dovrebbe essere inserito il richiamo al giudizio arbitrale della nostra Camera di Commercio e sulle lamentele austriache nei riguardi delle disfunzioni che si registrano da anni nelle movimentazioni dei traffici a Coccau - Tarvisio, che inceppano le spedizioni da e per Trieste ,nonché per le relazioni con la regione. Al termine, la delegazione carinziana ha offerto una colazione ai rappresentanti della stampa triestina.

Incontro al «Carso» con Italo Caldari

Oggi alle 18, nella sala conferenze del circolo culturale «Il Carso» in via Mazzini 12, avrà luogo la presentazione, a cura di Dante Fabris, del poeta e drammaturgo Italo Caldari. Gli attori del Gruppo regionale d'arte drammatica di Trieste Giovanni Penso, Marina Rigutti e Giorgia Vignoli leggeranno alcuni brani delle opere e delle liriche dell'autore.

CON UNA PUBBLICA MANIFESTAZIONE

Università popolare: chiusi i corsi a Muggia

Alla presenza dei vice presidenti Sigon e Rutteri, del sindaco Bordon, degli assessori alla pubblica istruzione e allo sport, nonché del direttore dei corsi dott. Emilio Zamola, ha avuto luogo nella palestra e nella scuola «Edmondo de Amicis» di Muggia, la cerimonia di chiusura dei corsi d'istruzione che l'università popolare di Trieste ha gestito nel comune di Muggia nell'anno scolastico 1977-'78.

Eccezionale la partecipazione del pubblico: genitori, parenti, insegnanti delle scuole e simpatizzanti del noto ente che, affettuosamente, ha ritmato con calorosi applausi le esibizioni dei bambini.

Dopo l'inaugurazione delle mostre allestite per documentare l'intenso lavoro svolto nell'anno dai ragazzi dei corsi di attività artistica, giornalismo scolastico, modellismo navale e aereo e cinematografia, il direttore della sezione ha illustrato alle autorità e alla popolazione presente nell'ampia palestra della scuola, i risultati raggiunti dai 483 allievi che hanno frequentato i 19 corsi funzionanti nel capoluogo e nei plessi scolastici delle frazioni. Subito dopo hanno trovato svolgimento i saggi ginnico-sportivi e i balletti folcloristici secondo il preordinato programma nell'esecuzione del quale si è potuto constatare il buon grado di preparazione degli allievi.

Nell'ordine si son fatti ammirare i bambini delle prime tre classi della scuola di Muggia che hanno frequentato i corsi di balletto folcloristico, di mini-basket e di ginnastica artistica. Grande interesse hanno suscitato i ritmi eseguiti con maestria e grazia dal folto gruppo delle allieve della signora Zamberlini, che indossavano i tradizionali costumi delle popolane di Muggia e l'alto grado di abilità raggiunta dalle giovanissime allieve dell'insegnante De Giacomini, titolare del corso di ginnastica artistica.

Riuscitissime anche le mostre: disegni, pitture, giornalini scolastici, modellini di navi e velegiatori, eseguiti con grande pazienza e abilità nelle scuole di Zindis, Muggia e Aquilina. E' da porre infine in rilievo l'iniziativa realizzata quest'anno nella scuola di Muggia centro con l'istituzione di un corso di cinematografia fatta dai ragazzi che, con dovizia di attrezzatura di materiali di consumo forniti in gran parte dalla Cassa di Risparmio di Trieste, e sotto la guida della signora Vitrotti, ha conseguito eccellenti risultati producendo un documentario a colori in «Super 8» su Muggia e le sue scuole.

GIOVANE ACCOMPAGNATO IN QUESTURA

Scaramucce in centro tra ultras neri e rossi

Volantinaggio con finti comunicati delle Brigate rosse e due «raid» di squadre di ultras rossi e neri hanno movimentato la tarda mattinata e il tardo pomeriggio di ieri sia il viale XX Settembre, sia la piazza Goldoni. Ne hanno fatto le spese tre automobilisti che dovranno portare le loro automobili in carrozzeria per ammaccature varie e il bar Italia, di piazza Goldoni, che dovrà chiedere l'intervento di un vetraio per rimettere i due cristalli andati in frantumi durante il secondo «raid». In tutti e due i casi, comunque, gli «scontri» sono — per fortuna — rimasti a livello di scaramuccia.

Gruppi di aderenti del Fronte della gioventù hanno iniziato ieri mattina davanti alle scuole un massiccio volantinaggio distribuendo fogli ciclostilati che potevano sembrare comunicati delle Brigate rosse e che dava consigli ai «compagni» sul come comportarsi la sera di sabato per il comizio dell'on. Almirante, che aprirà la campagna elettorale per il Msi a Trieste.

Alle 11.30 una ventina di giovani del movimento (di sinistra) si sono diretti verso il viale con l'intenzione di raggiungere la via Paduina. Un gruppo è sbucato dalla via del Toro, un altro dalla via Muratti. Congiuntisi, i giovani, hanno raggiunto di corsa la via Paduina lanciando pietre ed urlando. La gente, spaventata, ha cercato rifugio nei portoni mentre si udiva il rumore delle serrande abbassate. I giovani del fronte (di destra) hanno reagito. Gli attaccanti sono tornati indietro per ripetere subito dopo l'assalto. Quando è arrivata la polizia, ormai era tutto finito.

Al pomeriggio, poco prima delle 19, si è avuto il contrattacco degli ultras di destra con lancio di bottiglie e pietre in piazza Goldoni. Altro fuggi-fuggi generale e altro abbassar di saracinesche. Purtroppo il bar Italia, all'angolo, ci ha rimesso due cristalli. Gli uomini della Digos hanno bloccato un giovane del Fronte della gioventù e lo hanno condotto in Questura. Si tratta di un ragazzo di 16 anni. Verrà probabilmente denunciato.

Ricordo di Dulci a Portorosega

In occasione dell'inaugurazione, avvenuta a Portorosega, del nuovo tratto di banchina destinata al potenziamento del porto, si è svolta una breve ma significativa cerimonia per ricordare, a cinque anni dalla morte, la figura del prof. Giuseppe Dulci, già assessore regionale all'industria e commercio, il quale attivamente si impegnò per il potenziamento e lo sviluppo dello scalo lagunare.

Presenti, fra le altre autorità, il commissario di Governo, Marrosu, gli assessori regionali Stopper, Dal Mas e Cocianni e il presidente del Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone, Romani, è stata scoperta, in memoria del prof. Dulci, una targa di bronzo collocata su una bitta del nuovo molo. La targa, di cui si è fatto promotore il Consorzio industriale monfalconese, è stata benedetta dall'arcivescovo di Gorizia monsignor Cocolin.

Il discorso commemorativo è stato tenuto dal dott. Giovanni Bego, che fu amico del prof. Dulci e a lui legato da vincoli di parentela.

Dopo essersi soffermato sulle qualità morali e umane di Giuseppe Dulci, insegnante di lettere, umanista ed economista, oltre che saggio amministratore, Bego ha sottolineato come, nella sua qualità di assessore all'industria e commercio, fu proprio Dulci a battersi per la zona industriale monfalconese e per attivare le opportune iniziative ed interventi regionali.

VIAGGIO NELLA PROVINCIA PIU' PICCOLA D'ITALIA

UN COMUNE-PONTE: DUINO AURISINA

DALLA RESISTENZA A OGGI LE VICENDE DI UNA STRISCIA DI TERRITORIO CHE FA DA «CORDONE OMBELICALE» FRA TRIESTE E IL PAESE

Terra di controversie etniche e politiche

Il dopoguerra e la coalizione slovena - In trent'anni gli italiani passano dal 15 al 66 per cento: le tappe successive del mutamento 1965: infranta la «cintura rossa» - Un tormentato centro-sinistra - 1975: voti al Pci fra gli istriani - Il problema della baia di Sistiana

I grandi fatti che hanno mutato, non sempre in modo indolore, l'antica struttura rurale di questo comune — che nel dopoguerra si ritrovò addossata la responsabilità di essere l'unico, esile, ponte «fisico» fra l'Italia e Trieste — sono concentrati negli ultimi trent'anni. Quando il territorio, che allora contava poco più di quattromila abitanti, riemerge dalla buia parentesi della guerra, profonde sono le ferite aperte; 102 caduti su 380 combattenti nella Resistenza; 400 deportati; Medeazza, Malchina, Ceroglie e Visogliano bruciate dai tedeschi; un ventennio di fascismo da dimenticare (dal '23 in poi erano state soppresse prima la toponomastica, le scuole e i giornali sloveni, poi italianizzati molti cognomi e sciolte le associazioni culturali); le attività economiche — in primo luogo le cave di marmo — ridotte «al lumicino», con conseguenti, gravi problemi di disoccupazione.

In questo quadro di faticosa ripresa, la popolazione slovena — allora i nove decimi del totale — è più che mai rivolta al recupero di una consapevolezza e di una identità etnica stravolta. E' quindi comprensibile che nel '49, quando sotto il Governo militare alleato si svolgono le prime libere elezioni comunali, partiti diversissimi come l'Unione slovena (allora Lega democratica slovena), i comunisti e i titini (Unione socialista indipendente) si coalizzano in una maggioranza etnica contrapposta agli italiani — che allora non erano più di 500 nel comune — a loro volta raggruppati in un' unica lista locale, quella della «Torre» del castello di Duino. Leader di questo fronte etnico è l'Unione slovena, allora molto più forte di oggi: ed è a questo partito che appartengono i primi due sindaci di Duino-Aurisina, Otto Kralj e Giuseppe Tercon. Ad essi seguiranno due sindaci comunisti, Dusan Furlan e Albino Skerk, ma la «ricetta» della maggioranza non muterà fino al '64, restando salda la coalizione Lds-Pci-Usi. Nel frattempo tuttavia, in questo quadro apparentemente stabile, qualcosa muta.

Per comprendere quanto accade è necessario fare una premessa: che i cambiamenti urbanistici di Duino-Aurisina si identificano con quelli etnici. Dal dopoguerra a oggi infatti, i nuovi insediamenti abitativi sono in gran parte di italiani, in un tessuto insediativo sloveno demograficamente stazionario. Si tratta di un'«escalation» rapida e irreversibile che finirà per sovvertire l'originale rapporto proporzionale tra le due componenti etniche (gli abitanti di lingua italiana dal 15 per cento del 1945 passeranno al 66 per cento del '78) e che trova la sua spinta iniziale soprattutto nella volontà politica di chi avverte la necessità di rinsaldare maggiormente questo «cordone ombelicale» che unisce all'Italia una Trieste «assediata» dal mondo slavo.

L'immigrazione italiana è alimentata in primo luogo dai profughi provenienti dall' Istria, che si insediano nel piccolo comune in un arco di vent'anni: dal '47 al '68. Il primo nucleo si stabilisce presso le foci del Timavo — in quello che poi diverrà l'attuale Villaggio del pescatore — dove viene creato un consorzio ittico che avrà un breve periodo di floridezza. Nel '51 un gruppo ancora più consistente di istriani viene sistemato parte nel Villaggio e parte in diverse località del Comune, che acquista in tutto circa 540 abitanti. Dopo alcuni anni di stasi, l'immigrazione riprende con il ritorno dell'Italia a Trieste. Negli anni tra il '55 e il '60 si inizia la costruzione di «Borgo San Mauro» presso Sistiana mentre viene ampliato il Villaggio del pescatore. Il Comune acquista allora ben 858 nuovi abitanti; contemporaneamente la popolazione slovena diminuisce a causa di una forte emigrazione (in special modo verso l'Australia) di disoccupati in cerca di lavoro.

L'innesto è indubbiamente troppo rapido per non provocare fenomeni di rigetto e per rendere possibile l'assimilazione dei due gruppi. Il microcosmo rurale sloveno, geloso delle proprie tradizioni e della propria identità etnica, non nasconde la propria ostilità, mentre i profughi si chiudono nella loro nuova, piccola patria, e nella comprensibile nostalgia di chi proprio agli slavi ha lasciato la propria terra. Dal canto suo, l'amministrazione comunale «rifiuta» di accettare l'esistenza dei nuovi venuti: e l'ostruzionismo giunge al punto che la Nettezza urbana non raccoglie più i rifiuti dei due borghi. La tensione aumenta.

Così, quando nel '61 Furlan «lascia» per malattia, il neo-eletto Skerk eredita una situazione esplosiva che raggiunge il culmine con il rifiuto del nuovo sindaco di firmare le licenze edilizie per un ulteriore ampliamento di Borgo San Mauro. Le firmerà — tra le manifestazioni di ospitalità della popolazione — un commissario governativo nominato «ad hoc». Si darà così via libera a un ulteriore movimento immigratorio che porterà, fino al '68, altri ottocento abitanti a Duino-Aurisina e capovolgerà il rapporto etnico tra i due gruppi, «cosa che nemmeno il fascismo, con la sua oppressione — commentano gli sloveni — era riuscito a fare».

Con il mutamento etnico è cambiato anche il rapporto di forza tra i partiti. Con gli italiani sono cresciuti i liberali, i repubblicani, ma soprattutto la Dc, la quale trova nei due borghi un serbatoio sicuro di voti. Ed ecco che alle elezioni comunali del febbraio del '65 — nelle quali, per un cambiamento della legge elettorale, si torna al sistema proporzionale — si assiste a una storica avanzata dei democristiani. Contemporaneamente l' Unione slovena, anche perché già coinvolta nella maggioranza di centro sinistra al Comune di Trieste, si dichiara disponibile — nonostante comprensibili pressioni contrarie da parte del proprio elettorato — a una nuova alleanza. Al «fronte etnico» sloveno succede così un centro-sinistra che ricalca in piccolo la formula politica che nella provincia regge il comune capoluogo. Oltre che di aver spezzato la «cintura rossa» che circonda Trieste, la Dc può ora vantare di aver concretato nel piccolo comune la prima collaborazione fra italiani e sloveni. Ma si tratta di un' operazione «di vertice» che — come vedremo — mostrerà alla lunga la propria fragilità.

Sindaco della nuova giunta è Dragomir Leghissa (Unione slovena), proveniente da una famiglia di proprietari terrieri della zona. Per due legislature — fino al '75 — sarà «il» sindaco del centro-sinistra. Negli anni del suo mandato si assiste al definitivo stravolgimento della primitiva fisionomia campestre del comune. E' un periodo di urbanizzazione intensiva e spesso sregolata, concentrata nella fascia a mare. La consente un piano regolatore — varato dalla precedente amministrazione — che pianifica per il piccolo comune un «tetto» insediativo oggi giudicato quanto meno eccessivo (140 mila persone); la alimenta un nuovo tipo di immigrazione, quella dei triestini che — sull'onda della valorizzazione turistica della zona — cercano a Duino e Aurisina un'abitazione lontana dallo stress e dai costi della città. Si tratta in gran parte di funzionari cui l'orario unico consente una facile pendolarità, favorita a sua volta dalla rapidità dei collegamenti via ferroviaria (16 minuti) e via «costiera». Con queste premesse, i bassi costi e gli oneri irrisori di urbanizzazione ancora possibili, fanno di Aurisina (nel frattempo si è esaurita la ricerca del verde a Opicina) una zona altamente appetibile.

In pochi anni la fascia dell' altopiano contigua alla costa diventa irriconoscibile. Fra le quattro Aurisine (Centro, Cave, Stazione e Santa Croce) si crea un «continuum» di abitazioni privo di qualsiasi pianificazione. Le mura secolari del castello di Duino sono presto assediate da una schiera di case, villette e complessi edilizi. L'antico bosco della Cernizza, a picco sul mare tra il Timavo e Duino, viene soffocato dalle nuove abitazioni, cui raramente fanno seguito le opere di urbanizzazione. In netto contrasto con le esigenze di un turismo di massa, un terzo della già ridotta superficie delle spiagge viene occupato da residenze private. Così, mentre la popolazione di Trieste diminuisce, quella di Duino-Aurisina raddoppia dal '45. L'incremento si concentra, come detto, nella fascia costiera: nei borghi dell'interno (Prepotto, Ternova piccola e gli altri) gli abitanti sono invece in costante diminuzione.

PARTITI	COMUNALI 1970			REGIONALI 1973		COMUNALI 1975		
	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%	VOTI	%	SEGGI
PCI	1223	25,7	6	1341	26,1	1734	31,0	7
US	753	15,8	3	808	15,7	660	11,8	2
MSI-DN	187	3,9	—	317	6,2	305	5,4	1
PSI	439	9,2	2	512	10,0	582	10,4	2
PSDI	281	5,9	1	214	4,2	316	5,6	1
PRI	124	2,6	—	120	2,3	186	3,3	—
PLI	106	2,2	—	173	3,4	188	3,4	—
DC	1651	34,7	8	1626	31,6	1623	29,1	7

NOTA — I partiti sono elencati secondo l'ordine in cui i rispettivi simboli figuravano sulla scheda di voto. Inoltre, alle ultime «regionali» concorreva anche il MIT (25 voti, 0,5 p.c.)

LA GIUNTA

Sindaco on. Albino Skerk (Pci): urbanistica, pubbliche relazioni, industria e cave. Assessori: Vittorino Caldi (Psi): lavori pubblici, illuminazione, acquedotti, metano; Giorgio Depangher (Pci): bilancio e finanze, imposte e tasse, igiene e sanità, decentramento; Zora Leghissa Mervic (Pci): turismo e spettacoli, commercio e artigianato, assistenza e beneficenza; Livio Lesizza (Pci): personale, affari generali, usi civici, polizia e nettezza urbana, anagrafe, agricoltura. Assessori supplenti: Majda Tercion in Puglia (Pci): pubblica istruzione, assistenza scolastica, problemi dei giovani; Mario Fragiacomo (Pci): trasporti e traffico.

I nodi al pettine

Quando le elezioni del '70 riconfermano il centro-sinistra (Dc, Psi e Us, con l'appoggio esterno del Psdi), i dissidi all'interno della coalizione non possono più essere elusi. La Dc in particolare è in polemica con i suoi due partner, ma soprattutto con se stessa, lacerata com'è dalle opposte correnti dei morotei e dei fanfaniani. I contrasti intestini arrivano al punto che la locale sezione d.c. deve essere gestita da un commissario nominato dalla segreteria provinciale fino al momento in cui prevarrà la corrente fanfaniana. Non per questo i contrasti rientreranno: gli scontri fra i capofila delle due correnti, Parentin e Colomban, continueranno ad accendersi, spesso a livello personale, nella stessa aula del consiglio.

Il sindaco Leghissa minaccerà le dimissioni, non essendo in grado di riunire la giunta al completo, in assenza ora di uno, ora dell'altro gruppo democristiano, polemicamente contrapposti.

Meno appariscenti, ma egualmente profondi sono i contrasti che dividono la Dc dall'Unione slovena: questi vengono una prima volta tacitati dalla rinuncia da parte della Dc «rotazione» del sindaco prevista dagli accordi (a metà legislatura a Leghissa sarebbe dovuto subentrare un democristiano); una seconda volta, le minacce ripetute di dimissioni da parte di Leghissa — il cui gesto sarebbe equivalso a un clamoroso atto d'accusa «coram populo» nei confronti dei democristiani — sono scongiurate con la sua assunzione alla Rai.

Il disaccordo tra democristiani e socialisti è altrettanto grave, e si polarizza soprattutto sulla gestione urbanistica del comune. Il Psi denuncia operazioni di carattere speculativo, come la costruzione di case in zone verdi, ritardi nella regolamentazione urbanistica delle zone turistiche di Sistiana e Duino, concessioni di «strani» permessi per campeggi privati con conseguenti attentati al patrimoni naturale e paesaggistico. Per protesta i socialisti abbandonano la coalizione. Al loro posto subentreranno i socialdemocratici.

Il contrasto Psi-Dc pesa così sulla già difficile gestazione della variante generale al piano regolatore, la cui messa a punto era stata commissionata fin dal '70 a un «trust» di architetti rappresentativo della coalizione: Celli per la Dc, Semerani per il Psi e Jagodich per l'Us (quest'ultimo passerà poi al Psi). I tre professionisti riducono drasticamente il «tetto» insediativo del vecchio piano regolatore (da 140 mila a 20 mila abitanti) e ridisegnano da cima a fondo la pianificazione del territorio, per salvare il salvabile. Quando il Psi abbandona il centro-sinistra, i tre progettisti (due dei quali socialisti) si vedono sfuggire di mano il loro «piano», che viene ora portato avanti direttamente dagli esponenti politici della rinnovata coalizione (Dc, Psdi e Us). Si assiste così, in questi sgoccioli di legislatura, a una frettolosa correzione del piano. I progettisti disconoscono la paternità di «quel» piano, che deve così essere firmato dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico, Uxa.

E' soprattutto la mancata inclusione nella variante di un piano di zona per l'edilizia popolare a rendere definitivo il divorzio fra Dc e socialisti. Lo scontro avviene al momento dell'approvazione della variante. In una notte memorabile(la seduta si protrarrà a oltranza fino alle cinque del mattino per l'incalzare della scandenza legislativa), comunisti e socialisti si schiereranno assieme nel loro «no» al piano, prefigurando così quello che sarebbe stato la composizione della giunta seguente.

I dissidi intestini del centro-sinistra, a questo punto, emergono in piena luce con la campagna elettorale. L'Unione slovena, estromesso dalla lista dei candidati il sindaco uscente, scende sul piano dello scontro frontale. L'Us, che pur collabora con la Dc alla Provincia e nel Comune capoluogo, accusa il partito alleato di inadempienza per quanto riguarda la tutela della minoranza e l'introduzione del bilinguismo, in particolare, nel consiglio provinciale e in quello comunale di Trieste. La Dc per tutta risposta, replica candidando a Duino - Aurisina quell'Otto Kralj che — allora dell'Unione slovena — fu il primo sindaco del Comune, dichiarandosi così indisponibile a un accordo che concedesse nuovamente la carica di sindaco alla stessa Us.

Previsioni che puntualmente si avverano. Dc e Us perdono un seggio ciascuno in un litigio che avvantaggia le opposte ali estreme dello schieramento politico: il Msi, che per la prima volta fa il suo ingresso al consiglio comunale, e il Pci, che con un'abile campagna elettorale è riuscito — fatto storico — a conquistare voti in quei borghi istriani che fino ad allora erano rimasti «feudo» esclusivo della Dc. Il centro-sinistra è ancora numericamente possibile, ma la riaffermata indisponibilità del Psi a tale accordo rende possibile la costituzione dell'attuale giunta minoritaria «rossa», scaturita dall'accordo fra comunisti e socialisti. Sindaco viene eletto Albin Skerk (Pci), frattanto divenuto deputato.

La Dc non riguadagna la sua unità nel trovarsi all'opposizione. Sono in particolare le «avances» del Pci — dettate dalla nuova logica del compromesso storico — a metterla in imbarazzo, soprattutto di fronte all'elettorato istriano. Così, al momento dei due «pronunciamenti» sugli accordi di Osimo (prima in occasione dell'annuncio e poi della ratifica), il partito si spacca in due: da una parte i quattro fanfaniani, fermi su «no», dall'altra i due morotei e l' esponente di Forze nuove. Nel frattempo, l'Unione slovena si avvicina alla nuova giunta, fatto questo sancito dal voto in favore del bilancio di previsione del '77. Da allora, pur di acquistare un qualche margine di manovra, la giunta dovrà fare i conti con i due voti dell'Us, atteggiamento che la Dc criticherà, accusando il Pci e il Psi di puntare più a una maggioranza risicata con l'Unione slovena che a un'effettiva «collegialità» nella gestione del Comune. I comunisti a loro volta lamentano l'ostruzionismo democristiano, accusando il partito leader della vecchia maggioranza di aver bloccato — tanto per citare un fatto recente — la proposta di creazione di quel consiglio tributario di cui pure la stessa Dc si era fatta promotrice (ottenendo il voto favorevole del Pci) al Comune di Trieste.

Ma il terreno degli scontri più duri è ancora una volta l'urbanistica. E' in questo campo che si effettuano le scelte concrete sul tessuto vitale del territorio, ed è qui che esistono le maggiori divergenze fra i partiti, anche per il sussistere di precisi interessi economici. Da qui lo strettissimo margine di manovra in cui la giunta è costretta a operare anche per la contrarietà dell'Unione slovena (per motivi etnici) a nuovi piani di edilizia economico-popolare e al rilascio di licenze per nuovi condomini, anche quando questi dovessero rientrare nelle norme edilizie vigenti.

Di rimando i democristiani accusano i socialcomunisti di immobilismo e soprattutto di aver eluso il problema turistico della baia di Sistiana, dove, nonostante le pressanti richieste, resta «congelata» ogni nuova edificazione. Anche qui la giunta è condizionata dall'atteggiamento della componente slovena, timorosa che i nuovi insediamenti turistici possano alla fin fine accentuare il già mancato squilibrio etnico, incentivando ancora una volta lo sviluppo edilizio della parte bassa del Comune a scapito della parte alta, che da anni attende una regolamentazione urbanistica. A loro volta, i comunisti obiettano che gli errori irrimediabili nella gestione del territorio furono compiuti proprio durante i due mandati di Leghissa, sindaco dell'Unione slovena.

In questa situazione non è rimasto alla giunta altra possibilità che privilegiare quelle decisioni in cui era più facile raccogliere una collegialità di consensi, come il decentramento (sono state istituite sette consulte con otto consiglieri ciascuna), l'assistenza sociale, la scuola.

Negli altri campi l'atteggiamento della giunta è forzatamente guardingo. Ma intanto i problemi sussistono e chiedono di essere risolti. Primo fra tutti quello della baia di Sistiana, «un bubbone — commenta un rappresentante democristiano — che sta per esplodere».

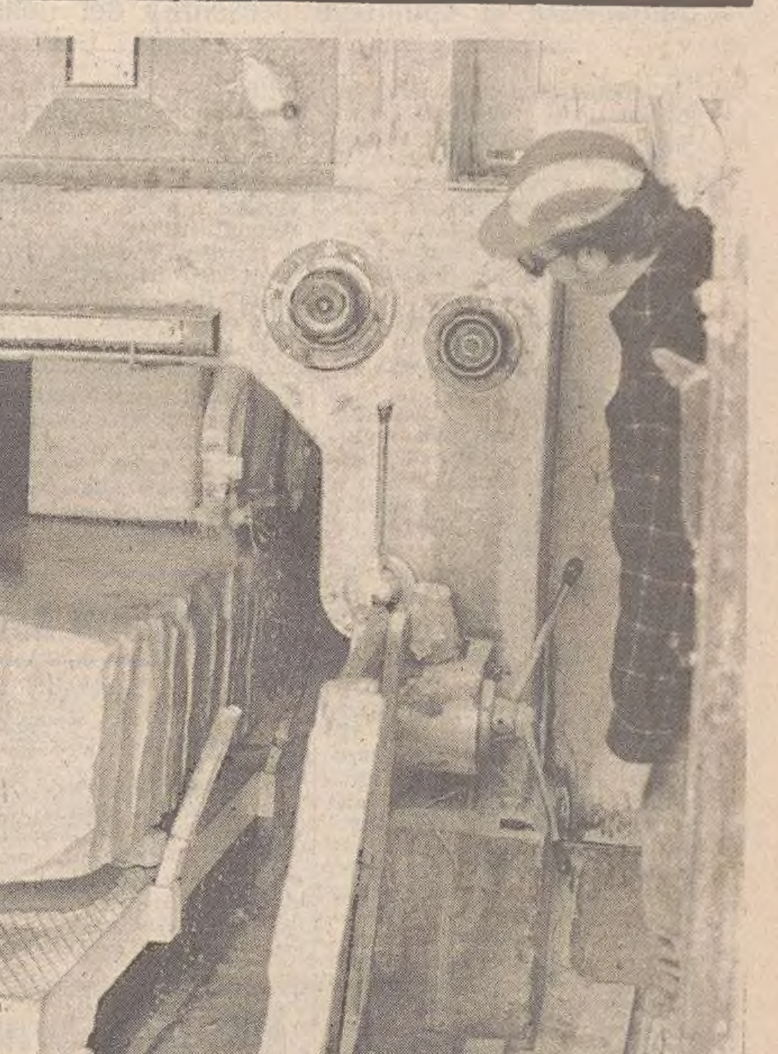
Paolo Rumiz

Il Consiglio comunale — Questi i tredici consiglieri non presenti nella giunta: Stanislao Caharija (Pci); Giovanni Brecelj (Us); Antonio Tercon (Us); on. Renzo de' Vidovich (Msi); Felice Colja (Psi); Virgilio Zanevra (Psdi); Luciano Colomban (Dc); Giuseppe Frisolini (Dc); Bruno Beltramini (Dc); Ezio Medelin (Dc); Antonio Giusto (Dc); Gino Rosini (Dc); Sergio Pase (Dc).

Servizio a cura di

PAOLO RUMIZ

La prossima puntata sarà dedicata ai comuni di Sgonico e di Monrupino.



Una fase della lavorazione di un blocco di marmo (Italfoto)

Le strutture socio-sanitarie e scolastiche

Attualmente funzionano 4 ambulatori comunali con servizio iniettivo (Duino, Sistiana, Malchina e Aurisina centro) e 6 ambulatori scolastici; il servizio pediatrico funziona gratuitamente per sei ore settimanali negli ambulatori di Duino, Sistiana ed Aurisina: viene svolto da un pediatra dell'Ospedale infantile di Trieste, incaricato dal Comune, e da un'infermiera del Comune.

Un servizio medico psicopedagogico di recente istituzione viene svolto da due équipes, una per le scuole italiane e una per le scuole slovene; ogni équipe è così composta: uno psicologo, una neuropsichiatra, un'assistente sociale della Provincia, un medico scolastico e un'assistente sanitaria del Comune.

Dal 1975 opera ad Aurisina cave un centro di salute mentale. Istituito in alternativa al manicomio di Trieste, assieme ad altri centri operanti a Muggia e a Trieste, ha a disposizione due neuropsichiatri e una decina di infermieri. Il Comune non dispone ancora di un servizio di assistenza agli anziani.

Vi sono dieci sezioni di scuola materna comunale, che operano in locali di proprietà comunale, ad eccezione della sezione italiana di Sistiana che viene ospitata nei locali dell'Ente nazionale per lavoratori profughi e rimpatriati. Vi sono inoltre nove scuole elementari di lingua slovena e quattro di lingua italiana.

Nel Comune funzionano due scuole medie statali: una italiana ed una slovena. La prima ha due sedi, una ad Aurisina e una a Sistiana; la seconda ha sede ad Aurisina nello stesso edificio della scuola di lingua italiana.

STORIA E PROSPETTIVE DI UN'ATTIVITÀ UN TEMPO FIORENTE

Le cave «invecchiano»: come uscire dalla crisi

Lavorare in un deserto di pietra è una maledizione. Il sole scotta due volte di più, la bora screpola la pelle. Ma è alle cave che Duino e Aurisina devono gran parte del loro passato sviluppo e della loro ricchezza. Questa attività millenaria che ha scavato profonde ferite nel calcare del Carso, nasce come attività industriale in epoca relativamente recente. E' soprattutto l'istituzione del porto franco a Trieste e il conseguente sviluppo edilizio del porto a determinare il «decollo» dell'attività marmifera nel «nostro» comune.

Le prime a svilupparsi sono le cave costiere, nel tratto a Ovest di Aurisina, dove i calcari si affacciano direttamente sul mare: i blocchi di marmo vengono trasportati a Trieste direttamente con robuste chiatte. Ma è solo con la costruzione, nel 1857, della ferrovia «Meridionale» Vienna Trieste, che vengono valorizzati i più ricchi giacimenti dell'altopiano. In breve tempo le cave appena nate di Aurisina si trovano a dover soddisfare una domanda sempre crescente anche da parte di mercati lontani. Ad alimentare la produzione è soprattutto la povertà di marmi dell'impero austro-ungarico e la grande quantità di opere pubbliche progettate e realizzate nella seconda metà del diciannovesimo secolo.

La nuova e fiorente attività assorbe gran parte della popolazione: contadini e pescatori si trasformano in operai dipendenti, carrettieri, artigiani, imprenditori. Nel contempo altra manodopera proviene dal vicino Friuli e dall' Isontino. In pochi anni Aurisina registra uno sviluppo demografico superiore a quello di qualsiasi altro centro carsico. Dal 1869 al 1900 gli abitanti raddoppiano, passando da 879 a 1663. La prima guerra mondiale interrompe bruscamente ogni attività, data anche la pericolosa vicinanza del fronte: immediatamente dopo il conflitto le cave però risorgono e riconquistano altrove (Egitto, Inghilterra) i mercati perduti con la disgregazione dell'impero austro-ungarico.

Nel 1927 sono ben venticinque le cave in attività, con oltre 500 dipendenti. Poi, a partire dalla grande crisi internazionale del '29, il settore conosce una progressiva paralisi, dalla quale si risolleverà solo parzialmente nel secondo dopoguerra.

Attualmente operano nel bacino di Aurisina soltanto otto cave: tutte, tranne una, hanno rinunciato all'attività di lavorazione del marmo e si limitano all'attività estrattiva. Da anni, anche per il contrarsi della domanda dovuto alla più generale crisi dell'edilizia, il settore ristagna in una situazione di inerzia. Tutto questo nonostante la posizione favorevolissima di vicinanza alle maggiori vie di comunicazione della provincia: la linea ferroviaria Trieste-Vienna e la Trieste-Lubiana, l'autostrada per Udine e Venezia e l'arteria provinciale, oltre al collegamento diretto con il porto di Trieste tramite la 202.

Questa crisi, che assoggetta le cave di Aurisina — nonostante l'ottima qualità dei suoi marmi — a quelle di Carrara, e provoca danno evidente alla situazione occupazionale del comune, trova le sue ragioni sia nel crescente disinteresse dei giovani a un tipo di lavoro così faticoso ed esposto alle intemperie, sia nella mancanza nell'intera provincia di scuole di specializzazione nella lavorazione del marmo (corsi di perfezionamento per scalpellini furono istituiti solo sotto l'impero austro-ungarico, ad Aurisina, alla fine del secolo passato).

Nello stesso tempo, fra le cause della crisi va individuata anche la scarsa iniziativa propagandistica degli imprenditori, i quali, rinunciando a conquistarsi in Europa un mercato più possibile vasto, rinunciano alla possibilità di evitare di essere coinvolti dalla crisi edilizia di una singola area economica e di dipendere totalmente solo da essa.

Contemporaneamente all'invecchiamento della manodopera, nelle cave si registra anche un invecchiamento di macchinari e attrezzature, che spesso sono gli stessi dell'immediato dopoguerra. Risulta così sempre più ardua l'attività di lavorazione e trasformazione del marmo, che pure sarebbe tanto redditizia. In questa ottica, una possibilità di risollevamento dell'industria del marmo, va individuata propria nella volontà di reintrodurre la lavorazione «in loco».

Il «Villaggio» che si trasforma



(Italfoto)

Il Villaggio del pescatore è molto cambiato rispetto a vent'anni fa, quando assunse le dimensioni di un vero e proprio insediamento stabile. Si sono moltiplicate le case, le strade e i ristoranti. Ma la pesca — l'attività per la quale il villaggio fu costruito — attraversa una fase di crisi sempre crescente.

Dal Sessanta — quando l' immigrazione dall'Istria raggiunse il suo apice — i pescatori sono fortemente diminuiti, la loro età media si è alzata (pochi ormai sono i giovani che abbracciano la faticosa attività dell'andar per mare), le barche da diporto hanno superato di gran lunga quelle da pesca. I motopescherecci d'alto mare sono tre soltanto, mentre la cultura dei «peoci» è in piena crisi, dopo la grande paura del colera che dal Sud ha contagiato anche le nostre spiagge.

Molti pescatori hanno preferito così cercarsi un lavoro da impiegati o nella vicina cartiera del Timavo. Il «ventisette» è assicurato, ma la vita sedentaria è frustrante per chi in Istria è stato abituato a impugnare la vanga o a tirare le reti sotto il cielo aperto. «Quando si nasce contadini o pescatori — racconta un anziano e noto abitante del villaggio — si soffre a timbrare il cartellino. Non è più la nostra vita. Meglio quattro sardoni fritti e una fetta di polenta, ma la libertà. Certo, ringrazio iddio del lavoro che oggi assicura il pane a me e ai miei figli, ma non pssso farci niente, è come sentirsi un cane alla catena. Purtroppo — conclude — sono troppo vecchio per tornare indietro».

VIAGGIO NELLA PROVINCIA PIU' PICCOLA D'ITALIA

CONFINI NEI CONFINI IN UNA TOPOGRAFIA GIA' COMPLESSA

I campanili che contano

La divisione fra zona alta e bassa - L'attrazione di Monfalcone

In questo comune-ponte tra l'Isontino e la Venezia Giulia, attraversato da un fiume sotterraneo che non segna confini ma che anzi è stato elemento aggregatore e punto di riferimento per le genti più lontane del Carso, assetate d'acqua per se stesse e i loro campi; in questa terra schiacciata tra monte e mare e al tempo stesso protesa verso la pianura, si delinea un territorio privo di netti spartiacque, una topografia complessa, un mondo rurale frammentario agitato da contrasti da strapaese e divisioni antiche che la moderna «civiltà» dei consumi e delle comunicazioni di massa ha ora narcotizzato, annacquando nel contempo gli usi e i riti legati a queste storiche divisioni.

Sotto l'aquila austriaca il territorio è spezzato in cinque comuni: Duino (con San Giovanni e Medeazza), Malchina con Ceroglie, Sistiana e Visogliano), Aurisina, Slivia e San Pelagio (con Prepotto, Precenico e Ternova Piccola). Divisione questa accentuata dal corrispondere dei confini municipali con quelli parrocchiali (tranne che per Slivia e San Pelagio, stretti attorno allo stesso campanile). Soltanto nel '27 si penserà di unire queste cinque comunità eterogenee, ma è un'operazione che scontenta un po' tutti. Il contadino di Prepotto, che prima non aveva che da recarsi a San Pelagio per pagare le proprie tasse, deve ora recarsi fino ad Aurisina, paese che non conosce e tantomeno riconosce come capoluogo. Questa mentalità rurale sopravvive nei più anziani ed è sintomatico che in molti paesi la recente creazione delle consulte sia stata accolta nient'altro che come la naturale restaurazione di un ordine territoriale già prima esistente.

Ma la divisione più fortemente sentita è quella fra la parte alta e la parte bassa del Comune, fatto questo che nell'immediato secondo dopoguerra ha portato addirittura a una raccolta di firme — poi fallita — per richiedere la spaccatura del territorio in due diversi municipi. Tale rivalità (confine approssimativo fra queste due zone può essere considerata la ferrovia) è di antica data: il territorio a monte era infatti proiettato più verso il retroterra sloveno, mentre quello a mare gravitava più sulla pianura e le attività della pesca. La recente evoluzione etnico-urbanistica del Comune non ha fatto che accentuare questa differenza. La parte bassa è profondamente mutata; ha visto crescere cittadine che non hanno più niente in comune col vecchio borgo rurale, è etnicamente a maggioranza italiana, ha una popolazione prevalentemente impiegatizia. La parte alta è rimasta invece più simile a se stessa.

In questa topografia complessa, difficilmente troveremmo nella storia pre-bellica elementi che leghino questo Comune a Trieste. Duino-Aurisina infatti, è sempre stato proteso verso Monfalcone e l'Isonzo: sono stati solo gli eventi più recenti a far gravitare il territorio verso l'attuale provincia di appartenenza.

Sono soprattutto i rapporti economici a instaurare un contatto fra il mondo slavo di questa residua fascia dell'altopiano e quello isontino della pianura. Per i contadini di Duino, la pianura — soprattutto a paragone della magra terra carsica — significa ricchezza, raccolto abbondante. Ed ecco gli sloveni scendere in quella che essi chiamano «njive v l'askem» (campagna degli italiani) e acquistare appezzamenti di terra che si rivelano subito produttivi nonostante le ore quotidianamente perdute per il faticoso trasferimento («Tre ore per andare e tre per tornare, ogni alba o ogni tramonto con i manzi e il pranzo al sacco» racconta di suo padre l'ex sindaco Leghissa). Ma sono anche gli «italiani» a stabilirsi, spesso definitivamente, ad Aurisina. E' soprattutto l'attività delle cave a richiamarli, un'industria allora assai fiorente. Ed ecco la popolazione della zona arricchirsi di cognomi italici: Furlan, Gobbo, Marega e Marangon.

In questo quadro, Trieste, anche per la difficoltà di accesso (la strada costiera non sarà costruita che nel '30), è un mondo diverso, a sé, con i suoi commerci, le sue navi e la sua dimensione internazionale. Ma anche nell'ambito dello stesso Carso sloveno, Duino-Aurisina è qualcosa di staccato, proteso più verso Nord-Ovest che verso i borghi sud-orientali di Opicina, Basovizza e Monrupino; mentre questi ultimi paesi, linguisticamente parlando, hanno un dialetto che fa tutt'uno con la Carniola interna (Postumia e Lubiana), Aurisina e Duino parlano invece il vero e proprio «carsolino», simile alle parlate slovene del Collio.

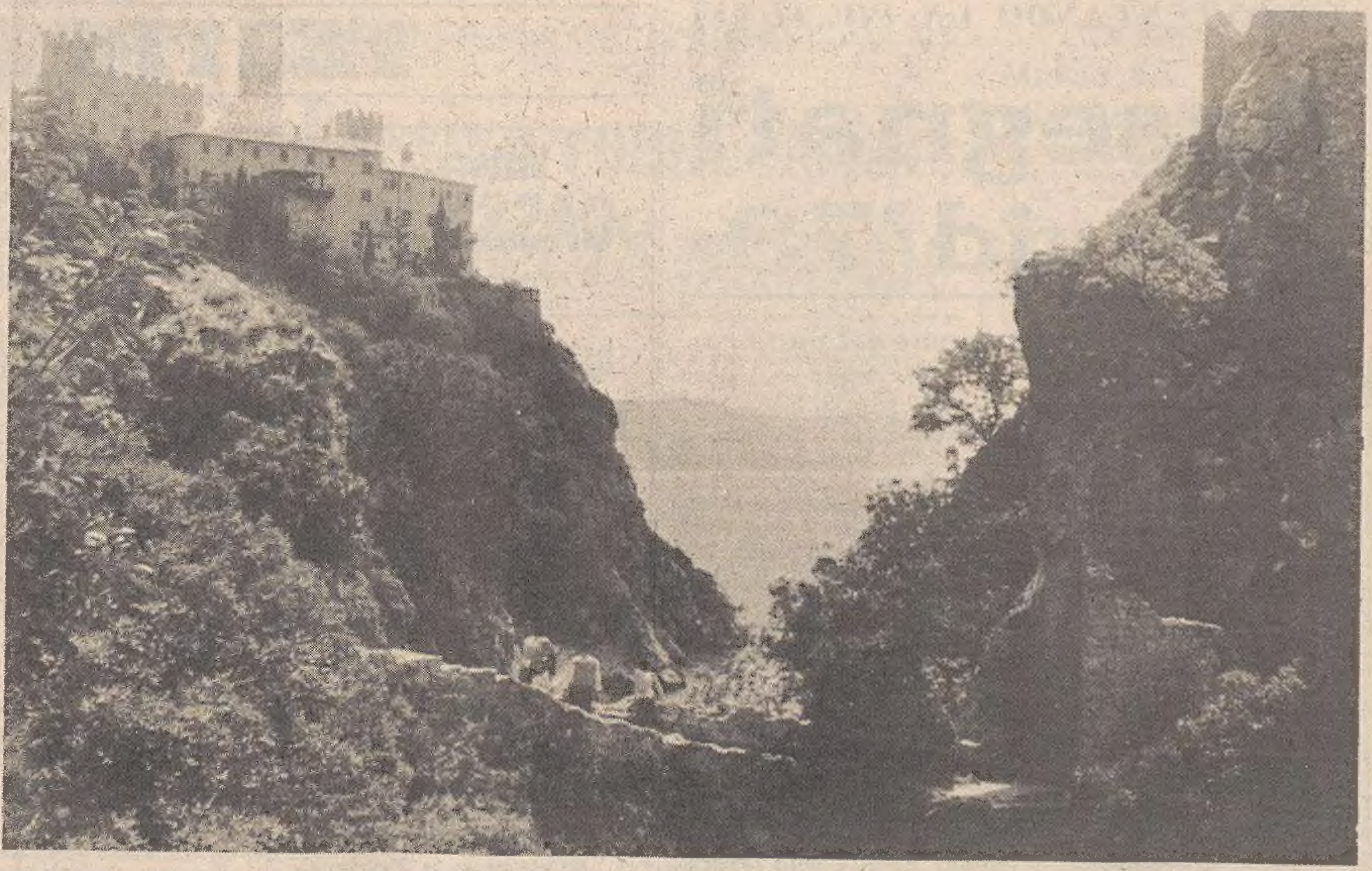
Ma vi sono altri e più recenti elementi che dimostrano come Duino-Aurisina sia più un satellite del Goriziano che di Trieste: tra questi l'esistenza dei cantieri di Monfalcone, che fin dal loro nascere attrassero manodopera del Carso.

Fino al 1927 il «nostro» Comune fece parte della provincia di Gorizia. Quando il fascismo lo inglobò alla provincia di Trieste, la popolazione quasi non se ne accorse, tanto più che fino al 1950 Duino e Aurisina continuarono a dipendere dal tribunale di Monfalcone. A lungo andare tuttavia, questa scissione fra il capoluogo amministrativo e quello giudiziario crearono problemi tali da rendere alla fine necessario il passaggio al tribunale di Trieste. Tuttora però — residua testimonianza di una dipendenza dall'Isontino — Duino e Aurisina, assieme al comune di Sgonico, appartengono all'arcidiocesi di Gorizia. Ed è il rintocco di quel campanile, forse più del «campanòn» di San Giusto, che i vecchi del «nostro» comune sembrano ascoltare ancora.

P. R.

Per secoli, nelle campagne duinesi hanno svernato le greggi di gran parte della Carniola. Ed erano soprattutto i prati della Cernizza — il miglior pascolo della zona per la vicinanza del mare, che rendeva salmastra l'erba, e la prossimità dell'abbeveratoio naturale costituito dal Timavo — la meta finale della lunga transumanza delle pecore di Prevalo e Postumia.

Arrivavano in novembre, accompagnate dai pastori che prendevano in affitto gli appezzamenti, e ripartivano in aprile, quasi sempre tutte assieme, per la festa di San Giorgio. Per anni, questi trasferimenti di greggi hanno scandito il succedersi degli inverni e hanno costituito occasione di festa per la popolazione. Improvvisamente, nel '47, con il trattato di pace fra Italia e Jugoslavia, pecore e pastori non sono più arrivati, togliendo a Duino una delle sue più antiche consuetudini e al castello dei Torre e Tasso la sua più tradizionale cornice campestre.



Il castello dei Torre e Tasso, avanguardia del Carso sulla pianura e sul mare. I signori che portano il nome di Duino giunsero in questo territorio nell'undicesimo secolo e si stabilirono nel castello vecchio, ora chiamato rocca di Duino. Vassalli del patriarca di Aquileia, dal quale furono investiti del feudo di Duino e di altri sul Carso, passarono nel 1308 al servizio dei conti di Gorizia e si dichiararono infine, nell'anno 1366, vassalli degli Absburgo. Nel 1395 la famiglia si estinse e la contea passò all'Austria che ne investì i signori di Walsee. Un secolo più tardi, venuti meno anche questi, la signoria fu amministrata da capitani nominativi dagli Absburgo e, infine, dalla fine del secolo sedicesimo in poi, dai principi della Torre e Tasso. L'attuale principe, ultimo discendente della «dinastia», è proprietario di vasti boschi a Duino. (Italfoto)

TRIESTE ATTINGE DA UN SECOLO AL FIUME

Il Timavo: storia di un debito d'acqua

Trieste deve al comune di Duino - Aurisina le acque dei propri rubinetti. Al Timavo la città attinge da oltre un secolo, collegandosi prima con le risorgive sottomarine di Aurisina e successivamente con quelle del Timavo vero e proprio e con quelle del Randaccio. La storia di questi acquedotti coincide con lo sviluppo della città e si intreccia in modo appassionante con la ricerca del corso sotterraneo del fiume.

Nel Settecento, col porto franco, la città cresce e l'acquedotto di Maria Teresa — che attinge al «capofonte» tuttora visibile sopra la chiesa del rione di San Giovanni — presto non basta più. La città ha sete e l'imperial regio governo cerca la soluzione del problema. Convergono a Trieste ingegneri di chiara fama: ma subito ci si accorge che è inutile progettare acquedotti se prima non si traccia un quadro della idrografia sotterranea del Carso. Un contributo eccezionale in questo campo lo dà l'ingegnere viennese Schmiedl, che pubblica un breve opuscolo destinato a segnare un capitolo fondamentale nella storia della moderna speleologia: «Sul corso sotterraneo del Timavo».

Le sue conclusioni (il Timavo scorre dapprima in un canale unico e poi attraverso una complicata serie di fessure che ne rallentano la corrente) hanno come punto di osservazione la grotta di Trebiciano, nel fondo della quale, circa una decina di anni prima, un avventuroso esploratore, il Lindner, aveva scoperto il fiume. Fu, quella del Lindner, un'impresa di eccezionale audacia, se si pensa che la grotta è profonda più di trecento metri.

Nel 1856, con la costruzione della ferrovia Meridionale, il problema idrico trova una sua geniale, seppur temporanea soluzione. Per costruire la nuova linea è necessaria molta acqua. Si verifica allora l'esistenza di un flusso di acqua dolce proveniente da alcune sorgenti sottomarine presso Aurisina (la scienza dimostrerà poi che si trattava nient'altro che di una «perdita» del corso sotterraneo del Timavo). Si verifica che l'acquedotto è praticamente realizzabile e subito, con una rapidità sconosciuta alle attuali burocrazie, si firma un accordo tra la società ferroviaria e l'amministrazione civica: tutta l'acqua non necessaria alla costruzione della nuova linea sarà messa a disposizione di Trieste. In pochi anni la città avrà il suo acquedotto.

Soddisfatta la sete di Trieste, le ricerche del corso sotterraneo del Timavo prenderanno un corso indipendente dalle necessità pratiche di approvvigionamento d'acqua. Negli anni intorno al '900 gli esperimenti di Guido Timeus confermano quanto fino ad allora si era solo potuto supporre: il collegamento fra l'acqua della Recca che sprofonda a San Canziano, con quella che scorre nella grotta di Trebiciano e con quella che sgorga ad Aurisina e a San Giovanni di Duino. Timeus getta nell'acqua di San Canziano mezzo quintale di cloruro di litio: sette giorni dopo il composto chimico viene rilevato a Duino.

Come spesso accade, la soluzione del quesito ne pone subito altri, più sottili. Qual è il percorso esatto del fiume? Come mai l'acqua che esce a San Giovanni di Duino ha una portata spesso dieci-venti volte superiore a quella che entra a San Canziano? Quali sono i contributi sotterranei delle diciotto risorgive del Timavo (tre principali e quindici secondarie) e di quelle del Lisert? La grande guerra interrompe le ricerche, che non riprendono negli anni del fascismo: Alpina e XXX Ottobre si contendono primati puramente sportivi.

Solo negli anni Cinquanta le ricerche riprendono, con le immersioni del prof. Maucci nella grotta di Trebiciano (continuate l'anno scorso dagli speleologi dell'Adriatica delle scienze), le ricerche geoelettriche del prof. Mosetti presso le risorgive del Timavo, le avventurose esplorazioni degli jugoslavi nella grotta dei Serpenti, presso Corgnale, dove viene individuato un ramo del fiume. Ma il Timavo resta tuttora un'incognita.

P. R.

URBANISTICA: IL RUOLO SUBALTERNO DEL COMUNE RURALE E PERIFERICO ALLA LOGICA DI SVILUPPO DELLA CITTA'

Un piccolo territorio con grandi problemi

Strutture amministrative inadeguate a resistere alle pressioni esterne - Difficoltà di uno sblocco discriminato delle licenze

Le vicende urbanistiche di Duino-Aurisina mettono in luce le contraddizioni della legislazione urbanistica vigente e le pesanti difficoltà che un piccolo ente locale incontra in materia di pianificazione e gestione del territorio.

L'urbanistica come scienza nasce in città e opera in funzione della città. I piccoli comuni di campagna, chè spesso amministrano territori assai vasti seppur in presenza di una bassa densità di popolazione residente, si trovano generalmente in condizioni di forte precarietà «amministrativa» proprio perché le loro strutture burocratiche sono elementari per non dire insufficienti; gli strumenti urbanistici vigenti non contemplano le particolarità di certe situazioni e soprattutto tendono a sacrificare la «campagna» a favore della città. Infine nel momento più delicato che è quello della gestione di un piano regolatore, la piccola amministrazione viene facilmente soffocata dalle forti pressioni che si creano intorno ad essa ed è destinata a sacrificare spesso molti buoni propositi pur di evitare l'impopolarità.

E' così che a Duino-Aurisina non si è ancora riusciti a trovare una adeguata soluzione al problema di come tutelare i borghi carsici permettendo da un lato l'edificazione, almeno nei termini di una risposta alle esigenze degli abitanti ivi residenti, ed evitando nello stesso tempo la rovina del territorio attraverso indiscriminate licenze. Un tentativo lo si è fatto con la variante generale al PRG del 1964: questo strumento urbanistico, adottato dal Comune il 29 aprile 1975, tentava, attraverso un originale marchingegno legislativo, di attuare una sorta di sblocco «discriminato» delle licenze (si posero a criteri la residenzialità da almeno 10 anni e la proprietà di almeno 2 ettari). Il provvedimento venne però bocciato per incostituzionalità del Comitato tecnico regionale 2 anni e mezzo più tardi.

Si sono così accumulate richieste di licenza edilizia (oggi ammontano a 61) e l'amministrazione possiede ben pochi elementi per assumersi delle responsabilità in proposito: le norme di attuazione vigenti ammettono la licenza solo nel contesto di piani particolareggiati, che peraltro non sono stati ancora progettati. La mancanza di norme transitorie in grado di mediare tra il blocco totale e la logica del «lasciar fare» non può che provocare un danno sia al mantenimento di un equilibrio dinamico della popolazione residente, legato così strettamente (e nei borghi rurali più che mai) al «bene casa», sia al ciclo dell'edilizia residenziale. Forse uno spiraglio di soluzione c'è ed è legato all'elaborazione di un piano di zona per l'edilizia economico-popolare, a cui oggi l'amministrazione lavora.

L'altro aspetto che mette in evidenza il ruolo subalterno di un comune rurale e periferico di fronte alla logica di sviluppo della città e del modo di produzione «non pianificato» delle case, consiste nel ruolo imposto al territorio di Duino-Aurisina di essere, soprattutto in passato e in parte ancora oggi, serbatoio di sfogo per l'attività edilizia che non trova sbocco nelle città più vicine, Trieste e Monfalcone.

Ciò trova riscontro nelle esorbitanti previsioni insediative che il piano regolatore del 1964 prospettava per il piccolo comune, che allora contava poco più di 6.000 abitanti: grazie alla deliberata volontà di non porre eccessivi vincoli all'edificazione, rendendo il più possibile vaghe le norme di attuazione, si sarebbero potuti insediare ben 140 mila abitanti.

Si tratta di previsioni tali da sottintendere un'espansione residenziale pressoché illimitata. E' vero che gli anni di elaborazione del piano rientrano nell'ultima fase del primo ciclo edilizio italiano del dopoguerra (1947-67), intendendo così affermare l'esistenza di un legame ben preciso tra l'ideologia che è di supporto al PRG di Duino-Aurisina e il trionfalistico ottimismo dell'urbanistica italiana di allora, che vedeva esaurirsi la problematica della casa e del territorio nella massimizzazione della produzione edilizia. Ciò non giustifica peraltro i notevoli danni in termini di speculazioni edilizie e dilatazione delle aree edificate apportati a questo nucleo di territorio, importante proprio per la sua collocazione lungo il più volte ipotizzato asse di sviluppo Trieste - Monfalcone.

La variante generale al PRG, intervenuta nel 1975 a porre rimedio a una situazione già deteriorata, operò un drastico taglio alle zone residenziali, ridestinandole per lo più a verde e uso agricolo; nello stesso tempo rese più precise e quindi maggiormente vincolistiche le norme edificatorie. Evidentemente però il tetto dei 20 mila abitanti previsti, oggi vigente, si pose come irriducibile; e non si può certo dire che sia un tetto all'insegna di un uso razionale del territorio di Duino - Aurisina. In questi termini resta ancora un motivo dominante l'uso del Comune minore per la costruzione della seconda residenza di chi abita in città.

Infine il problema dell'uso della baia di Sistiana e dell'area ad essa prospiciente, mostra in modo ancor più evidente come interessi economici di vasta portata, capaci di trasformare anche radicalmente la struttura dell'intero comune, tendano ad imporsi momento per momento sulla volontà politica dell'amministrazione, ancora arbitra della situazione seppur solo formalmente.

Grosse iniziative imprenditoriali in campo turistico ed immobiliare, come il progetto dell'Ediltur, già da tempo si muovono nella prospettiva di trasformare la zona della baia in una concentrazione di alberghi, impianti sportivi e miniappartamenti. L'amministrazione comunale, per avviare una tale operazione, sarebbe in tal caso indotta ad approvare una variante al PRG che consenta, come vuole l'obiettivo della maggiore redditività, ampie possibilità edificatorie in quella che è ora una semplice zona «turistica», edificabile cioè solo in minima parte.

Se una tale mossa non farebbe che smentire le buone intenzioni di salvaguardare un territorio già abbastanza compromesso, il Comune di Duino-Aurisina è diviso tra l'esigenza di sbloccare un'importante fase di sviluppo nell'economia locale e quella di ottenere nello stesso tempo che la popolazione oggi residente ne sia investita in modo vantaggioso e non traumatico. Si profila così negli obiettivi di molti pianificatori locali la figura di un turista che trascorra parte della giornata negli stabilimenti posti nella zona-mare, e parte nelle attrezzature della distribuzione, culturali e del tempo libero, private e pubbliche, che sorgerebbero simultaneamente nella zona dell'altopiano, arricchendone così la struttura economica.

L'agroturismo — è con questo termine che si riassume la varietà di queste iniziative tese a riqualificare un tessuto agricolo rendendolo pluralmente utilizzabile, potrebbe risolvere molti dei problemi di Duino-Aurisina, e non solo di carattere urbanistico. Ma per realizzare questa prospettiva è indispensabile formulare dei piani particolareggiati che al di là delle intenzioni siano realmente in grado di propiziare l'istallazione di certe attività economiche, in modo coordinato e nella salvaguardia di principi urbanistici troppe volte elusi.

Franco Gatti

La carta d'identità

Superfice: kmq 45,13 - **Altezza massima:** 339 m.

Andamento demografico: 1951: ab. 5157; 1961: ab. 6151; 1971: ab. 7586; 1978: ab. 8263.

Incremento percentuale della popolazione italiana: 1945, circa 15 p.c.; 1961 51,3 p.c.; 1971 62,3 p.c.; 1978 circa 66 p.c.

Popolazione residente attiva per ramo di attività e nazionalità (dati del 1971): agricoltura, caccia e pesca: it. 3,9, sl. 3,8; industria estrattiva e manifatturiera: 33,4, 39,4; costruzioni e impianti: 5,7, 7,1; energia elettrica, gas, acqua: 1,2, 0,2; commercio: 16,9, 20,0; trasporti municipali: 11,1, 8,2; credito e assicurazioni: 1,3, 0,3; servizi 10,6, 15,3; pubblica amministrazione: 15,6, 5,6.

Utilizzazione del suolo in ettari (dati del 1974): seminativi: 116; cultura alberi da legno e carta: 75; foraggi: 1187; boschi: 2178; incolti produttivi: 499; superficie improduttiva: 449.

Popolazione scolastica (dati al 31 dic. 1976): 1230.

Le frazioni: Aurisina - centro (Nabrezina - center); Aurisina - cave (Nabrezina - kamnolomi); Aurisina - stazione (Nabrezina - Postaja); Aurisina - S. Croce (Nabrezina - Sv. Kriz); S. Pelagio (Sempolaj); Prepotto (Praprot); Ternova piccola (Trnovca); Precenico (Precnik); Malchina (Mavhinje); Ceroglie (Cerovlje); Visogliano (Vizovlje); Sistiana (Sesljan); Duino (Devin); Villaggio del Pescatore (Ribisko Naselje); S. Giovanni di Duino (Stivan); Medeazza (Medjavas).



Duino è l'esempio di degradazio ne ambientale dovuta a un'urbanizzazione affrettata (Italfoto)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

AL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

Il «terribile» Ivan di Riccardo Muti

FIRENZE — Subito dopo l'inaugurazione del «Maggio» con i «Vespri Siciliani», Riccardi Muti ha diretto al «Comunale» un concerto da segnare subito nell'albo d'oro della rassegna fiorentina. Riconfermando le sue inclinazioni per il grande affresco musicale, Muti ha scelto «Ivan il Terribile» di Prokofiev, un'opera di grande mole che gli è particolarmente cara come dimostra la recente edizione discografica della Emi con la «New Philharmonia») avendola eseguita già qualche anno fa per la Rai con la partecipazione solistica di Viorica Cortez e di Gianluigi Colmagro, quest'ultimo presente anche a questa entusiasmante ripresa fiorentina.

«Ivan il Terribile» rappresenta una fase estrema delle esperienze di Prokofiev nella musica per film, al fianco di Eisenstein, esperienze iniziate nel 1938 con l'«Aleksander Nievsky», dal quale è tratta la Cantata che ascolteremo presto al «Verdi».

Il travaglio creativo del grande regista sovietico coinvolse anche il compositore in un'impresa imponente — il film prevedeva tre episodi — affrontata dal '42 al '45 in difficili condizioni, e rimasta incompiuta.

La vastità di proporzioni del trittico si rispecchia nella versione-oratorio per voce recitante, soli, coro e orchestra della colonna sonora di «Ivan», dove Prokofiev ribadisce quella plastica capacità di «rivelare il movimento interno dei fatti», che Eisenstein aveva lodato fin dal 1938. La sua presenza nella storia del cinema è pertanto non meno decisiva di quella esercitata nella storia della musica, per l'intuizione gestuale che la musica offre all'immagine o addirittura per l'anticipazione del «gesto» musicale rispetto al gesto visualizzato, se è vero che alcune pagine di questa nuova, imponente Cantata precedettero le riprese di Eisenstein nel Kazakistan.

Ora, se c'è un direttore in grado di evocare nel linguaggio sinfonico-corale la plasticità e la figuratività dell'azione, questo è proprio Muti, il quale ha scolpito quel blocco immenso che è l'opera, pur frammentata, di Prokofiev, con un'esattezza di contorni e di colori, ed una vastità di visuale tali da richiamare subito il potente chiaroscuro dell'affresco animato, in perfetta affinità spirituale, dal regista e dal compositore.

L'organico potenziato dell'orchestra (oltre alla nutrita percussione e al pianoforte, spicca lo schieramento delle tre arpe) non è per Muti il facile — o difficile — alibi per una spettacolarità musicale clamorosa: i pannelli delle «musiche di scena» scorrono, invece, con un'evidenza straordinaria per nitidezza e per forza rappresentativa, ed avvolgono progressivamente il pubblico in una crescente spirale di adesione al mondo corrusco di «Ivan il Terribile».

Il rendimento dell'orchestra fiorentina è stato in questo senso superlativo nella compattezza e nella ricchezza dei molteplici piani sonori; uno dei quali è dominato dall'«epos» popolare. E qui vanno spese tutte le lodi possibili per l'intrepido coro del «Maggio», che, istruito da Roberto Gabbiani, cantava in russo con una genuinità semplicemente sbalorditiva, inserito come un corpo d'impressionante vitalità nel grande quadro sinfonico. Un quadro dal quale balzava la voce di Irina Arkipova, una delle maggiori interpreti dell'opera russa; voce soffice e profonda come le grandi lontananze della poesia popolare della sua terra.

La parte narrativa si affidava invece alla ferrea dizione de Boris Morgunov, cupa e tagliente come i celebri «primi piani» di Eisenstein.

Gianni Gori

Carlo Ponti chiude la «Champion»

ROMA — Carlo Ponti avrebbe deciso di chiudere la sua società di produzione italiana «Champion compagnia cinematografica». Il noto produttore ha già inviato le lettere di licenziamento agli impiegati della società e ha sospeso definitivamente ogni iniziativa di produzione. La notizia non è stata confermata ufficialmente ma è trapelata a seguito di alcune informazioni sindacali richieste dagli impiegati della società che temono di non ricevere le indennità spettanti per la liquidazione. Un esponente della società, interpellato telefonicamente, ha affermato che «la notizia è priva di fondamento» ma ha confermato «alcuni licenziamenti».

ACCONTENTANDO UN PO' TUTTI

Assegnati i «David '78»

Ne ha fatto incetta «In nome del papa re»

ROMA — «In nome del Papa Re» è il film italiano dell'anno conquistando ben tre premi «David di Donatello»: Nino Manfredi per l'interpretazione, Luigi Magni per la sceneggiatura e Franco Committeri per la produzione. Due riconoscimenti sono andati a «Una giornata particolare», per la regia di Ettore Scola e l'interpretazione di Sophia Loren. Un «David» a testa è toccato, invece, a Gianni Hect Lucari produttore del film «Il prefetto di ferro»; a Mariangela Melato protagonista de «Il gatto» e a Armando Trovaioli per le musiche della colonna sonora di «Mogliamante».

La cinematografia straniera vede in testa «Goodbye amore mio» premiato per la regia di Herbert Ross e l'interpretazione di Richard Dreyfuss. Julia e Michael Phillips sono stati premiati per la produzione di «Incontri ravvicinati del terzo tipo»; Ridley Scott per la regia de «I duellanti»; Simon Signoret per l'interpretazione di «La vita davanti a sé» e Jane Fonda per «Giulia», al cui regista Fred Zinnemann è andato il «David di Donatello europeo» per «l'acutezza psicologica, la tensione narrativa, il rigore stilistico con cui, rievocando una pagina autobiografica di una grande scrittrice, ha riconfermato ancora una volta la sua fedeltà a quegli impegni civili e democratici che hanno ispirato da sempre la sua carriera di autore». Il premio «David di Donatello Luchino Visconti», infine, è stato assegnato ad Andrzej Wajda «alta espressione del cinema, dello spettacolo e della cultura polacca, per la varietà delle proposte e la ricchezza dei risultati».

PIANISTA BRASILIANO AL «VERDI»

Brillante ritorno di Arnaldo Cohen

Il pianista brasiliano Arnaldo Cohen ha lasciato mercoledì sera al Teatro Verdi, un'impressione di gran lunga superiore a quella che aveva accompagnato, un paio di anni fa, il suo Recital per la Società dei concerti. Merito del programma più congeniale al vincitore del «Busoni '72», ma anche di una migliore disposizione di spirito nella ricerca della natura sonora delle opere prescelte.

Concertista di carattere e di illimitato potenziale tecnico, Cohen ha solo un limite che impedisce alla sua intelligenza raggiungimenti di valore assoluto, ed è il freno di una personalità ancora non definita, in grado di esprimersi, in un'arco stilistico tutto suo, con accenti di forte individualità e di spontanea comunicativa.

In un concerto che comprendeva le variazioni op. 80, la Waldstein-Sonate di Beethoven e gli Intermezzi op. 117 di Brahms, le cose più convincenti e più «personali» Cohen le ha dette agli estremi del programma: nel preludio di Villa-Lobos dalle «Bachianas Brasileiras» e nella breve antologia di Liszt. Da una parte un controllo del discorso e del peso sonoro originalissimo nella politezza analitica dell'invenzione del compositore di Rio (una musica che ovviamente Cohen ha nel sangue), dall'altra la tensione virtuosistica più esposta alla brillantezza della fantasia («Rapsodia spagnola») e più serrata nella dialettica, specie in «Funérailles», uno dei momenti più sentiti della serata.

Dalle premesse, si dovrebbe dedurre che il problema dell'equilibrio formale sia d'ostacolo al suo pianismo, ma per quella felice disposizione già segnalata. Cohen ha saputo offrire anche un'interpretazione molto interessante della beethoveniana Sonata op. 53 per la lucida irrequietezza di una lettura ricca di luminescenze portate in superficie con singolari sollecitazioni.

Più volte richiamato sul palcoscenico dagli insistenti applausi, dopo il finale lisztiano, Cohen ha incrementato il successo con due infallibili fuori-programma: uno scintillante studio di Moritz Moszkowski e uno dei più affascinanti preludi di Rachmaninov.

G. Go

A «Scommettiamo?» sempre Pozzolini

MILANO — Protagonista di una vittoria insperata, Alberto Pozzolini, l'esperto di storia del romanzo, è ancora il campione di «Scommettiamo?». Dopo un avvio disastroso, grazie al comportamento altrettanto disastroso degli avversari, Pozzolini è riuscito a ricuperare nella seconda parte della gara, ha vinto 3 milioni e 200 mila lire, ed è arrivato, in quattro puntate, a un totale di 10 milioni 980 mila lire.

A sfidarlo c'erano un preside di istituto professionale per il commercio, Emilio Rattazzi di Suno, in provincia di Novara, esperto di musica sinfonica, compositore, virtuoso di pianoforte, pittore, membro dell'accademia Ciaicovski, e l'insegnante supplente di Napoli (nata ad Alberga, trasferita ad Asti, poi a Brindisi, ha studiato a Lecce), Margherita Calò.

L'handicap ha ridato respiro a Pozzolini che pareva ormai fuori gioco, è stato invece fatale a Rattazzi, il più battagliero e il più insidioso degli sfidanti, che da quel momento ha perso sicurezza ed entusiasmo oltre che un milione e 600 mila lire. Per ben due volte ha giocato più di quanto avesse rendendo nulla la prenotazione. C'è stato addirittura il sospetto, poi smentito dall'interessato, che lo facesse di proposito, tanto che Mike Bongiorno s'è infuriato: «Se vuole perdere — gli ha detto — esca, se ne vada». Invece è rimasto ed è stato premiato con 700 mila lire. Senza storia la partecipazione di Margherita Calò.

Divorzio in vista — Nel mondo della musica pop ha suscitato scalpore la notizia che Mick Jagger, il «leader» dei Rolling Stones, e la moglie Bianca abbiano deciso di concludere con un divorzio la loro tempestosa unione matrimoniale, durata sette anni.

Prime visioni

Marlowe indaga

Regia: Michael Winner. Sceneggiatura: Michael Winner, dal romanzo «Il grande sonno» di Raymond Chandler. Musica: Jerry Fielding. Interpreti: Robert Mitchum, Sarah Miles, Richard Boone, Candy Clark, Joan Collins, Edward Fox, John Mills, James Stewart, Oliver Reed. Stati Uniti - Gran Bretagna 1978.

Chi conosce Chandler e suoi romanzi, non ha bisogno di spiegazioni relative all'«atmosfera chandleriana», chi non lo conosce difficilmente potrà essere edotto in poche righe. Il suo detective privato, Philip Marlowe, è a suo modo un eroe, ma tutt'altro che un superuomo, è un «duro» ma con un cuore grande così, appare indifferente e distaccato, ma in lui si agitano sentimenti più profondi. Quando si trova invischiato in una storia come quella della famiglia Sternwood, esegue l'incarico affidatogli ma non può esimersi dall'andare fino in fondo, per amore di giustizia e lealtà.

La vicenda (che regista e produttori hanno voluto trasporre in Inghilterra) è piuttosto complicata, per la verità, e solo poco a poco i pezzi vanno insieme: c'è il vecchio Sternwood ricattato, la misteriosa scomparsa di Rusty Reagan, il marito di una delle sue figlie, ci sono le due figlie, appunto, la più giovane «drogata e ninfomane», la meno giovane quanto meno «sbandata». Ci sono personaggi loschi, dall'ometto fondamentalmente innocuo all'assassino crudele, dalla furba e cupa libraia alla bella e sciocca cantante. Tutto un mondo «appassito», per un motivo o per l'altro, nel quale Marlowe viene immerso dal suo incarico: un mondo che lo disgusta e lo «tocca» contemporaneamente.

Alla fine, naturalmente, Philip sbroglierà abilmente la matassa, non senza essersi permesso un gesto magnanimo, e scomparirà dalla scena. L'ambientazione inglese si adatta al tema e ai personaggi (non è stata forse un'idea del tutto capricciosa), gli angoli di Londra contribuiscono all'atmosfera, i personaggi sono ben delineati, la regia è accorta ed efficace, Robert Mitchum veste i panni di Marlowe con estrema disinvoltura, dimostrandosi l'attore più adatto a ruoli di questo tipo, che sempre più spesso gli vengono offerti.

Film di gusto, dalla narrazione lineare e accattivante, «Marlowe indaga» è uno spettacolo piacevole, a tratti divertente: un'opera da non perdere per gli appassionati di Chandler, e non solo per loro.

carr.

Video

Due mostri sacri

Rete (1)

«Tam tam» (Rete 1 - ore 20.40 colore) — Prosegue questo programma su fatti e personaggi di attualità curato dalla redazione del Tg-1.

* * *

«Immagini dall'immaginario» (Rete 1 - ore 21.35) la serie dell'orrore prosegue stasera con un film di 18 anni fa — «Il villaggio dei dannati» — diretto da Wolf Rilla e interpretato da due «mostri sacri» della vecchia Hollywood: George Sanders e Barbara Shelley. Ecco la trama: a Midwich, paesetto della Scozia, tutti gli abitanti cadono in un sonno misterioso dal quale si svegliano senza ricordare nulla. Dopo qualche settimana le donne in grado di concepire si scoprono incinte. Nasce una dozzina di bambini all'apparenza normali, che crescendo svelano straordinarie qualità: intelligentissimi, capaci di leggere nella mente altrui, strenuamente legati l'uno all'altro. Diventano una «società» intenzionata a dominare su tutti gli altri esseri umani. Un rischio gravissimo, anche perché analoghi fenomeni si sono verificati in altre parti del mondo. Il regista Rilla, tedesco di nascita e anglo-americano di carriera, ha tratto il film, che molti critici giudicano un capolavoro, dal romanzo di uno specialista del genere, Richard Matheson. Il libro aveva per titolo «I figli dell'invasione» e anche in Italia ebbe successo.

Rete (2)

«Gli infallibili tre» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Si intitola «Il nido dell'aquila» il primo film del nuovo ciclo poliziesco fatto di azione e colpi di scena. A Patrick Mac Nee, già investigatore nella nota serie «Agente speciale» si sono ora aggiunti per queste nuove avventure due aiutanti: la bellissima anglo-indiana Joanna Lumley e l'atletico Gareth Hunt. L'episodio prende lo spunto dalla vicenda dello scienziato tedesco rapito e portato in un'isola dove un gruppo di falsi monaci — in realtà spie naziste — hanno il loro covo. Lo scienziato deve riportare in vita un misterioso personaggio che è in coma nientemeno che dall'aprile 1945, quando un aereo con a bordo «il più grande tesoro della Germania» atterrò fortunosamente nell'isola.

* * *

«La gioventù e la crisi - passato e presente» (Rete 2 - ore 21.35) — Per la puntata di questa sera, intitolata «Gli studenti raccontano», gli autori di questa inchiesta sull'università italiana e la questione giovanile le fanno parlare i protagonisti della vita universitaria di oggi, gli intellettuali di domani. Il programma è firmato da Carlo Fido, Stefano Munafò e Ivan Palermo.

* * *

«Partita a due» (Rete 2 - ore 22.35) — Sesta puntata del programma curato da Riccardo Caggiano ed Ettore Desideri, e condotto in studio da Carlo Castellaneta. Ospite di questa sera Aldo De Jaco e Anna Focà, entrambi giornalisti, legati alla stessa militanza politica, con alle spalle l'esperienza di due precedenti unioni. Si sono sposati sette anni fa. Anna Focà ha lasciato la Grecia, fallito il suo primo matrimonio, portando con sé i due figli ha dovuto ricominciare una vita in Italia, continuando, però a mantenere contatti con il suo paese. Aldo De Jaco, scrittore, giornalista dell'«Unità», vedovo, vive felicemente l'unione con Anna Focà, superando le difficoltà della diversa nazionalità e della diversa origine culturale.

Venezia e Vivaldi — Proseguono le celebrazioni «Venezia e Vivaldi 1678-1978», nella ricorrenza del terzo centenario della nascita del grande maestro veneziano. L'associazione culturale italo-tedesca, in accordo col comune, ha organizzato una serie di concerti dell'orchestra da camera e coro della «Jeunesses musicales» di Brema, diretti da Hans-Dieter Ehlers. I concerti avranno luogo oggi nella basilica del Redentore e nella chiesa di Carpenedo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Oggi alle ore 21 concerto sinfonico diretto da Gabriel Chmura (turno A). Violinista Uto Ughi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Domani alle ore 18 concerto sinfonico diretto da Gabriel Chmura (turno B). Violinista Uto Ughi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA Rossetti — Ore 20.30 Vittorio Gassman in «Affabulazione» di Pier Paolo Pasolini. Abbonati sconto 20 per cento. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

LA CAPPELLA (per soci via Franca 17, tel. 764327), da oggi a sabato, ore 18, 20, 22: «Dracula il vampiro» di T. Fisher, con Christopher Lee.

ARISTON - I.N.C. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Ecce Bombo» di Nanni Moretti. Il più intelligente e divertente film italiano dell'anno, a giorni al Festival di Cannes. Colore. Per tutti.

EDEN. 17, ult. 22.15: «Betsy» con L. Olivier e K. Ross. Technicolor. Vietato ai minori 14 anni.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Marlowe indaga». Il più recente film di R. Mitchum per la regia di M. Winner.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'uomo ragno» con Nicholas Hammond, David White.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Rosa Bon Bon, fiore del sesso». Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. — 17, ultima 22. Un film colossale, fantastico, selvaggio: «Alaska, l'inferno di ghiaccio». Ogni dieci anni nasce un film così. Una lotta feroce per un'immensa conquista. Technicolor.

Leggenda vivente — Il cantante americano di colore Stevie Wonder, non contento di collezionare decine decine di «dischi d'oro» e di premi Grammy, l'Oscar della musica leggera americana, è stato insignito della laurea ad honorem in lettere dell'università di Howard.

MIGNON. 16, ultima 22.15: «Cyclone» con A. Kennedy, C. Baker, O. Karlatos. Technicolor per tutti.
NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Io e Annie» di Woody Allen. Vincitore di quattro premi Oscar 1978.
RITZ. 17.30, 19.45, 22.15. Ritorna il capolavoro western «Duello al sole» con J. James, G. Peck, J. Cotten. Technicolor per tutti.

AURORA. 16.30, 19, 21.30: Il ritorno di un eccezionale capolavoro, il bellissimo e premiatissimo technicolor di R. Wise «West side story» con N. Wood, R. Chakiris e R. Beymer. Per tutti.
CAPITOL. 16.30: Un gruppo di simpatici delinquenti in un film pieno di suspense, azione e continuo interesse: «Quello sporco disertore» con D. Jof-Bo Svenson e F. Williamson. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Il supergiallo di Agata Christie «Champagne per due dopo il funerale» con B. Ekland e H. Mills. Si consiglia di non entrare in sala negli ultimi 20 minuti. Ultimo giorno. Domani l'atteso film di Walt Disney «La bella addormentata nel bosco».
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16: Divertente, spettacolare, per tutti e particolarmente adatto ai ragazzi, l'ultimo film di Walt Disney «Il tesoro di Matecumbe» con R. Foxworth, J. Hackett e P. Ustinov. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: technicolor «Sentinel» con Chris Sarandon, Christina Rainer, Martin Balsam, José Ferrer, Ava Gardner, regia di Michael Winner. Ci deve essere sempre una guardia alle soglie dell'inferno... Era bella. Era giovane, era la prossima. V.m. 18 a.

ABBAZIA. 16: «Guardiamola nuda... e... poi decidiamo». Divertentissimo e piccante technicolor con M. Norman e Y. Collignon. V.m. 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30, ult. 22: «Milano: il clan dei calabresi». Colori con Antonio Sabato e Silvia Monti. V.m. 18 anni.
ALCIONE (telefono 796162). 16.30. «In nome del Papa Re», regista Luigi Magni; attore principale Nino Manfredi. Uno dei più grandi successi della cinematografia nazionale. Technicolor.
ASTRA. 16.30: «Il padrone e l'operaio» con Renato Pozzetto e F.R. Coluzzi. Technicolor. V.m. 14 anni.
IDEALE. 16, ult. 21.45: technicolor, «Quello sporco disertore» con D. Soffen, L. Paluzzi, L. Jeffries. Successo.
LUMIERE. 16.30, ultima 22. II.a rassegna dei film su Bruce Lee: «Il vendicatore dalle mani d'acciaio». Tutti i combattimenti sono eseguiti con la regia di Bruce Lee. Scopecolor.
RADIO. 16: «Stamping ground» con Santana, Pink Floyd, Soft Machine, Jefferson Airplanes. L'ultimo film della rassegna della «musica rock».

Riduzioni ENAL: Ariston, Vittorio Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Cadaveri eccellenti». Technicolor con Lino Ventura, Tina Aumont e Renato Salvadori. Un film d'attualità di grande successo. Per tutti.

VERDI. 17: Per la regia di Valerio Zurlini «La prima notte di quiete», con Alain Delon, Sonia Petrova, Giancarlo Giannini e Lea Massari. Superba interpretazione. V.m. 14 anni. A colori.

UDINE

ODEON. 16: «Alaska, inferno di ghiaccio».
ARISTON. 18: «La febbre del sabato sera». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Salvate il Lady Grey».
CENTRALE. 16: «Il tocco della medusa». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 18: «Un caldo corpo di femmina». V. m. 18 anni.
DIANA. 18: «La via della droga». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «L'insegnante va in collegio». V. m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Al di là del bene e del male» con D. Sanda e E. Josephson. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 17.30 - 22: «Telefon» con L. Remick e C. Bronson. Scope a colori.
VERDI. 17.30 - 22: «Morte di una carogna» con A. Delon e O. Muti. Colori.
CENTRALE. Riposo — Domani: «Il bandito e la madama» con B. Reynolds e S. Field. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Stupro selvaggio» con Z. King e B. Fogarthy. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Il tesoro di Matecumbe» con P. Ustinov, di Walt Disney. A colori.
EXCELSIOR. 16.30: «Ritratto di borghesia in nero» con O. Muti e S. Berger. A colori.

PORDENONE

VERDI. 16: «La febbre del sabato sera».
CRISTALLO. 16: «Kriminal international agency, sezione sterminio».
SUPERCINEMA. — «Il bandito e la madama».
CAPITOL — «Il giustiziere sfida la polizia».

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. 21: «Fase quarta: distruzione terra».

CORDENONS

RITZ. 20: «Zardoz».

GRADO

CRISTALLO. 20. «Natale in casa d'appuntamento» con F. Fabian, E. Borgnine. In technicolor, vietato ai minori di anni 18.

CERVIGNANO

NUOVO. «Tom Boy». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Voto di castità» con F. Fabiani e J. Dufilho.

RONCHI

RIO. — «L'insegnante va in collegio». (Prima visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. — «Il conto è chiuso».
GARIBALDI. — «Allarme a Scotland Yard: sei omicidi senza assassino».

SAN DANIELE

T. CICONI. — «Sorbole... che romagnola».

CASARSA

ROMA. — «Il bocconcino».

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 21: Proiezione del film di animazione «Allegro non troppo» di Bruno Bozzetto.



I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: La diligenza; 7.40: GR1 sport - ruota libera; 8.43: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io (Controvoce); 11.25: Una regione alla volta; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Radiouno jazz '78; 14.30: Astor Piazzolla e Aldemaro Romano; 14.45 - 16: 61.o Giro d'Italia; 15.05: Primo Nip; 17.10: Timone d'Atene di Shakespeare; 18.15: Un film e la sua musica; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Il mondo della radio; 20.36 Le sentenze del pretore; 21.05: I concerti di Torino (La voce della poesia); 22.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; (Buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Film jockey; 9.32: Caroline Cherie; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: My sweet lord; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Sulla bocca di tutti; 13.40: Fratelli d'Italia; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 16.37: Il quarto dirit-to; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 18.38: GR2 Giro d'Italia; 19.50: Facile ascolto; 21.15: Cori da tutto il mondo; 21.29: Radiodue ventunoeventinove; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Corelli; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.30: Spaziotre opinione; 22: Viaggio in spagna; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folk-studio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Neppure con un fiore - Problemi, testimonianze e confronti sul ruolo della donna nella regione; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cantanti stranieri a Sanremo; 9.30: Block notes; 9.35: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.35: La casa natale dei nostri uomini illustri; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.35: Il disco del giorno; 12: Andiamo all'opera; 12.45: Programmi regionali dell'accesso; 13.15: Rassegna canora; 13.35: Da una melodia all'altra; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Romanzo a puntate; 14.30: I grandi interpreti; 15.35: I giovani e la musica; 16.30: Giro girotondo; 17.05: Compositori della regione; 17.30: Panorama musicale; 18.05: Avvenimenti culturali nella regione e ai suoi confini; 18.20: Album classico.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Barocco in musica; 9: 4 passi; 9.20: Canta Alan Sorrenti; 9.30: Notiziario; 9.32: Emmeelle; 10: E' con noi; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Le favole di Elisabetta; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Relax in musica; 14.15: Edizioni Liscio Folk; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il gruppo Rose Royce; 14.45: La vera Romagna; 15: Breve antologia di pensatori; 15.10: Valzer, polka mazurca; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16: L'escursionista; 16.05: Edizioni Dem; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Domenica mattina con G. Pagano; 21.17: La tromba di Horst Fischer; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: L'orchestra Count Basie.

TV Svizzera

14: Telescuola - Astronomia; 15: Telescuola; 15.30: Ciclismo: Giro d'Italia - Poggibonsi - Monte Trebbio; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli - Favole del bosco e della fatina Amalia; 18.10: Per i ragazzi: Il tappabuchi; 19.10: Telegiornale; 19.25: Sulla strada dell'uomo; 19.55: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Aspetti del teatro inglese: Cesare e Cleopatra; 22.05: Speciale famiglia: Il '63; 23.05: Prossimamente; 23.20: Telegiornale.

TV Capodistria

18: Telesport - Pugilato - Belgrado: campionati mondiali, semifinali; 19.30: Trim test televisivo; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: «La provinciale», film; 2.35: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.50: Notturno, documentario del ciclo «I tesori del museo britannico».

TV Lubiana

10 e 15: TV scuola; 17.20: TV per i ragazzi; 18: Orizzonti; 18.10: Musica rock; 18.45: Documentario; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Programma musicale; 21.05: Un personaggio; 21.35: Telegiornale; 21.55: Romanzo sceneggiato.

TV Zagabria

9.15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Club musicale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: Notte e giorno; 22.25: Telegiornale; 22.40: I documenti del nostro tempo: 1954.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «La repubblica di Mussolini» (repl.).*
13.00 *Oggi le comiche: «Piccoli sorrisi».* ✻
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
14.10 *Una lingua per tutti: Corso di tedesco (II).*
17.00 *Alle cinque con Sandro Mazzola.* ✻
17.05 *Teatro giovani: «Leonzio e Lena», 2.a parte.*
17.40 *Giovani alla ribalta: «Pupo, Roberto Viscareni».*
18.00 *Argomenti: Schede - Arte: «L'oro degli Sciti».* ✻
18.30 *Tg1: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.* ✻
19.05 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*
19.20 *«Tarzan contro gli uomini blu», film, 2.a parte.* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«Tam tam» - Attualità del Tg1.* ✻
21.35 *«Il villaggio dei dannati», film, con G. Sanders.*
— *Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *«Vedo, sento, parlo» - Rubrica di libri.*
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *«Mestieri antichi, scuola nuova» - Profili professionali: Il viticultore-cantiniere - 2.a (replica).*
15.30 *Monte Trebbio: 61.o Giro d'Italia, 12.a tappa: Poggibonsi - Monte Trebbio — Giro ring.* ✻
Tv 2 ragazzi
17.00 *«La sfida dei campioni» - Sport e spettacolo.* ✻
17.30 *«Visita agli Ipilli Enga», documentario.* ✻
18.00 *Il pezzo di carta: «La 285: una legge non attuata».*
18.25 *Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera.* ✻
18.45 *Buonasera con... Franco Franchi in: «Sarò Franco» — «Tom & Jerry», cartoni animati.* ✻
— *Previsioni del tempo.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *Gli infallibili tre: «Il nido dell'aquila».* ✻
21.35 *Passato e presente: «La gioventù in crisi».*
22.35 *«Partita a due», in studio Carlo Castellaneta.*
— *Tg2 - Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori.* * *Parzialmente a colori.*





BORSE E MERCATI

DIFFUSI RECUPERI

MILANO — Diffusi recuperi nei prezzi con scambi in aumento. L'ultima seduta del ciclo operativo di maggio è stata caratterizzata da un'attività più vivace anche se un po' nervosa per l'affluire di residui realizzi per la sistemazione delle posizioni, realizzi che hanno, però, avuto ripercussioni particolarmente ampie su pochi titoli di secondo piano.

Sul resto della quota le iniziative del denaro si sono fatte più insistenti consentendo un generale rafforzamento dei prezzi. La spinta è venuta anche ieri dal settore dei premi dove la richiesta di contratti per scadenza giugno è risultata particolarmente consistente. Gli operatori hanno preferito, infatti, impostare nuove iniziative sul mercato dei premi anche per contenere entro certi limiti l'acquisto di titoli il cui finanziamento è risultato ancora oneroso poiché gli istituti di credito hanno mantenuto invariati al 14-14,50 p.c. i tassi dei riporti.

Al listino recuperi consistenti hanno acquisito le Finmare (+18 p.c.), Perlier (+9,5 p.c.), Italsider e Olivetti priv. (+9 p.c.), Credito Varesino (+7,6 p.c.), Dalmine (+6,3 p.c.), Ercole Marelli (+ 5,6 p.c.), Burgo ord. (+5,5 p.c.), Sme (+4,8 p.c.), Centrale (+4,6 p.c.), Rinascente priv. (+4,1 p.c.), Bii ord. (+3,6 p.c.), Condotte Acqua, Pierrel e Finsider (+3,1 p.c.). Migliorie superiori al 2 p.c. hanno acquisito le Autostrada To-Mi, Italcementi, Burgo priv., Toro, Olivetti, ord., Interbanca, Miralanza e Ciga.

Tra i valori guida in recupero le Viscosa (+3,4 p.c. con il titolo privilegiato e +3 p.c. con quello ordinario) e le Bastogi (+1,4 p.c.). Fiat, Ifi priv., Generali e Montedison hanno acquisito frazionali migliorie o sono terminate su basi resistenti. Calme invece le Pirelli Spa. Assestamenti pronunciati hanno accusato le Romana Zucchero (—10 p.c.), Ginori Risparmio (—7,7 p.c.), C. Erba (—6 p.c.), Ausonia (—3,2 p.c.), Mondadori (—2,7 p.c.).

Da segnalare che Alitalia 1976 e Montefibre pref. hanno denunciato il rinvio della chiamata di chiusura per eccessivo ribasso ed in seguito hanno perso rispettivamente il 9,9 p.c. e il 7,1 p.c. Dopo il rinvio per eccessivo rialzo le Terni hanno concluso a 52 contro 51 di mercoledì. Nel dopolistino in tensione le Sme, Ercole Marelli e Olivetti.

L'annuncio che alla prossima asta di fine mese verranno emessi Bot e Cct per complessivi 6000 miliardi ha disturbato il mercato obbligazionario, dove le Enel indicizzate hanno denunciato frazionali assestamenti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 422 milioni; obbligazioni 2 miliardi 901.000.000; azioni 9 milioni 420.600.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 141000, Generali 38000, Ras 57000, Anic 102, Liquigas 49, Liquigas priv. 53, Liquigas risp. 39, Montedison 143, La Rinascente 38, La Rinascente priv. 25, Gerolimich 2150, Premuda 420, Sip 1565, Tripcovich 29000, Bastogi 450, Finmare 84, Finsider 80, Pirelli SpA 975, Sme 262, Stet 1570, Beni Stabili 2000, Generale Immobiliare 73, Fiat 1980, Fiat priv. 1710, Dalmine 260, Italsider 168, Terni 55, Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 665, Snia Viscosa priv. 410, Patriarca 2850.

LONDRA — Il mercato ha chiuso in leggero rialzo con gli industriali in progresso di qualche pence ma al disotto dei massimi della giornata mentre i titoli governativi si sono indeboliti di 1/4 di punto sul lungo termine, di riflesso ai dati della liquidità monetaria ma recuperando circa metà del terreno in precedenza perduto. Le emissioni a a breve sono in diversi casi migliorati di 1/16 di punto. L'interesse nel settore industriale appariva rivolto in gran parte sui valori chimici e sulla Shell dopo che questa aveva annunciato i risultati. Incolori i minerari nonostante in leggero rialzo del prezzo dell'oro, poco variati gli australiani.

ZURIGO — La maggior parte dei titoli ha chiuso al rialzo. Su 103 trattati, 49 hanno guadagnato, 32 hanno ceduto e 22 sono rimasti invariati. Contrastati i bancari, resistenti gli assicurativi, ben trattati industriali e finanziari. Irregolare il comparto estero, gli statunitensi hanno chiuso generalmente al disotto dei livelli registrati ieri a Wall Street. Indice 243,60; precedente 242,90; variazione più 0,29 per cento.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 878-888 franco svizzero 441-447, marco tedesco 413-422.

ROMA: dollaro Usa 900-905, sterlina 1720-1750, franco svizzero 455-458, franco francese 190-192, marco tedesco 425-428.

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 18 maggio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	176,69	(+ 0,25)
Hongkong	n.p.	(—,—)
Londra	177,90	(— 0,40)
New York	178,25	(— 0,40)
Milano	179,20	(+ 0,33)
Parigi	178,27	(+ 0,08)
Zurigo	178,12	(+ 0,40)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	8,74	—
Europrogr.	frsv.	140,21	—
Interfund	doll.	8,84	—
Fonditalia	»	10,19	—
Italfortune	»	7,30	7,83
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	—	—
Management	lire	6516,13	—
Rominvest	doll.	10,06	10,86
Italunion	»	6,64	7,24

Titoli azionari di Milano

TITOLI	17-5	18-5
Alimentari e agricole		
Alivar	902	911
Bonifiche Ferraresi	4980	4890
Buton	3150	3150
Chiari & Forti	1254	1241
Eridania	1637	1648
Imm. Vittoria	4675	4675
Ind. Buitoni Perug.	1400	1350
Unidal	—	—
Romana Zucchero	189	170
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17110	17200
Assicuratrice Ital.	14040	141000
Ausonia	770	745
Bowring	1445	1445
Comp. Ass. Milano	6250	6300
» » » pr.	3144	3140
Comp. Latina	691	690
Comp. Latina priv.	368	375
Firs	3010	3008
Generali	38100	38100
Italia Assicurazioni	16690	16560
L'Abeille Italiana	7570	7580
Fondiaria Incen.	5800	5760
La Fondiaria Vita	14280	14255
RAS	56900	56950
SAI	4990	4860
Toro Assicuraz.	5965	6110
Toro Assicuraz. pr.	3050	3080
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14050	14060
Banco di Roma	10820	10970
Banco Lariano	5550	5601
Credito Italiano	2140	2140
Cred. Varesino	2240	2400
Interbanca priv.	10510	10750
Mediobanca	32880	32980
Cartarie - Editoriali		
Binda	1099	1099
Burgo	5210	5500
Burgo priv.	3410	3500
De Medici	360	360
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	738	718
Cementi - Ceramiche		
Cementir	562	562
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	560	570
Eternit priv.	943	925
Italcementi	11000	11298
Richard Ginori	80	83
UNICEM	3245	3288
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	102	103
Brioschi	12150	12000
Caffaro	267 75	264
Carlo Erba	745	700
Carlo Erba priv.	440	435
Italgas	646	661
Lepetit	12520	12600
Lepetit priv.	12550	12600
Liquigas	49 25	49
Liquigas priv.	55	53 50
Mira Lanza	15950	16300
Montedison	143 50	143 25
Napoletana Gas	270	295
Perlier	251	275
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	290	299 75
Rumianca	1040	1050
Saffa	4150	4081
Siossigeno	7220	7220
Commercio		
La Rinascente	39	38 25
La Rinascente priv.	24	25
Silos di Genova	1532	1595
Standa	1590	1532
Comunicazioni		
Alitalia	3180	—
Alitalia '76	1555	1400
Ausiliare	3820	3799
Aut. Torino-Milano	825	850
Italcable	2920	2925
NAI	440	405
Nord Milano	410	411
S.I.P.	1565	1565
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	442.50	440
Marelli E.	265	288
Pan Electric	—	—
Superfila	4700	4800
Tecnomasio	304	304 50
Finanziarie		
Agricola	1310	1315
Bastogi	443 50	450
Centrale	3631	3800
Fin. Ernesto Breda	1328	1325
Finmare	71	84
Finsider	78	80 50
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	852	870
Gim	1880	1895
I.F.I.	2199	2214
I.F.I.L.	3950	3950
Invest	1355	1380
Mittel	—	802
Part. Fin.	—	1893
Pirelli & C.	2107	2128
Pirelli S.p.A.	970 50	962
Riva Finanziaria	—	4320
Sarom	875	875
S.M.E.	250	262
Stet	1563	1570 50
Svil. Bon.	4148	4130
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1187	1180
Beni Imm. Italia	313 50	325
Beni Imm. It. pr.	162	167.50
Beni Stabili	1975	1999
Certosa	—	—
Coge	785	784
Condotte d'Acqua	669	690
De Angeli Frua	3990	4020
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	72 25	73
Iniziativa Edilizia	3800	3780
Isvim	1875	1870
La Milano Centrale	23600	23600
Risanamento	2930	2980
Sifa	579	—
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1978	1980
FIAT priv.	1702	1715
Franco Tosi	12490	12310
Gilardini	3425	3430
Nebiolo	272	277
Olivetti	1130	1157
Olivetti priv.	1000	1090
Westinghouse	8380	1510
Worthinghton	2510	2549
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	700	710
Dalmine	245	260 50
Falck	3570	3630
Falck priv.	3231	3280
Ilssa Viola	1395	1400
Italsider	154	168
Magona	1819 50	1815
Pertusola	1710	1730
SMI	2010	2020
Terni	51	52
Trafilerie	488	488
Tessili		
Centenari e Zinelli	69	70
Cantoni	3120	3168
Cucirini	2635	2680
Cascami Seta	4190	4360
Fisac	1179	1181
Lanerossi	-	—
Linif. e Canapif.	306	315
Marzotto priv.	1120	1120
Montefibre	100	100
Montefibre priv.	181	168
Olcese Veneziano	45	44 75
Rotondi	8700	8700
Scotti	—	—
Snia Viscosa	657	677
Snia Viscosa priv.	410 75	425
Tilane	629	620
Unione Manifatture	8700	8700
Diverse		
Acqua Marcia	1560	1550
Acqu. De Ferrari	1412	1418
Acque Potabili	598	—
Calz. di Varese	3840	3880
C.I.G.A.	935	555
C.I.R.	7950	7995
Pacchetti	29.25	31
Rejna	3520	3520
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	511	514
Trenno	1297	1301

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-5
Rendita	5%	72.69
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95 70
Redim. Trieste	5%	97.90
Rif. Fondiaria	5%	— —
Redimibile '54	5%	97.25
Edil Scol. '67	5,50%	88 75
» » '68	5,50%	85 30
» » '69	5,50%	80 70
» » '70	6%	80 50
» » '71	6%	78.—
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100 —
» » » '79	5,50%	100 —
B.T. 1978 nov.	5%	—.-
» 1979 nov.	5,50%	96 36
» 1980 nov.	5,50%	90 20
» 1982 nov.	5,50%	80 50
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97 15
» 1979 II quadr.	9%	95 55
» 1980 quadr.	9%	94 60
» 1981 quadr.	10%	—. -
Am. FF.SS. 67/87	6%	77 90
» » 68/88	6%	74 50
» » 70/80	7%	72 95
» » 71/86	7%	81 20
IMI XXII	5%	98 80
» XXIII	5%	96 15
» XXIV	5,50%	82 75
» XXV	6%	86 70
» XXVI	6%	72 50
» XXVII	6%	70.60
» XXVIII	7%	75 75
» XXIX	7%	94 60
» XXXI	7%	85.55
» XXXII	7%	74.75
» XXXIII	7%	97 25
» XXXIII opt	7%	72 40
» XXXIV	7%	76 —
» XXXV	7%	67 90
» XXXVII	7%	68 80
» XXXVIII	7%	70.90
» XXXIX	7%	94. —
» XL	7%	72 85
» XLI	8%	69 70
» XLII	8%	84.—
» XLIII	8%	81 50
» XLV	8%	85.—
» serie sp.	6,50%	88.45
» XLVIII	10%	93 55
» L	10%	88 —
» Interfund	8%	60 60
Cons. Op. Pubbl.	5%	61 10
» » »	5,50%	60 20
» » »	6%	63 10
» » »	7%	80 60
COP ss. I	6%	79. —
» ss. II	6%	76 05
» ss. III	6%	59 90
» ANAS '66	6%	62.70
» ANAS '72	7%	78 40
» Dotaz. I	6%	76 80
» Dotaz. II	6%	75.20
» Int. St. 1	6%	74.25
» Int. St. 2	6%	72 50
» Int. St. 3	6%	70 55
» Int. St. 4	6%	72.55
» Int. St. I	7%	71 75
» Int. St. II	7%	70 65
» Int. St. III	7%	70 15
» Int. St. IV	7%	96 40
Ferrovie 1959	5,50%	89 25
» 1960	5%	85 25
» 1961	5%	79.40
» 1965 I	6%	76 85
» 1965 II	6%	77 20
» 1966 I	6%	75 50
» 1966 II	6%	—.—
» 1969 I	6%	71.85
» 1971	7%	71.70
» 1972	7%	71 90
» 1972 II	7%	70.30
Pubbl. Ut.	5,50%	91 50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.35
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	81 70
» Ind. ss. C	7%	91.10
» Ind. ss. D	7%	81 40
» Ind. ss. E	7%	80 20
Isveimer VII	5,50%	77 70
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	— —
» X	6%	97.40
» XI	6%	95 20
» XII	6%	93.25
» XIII	6%	90.10
» XIV	6%	89.10
» XV	6%	86 08
» XVI	6%	85.—
» XVII	7%	82 90
» XVIII	7%	81 40
» XIX	7%	81 60
» XX	7%	78.85
Enel 1965 II	6%	76 —
» 1966 I	6%	76 20
» 1966 II	6%	79.10
» 1967	6%	76 90
» 1968 I	6%	76.10
» 1968 II	6%	74 40
» 1969 I	6%	72 70
» 1969 II	6%	71 70
» 1970	7%	70 90
» 1971	7%	84.50
» 1972/87	7%	83 20
» 1972/92	7%	80 10
» 1973/93	7%	70 20
» 1974 Ind.	8%	69 55
» 1975	10%	102 20
» 1975 II	10%	93.60
» 1974	9%	92 95
» 1975	9%	83 —
» Europa	6%	92.75
E.N.I. '64-'79	6%	93 70
» '65-'80 II	6%	97 30
» '66-'81	6%	92.—
» Gela	5,5%	91.—
» Sud '61-'78	5,5%	95.10
» » '61-'80 IV	5,5%	97 60
» » '62-'81 V	5,5%	90 50
» » '62-'81 VI	5,5%	88.80
» » '63-'78 VII	5,5%	89 75
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	98.50
I.R.I. '58-'78	6%	96.—
» '59-'79	5,50%	—.—
» '60-'80	5,50%	96 50
» '61-'86	5,50%	91.20
» '63-'83	5,50%	73.85
» '64 '82	6%	82.40
» '65-'83	6%	87 45
» Alfa R.	7%	83 55
» Stet	7%	76.20
Autostr. C.C. '63	5,50%	80.10
» C.C. '65	6%	69.95
» C.C. '67	6%	79.45
» C.C. '68 I	6%	74 30
» C.C. '68 II	6%	72.80
» C.C. '69	6%	77.30
» C.C. '71	7%	61.90
» C.C. '72	7%	80.45
B. Sic. Op. ex 5%	6%	76 60
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	95.—
Cred. Fond. conv.	6%	80 40
» » 1985	6%	65.30
» » 1986	6%	84.80
» » 1987	6%	83.30
» » 1990	6%	92.60
» » 1991	6%	68.65
» » 1993	6%	63.80
» » 1995	6%	67.—
» » 1996	6%	64.—
» » 1997	6%	63.90

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	99.—
» '66-'81	6½%	99 —
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	99.—
» '68-'88 II	6¾%	99.—
» '69-'81	7%	99.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99 —
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'68 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	98.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96 50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not.Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Lira verde: dimezzata in 5 anni

ROMA — Nel giro di cinque anni, dal 1973 al 1978, la lira, nei rapporti agricoli intercomunitari, ha perso quasi metà del suo valore: la «lira verde», cioè il valore della lira in «unità di conto» Cee, è stata, infatti, svalutata ufficialmente in questo periodo di quasi il 46 per cento (45,84 per cento): da 625 lire a 1154. A questo livello di svalutazione ufficiale si giunge considerando tutti i successivi aggiustamenti di valore della «lira verde» apportati negli ultimi anni, compreso l'ultimo aggiustamento che entra in vigore proprio in questi giorni.

L'«unità di conto» Cee è una moneta fittizia creata appositamente alcuni anni fa (nel 1962) per essere utilizzata nei meccanismi di tutela e di intervento della comunità europea in campo agricolo. Dagli anni settanta in poi le tensioni del sistema monetario internazionale misero in crisi il sistema e dovettero essere introdotti, per coprire la differenza tra il valore effettivo delle monete europee e quello dell'unità di conto, i cosiddetti «importi compensativi monetari».

GENNAIO-FEBBRAIO '78 RISPETTO AL '77

Passivo commerciale sceso del 78 per cento

ROMA — Il passivo della bilancia commerciale nei primi due mesi dell'anno è diminuito del 78 per cento rispetto allo stesso periodo del 1977: i dati definitivi resi noti dall'Istat indicano infatti un deficit di 202 miliardi di lire contro il passivo di 917 miliardi registrato nel primo bimestre dell'anno scorso. Il deficit è dovuto ad un saldo passivo di 1032 miliardi di lire imputabile ai prodotti petroliferi e a un attivo di 830 miliardi relativo alle altre merci.

Nei primi due mesi di quest'anno, le importazioni sono ammontate a 5.993 miliardi di lire con una diminuzione in valore del 2,7 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1977, mentre le esportazioni sono aumentate del 10,5 p.c., raggiungendo i 5.790 miliardi di lire. In termini quantitativi, sempre nel primo bimestre del '78, le importazioni hanno subito una flessione del 9,2 p.c. mentre le esportazioni sono cresciute dell'1,3 p.c.

Questi dati, ricavati dagli indici delle quantità calcolati dall'Istat, mettono in luce un aumento delle esportazioni nel mese di febbraio (più 4,6 p.c. in termini quantitativi) che segue la diminuzione registrata in gennaio (—2,1 p.c.). Per quanto riguarda più da vicino la bilancia commerciale nel mese di febbraio, i dati definitivi correggono lievemente il dato provvisorio fornito in aprile (passivo di 80 miliardi di lire invece di 82): se si escludono i prodotti petroliferi, il saldo di febbraio sarebbe stato attivo per 438 miliardi di lire.

L'analisi dell'andamento dell'import - export italiano per gruppi di paesi dimostra un miglioramento del saldo passivo con i paesi produttori di petrolio (408 miliardi di lire nei primi due mesi dell'anno contro 538 miliardi nello stesso periodo del '77) e con i paesi extra-europei (194 miliardi contro 420). Particolarmente rilevante è stata la diminuzione del deficit della bilancia commerciale italiana nei confronti degli Stati Uniti, scesa dai 69 a 8 miliardi.

Una netta inversione di tendenza si registra anche per quanto riguarda l'interscambio con i paesi della Comunità europea, tornato attivo (per 196 miliardi di lire dopo il passivo di 203 miliardi registrato nel '77. Il saldo negativo registrato rispetto ai paesi dell'Europa orientale presenta, invece, un peggioramento piuttosto marcato (40 miliardi contro 14) mentre è leggermente diminuito l'attivo nei confronti dei paesi dell'Europa occidentale non comunitari (79 miliardi contro 97).

ANNUNCIO DELLA BANCA CENTRALE ELVETICA

La Svizzera mantiene i controlli valutari

ZURIGO — Il presidente della banca nazionale elvetica, Fritz Leutwiler, ha dichiarato che il momento di abolire il divieto di vendere titoli svizzeri ai non residenti (anlageverbot) non è ancora giunto. Leutwiler, che parlava ad una conferenza stampa, ha spiegato che le condizioni necessarie per un'abolizione consistono nella stabilità del mercato dei cambi e nella riduzione della liquidità eccedentaria. Leutwiler ha detto di sperare che il divieto possa essere tolto entro l'anno, ma ha sottolineato che la decisione in merito dipende dal governo federale.

La massa monetaria circolante in Svizzera — calcolata su base ristretta — è salita in marzo in misura pari ad un tasso annuale del 16,7 per cento, che rappresenta un ritmo di crescita record da quando è entrata in vigore la libera fluttuazione del franco. In febbraio l'aumento era stato del 10.1 per cento e l'obiettivo di espansione media per l'intero 1978 è fissato al 5 per cento. Lo ha annunciato il governatore della banca centrale elvetica, Leutwiler, precisando che questo incremento eccessivo rispecchia precedenti acquisti a sostegno del dollaro sul mercato dei cambi.

Leutwiler ha reso noto che le vendite nette di dollari da parte della banca nazionale, escluse le conversioni di capitale, sono ammontate dall'inizio di aprile all'equivalente di 760 milioni di franchi. Il dato comprende però anche una grossa transazione fuori mercato con un'altra banca centrale europea, per cui la cifra riguardante il mercato è sensibilmente inferiore. Comprendendo le vendite di dollari per conversione di capitali (995 milioni di franchi), il deflusso totale di fondi dall'inzio di aprile sale ad 1,76 miliardi. Nei primi tre mesi dell'anno gli acquisti di intervento lordi di dollari sono ammontati all'equivalente di 4,35 miliardi di franchi e quelli netti a 464 milioni, tolti 3,9 miliardi per conversione di capitali.

La Bundesbank riduce le riserve minime per impegni esteri

FRANCOFORTE — Il consiglio centrale della Bundesbank, nella riunione di ieri, ha deciso di ridurre il livello delle riserve minime obbligatorie richieste sugli impegni all'estero delle banche tedesche al medesimo livello di quello applicato sugli impegni interni ma contemporaneamente ha disposto l'aumento delle riserve obbligatorie per gli incrementi di impegni all'estero. Con decorrenza primo giugno, le riserve obbligatorie sia per gli impegni interni sia per quelli all'estero, una volta riunificate, saranno ridotte del 7 per cento. Mediante tali provvedimenti, ha informato la Bundesbank, si realizzerà un aumento di liquidità per 4,5 miliardi di marchi.

Cct: 13,10 p.c. il rendimento minimo garantito

ROMA — Nuovi certificati di credito del tesoro con rendimento minimo garantito del 13,10 p.c. annuo saranno emessi prossimamente. I certificati che avranno scadenza al 1.o giugno 1980, sono titoli studiati per soddisfare le esigenze dei risparmiatori in un periodo di incertezza sulle future variazioni del tasso di inflazione; la durata del titolo, di due anni, è adatta a chi cerca un investimento conveniente a somme delle quali ritiene di non dover disporre immediatamente.

Nel caso di questa emissione viene garantito un rendimento minimo del 6,35 p.c. al semestre che corrisponde al 13,10 p.c. all'anno. Il tesoro però si impegna a un pagamento superiore se il livello dei saggi di interesse a breve termine (cioè quello sui Bot delle diverse scadenze) dovesse salire oltre il 6,35 p.c. semestrale.

Negli ultimi anni è accaduto più di una volta che i tassi di interesse a breve termine siano saliti al di sopra di quelli a medio e lungo termine.

Quando le banche pagano il 10 o il 12 p.c. sui depositi in conto corrente, chi ha i propri risparmi immobilizzati, perché li ha investiti in obbligazioni al 7 p.c. qualche tempo prima, si pente di non poter trasferire i propri fondi a investimenti più redditizi senza vendere in perdita le obbligazioni possedute. Il sistema dell'interesse minimo garantito accoppiato al tasso d'interesse variabile mette il possessore di Cct al riparo da questo pericolo e gli assicura anche la possibilità di rivendere il titolo a prezzo conveniente prima della scadenza.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18-5 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-1/2	7-13/16	8-3/16
Sterlina b.	10-1/4	10-5/8	11-1/4
Franco sviz.	1	1-1/4	1-9/16
Marco ger.	3-1/4	3-5/16	3-7/16

15 MILIARDI

Mutuo Bei alla Dalmine

LUSSEMBURGO — La Banca europea per gli investimenti ha accordato alla Dalmine s.p.a. (gruppo Finsider) un mutuo del controvalore di 15 miliardi di lire per contribuire a finanziare l'ammodernamento dello stabilimento della società situato a Dalmine (Bergamo): la sua durata è di 8 anni. Il tasso d'interesse del 7,2 per cento. Il mutuo sarà in particolare utilizzato per la costruzione di un nuovo treno medio per la produzione di tubi senza saldatura, che sostituirà i laminatoi ormai obsoleti. Il costo totale del progetto è valutato a circa 150 miliardi; la banca ha già contribuito al suo finanziamento nel luglio 1976 con un mutuo di 13 miliardi di lire.

Il progetto rientrerà nel quadro di un vasto programma volto a ristrutturare e ad ammodernare lo stabilimento della Dalmine per aumentare la produttività e per migliorare la qualità della produzione. L'attuazione del progetto è di grande importanza per la provincia di Bergamo in quanto lo stabilimento dà direttamente lavoro a circa 6.500 persone e, per le attività indotte, ad altre 3000.

Modello 101 per pensionati Inps

ROMA — L'Inps avverte i propri pensionati che nel 1977 hanno percepito emolumenti per un ammontare superiore a 1.620.000 lire o comunque sono stati assoggettati a ritenuta erariale alla fonte, che possono ritirare presso l'ufficio pagatore dove abitualmente riscuotono la pensione il certificato fiscale modello 101 che attesta le somme erogate dall'Inps nel 1977 a titolo di pensione e le trattenute erariali operate. Coloro i quali eventualmente non rintraccino il modello 101 presso il competente ufficio pagatore potranno rivolgersi dal 1.o giugno prossimo alla locale sede dell'Inps.

Con l'occasione l'Inps rammenta che il modello 101 non viene rilasciato ai pensionati che hanno già ottenuto la certificazione delle somme corrisposte a titolo di pensione nell'anno 1977 sul mod. ead 201 consegnato dall'ufficio pagatore contestualmente al pagamento della prima rata di pensione dell'anno 1978. Per tali pensionati, infatti, il mod. ead 201 sostituisce a tutti gli effetti il modello 101.

LE AZIENDE INFORMANO

POSITIVO '77 PER LA OCE'

Sono stati resi noti i dati di bilancio relativi al 1977 della Océ-van der Grinten, il gruppo internazionale operante nel settore riprografico con attrezzature e carte eliografiche, copiatrici su carta comune ed elettrostatiche e riproduttori microfilm. L'esercizio del '77 è stato notevolmente influenzato dall'acquisizione, nel corso dell'anno, del gruppo inglese Ozalid (6.000 dipendenti, circa 160 miliardi di fatturato nel 1976).

I dati confermano la posizione primaria del Gruppo Océ fra le aziende europee operanti nel settore riprografico e ne mettono in rilievo comunque il buon andamento: il fatturato è stato di 1.176.104.000 fiorini olandesi, pari a circa 453 miliardi di lire, con un incremento del 56 per cento sul 1976.

I dividendi agli azionisti sono di 7,20 fiorini (6,80 nel 1976) per ogni azione ordinaria da 20 fiorini.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	411,24	405,—	411,22
Fiorino olandese	384,25	378,—	384,22
Franco belga	26,29	26,—	26,29
Corona danese	151,78	145,—	151,81
Corona norvegese	159,53	152,—	159,52

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	187,—	181,—	187,03
Dollaro Usa	871,25	869.—	871,20
Dollaro canadese	782,90	730,—	782,85
Peseta spagnola	10,71	10,40	10,71
Escudo portoghese	19,12	18,75	19,10
Scellino austriaco	57,18	56,40	57,18
Franco svizzero	439,72	432,—	439,86
Franco francese	186,62	184.50	186,63
Yen nipponico	3,82	3,40	3,82
Lira sterlina	1576,60	1576,60	1576,62
Dracma greca	—,—	22,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42,50-45,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,31 p.c. (33,44); nei confronti di tutte le valute 39,34 p.c. (39,34); nei confronti della Cee 45,56 p.c. (45,48).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 48000-49000, sterlina oro (nc) 52.500-53.500, marengo italiano 46000-48000, marengo svizzero 46000-48000, marengo francese 48000-51000, marengo belga 45000-47000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000-115000, 50 pesos messicani 205000-215000, oro 4825-5025, argento 141000-145000, platino 7060.

Commessa ideale 1978: tempo fino domani a mezzanotte per consegnare le schede

Ancora una manciata d'ore per votare


Ottavia Varani
[illegible]
Trieste


Sonia Battini
Bata
Trieste


Valeria Michieli
Trattoria Stopar
Trieste


Maria Grazia Rodella
Panificio Canciani
Trieste


Giordana Mestroni
Bar Caprin
Trieste


Laura Hocevar
Bar Cinzia
Trieste


Pierina Casarsa
Riv. Tabacchi
Trieste


Ornella Mattioli
Bar Alabarda
Trieste


Nevia Sinotti
Ariston
Trieste


Mariuccia Poropat
Tommasini
Trieste


Clelia Zei
Marchi Gomma Market
Trieste


Betty Molinari
Marchi Gomma Market
Trieste


Ambra Vidmar
Supermercato Conca d'Oro
Trieste

Arrivati nuovi premi

- MAGAZZINI SAN SEBASTIANO - *Due cinture in vitello.*
- BOUTIQUE WANTED, Monfalcone - *Cintura in pitone e camicetta.*
- «LA CITTADELLA» - *Tutte le «Maldobrie».*
- STAMPERIA GALLERIA «CARTESIUS» - *Tre incisioni originali dello scultore Marcello Mascherini e dodici frammenti di lirici greci tradotti da Tino Sangiglio per la collana grafica del «Testimonio» - Trieste.*
- PLASTICASA di Lupoli - *Monfalcone - Servizio in ceramica.*
- GRANDI MAGAZZINI MARCHI GOMMA - *Borsa da bagno.*
- AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO DI TRIESTE - *Targa.*
- BOUTIQUE MY WEST di Monfalcone - *Collana modello Chanel.*
- UNIVERSALTECNICA - *Tre radioline portatili.*
- EDITORE MARINO BOLAFFIO - *Quattro copie de «Il gelso dei Fabiani» di Renato Ferrari.*
- LIBRERIA UNIVERSITAS - *Due romanzi best-seller.*
- RAFFINERIA AQUILA - *Scatola portasigarette in pelle.*
- ASSICURAZIONI GENERALI: *Servizio bicchieri in cristallo.*
- ACCONCIATURE SIRIO di via Diaz, 22: *Buono per un servizio di acconciature ed estetica.*
- ABBIGLIAMENTO DITTA DOMENICO TAMARO di via Gatteri, 29: *Abito della linea vestiti della Max Mara del valore di lire 50 mila.*
- STOCK - *Confezioni Stock*
- PROFUMERIA ERMANNO - *Cofanetto di prodotti di bellezza.*
- LIBRERIA CAPPELLI - *Romanzo «best-seller».*
- UPIM - *Costume da bagno.*
- PROFUMERIA GUERIN - *Cologna «Image» più vapos borsetta - cologna «Faisa più vapos borsetta - cologna Atkinson's Indolence» più un vapos borsetta.*
- ITALSIDER - *Cinque cartelle con otto litografie di Marino Sormani ciascuna*
- UFFICIO CENTRALE VIAGGI - *Cinque volumi degli stati europei editi da Tci.*
- LIBRERIA SVEVO - *Volume su Trieste*
- IL GIARDINO - *Caldierina in rame*
- COIN - *Completo per mesimpiega*
- NODI D'AMORE - *Album portafoto.*
- TELERIE BIGNAMI - *Tovaglia per otto in canapone*
- CALZATURE JOLLY di Largo Barriera Vecchia 9 *Un paio di sandali.*
- GIOIELLERIA ANNICHIARICO - *Anello onice e brillantini.*
- DROGHERIA PROFUMERIA MAURO - *Due eau de toilette «Revanche» e «Prince de Lormes».*
- DERMATROPHINE di Abano - *Cofanetti di alta cosmesi curativa*
- PELLETTERIE LUX MODA: *Borsello in pelle di vitello.*
- [illegible] GABRIELLI - [illegible]
- [illegible] VIAGGI - [illegible]
- GIOIELLERIA TREVISAN - *Anello d'oro*
- PROFUMERIA DENY, Ronchi - *Confezione per maquillage.*
- COLORIFICIO PIETRO TOSTO di via Molino a vento 22 - *Bracciale d'argento laminato d'oro.*
- FEDELE - *Due lumi da tavolo.*
- CARTOLERIA a b c - *Penna Parker.*
- PROFUMERIA ROSA ESTEE LAUDER, *Alliage, country sport set.*
- RADIO «99» - *Radio a modulazione di frequenza.*
- TUTTOSPORT - *Borsa da bagno.*
- GIOIELLERIA OPPENHEIM - *Bracciale d'argento*
- BON PAS ARREDAMENTI - *Coperta matrimoniale.*
- LLOYD TRIESTINO - *Portagioielli in pelle*
- PELLETTERIE VIESSE: *Borsetta in pelle di vitello.*
- BIBA BOUTIQUE: *Foulard in seta.*
- FOTO KENT: *Macchina fotografica Kessel Pocket 1000.*
- OREFICERIA PERLA - *Cornice in argento.*
- QUADRIFOGLIO PIU' - *Due bracciali smaltati.*
- ARRIGO SPORT, Monfalcone - *Borsa da tennis.*
- GALLERIA TORBANDENA - *Sciarpa Missoni.*
- GALLERIA PLANETARIO - *Foulard di seta.*
- ILLY CAFFE' - *Confezioni di caffè*
- RAS - *Bracciale d'argento*
- PELLETTERIA ROBERTA - *Borsa con portamonete.*
- BANCO DI ROMA. *Medaglia* [illegible]
- GALLERIA FORUM - *Ciondolo «mini-David» dello* [illegible]
- MODE MARISA di via Combi 21 - *Borsetta in velluto e ombrello*
- CALZATURE DOMENICO RE DAVID di via Felice Venezian - *Un paio di scarpe.*
- CASA DELLA LAMPADA di G. Ficich - *Tre lampade da tavolo.*
- AVANZO di via Cavana - *Occhiali da sole Polaroid*
- VITTORIO MARTIN di Caneva, pittore - *Un quadro.*
- DROGHERIA - PROFUMERIA «RENATO» di via Battisti 24: *quattro colonie Napoleon - spray assortite; due colonie «Deborissima»; una colonia «Lubin»; una colonia «Adamour»; due pacchi contenenti ciascuno tre strofinacci giganti più affilacoltelli, forbici e cacciaviti.*
- FOTO LEBAN - Ronchi - *Album portafotografie.*
- SALONE LUCIO di via San Nicolò 8 - *Servizio di «meches» e servizio di sostegno di messa in piega (permanente).*
- «ITALFOTO» di Enzo Lasorte, via Combi 12 - *Macchina fotografica Polaroid tipo E 22.*
- RAIFON - *Disco LP di musica leggera.*
- UTAT: *Viaggio week-end di due giorni ad Arbe.*
- FIAT - *Televisore*


Anna Leschiutta
Supermercato Conca d'Oro
Trieste

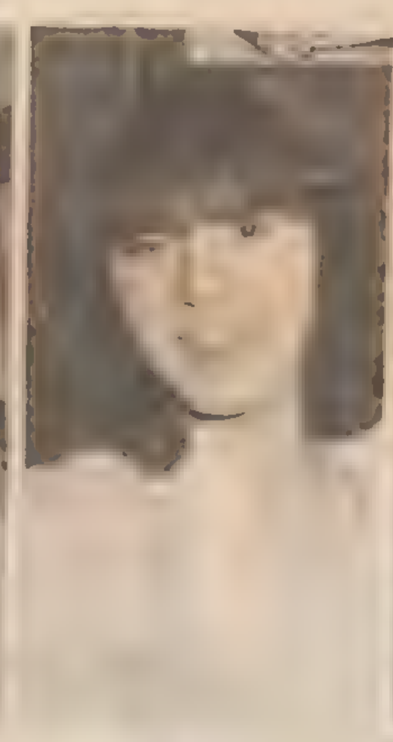

Lucia Madrussani
[illegible]
Trieste


Cinzia Sepulcri
Supermercato n. 23
Trieste


Agata Gambino
Supermercato n. 23
Trieste


Liliana Baldassi
[illegible]
Trieste


Margherita Corona
Gelateria Arnoldo
Trieste


Daniela Starri
Casa del detersivo
Trieste


Rossella Grubelli
Darwil
Trieste


Liliana Moratto
[illegible]
Trieste


Fernanda Braz
Supermercato della calzatura
Trieste


Antonella Moselli
Pulloveria
Trieste


Almira Skrly
Calzaturificio La familiare
Trieste

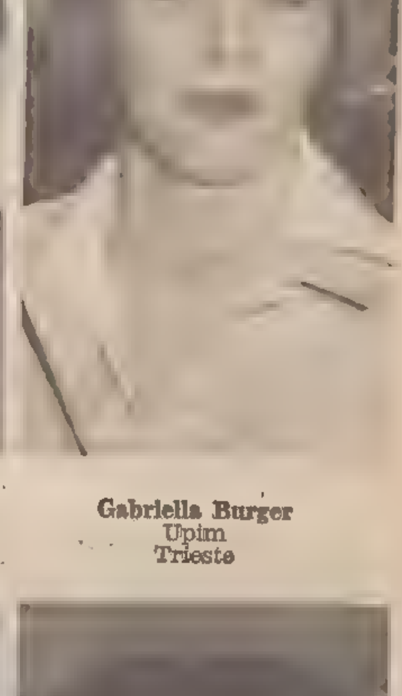

Giuseppina Stoppa
Manifattura Dapretto
Trieste


Miranda Tomicich
Divo
Trieste


Liliana Furlan
[illegible]
Trieste


Tatiana Carli
Città di Como
Trieste


Rosanna Battagliarini
Emporio Istriano
Trieste


Gabriella Burger
Upim
Trieste


Donatella Parovel
Despar
Trieste


Patrizia Scotto di Perrotelo
Despar
Trieste


Margherita Pellaschiar
Ottica Vasta
Trieste


Alba Morello
Bar Trattoria Max
Trieste


Patrizia Sain
Mobili Elio
Prosecco


Anna Milic
[illegible]
Prosecco


Bianca Lenassi
Bar Ausonia
Trieste


Ines Giacovani in Braico
Supercoop n. 16
Trieste

VERSO UN SUCCESSO STREPITOSO L'AFFLUSSO DEI CONSENSI

Superata quota 300 mila


Manuela Sclaunich
Calzature Diana
Muggia


Lucia Carmasin
Self-service Giordano
Trieste


Perla Lanotte
Confezioni Toraldi
Trieste


Anna Toraldi
Confezioni Toraldi
Trieste


Maria Leone
Supermercato Bosco
Trieste


Neva Poretti
Princeps
Trieste


[illegible]
[illegible]
Trieste


Fulvia Paoletti
Pasticceria Patti
Trieste


Nevia Pribac in Verbanaz
Standa
[illegible]


Daniela Ban
[illegible]
Trieste


Anita Crastich
Wallner
Trieste


Claudia Zupancich
Magazzini S. Sebastiano
Trieste


Luana Cattaruzza
Standa Supermercato
Trieste


Maria Kosinozic in Silizio
Standa
Trieste


Graziella Kociancic
Supermercato della calzatura
Trieste


Lidia Barbieri
Supermercato della calzatura
Trieste


Angela Zubcic
Magazzini Edo
Trieste


Adriana Laska
Vestibene
Trieste

Appuntamento il 26 a Grignano

Pubblicata ieri l'ultima scheda, rimane tempo ancora fino alla mezzanotte di domani — improrogabilmente — per consegnare i consensi alla nostra redazione. Ieri abbiamo pubblicato l'ultima classifica orientativa: d'ora in poi le nuove graduatorie rimarranno segrete fino al 26 maggio, fino a quando cioè, nel corso del grande gala di Grignano, verranno annunciati i nomi delle cinque commesse che rappresenteranno la nostra regione alla finale nazionale di Stresa.

Mentre stiamo scrivendo queste righe, le schede continuano ad arrivare al giornale, e questo ci fa supporre che la «quota 300 mila» già raggiunta, verrà abbondantemente superata, facendo registrare al nostro referendum un successo strepitoso. Dopo le 89 foto che pubblichiamo oggi, continueremo a dedicare spazio alla «passerella» fino a quando saranno comparse su queste pagine le immagini di tutte le commesse che hanno superato il quorum dei dieci voti.

Ovviamente anche le concorrenti le cui foto vengono pubblicate tra le ultime, sono in gara al pari delle altre, e non è detto che abbiano meno voti. Ragioni di spazio facilmente intuibili ci hanno infatti costretto a scaglionare la pubblicazione delle foto e a scontentare forse un po' qualche concorrente che ha dovuto aspettare qualche giorno di più per essere accontentata.

Servizi di:
Foto M. Marocco - Grado
Foto Odorico, Pordenone
«Italfoto», Trieste
Fotoraspar, Monfalcone
Foto Leban, Ronchi
Photo Agency, Udine
Foto Dani, Gorizia
Foto Nadia, Staranzano


Nadia Scraval
Vetri di Murano
Trieste


Elisabetta Petrini
Radio Riavez
Gorizia


Chiara Cergnul
Donda
Trieste


Nedda Moratto
Arteregalo
Trieste


Graziella Vigini
Cavaliero
Trieste


Lucilla Alfieri
Castiglioni
Trieste


Lucia Benvenuti
Ditta Ezio Righi
Trieste


[illegible]
[illegible]
Trieste


[illegible]
[illegible]
Trieste


[illegible]
[illegible]
Trieste


Mara Viola
[illegible]
[illegible]


[illegible]
[illegible]
Trieste


Magda Fortuna
[illegible]
Trieste


Lina Buttignon
Bar Cattaruzza
Trieste


[illegible]
[illegible]
Trieste


[illegible]
[illegible]
Trieste


[illegible]
[illegible]
Trieste


Nevia Tuliak
Wallner
Trieste


Ornella Genze
Wallner
Trieste


Maura Delise
Wallner
Trieste


Fulvia Cerocchi in Colarich
Vettorazzo
Trieste


Patrizia Millo
Calzature Malvestiti
Trieste

Patrizia Scarabat
La Cubana
Trieste

Nives Bencich
Norcia
Trieste

Maria Luisa (Ondina) Righi
Salumeria Righi
Trieste

[illegible]
[illegible]
[illegible]

AZIENDE EX EGAM: PASSO AVANTI

ROMA — Importante passo avanti dell'operazione che dovrebbe dare un assetto definitivo al gruppo di aziende che facevano capo all'Egam e che occupano attualmente oltre 30 mila persone. La commissione Bilancio e Partecipazioni Statali della Camera ha, infatti, approvato, in sede referente, un testo unificato che include il programma di risanamento delle aziende proposto dal ministro delle Partecipazioni Statali Bisaglia e la conversione in legge del decreto che proroga le funzioni del comitato liquidatore il cui compito è quello di amministrare le società più disastrate dell'ente.

Il provvedimento passa ora all'esame dell'assemblea di Montecitorio che dovrebbe occuparsene la prossima settimana. Sarà poi la volta del Senato che dovrà varare definitivamente la legge entro il 16 giugno, data di scadenza del decreto che proroga i poteri del comitato liquidatore.

Il provvedimento stanzia 862 miliardi di lire — ma altri 350 miliardi erano già stati stanziati con il decreto di scioglimento dell'Egam — per il risanamento, la ricapitalizzazione e la liquidazione delle 53 aziende del gruppo. Le società «suscettibili di contribuire efficacemente allo sviluppo economico» sono inquadrate nell'Iri (nove società siderurgiche) e all'Eni (27 società dei settori minerario metallurgico e meccanotessile), quelle risanabili ma non utili alle partecipazioni statali dovranno essere cedute a terzi a cura dell'Iri e dell'Eni (otto società) le società «decotte» saranno invece liquidate per iniziativa dell'apposito comitato».

Il testo che è stato approvato ieri dalla commissione plenaria, presente per il governo il sen. Rebecchini, è quello già definito da un comitato ristretto che si era costituito il 6 aprile. Rispetto al testo presentato dal ministro nel dicembre dello scorso anno ci sono alcune modifiche importanti. La più rilevante è quella che limita la funzione del comitato liquidatore alla sola gestione e liquidazione delle aziende da liquidare senza estenderle anche, secondo quanto era previsto nel disegno di legge originario, alle aziende affidate all'amministrazione dell'Eni e dell'Iri ma destinate a essere cedute a terzi.

In sostanza, la decisione di limitare nel tempo e nelle funzioni l'attività del comitato, rispecchia la preoccupazione manifestata da vari gruppi di una «perpetuazione» dell'organo e, in ultima analisi, della sua trasformazione in un ennesimo «carrozzone». Il provvedimento è stato approvato con il solo voto sfavorevole dei repubblicani. L'on. Giorgio La Malfa che rappresenta il Pri nella commissione ha detto che l'approvazione del disegno di legge risulta «del tutto ingiustificata» dal momento che la spesa effettiva a carico dello Stato è di duemila e non già 863 miliardi di lire.

Gruppo «Papa»: incontro al ministero

ROMA — E' stato fissato per questa mattina al ministero dell'Industria l'incontro per la vertenza in atto nel gruppo «Papa» di San Donà di Piave (Venezia): l'azienda che produce infissi di legno è in crisi finanziaria da qualche mese. Per queste ragioni l'azienda ha fatto ricorso alla cassa integrazione guadagni per circa metà degli oltre mille dipendenti.

Ambulanze bruciate in un cortile a Milano

MILANO — Un incendio doloso ha semidistrutto nelle prime ore di ieri due ambulanze della «Croce Madonnina», una delle organizzazioni di trasporto di ammalati che agiscono a Milano. Le due ambulanze erano nel parcheggio della organizzazione in via Trasimeno.

Gli attentatori sono penetrati nel cortile scavalcando un cancello e quindi hanno dato fuoco agli automezzi versando del liquido infiammabile. I vigili del fuoco, chiamati ad alcuni inquilini degli stabili circostanti, hanno estinto l'incendio che comunque ha gravemente danneggiato le ambulanze e fatto scoppiare alcuni vetri.

REBUS (frase: 4, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

N onde; CI frati = non decifrati.

ANNULLATA DALLA CORTE LA SENTENZA DI RINVIO A GIUDIZIO

Saranno forse scarcerati i presunti omicidi di Alcamo

Erano stati accusati di aver ucciso due carabinieri nella loro casermetta La confessione sarebbe loro stata estorta con violenza - Uno si impiccò

TRAPANI — *La Corte di assise di Trapani presieduta dal dottor Girolamo ha dichiarato nulla la sentenza di rinvio a giudizio dei quattro alcamesi Giovanni Mandalà, di 37 anni, Gaetano Santangelo, di 19, Giuseppe Gullotta, di 21 e Vincenzo Ferrantelli, di 19, accusati dell'assassinio dei carabinieri Salvatore Falcetta e Carmine Apuzzo, avvenuto nella casermetta di Alcamo Marina la notte del 28 gennaio del 1976. La Corte ha disposto la restituzione degli atti al pubblico ministero. Poiché sono scaduti i termini della carcerazione preventiva, i quattro dovrebbero essere scarcerati.*

I quattro potranno essere scarcerati dal giudice istruttore di Trapani, avendo già scontato 27 mesi di carcerazione preventiva; nei casi di omicidio la legge prevede al massimo 24 mesi.

La Corte d'assise (presidente Vincenzo Di Girolamo, a latere Alberto Giacomelli) ha preso la decisione dopo due ore e quarantacinque minuti di permanenza in camera di consiglio, al termine della quarta udienza dedicata dai difensori di parte civile e degli imputati e dal pubblico ministero Francesco Carofalo all'illustrazione di una serie di eccezioni preliminari.

La parte civile aveva chiesto il rinvio a nuovo ruolo del dibattimento. Il nutrito collegio difensivo invece aveva sollecitato la nullità dell'istruttoria. Il pubblico ministero, dal canto suo, aveva esortato la Corte a disporre la prosecuzione del dibattimento.

La nullità dell'istruttoria è stata stabilita dalla Corte d'assise perché — circostanza già accertata dal giudice istruttore — gli impuati dopo l'arresto sarebbero stati sottoposti a violenze fisiche e morali da parte di alcuni carabinieri rimasti ignoti. Costoro li avrebbero trattenuti in una caserma nelle campagne di Alcamo, precisamente in località Sirignano, per interrogarli «lontano da sguardi indiscreti e orecchie che potevano sentire», come ha detto uno dei legali nell'udienza di lunedì quando il processo fu iniziato.

Le tesi dei difensori e dei patroni di parte civile, al riguardo, hanno coinciso: essi infatti hanno sostenuto che il processo non si sarebbe potuto svolgere serenamente sulla base di dichiarazioni estorte dagli investigatori ai giovani accusati, il primo dei quali — Giuseppe Vesco, 22 anni — si è impiccato il 26 ottobre dell'anno scorso nella sua cella nel carcere di Trapani.

Oltre a Vesco, Ferrantelli, Santangelo e Gullotta, dopo l'arresto del 12 febbraio, cioè due settimane dopo il crimine, confessarono ai carabinieri di essere gli assassini. Ma, appena nel carcere di Trapani, ritrattarono e sostenero di aver confessato perché stanchi delle percosse e delle coercizioni alle quali i militari dell'arma li avrebbero sottoposti.

Questa loro versione è sempre stata categoricamente smentita dai carabinieri e ora al dibattimento anche l'avvocato dello Stato, costituitosi parte civile nell'interesse dei ministeri della Difesa e dell'Interno, aveva sollecitato che su quegli episodi, veri o presunti, venisse accertato ogni particolare.

Giovanni Mandalà invece non confessò né quindi, ritrattò mai. Fu implicato nella vicenda per l'amicizia con il Vesco e perché, a Partinico presso Alcamo, in un deposito da lui preso in affitto, i militari trovarono refurtiva varia comprese armi e uniformi che i responsabili del duplice omicidio avevano trafugato dalla caserma di Alcamo Marina.

Fulminato sul lavoro giovane di 19 anni

L'AQUILA — Mortale disgrazia sul lavoro a Magliano dei Marsi (L'Aquila), dove un giovane operaio di 19 anni, Bruno Persia, manovale residente ad Avezzano, è morto fulminato. Il giovane stava eseguendo dei sollevamenti di malta cementizia con un montacarichi presso l'impresa di Giuseppe Sabatini, di 26 anni, da Opi (L'Aquila).

Una scarica elettrica ha fulminato il giovane.

Sequestrato a Pescara il piano regolatore

PESCARA — Il piano regolatore generale di Pescara, approvato dal Consiglio comunale e già inviato alla Regione Abruzzo per l'inizio dell'iter di approvazione, è stato sequestrato dai carabinieri per ordine della procura della Repubblica della città.

FINITA L'ISTRUTTORIA PER LA MORTE DI MARCO DOMINICI

Risponderà di omicidio lo psicopatico del Prenestino

Il bimbo di 6 anni venne ucciso per motivi abbietti otto anni orsono I suoi resti vennero trovati nel maggio dell'anno scorso in un cunicolo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A otto anni dalla scomparsa del piccolo Marco Dominici, i cui resti furono ritrovati soltanto lo scorso anno in un cunicolo al forte Prenestino, un giovane psicopatico, più volte ricoverato in istituti psichiatrici per le sue deviazioni sessuali, comparirà davanti ai giudici della Corte di assise per rispondere dell'uccisione del bambino. Lo ha deciso, al termine di una lunga e complessa istruttoria, il giudice Francesco Amato, che, aderendo in pieno alle richieste formulate solo qualche settimana fa dal pubblico ministero Paolino Dell'Anno, ha disposto il rinvio a giudizio del giovane, Giuseppe Soli, accusato di omicidio aggravato da motivi abietti, occultamento di cadavere, atti di libidine e furto.

In una lucida sentenza istruttoria, che si compone di ben 69 pagine dattiloscritte, il magistrato dell'ufficio istruzione del Tribunale chiude una lunghissima e drammatica vicenda giudiziaria, nata all'indomani del 26 aprile 1970, il giorno in cui Marco Dominici, un bambino di sei anni, figlio di un impiegato, scomparve misteriosamente mentre giocava nell'istituto «Don Bosco». Da quel giorno e per sette anni gli investigatori non cessarono le ricerche del bambino di cui sembrava essersi persa nel nulla ogni traccia. Improvvisamente, nel maggio dello scorso anno, un cacciatore, Antonio Zaccaria, trovò all'interno di un cunicolo del forte Prenestino resti umani che una perizia medico-legale ha dichiarato appartenenti ad una persona della stessa età del bambino scomparso.

Gli accertamenti successivi dimostrarono senza ombra di dubbio che i poveri resti erano quelli del piccolo Marco. Polizia e magistratura ripresero quindi daccapo le indagini ed i sospetti si fermano su Giuseppe Soli, un giovane abituale frequentatore dell'oratorio «Don Bosco», già altre volte implicato in tentativi di adescamento di minorenni. Soli, inoltre, era stato fermato fino dai giorni immediatamente successivi alla scomparsa di Marco Dominici, ma venne rilasciato quasi subito perché non si riuscì a provare la sua responsabilità.

Ora, nelle pagine più drammatiche e interessanti della sentenza istruttoria, il dottor Amato ripercorre tutte le tappe compiute dagli investigatori nel tentativo di far luce sulla misteriosa scomparsa del ragazzo, prima del macabro ritrovamento del maggio 1977. Si pensò ad un rapimento del bambino, ipotesi che in un primo momento sembrò suffragata dalle telefonate ricevute dai genitori del piccolo. Si trattava però soltanto di «sciacalli», privi di scrupoli e di ogni sentimento di umana pietà. A un certo punto si arrivò anche a supporre che Marco fosse stato rapito da qualche carovana di zingari.

Poi, come si è detto, quando furono ritrovati i resti del bambino, i funzionari della squadra mobile decisero di tornare a indagare su Giuseppe Soli. L'uomo, che aveva lasciato Roma due giorni dopo la scomparsa del bambino, fu rintracciato a Caserta. Quando i carabinieri lo fermarono perché aveva rubato una bicicletta disse di chiamarsi Giuseppe Novellini. Poi, interrogato, dichiarò di aver fornito false generalità perché non voleva essere coinvolto nella vicenda.

Nella seconda parte della sentenza, il giudice istruttore ricorda quali sono gli elementi che inchioderebbero Soli alle sue responsabilità. In primo luogo il magistrato sostiene che soltanto una persona perfettamente a conoscenza della zona avrebbe potuto portare il corpo di Marco Dominici nel cunicolo del forte Prenestino. Soli era un abituale frequentatore dei luoghi e lui stesso definì, durante un interrogatorio, «freddo e stretto» il cunicolo, come in effetti era. Per l'uomo, inoltre, l'oratorio costituiva «un irresistibile richiamo» per la presenza di giovanetti.

Il delitto ha certamente uno sfondo sessuale e Soli è un soggetto certamente non nuovo ad episodi di adescamento. Nella sentenza il magistrato ne ricorda alcuni, e in particolare quello di un altro bambino dell'oratorio, Stefano Valiani, che l'uomo tentò di sedurre qualche mese prima della scomparsa di Dominici.

Oltre alla quantomeno «strana» coincidenza, nella ricostruzione dei fatti, tra i movimenti del Soli e quelli del bambino nel giorno della scomparsa, il giudice istruttore sottolinea che, in quel periodo, la stessa condizione psicologica dell'imputato era, per così dire, «ideale» per compiere un delitto. «Respinto dai familiari — si legge nella sentenza —, alle prese con i primordiali bisogni del vitto e dell'alloggio, cacciato via dall'istituto "Don Bosco", ramingo, solitario e disperato per la sua solitudine, privo di una ragione di vita — anche quella minuscola di "allenatore" della squadra di ragazzi dell'oratorio — inappagato nelle pulsioni sessuali, era caduto in uno stato di iperestesia esasperata dalle bevande alcooliche ingurgitate».

Il crimine, secondo la ricostruzione fatta dal magistrato, avvenne secondo i canoni seguiti già in altre occasioni, fortunatamente concluse con ben altro esito, dal Soli. L'uomo avrebbe avvicinato il piccolo Marco offrendogli delle caramelle; quindi, l'avrebbe costretto a seguirlo in un punto imprecisato probabilmente nello stesso cunicolo adiacente l'oratorio, e qui avrebbe messo in pratica «atti di soddisfacimento del suo perverso istinto».

«L'omicidio — sostiene poi il dottor Amato — fu però occasionale: un "raptus" di violenza forse per vincere la resistenza di Marco o forse determinato dalla paura per un' insospettata reazione di pianto della vittima». A proposito della fase relativa all'occultamento del cadavere, il giudice ritiene che «primo impulso di Soli fu certamente quello di fuggire, come fece in altre occasioni in cui si rese conto di essere nei guai».

Sergio Geraldini

ERA STATA RICOVERATA IERI PER UN «ICTUS» CEREBRALE

Scompare improvvisamente la pittrice Anna Salvatore

I suoi soggetti prevalentemente femminili - Non si conosce la sua età



Anna Salvatore
(Telefoto Ansa)

ROMA — La pittrice Anna Salvatore è morta ieri pomeriggio a Roma. Era stata ricoverata all'alba nel policlinico «Umberto I» in seguito ad un «ictus» cerebrale.

Anna Salvatore aveva espresso il desiderio di non far conoscere quanti anni fa era nata, in questa città. Allieva, a Firenze, di Galileo Chimi e di Felice Casorati, Anna Salvatore concluse gli studi a Roma, dove espose, per la prima volta, nel 1940. Si impose subito all'attenzione della critica per la precisione del segno, il rigore e la genuinità della ispirazione. La serietà dell'impegno della Salvatore rivelò fin dall'inizio in talento genuino, che a mano a mano si sarebbe andato consolidando attraverso un costante esercizio e una dedizione assoluta.

Nello studio di via Paolo Frisi lavorava anche la notte. Quando voleva portare a termine una opera ignorava qualsiasi altra esigenza, e riusciva a sostituire la luce del sole con quella artificiale. La generosità pittorica ha sempre trovato un riscontro in quella umana di Anna Salvatore, nella sua capacità di donare e di donarsi.

Tra le figure femminili, le «lavandaie» hanno riscosso incondizionatamente pareri positivi. La donna, soggetto al quale la pittrice fu sensibile e nel quale ravvisò un valido pretesto per «scoprire» se stessa, o per confessarsi non le impedì, tuttavia, di dipingere i «ragazzi di periferia», così simili a quelli descritti dal suo grande amico Pierpaolo Pasolini nel libro «Ragazzi di vita».

Oltre che a Pasolini, Anna Salvatore fu legata a numerosi uomini di cultura. Noto, tra l'altro, il suo sodalizio con Roberto Longhi ed Anna Banti. «Amica della domenica», con diritto al voto per il «Premio Strega», ieri sera era attesa, per la presentazione delle opere concorrenti allo «Strega 78» in casa di Maria Bellonci, dove la notizia della sua improvvisa, prematura scomparsa ha suscitato un profondo sgomento.

Recentemente Anna Salvatore aveva voluto affrontare una nuova esperienza nel campo della scultura. Alla sua ultima mostra di pittura, che risale a un anno fa ne sarebbe dovuta seguire una di sculture.

Oggi non escono i giornali milanesi

MILANO — Per uno sciopero provinciale dei poligrafici, oggi non escono i quotidiani milanesi del mattino e del pomeriggio. In un primo tempo lo sciopero era stato proclamato per il 19 maggio scorso, ma fu poi sospeso, come noto, in seguito all'assassinio dell'on. Moro. L'azione sindacale — afferma, tra l'altro, un comunicato della Fulpc milanese (Federazione unitaria dei lavoratori poligrafici e cartai) — è stata determinata dalla «grave situazione provinciale del settore caratterizzata, fra l'altro dall'incombente minaccia di massicci licenziamenti in alcuni complessi editoriali».

A questo proposito, la Fulpc ha reso noto che la direzione della Same, il complesso tipografico in cui si stampano attualmente i quotidiani «Il Giornale Nuovo», «La Notte» e «Avvenire», intende procedere dal 25 giugno prossimo a 264 licenziamenti in seguito all'uscita dalla stessa tipografia del «Giornale Nuovo». Il quotidiano diretto da Indro Montanelli, come noto, si trasferirà prossimamente in altra sede.

■ CONDANNA. I giudici della Corte d'assise di Catania hanno condannato a 26 anni di reclusione il pensionato Alfio Ragonese, di 53 anni che il 30 settembre del 1975 uccise a colpi di fucile da caccia due persone e ne ferì una terza per banali motivi.

IL BANDITO HA EMESSO UNA SENTENZA

Renato Vallanzasca accusa i carcerieri

MILANO — Una singolare situazione processuale è avvenuta ieri mattina al processo contro Renato Vallanzasca, portato davanti ai giudici della seconda sezione del Tribunale penale per rispondere di minaccia grave a mezzo stampa. Il pubblico ministero Emilio Alessandrini ha chiesto la degradazione del reato contestato in quello di minaccia semplice e quindi il non doversi procedere contro l'imputato per mancanza di querela. Il difensore, avv. Camillo Rosica si è invece opposto e ha chiesto che il processo si svolga intendendo, attraverso il dibattimento, indagare per fare luce su eventuali responsabilità nel trattamento riservato in carcere a Vallanzasca.

Questi afferma di non essere stato curato come la sua situazione sanitaria richiedeva e dice ora. di correr il rischio di perdere l'uso di una gamba. Al riguardo il suo legale ha annunciato ricorso alla commissione europea dei diritti dell'uomo. Ieri mattina in udienza comune, Renato Vallanzasca è apparso sorridente e abbastanza agile nello spostarsi in gabbia per conversare con i genitori e con alcune ragazze che stavano tra il pubblico.

In questo processo per direttissima il fuorilegge milanese è stato rinviato a giudizio in seguito ad una lettera inviata al «Corriere della Sera» e pubblicata. Nello scritto Vallanzasca accusava i responsabili dell'amministrazione carceraria, giudici di sorveglianza, medici e carabinieri, di non averlo sottoposto alle cure che richiedeva la ferita al gluteo, riportata, secondo lui, in una sparatoria con elementi di una banda rivale ma secondo gli investigatori in uno scontro a fuoco con la polizia nei pressi di Bergamo, qualche tempo prima del suo arresto a Roma. «Non mi rassegnerò — diceva tra l'altro il detenuto — finché ad ognuno di loro non avrò fatto rimpiangere di essere nato. Sì, il bandito ha emesso una sentenza...».

Il Tribunale, per decidere sul problema sollevato dalla diversa posizione del pubblico ministero e della difesa, rimasto in Camera di consiglio un'ora e mezza, ha quindi stabilito di accettare le conclusioni dell'avv. Rosica.

Il processo è stato rinviato a nuovo ruolo per consentire al Tribunale la citazione delle parti lese. Tra queste c'è anche il generale dei carabinieri Carlo Alberto Della Chiesa in relazione ad un improvviso trasferimento di Vallanzasca dal carcere di Pisa a quello di Fossombrone, e ci sono i direttori delle carceri di Milano, Parma, Pisa e Fossombrone oltre al procuratore della Repubblica di Pisa.

Dopo la lettura dell'ordinanza Vallanzasca si è mostrato soddisfatto e, attorniato dai carabinieri della scorta, ha lasciato l'aula mentre una giovane donna si dibatteva tra i militi per riuscire a strappargli un bacio.

L'ATTENTATO E' STATO RIVENDICATO DAI «COMITATI RIVOLUZIONARI»

Bomba davanti a un'armeria Una vendetta della destra romana?

ROMA — Una bomba è scoppiata ieri notte davanti alla serranda dell'armeria di proprietà di Ubaldo Centofanti, in viale Ramazzini, nel quartiere di Monteverde. Lo scoppio ha provocato soltanto lievi danni. La polizia ritiene che l'esplosione sia stata provocata per vendicare la morte di un giovane di destra, Franco Anselmi, avvenuta nel corso di un tentativo di rapina, avvenuta il 6 marzo scorso nell'armeria stessa.

L'Anselmi, che era entrato nel negozio con un complice per impossessarsi di armi, durante la fuga fu colpito dal figlio del proprietario Danilo Centofanti con un colpo di pistola. Vicino all'ingresso dell'armeria, tra i frammenti di vetro e calcinacci provocati dall'esplosione, gli agenti hanno trovato un mazzo di fiori.

L'attentato è stato rivendicato con un volantino fatto trovare dopo una telefonata al quotidiano «Vita Sera». Il messaggio era stato messo in un cestino di rifiuti di via Castelfidardo.

«Questa notte — è detto nel volantino — il boia del rivoluzionario Franco Anselmi ha iniziato a pagare le conseguenze del suo infame atto. Per la morte del nostro Franco, non servono fiori ma solo un'efficace risposta dei Nuclei rivoluzionari. Franco è vivo. Noi continuiamo la sua lotta. Comitati rivoluzionari romani».

Francesco Anselmi aveva partecipato al «raid» fascista a Sezze Romano (Latina) avvenuto il 28 maggio del 1976 e nel corso del quale era stato ucciso il giovane comunista Luigi De Rosa. Com'è noto gli incidenti scoppiarono durante un comizio del deputato del Msi-Dn, ora latitante, Sandro Saccucci. Nel corso dell'istruttoria a Latina sui fatti di Sezze era stata esaminata anche la posizione dell'Anselmi, il quale era stato prosciolto.

SARA' SEPOLTA la salma di Chaplin

LOSANNA — La salma di Charlie Chaplin, ritrovata l'altro ieri a due mesi e mezzo dal trafugamento, verrà riseppellita senza riti particolari nello stesso luogo del cimitero di Corsier-sur-Vevey. Uno dei camerieri di casa Chaplin, Gino Terni, ha detto che la vedova non ha ancora dato disposizioni in tal senso ma è ansiosa di sapere finalmente in pace il corpo del marito.

Oona Chaplin ha commissionato un piccolo monumento in muratura rinforzata, che dovrebbe impedire il ripetersi di tentativi come quello compiuto dai due arrestati.

NOTA RASSICURANTE DELLA CONFCOMMERCIO

Aumento dei prezzi Non c'è da preoccuparsi

ROMA — «L'andamento attuale dei prezzi non giustifica il clima di allarmismo» che si è diffuso in questi giorni: è quanto afferma in una sua nota la Confcommercio, precisando che «sui movimenti registrati dal sistema dei prezzi finali (che denuncia un aumento dello 0,8 per cento in gennaio, dell'uno per cento in febbraio e dell'1,3 per cento in marzo) hanno agito fattori sporadici, localizzati soprattutto nel settore dei servizi, aumentati, nel complesso, rispettivamente dello 0,8, dell'1,6 e del 2 per cento (3,3 per cento per i servizi sanitari e 2,2 per cento per i trasporti in marzo)».

Sull'andamento dell'indice del costo della vita — prosegue la Confcommercio — «aumentato dell'uno per cento nei primi tre mesi dell'anno e dell'1,1 per cento in aprile, ha influito pesantemente l'incremento del 4,1 per cento del "capitolo" elettricità e combustibili in gennaio, quello dell'1,4 per cento in febbraio e dell'1,3 per cento in marzo per le "spese varie"».

La nota si conclude affermando che «soltanto in marzo il "capitolo" abbigliamento ha registrato aumenti che superano l'uno per cento, per poi scendere nuovamente in aprile, mentre in quest'ultimo mese il "capitolo" alimentazione ha segnato un aumento del due percento: si tratta — secondo la Confcommercio — in prevalenza di aumenti dovuti all'adeguamento di tariffe o prezzi amministrati al riconosciuto aggravio dei costi».

■ VESCOVO. Paolo VI ha nominato vescovo di Verona, monsignor Giuseppe Amari, di 62 anni, attuale vescovo di Cremona, al posto di mons. Giuseppe Carraro, di 79 anni, il quale si è dimesso per motivi di età.

RELATORE IL FAMOSO DOTTOR ALLEN HYNEK

Congresso a Firenze sui misteriosi «Ufo»

FIRENZE — Il «numero uno» nel campo dell'ufologia mondiale, il dott. J. Allen Hynek, sarà a Firenze per tenere una relazione al sesto congresso nazionale dei gruppi di ricerca de «Il Giornale dei Misteri» che si terrà da oggi a domenica nel capoluogo toscano.

Il dott. Allen Hynek, docente di astronomia alla Northwestern University (Evanston, Illinois) e direttore del «Center for Ufo studies», è divenuto assai popolare negli Stati Uniti e all'estero dopo il successo del film «Incontri ravvicinati del terzo tipo», di Steven Spielberg, alla cui realizzazione ha prestato la sua consulenza scientifica. Egli è infatti ritenuto la massima autorità nel campo degli «oggetti non identificati».

Per oltre vent'anni egli ha ricoperto l'incarico di consulente per l'astronomia per l'aviazione degli Stati Uniti, durante le inchieste «Project sign» e «Blu book»; ha inoltre collaborato ai progetti «Gemini», «Apollo» e «Skylab». Il dott. Hynek, oltre a svolgere una comunicazione ai convegnisti, terrà una conferenza stampa prima dell'apertura del congresso al quale prenderanno parte esperti e studiosi di problemi di parapsicologia, ufologia, pranoterapia, esoterismo, magia, astrofisica, archeologia.

I lavori saranno presieduti dal dott. Piero Cassoli del Centro studi parapsicologici di Bologna. Fra i relatori figurano poi il noto sensitivo inglese Matthews Manning, e il prof. Wolfgang Koppitz, dell'istituto «Max Plank» di Monaco di Baviera. A conclusione del congresso, domenica mattina, sarà proiettato in anteprima italiana il film «La bibbia aveva ragione» di Harald Reinl.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — dal 21-3 al 20-4
Un imprevisto farà risolvere positivamente un vostro problema professionale. Incomprensioni in famiglia: tutto può essere superato, se dimostrerete di essere capaci di dominare le emozioni. Siate più accorti al volante. Per quanto riguarda la salute dovete cercare di riposarvi di più.

TORO — dal 21-4 al 20-5
Moderate ambizioni e pretese, specie nell'ambiente di lavoro: le vostre continue «avances» stanno stancando perfino chi ha sempre appoggiato i vostri desideri. Possibile rottura sentimentale in seguito a un pettegolezzo. Non prestate attenzione ai sogni perché sono menzogneri. Notizie.

GEMELLI — dal 21-5 al 20-6
In giornata avrete un incontro molto interessante; rivedrete dopo molto tempo una persona che ormai avevate perso di vista e che susciterà in voi nuove emozioni. Cercate di vagliare il «pro» e il «contro» prima di tuffarvi in una nuova avventura sentimentale. Salute: mangiate in bianco.

CANCRO — dal 21-6 al 22-7
Periodo fortunato nell'ambiente di lavoro: potrete riuscire a conciliare, senza difficoltà, opposti interessi. Un collega generoso vi verrà in aiuto al momento opportuno. Si prospettano dei nuovi «flirt» per le giovanissime e i giovani nati nella seconda decade. Un invito a cena.

LEONE — dal 23-7 al 22-8
Datevi da fare per risolvere con tempestività un delicato problema che ha creato non pochi malintesi con i vostri compagni di lavoro. Vi sarà di aiuto una persona amica che da tempo vi assiste con simpatia e disinteresse. Curatevi subito dalla leggera insonnia che vi fa soffrire.

VERGINE — dal 23-8 al 22-9
Non sciupate energie a destra e a sinistra: limitatevi a fare lo stretto necessario senza assumere iniziative o impegni gravosi. Avrete una lite in famiglia per motivi di interesse, però le vostre ragioni sono più che giuste. Attenti alla salute; fumate poco e bevete di meno.

BILANCIA — dal 23-9 al 22-10
Circostanze del tutto occasionali vi indurranno a fare una scelta delicata: è necessario agire con i piedi di piombo onde evitare insidiose trappole. Avrete delle piccole noie familiari ma cercate di non drammatizzare. Trascorrerete una simpatica serata di baldoria con degli amici.

SCORPIONE — dal 23-10 al 21-11
Nel campo professionale i risultati che attendete non vi deluderanno, specie dopo che avrete ottenuto l'appoggio di una persona molto influente. Cercate di utilizzare il tempo libero per stare in compagnia, ma evitate amicizie troppo invadenti. Buona fortuna al gioco.

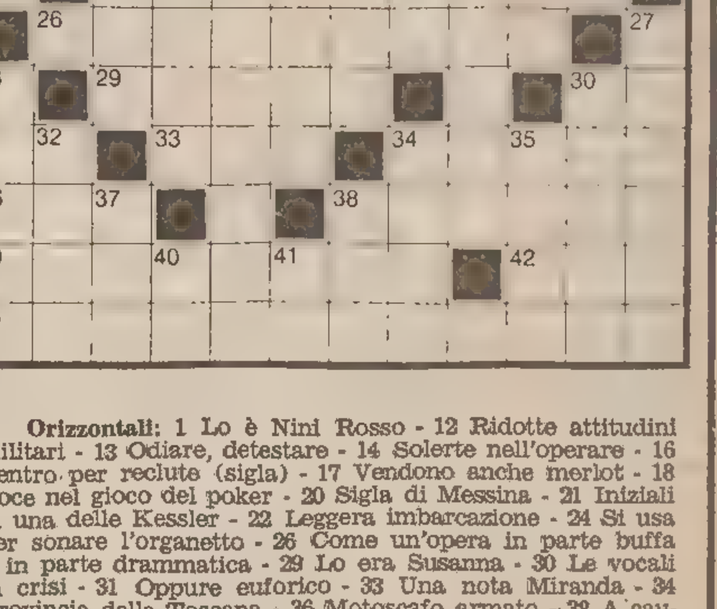
SAGITTARIO — dal 22-11 al 21-12
Riuscirete a superare una situazione molto imbarazzante grazie a un aiuto insperato che vi giungerà all'ultimo momento. Per il futuro fate tutto il possibile per non imboccare più strade così pericolose. Gelosie in serata: la lite con la persona amata però sarà di breve durata. Notizie.

CAPRICORNO — dal 22-12 al 20-1
Una franca spiegazione metterà in chiaro una volta per tutte, i reali motivi dell'attuale incomprensione con la persona amata; il dialogo deve essere fra voi due, non dovete fare intervenire estranei. Grosso affare in vista: andrà bene poiché non vi manca il fiuto necessario. Sogni menzogneri.

ACQUARIO — dal 21-1 al 19-2
Attenzione a non guastare un rapporto di buona colleganza con delle reazioni troppo impulsive. Occorre controllare l'umore specie nell'ambiente di lavoro, quando cioè vi fate trascinare da discussioni accese. Una nuova «fiamma» sul vostro orizzonte sentimentale. Salute discreta.

PESCI — dal 20-2 al 20-3
Non è il caso di impegnarsi a fondo in un'impresa che presenta molti rischi e scarsi vantaggi, specie economici. Occorre cercare nuove alleanze per poter portare a termine quel progetto ambizioso che avete in mente da parecchio tempo; non vi sarà difficile trovarle tra vecchi sinceri amici.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Lo è Nini Rosso - 12 Ridotte attitudini militari - 13 Odiare, detestare - 14 Solerte nell'operare - 16 Centro per reclute (sigla) - 17 Vendono anche merlot - 18 Voce nel gioco del poker - 20 Sigla di Messina - 21 Iniziali di una delle Kessler - 22 Leggera imbarcazione - 24 Si usa per sonare l'organetto - 26 Come un'opera in parte buffa e in parte drammatica - 29 Lo era Susanna - 30 Le vocali in crisi - 31 Oppure euforico - 33 Una nota Miranda - 34 Provincia della Toscana - 36 Motoscafo armato - 38 A causa di - 39 Tempo senza fine - 42 Preposizione articolata - 43 Eludere una questione.

Verticali: 1 L'impiegatuccio creato da Bersezoi - 2 Isole nel gruppo delle Marshall - 3 Sultanato arabo - 4 Provincia della Puglia - 5 Il nome della Stignani - 6 Sigla di Torino - 7 Allenatore... inglese - 8 Simbolo chimico dell'iridio - 9 Così in latino - 10 Circola sferragliando - 11 Ha le ali rigide - 15 Recipienti per l'inchiostro - 18 Parte riservata agli spettatori nei teatri classici - 19 La temono i fuorilegge - 22 E' molto frastagliata quella norvegese - 23 Calciatore che può essere tornante - 24 Sigla di un importante Mercato - 25 Siciliani di città - 27 Eroina dell'antica storia d'Israele - 28 Aereo inglese - 30 La squadra allenata da Bersellini - 32 Le ricordano gli storici - 34 Stella di Hollywood - 35 Provincia della Sicilia - 37 Titolo per antichi notai - 38 Queste in breve - 40 Sigla di Ragusa - 41 quattro in cifre romane.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 archi; 5 Blanc; 10 neon; 11 Maugham; 13 Inn; 14 Virna; 15 RA; 16 migliori; 18 SAR; 19 raspa; 20 scie; 21 cespi; 22 Aqabà; 23 gusci; 24 brutti; 25 arsa; 26 Marat; 28 lai; 29 Delaware; 31 oc; 32 Noris; 33 net; 34 Palance; 36 star; 37 ostie; 38 chilo.

Verticali: 1 anima; 2 reni; 3 congressi; 4 hn; 5 barra; 6 Luni; 7 aga; 8 NH; 9 caraibi; 11 miopi; 12 marea; 14 vispi; 17 lasca; 18 scattanti; 20 squaw; 21 curaçao; 22 Arras; 23 galop; 24 balie; 26 merce; 27 vetro; 29 doni; 30 Real; 32 Nat; 35 LS; 36 SH.

CRONACHE DELLO SPORT

UNA BRAVA E GENEROSA JUGOSLAVIA ROVINA IL SALUTO AUGURALE ALLA NAZIONALE AZZURRA IN PARTENZA PER L'ARGENTINA

L'Italia (tra)balla il kolo prima del tango

AZZURRI QUASI TUTTI SPERDUTI NELLA NEBBIA, ERRORI E CONFUSIONE

Italia-Jugoslavia 0-0

ITALIA: Zoff; Gentile, Maldera; Benetti, Bellugi, Scirea; Causio, Tardelli, Graziani, Zaccarelli, Bettega. In panchina: 12 Conti, 4 Cuccureddu, 7 Manfredonia, 11 Pecci, 13 P. Sala, 17 C. Sala, 20 Pulici, 21 Rossi, 22 Bordon.

JUGOSLAVIA: Katalinic; Jelicic, Hadziabdic (24' Boljak); Trifunovic, Rajkovic, Hatunic; Zavisic, Kustodic, Surjak, Susic. In panchina: 12 Borota, 14 Kruncivic, 15 Pavkovic, 16 Rozic. Sostituzioni per la Jugoslavia nel secondo tempo: 60' Rozic per Jelicic, 70' Borota al posto di Katalinic, 78' Kruncivic per Susic.

ARBITRO: Dubach (Svizzera).

NOTE: serata mite, leggero vento, campo in ottime condizioni. Spettatori 35.000. Angoli 8-2 per l'Italia.

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Italia zero in condotta, all'Olimpico. E tanta paura per il futuro argentino, dopo quanto si è visto ieri sera. L'avversario degli azzurri non era di primo rango: una Jugoslavia non stimolata da altre ragioni che non fossero il desiderio — lei esclusa dai mondiali — di ben figurare contro una «qualificata». Comunque una squadra dal gioco pulito, vivace, ordinato, galvanizzata da un Surjak che ha il senso del condottiero e pilotata a centrocampo dalla coppia Trifunovic-Cukrov, che al cospetto di Zaccarelli e Benetti, con i quali lottavano in tandem, ha fatto ottima figura. Non a caso le situazioni più pericolose le ha dovute sopportare capitan Zoff, anziché Katalinic, che si pensava investito a ondate dalle punte azzurre Graziani e Bettega.

Guardiamo l'Italia: nebbia, confusione, errori a ripetizione. Non un passaggio pulito, non un allungo incisivo, non un affondo di una qualche pericolosità. E alla base di tanto marasma — indubbiamente la sua causa principale — una condizione atletica inaccettabile. Vien da chiedersi perché gli azzurri siano scesi così in basso. I medici hanno già sentenziato che lo stato fisico dei giocatori sia alquanto carente. E allora? Quali speranze nutrire per questa spedizione che nasce con così cupe prospettive?

Le indicazioni venute ieri sera, quelle che ci aspettavamo dalla prova con la Jugoslavia, sono affatto promettenti. Basti dire che fra i meno peggiori degli azzurri sono stati proprio i due sui quali alla vigilia si nutrivano i maggiori dubbi: Bellugi e Scirea cioè, che alle prese con attaccanti svelti e decisi sono stati altrettanto svelti e decisi nell'affrontarli e risolvere situazioni di pericolo create nella zona da essi controllata. Ma gli altri? Diciamo che Maldera nel secondo tempo è cresciuto di tono, con opportuni inserimenti, con una manovra razionale ed efficace, con la quale ha cercato soprattutto di supplire alle carenze offensive dei compagni. Ma è stata poca cosa in un mare di nebbia, dove ieri sera la Nazionale italiana è andata a nascondersi.

Uno spettacolo penoso da fine stagione, e del quale non ci si dovrebbe nemmeno preoccupare se non fosse in vista l'Argentina con i mondiali. Tanto male ha giocato la squadra da risultare semplicemente inclassificabile. Stanchezza fisica? Formazione insufficiente? Di tutto un poco.

Bearzot ha lasciato in campo per tutti i 90' gli stessi uomini schierati all'inizio. Evidentemente sperava che le cose migliorassero da sole, senza ritocchi, per non dare a colui che entrava (tutto lo stadio ha invocato Paolo Rossi) il ruolo di salvatore della patria, oppure per non coinvolgerlo nel naufragio di ieri sera. Si è visto qualcosa in difesa, come detto, ma niente a centrocampo, niente dalle punte. E se guardiamo a uno a uno gli undici giocatori, c'è da spaventarci addirittura.

Zoff ha avuto un'incertezza all'inizio non intervenendo su un tiro-cross pericoloso, ma poi ha sbrigato con sufficienza il suo lavoro anche quando è stato impegnato maldestramente da Benetti che... ha puntato all'autorete. Gentile è partito male e non ha saputo risollevarsi. Non si è visto un intervento pulito, un appoggio, un affondo da lui. Maldera è venuto fuori alla distanza meritandosi un voto di sufficienza, che in una partita come quella contro la Jugoslavia va equiparato a una laurea ad honorem.

Benetti ha mostrato i limiti di chi non avendo classe resta con le gomme a terra appena appanna la condizione fisica. E' stato penoso vederlo arrancare, trattenere per il braccio o per la maglia i suoi avversari.

Bellugi e Scirea — va ribadito — sono stati i meno peggio e hanno puntellato almeno nella retroguardia una formazione inconsistente. Causio non ha azzeccato una palla, nemmeno uno «stop» di piatto. E' mancato in pieno, lo si è notato solo per i suoi errori a ripetizione, per la sua cocciuta insufficienza tattica e agonistica.

Andiamo avanti ma non si trovano termini adatti. Tardelli, cosa ha fatto in campo? E Zaccarelli quale apporto ha dato al gioco? Nemmeno quale guardiano di Trifunovic è stato capace di farsi valere. Graziani e Bettega si sono scontrati in area diverse volte come se si fossero trovati per la prima volta a giocare assieme.

Ci rendiamo conto che questi non sono giudizi, sono litanie, orazioni funebri. Forse è meglio non insistere. Certo la Nazionale ieri sera non ha fatto rabbia: ha fatto tenerezza tanto bisognosa di aiuto è sembrata. Peggio di così non poteva fare poveretta. Ed è perfino inutile giustificarla, ripetiamo.

Adesso non vorremmo trovarci al posto di Bearzot, vituperato come se fosse stato lui in campo in undici ruoli, anziché in panchina. Colpa sua la decadenza così improvvisa e appariscente della Nazionale? E' la storia della botte e del vino. Su questa Nazionale non è da farsi tante illusioni, dicevamo ieri, ma certo non la attendevamo così in basso.

C'è solo il rammarico di non aver visto alcun mutamento in campo, con tanti uomini portati in panchina a far passerella. Allora Bearzot dovrà studiare i rimedi solo in Argentina e forse allora sarà troppo tardi. Cosa potranno dargli in più Antognoni e Cuccureddu, assenti ieri sera? Forse non è questione di uomini, ma di squadra. Oggi come oggi Bearzot ha perduto tutta la squadra. Bisognerà vedere se la ritroverà di colpo, oltre Atlantico. C'è da sperarlo, diversamente l'avventura in Argentina terminerebbe dopo le prime tre partite. Troppo presto, ma realisticamente a questo punto non è da pensare che la trasferta possa durare di più.

Brava la Jugoslavia ma non eravamo venuti all'Olimpico per vedere gli uomini di Valok. Invece sono stati essi a nobilitare un po' questa malinconica serata di calcio all'Olimpico. Brava e generosa la Jugoslavia. Brava con il mediano di spinta Trifunovic, con Surjak, con la punta Kustodic. Ha mostrato un gioco brioso con rapide incursioni e manovre essenziali. A essi si sono contrapposti i tocchetti fasulli dei nostri.

Voltiamo pagina, archiviamo questo squallido 0-0 e tentiamo l'Argentina. Dimentichiamo il risultato di parità perché non conta ma non dimentichiamo che Zoff è stato salvato dalla traversa nella ripresa e dalla mano di Cukrov nel primo tempo. Era già gol ma con quel fallo Cukrov ha annullato la prodezza di Kustodis. Sarebbe stato il colpo fatale per questa povera Italia.

Carraro, presidente della Figc, così ha commentato l'incontro: «L'Italia è in fase di preparazione e si è trovata soltanto da cinque giorni con lo scopo però di entrare in forma per il 2 giugno; la situazione in cui si trovano molte altre finaliste del mondiale non è dissimile da quella italiana, vedi Brasile, Argentina e Francia. Non è il caso di caratterizzare eccessivamente l'incontro di stasera: l'importante sarà migliorare dal 23 in poi in Argentina».

Dante di Ragogna



Roma — Il gol annullato alla Jugoslavia al 7' del primo tempo. Su cross di Surjak, Kustodic, batte di testa Zoff, ma Cukrov (foto in alto) tocca con le mani (Telefoto Ansa)

Novanta minuti di fischi e delusioni

ROMA — L'ultimo collaudo in patria della Nazionale italiana prima dell'avventura in Argentina non esercita molto richiamo sul pubblico romano. Quando le squadre entrano in campo sugli spalti dell'Olimpico sono presenti 35 mila spettatori. Tra questi Baroti, il c.t. dell'Ungheria che sarà avversaria dell'Italia il 6 giugno a Mar del Plata nella seconda partita del Mundial.

Il via alle ultime luci del pomeriggio: scambio Graziani-Bettega e conclusione alta dell'ala. Replica slava con un traversone di Surjak non raccolto da Rajkovic. L'azione si ripete al settimo: cross dalla sinistra di Surjak, salta Kustudic di testa, Zoff è battuto ma prima che la palla entri in rete viene toccata con la mano da Cukrov e l'arbitro annulla.

L'incontro è a basso ritmo. Al 21' a conclusione di un'azione scaturita da calcio d'angolo, Benetti indirizza al volo di sinistro: Katalinic si fa apprezzare neutralizzando con un gran balzo.

La squadra azzurra sembra senza nerbo soprattutto in attacco dove Graziani e Bettega sono sempre in ritardo e imprecisi. In retroguardia Bellugi appare il più efficace mentre il centrocampo è sostenuto soltanto da Benetti.

Dopo un ennesimo errore di Graziani, il pubblico scandisce il nome di Rossi. Una splendida punizione di Trifunovic parata a terra da Zoff. Si torna al torpore e alla pioggia di fischi sugli azzurri che non si scuotono. Li sveglia soltanto il fischio dell'arbitro svizzero Dubach che manda le squadre a riposo.

Gocce di pioggia all'inizio della ripresa. Il gioco sembra più promettente. Dopo un bolide dal limite sferrato da Zavisic e che finisce alto di un soffio, al 50' Bettega riceve da Maldera che indirizza verso la rete jugoslava. Il tiro è troppo centrale ed è facilmente parato da Katalinic. E' poi Zoff a neutralizzare un rasoterra insidioso. Al 56' Zaccarelli prova un tiro dal limite costringendo Katalinic ed un intervento in due tempi. Il gioco è sempre farraginoso, mai fluido.

Un uragano di fischi si abbatte sulla nazionale di Bearzot sordo all'invocazione del pubblico di schierare Paolo Rossi. Una gran botta di sinistro di Maldera procura al 60' un angolo che rimane senza esito. Due minuti più tardi Scirea mette a terra Susic nella lunetta dell'area azzurra: la punizione è di Surjak che con un bolide colpisce la base interna della traversa quasi all'incrocio dei pali. La palla rimbalza in campo e la difesa italiana libera. Applausi a Surjak fischi agli azzurri. Ancora Surjak (l'avversario di Tardelli) in luce al 65' con una sgroppata sulla sinistra e traversone al centro, dove Benetti giunge scoordinato e per poco non provoca l'autogol.

Dopo un fiacco tiro di Maldera e una punizione subita da Tardelli per fallo su Surjak, un bel colpo di testa di Bettega si perde per un soffio sopra la traversa. Graziani e Causio fungono da punte mentre Bettega continua ad agire in pratica da interno.

E' anche questo aspetto a suggerire l'innesto di Paolo Rossi ma da questo orecchio Bearzot non ci sente. E' invece Valok allenatore jugoslavo, a compiere sostituzioni facendo la sua quarta al 78' con Kruncivic al posto di Susic.

Neanche negli ultimi minuti cambia la fisionomia del gioco ed anzi sono gli jugoslavi che prendono maggiormente l'iniziativa come all'85' quando Zavisevic centra per la testa di Kustudic il quale schiaccia a terra il pallone senza ingannare però Zoff.

Un minuto dopo Bellugi dimostratosi il migliore difensore azzurro, vince il tackle con Cukov e frena la sua discesa al limite dell'area. Sono i sintomi di una squadra, quella italiana, che deve difendersi e non riesce più a proporre un tema di attacco. Finisce così come era cominciata. Zero a zero.



(Telefoto Ansa)

Roma — Ciò che manca alle due foto in alto, eccolo in questa. Kustodic, di testa, batte Zoff, ma sarà Kukrov a rovinare tutto toccando la palla con una mano prima che entrasse in rete

IL CAMPIONATO DI PALLAMANO NON HA ALTRO DA DIRE

Una Cividin deconcentrata è battuta anche a Bologna

Mercury-Cividin 18-12 (9-7)

MERCURY BOLOGNA: Magelli, Anderlini 8, Cortelli Paolo 3, Toselli, Mattioli 4, Cortelli Pietro, Betti 2, Salvadori, Carnevali 1, Rosaspina.

CIVIDIN TRIESTE: Manzin, Sivini, Baroni 1, Andreassic 3, Pisani, Mejausek 2, Calcina 1, Scropetta 4, Grio 1, Gombac.

CASTELMAGGIORE — La ripetizione della gara Mercury-Cividin ha sostanzialmente confermato il primo risultato. Stavolta anche in maniera più netta per la squadra bolognese che ha prevalso alla distanza sulla formazione triestina la quale ha dovuto lottare anche contro un arbitraggio abbastanza censurabile.

Comunque l'incontro è stato complessivamente modesto, quasi privo di spunti interessanti, tra due squadre che non avevano più nulla da chiedere alla classifica. I triestini hanno retto bene nella prima parte, con Manzin che ha fatto buoni interventi e con tutta la difesa in blocco che ha limitato la pericolosità degli attaccanti bolognesi. Col passare del tempo, però, Anderlini e soci hanno avuto la meglio grazie ad una maggiore tenuta atletica. I migliori: Anderlini, Mattioli e Betti da una parte; Manzin, Scropetta e Baroni dall'altra. Un po' discontinuo il rendimento di Andreasic.

S. S.

Premiazione al Cus

Si sono svolte ieri mattina, nella palestra di via Monte Cengio, le premiazioni dei tornei universitari, presente l'assessore comunale allo sport prof. Lanza. L'edizione 1977-78 della manifestazione ha avuto esito brillante sia sotto il profilo dei risultati, di buon rilievo in ogni disciplina, sia per la parte organizzativa, che ha soddisfatto sotto tutti i punti di vista.

I premi sono stati offerti dalla ditta Tommasini Sport, sono stati consegnati in un'atmosfera festosa e vivace per la presenza di una nutrita rappresentanza studentesca che ha salutato con fragorosi applausi i vincitori delle varie gare. Il presidente del Cus Caggianelli ha posto l'accento sulle buone prestazioni offerte dal Cus Trieste in campo nazionale, in particolar modo nella pallavolo e nella pallacanestro, discipline nelle quale le quali gli studenti triestini hanno conquistato le medaglie d'argento alle finali disputatesi a Rieti.

PALLANUOTO A BUDAPEST

Risultati del torneo internazionale di pallanuoto in corso a Budapest: Ungheria - Cuba 6-5; Jugoslavia Ungheria Jr. 10-8.

QUASI IMMUTATA LA CLASSIFICA GENERALE DEL GIRO MA OGGI LE COSE CAMBIERANNO IN MONTAGNA

Scatto bruciante di Moser a Siena

Nella prima frazione vittoria di Zanoni - Ritiri di Van Linden (caduto e ricoverato all'ospedale) e Bitossi

SIENA — Vittoria anti-crisi di Francesco Moser a Siena. Alla vigilia del Trebbio — una tappa terribile, forse decisiva per il Giro — il campione del mondo acquista morale e smaltisce in fretta la giornata-no sul Terminillo. Moser stacca tutti nel difficile finale a saliscendi e taglia il traguardo a braccia alzate. Ritocca anche la sua classifica: tre secondi in meno lo separano dalla maglia rosa De Muynck, al suo undicesimo giorno di primato.

Prima frazione
(Terni - Assisi km 74)

1) Zanoni in 1 ora 45'26" (media di km 42,106); 2) Visentini a 2"; 3) Crepaldi a 7"; 4) Cedena (Sp) a 10"; 5) Saronni s.t.; segue tutto il gruppo sgranato.

Seconda frazione
(Assisi - Siena km 145)

1) Francesco Moser in 3 ore 48'54" (media km 38,004); 2) Pierino Gavazzi a 3"; 3) Roger De Vlaeminck (Bel); 4) Dudi Pevenage (Bel); 5) Alphons De Bal (Ol); 6) G. B. Baronchelli; 7) Joseph Fuchs (Svi); 8) Alfredo Chinetti; 9) Sergio Santimaria; 10) Marino Basso; 20) De Muynck (Bel), tutti col tempo di Gavazzi.

Classifica generale

1) Johan De Muynck (Bel) 57 ore 27'32"; 2) Wladimiro Panizza a 34"; 3) Giovanni Battaglin a 1'21"; 4) G. B. Baronchelli a 1'30"; 5) Francesco Moser a 2'02"; 6) Giuseppe Saronni a 2'16"; 7) Ronny De Witte a 2'41"; 8) Roberto Visentini a 2'48"; 9) Bernt Johansson (Sve) a 3'27"; 10) Roger De Vlaeminck (Bel) a 3'28".

E' la prima vittoria della Sanson nel giorno in cui la carovana apprende la notizia da Bruxelles della decisione presa da Eddy Merckx di abbandonare definitivamente l'attività. Il ritiro di un grande campione come il belga — che ha segnato tutta un'epoca del ciclismo — non può che generare rimpianto. Qui al Giro è stato annunciato un altro ritiro, quello di Franco Bitossi. Il toscano però non appenderà la bicicletta al chiodo. Abbandonerà soltanto la corsa per non compromettere l'attività futura.

La volontà di reazione di Moser è presa di buon auspicio dalla Sanson. Il direttore sportivo Bartolozzi, che attendeva da tempo una affermazione di Moser, ha così commentato l'impresa del suo numero uno: «Una vittoria di tappa influisce molto sul morale. Dà soprattutto fiducia. Per Francesco era necessaria. Vuol dire che la giornata negativa di ieri è stata completamente superata».

Bartolozzi che, come del resto la maggior parte della gente, si domanda quali siano attualmente le reali possibilità di Moser in questo Giro d'Italia, ha aggiunto: «Domani si correrà una tappa decisiva. Gli aspiranti alla vittoria finale si assottiglieranno ancora di più. Moser può essere ancora in lizza. Noi attendiamo da lui una grande prova».

Francesco Moser, nelle curve e controcurve a saliscendi che hanno caratterizzato il finale, è felicemente scattato scavalcando in un attimo il belga Peeters che aveva tentato un allungo. Il trentino, con azione possente, ha fatto alle sue spalle il vuoto mantenendo al traguardo un più che sufficiente margine sugli inseguitori.

Moser così ha commentato la sua impresa: «Spesso in questo Giro ero nadato vicino alla vittoria. Tre volte infatti mi sono classificato al secondo posto. Ad un paio di chilometri dal traguardo sono scattato. Il finale non lo conoscevo ma è andata bene secondo i miei desideri.

Ma quale è il vero ruolo di Moser in questo Giro? Saranno colmabili gli attuali 2'02 di ritardo in classifica? Il campione del mondo ha così risposto: «La corsa, con il Trebbio, comincia domani. Molte cose possono ancora accadere. Certamente per me si profilano alcune tappe in salita difficilissime. Spero di cavarmela e di poter recuperare a cronometro».

A venti chilometri dall'arrivo della Assisi - Siena, un percorso ondulato e nervoso specialmente nel finale, si è sganciato dal gruppo Simone Fraccaro, uno specialista dei colpi di mano in finale di tappa. Proverbiale rimase una sua vittoria a Longarone tre anni fa, ottenuta proprio in questa maniera. In quella tappa caddero rovinosamente Gimondi e Van Linden. Il belga fu costretto a ritirarsi come è accaduto ieri. Infatti Van Linden, nella semitappa di ieri mattina con traguardo ad Assisi, è stato particolarmente sfortunato. Alle sue spalle era caduto Alvaro Crespi. Il belga si è voltato, ha perduto l'equilibrio ed è andato a terra urtando violentemente il capo ad una pianta. Al belga, al quale tuttavia non sono state riscontrate fratture, sono stati applicati alcuni punti di sutura per una larga ferita al volto. Rientrerà quanto prima in patria.

Vittoria del giovane Bruno Zanoni della «Mecap» nella velocissima frazione mattutina da Terni ad Assisi condotta ad oltre 42 di media con il gruppo che ha dato spesso segni di irrequietezza, ma che poi è giunto alla rampa finale che conduce nella città del santo, unito. A due chilometri e mezzo dal traguardo è scattato Crepaldi raggiunto poi da Zanoni e Visentini. Zanoni ha insistito nello scatto ed è riuscito ad avvantaggiarsi sul traguardo di un paio di secondi. Al posto d'onore si è classificato Visentini che ha guadagnato così otto secondi in classifica e che a sua volta ha preceduto Crepaldi, ripresosi dalla «cotta» di ieri l'altro sul Terminillo. Il gruppo con la maglia rosa è giunto con un ritardo di dieci secondi dal vincitore, mentre «nonno Bitossi» è rimasto staccato nella salita finale.



Siena — Moser esultante taglia il traguardo della 2.a semitappa. Sullo sfondo il gruppo (Ansa)

Merckx abbandona l'attività agonistica

BRUXELLES — Eddy Merckx ha annunciato ufficialmente questo pomeriggio a Bruxelles, nel corso di una conferenza stampa, il suo ritiro dalle corse ciclistiche. Il ciclista belga, che appariva particolarmente emozionato, alla presenza dei suoi compagni di squadra, dei direttori sportivi Huismans e Altig e della moglie Claudine, ha dichiarato: «Anche se a malincuore vi annuncio il mio ritiro. Ho infatti deciso di abbandonare l'attività agonistica d'accordo con i medici che mi hanno invitato categoricamente a disertare le corse ciclistiche. Certo speravo di concludere la mia carriera con un dignitoso Giro di Francia, ma purtroppo devo dire addio con qualche mese di anticipo».

«E' per me una decisione molto dolorosa ma è la più onesta che potessi prendere per il mio patron, per il pubblico, per i compagni di squadra. Insieme a Joseph Huysmans e Rudi Altig dirigerò la "C Et A"», ha esclamato Merckx.

A SARAJEVO LE «INVERNALI»

Le Olimpiadi 1984 a Los Angeles con riserva

ATENE — E' cosa fatta «ma con riserva» per l'assegnazione delle Olimpiadi del 1984 a Los Angeles. I giochi olimpici invernali non hanno invece suscitato polemiche, ma solo lotta sportiva tra il Giappone, la Svezia e la Jugoslavia. La città di Sarajevo ha avuto la meglio con 39 voti a favore sui 75 presenti.

Il presidente del Cio, Lord Killanin, dando lettura del verdetto ha detto che le ventitreesime Olimpiadi saranno organizzate da Los Angeles, a condizione che la città americana si allinei alle condizioni fissate dal regolamento del Cio e nelle forme già notificate.

Il limite imposto per la ricerca dell'intesa è stato stabilito dal Cio il primo agosto del corrente anno. Nel caso di un mancato accordo con Los Angeles, spetterà al Cio la votazione su altre candidate che, come si sa, fanno pressione alla porta dei giochi: Città del Messico e Monaco.

«CARIOCA» CON SUFFICIENZA E MODESTA PRESTAZIONE CECA

Brasile-Cecoslovacchia 2-0 (1-0)

RIO DE JANEIRO — Il Brasile ha superato per 2-0 (1-0) a Rio de Janeiro la Cecoslovacchia in un incontro di preparazione in vista dei prossimi campionati mondiali di calcio.

La partita che si è disputata sotto la pioggia, alla presenza di 45 mila spettatori, è stata dominata dai brasiliani che hanno segnato un gol per tempo, rispettivamente al 34' con Reinaldo e all'84' con Zico. La Cecoslovacchia ha avuto qualche buona occasione, ma non l'ha saputa sfruttare; inoltre l'arbitro brasiliano Cesar Coelho non ha concesso agli ospiti un calcio di rigore per un evidente fallo di Zico.

Per i brasiliani si tratta del penultimo collaudo in vista dell'inizio dei campionati mondiali. In sostanza l'incontro non ha offerto molto, anche per la modesta prestazione dei cecoslovacchi e una certa sufficienza da parte brasiliana.

Queste le formazioni delle squadre.

Brasile: Leao; Ze Maria (Toninho), Oscar; Amaral, Edinho, Batista, Cerezo, Rivelino, Ze Sergio, Reinaldo (Roberto), Zico.

Cecoslovacchia: Hrusk; Barmos, Fiala; Ondrus, Gogh, Kozak; Jarusek, Bilsky, Masny, Nehoda, Kroupa.

Olanda mondiale

PARIGI — La nazionale olandese di calcio ha battuto per 2-0 il St. Germain di Parigi in un incontro di preparazione per la coppa del mondo. In un altro incontro, la Nazionale iraniana ha pareggiato 1-1 con i belgi del Bruges. Olanda e Iran fanno parte dello stesso gruppo eliminatorio dei mondiali in Argentina.

Secondo l'ultima elaborazione di un computer della Honeywell l'Olanda diverrà campione del mondo battendo in finale il Brasile. Staremo a vedere...

LA TRIS ALL'ARCOVEGGIO

Forti i penalizzati ma attenti ad Erdal

Tris dall'insipido sapore casereccio l'odierna che si corre all'ippodromo bolognese dell'Arcoveggio. Infatti da fuori non si sono scomodati in molti (Cisei, Coquelicot, Bolscioi) e il grosso del plotoncino (tredici al via) è rappresentato da soggetti casalinghi. Se si troverà sulla pista, Cisei dovrebbe disporre con una certa facilità degli avversari, ma anche gli altri penalizzati hanno ottime possibilità di fare centro. Del primo nastro il più incisivo dovrebbe essere Erdal, che sarà guidato da Giancarlo Baldi, mentre una possibile sorpresa è rappresentata da Armadillo che sembra in ripresa.

Premio Crevalcore, lire 6 milioni, corsa Tris. A metri 2100: 1 Felpato (F. Scardovi), 2 Agosto (Ant. Trivellato), 3 Gufidaun (Erm. Stefani), 4 Bolscioi (E. Moelhausen), 5 Armadillo (Ant. Clementoni), 6 Cacharel (M. Rivara), 7 Erdal (G. C. Baldi), 8 Coquelicot (Gab. Baldi). A metri 2120: 9 Gesualdo (G. Fiacchi), 10 Big (G. Bongiovanni), 11 Baiocco (Ar. Trivellato), 12 Cisei (W. Caiti), 13 Good Hope (L. Bechicchi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 12 Cisei, 13 Good Hope, 7 Erdal. Aggiunte sistemistiche: 11 Baiocco, 9 Gesualdo, 5 Armadillo.

Rinviato l'incontro Righetti-Gholston

GENOVA — La riunione pugilistica imperniata sull'incontro fra il peso massimo riminese Alfio Righetti e l'americano Joe Gholston, in programma per stasera al Palazzo dello Sport di Genova, è stata rinviata alla prossima settimana.

Per uno sciopero degli aerei, infatti, Gholston ha dovuto ritardare la partenza dall'America. L'incontro — previsto sulla distanza delle dieci riprese — si svolgerà mercoledì o venerdì prossimi.

PANATTA ELIMINATO

Al torneo di Firenze, Panatta è stato battuto dall'americano Fogel in tre set mentre Gimenez ha superato Ocleppo per 6-3, 6-3.

DOPO L'APERTURA DELLE BUSTE IN LEGA

Paolo Rossi resta al Lanerossi Vicenza

MILANO — Paolo Rossi disputerà anche la prossima stagione nel L. Vicenza. Questo il verdetto emerso ieri davanti alla commissione disciplinare della Lega calcio al termine dell'operazione di apertura delle buste contenenti le offerte per la risoluzione della comproprietà del giocatore tra L. Vicenza e Juventus.

All'apertura delle buste hanno assistito sia Giampiero Boniperti sia Giuseppe Farina, presidente dimissionario del Vicenza. Non è stato possibile conoscere per quale cifra il Vicenza sia riuscito a spuntarla sulla Juventus.

COPPA INTERNAZIONALE ESTATE

Genoa, Atalanta e Foggia battute

ROMA — Questi i risultati delle partite disputatesi nell'ambito della Coppa internazionale estate:

A Budapest: MTK - St. Etienne 5-2 (2-0); **a Monaco:** Roma - Bayern di Monaco 2-0 (0-0); **a Budapest:** Videoton - Laval 2-1 (1-1); **a Metz:** Metz - Liegi 1-0 (1-0); **a Genova:** Ujpest - Genoa 1-0 (1-0); **a Budapest:** Vasas Ferencvaros - Foggia 4-0 (3-0); **a Friedrichstal** (Germania Ovest): Sarrebruck - Lierse 1-0 (1-0); **a Bochum** (Germania Ovest): Bochum - Atalanta 3-1 (2-1); **a Bruxelles:** Molenbeck - Troyes 2-2 (1-1); Fuisburg - Antwerp 2-1 (0-0).

ANTOGNONI RESTA

Giancarlo Antognoni resta alla Fiorentina: l'ha dichiarato ieri sera un dirigente della società viola il quale peraltro ha soggiunto che la comunicazione ufficiale in merito sarà fatta oggi.

CALCIO RIUNIONE

Le società triestine di calcio che hanno preso parte ai campionati Esordienti e Pulcini, si ritroveranno questa sera nella sede del Comitato regionale del settore giovanile in via Mazzini n. 27 rispettivamente alle ore 18.30 e alle ore 19.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

MONFALCONE, prestaservizi con referenze cercasi. Telefonare 43970 ore 18-20. 9410 B

COPPIA autista e domestica-o, referenziata-o cercasi. Telefonare 61556. 9361 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

AUTISTA e facchino giovane offresi a ditta mezza giornata. Telefonare 813397. 9375 C

GEOMETRA universitario, serio, offresi gratuitamente mezza giornata per esperienza cantiere e-o studio a seria società. Scrivere a Publikompass, cassetta 35-S, 34100 Ts. 9372 C

GIOVANE militesente, patente C cerca lavoro Trieste e dintorni. Tel. 757730. 9413 C

OFFRESI cameriera di sala, eventualmente barista. Telefonare 566306 ore 13 in poi.

RAGAZZA 19enne offresi babysitter. Tel. 753565. 9385 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 9412 CC

A.A.A.A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente cantine, soffitte giardini - 414244. 8923 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescature dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes. Telef. 754229.

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni. «Lady Plast», Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 8794 CC

ELETTRICISTA autorizzato, esegue impianti luce, forza, citofoni, suonerie. Tel. 755192. 9367 CC

ELETTRICITA' idraulica riparazioni accurate eseguonsi. Telefonare 566306 ore 13-18. 9398 CC

PULITURA montoni, camoscio, daino, pelle, ecc... con garanzia, eventuale tintura, specialista Cattaruzza, Giulia 13, telefono 795855. 9229 CC

SIGNORA callista offresi a domicilio. Telefonare 742311. 1377 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A. CERCASI pasticciere veramente capace. Presentarsi via Carducci 32. 9380 D

AGENZIA assicurazioni assume impiegata-o pratica-o. Offerte manoscritte, dettagliate a Publikompass, cassetta n. 34-S, 34100 Trieste. 9368 D

ARREDATORI per collaborazioni part-time nella ricerca di materiali e prodotti o alla realizzazione. Tel. 774570. 9308 D

ASSOCIAZIONE commercianti Monfalcone cerca ragioniere militesente per pronta assunzione. Inviare curriculum agli uffici di via Enrico Toti 20-1. 480 D

CERCASI chef referenziato, posto annuo, ottima retribuzione. Tel. 0471-84445. Hotel Ciasa Salares, San Casiano, Val Badia, Bolzano. 9296 D

CERCASI apprendista panetteria pasticceria. Tel. 790839. 9387 D

CERCASI banconiera-re e pizzaiolo, ottimo trattamento, telefonare 827360. 9426 D

CONCESSIONARIA esclusiva per Trieste settore elettrodomestici, offre impiego tempo pieno. Tel. 761627. 9324 D

DISEGNATORI anche primo impiego o esperti a part-time cercasi. Telefonare 774570. 9308 D

GRADO cercasi guardiano notturno presenza - dinamicità, ottima retribuzione, tel. 0431-80042. 321 D

INTERNISTA cercasi per caffè bar Stella Polare, piazza S. Antonio 6, tel. 37831. 9428 D

MAGAZZINIERE 30-40 anni, pratico, referenziato cerca negozio abbigliamento. Tel. 61556.

PERSONALE per pulizia stabili cercasi delle zone San Giovanni, Duino e città. Telefonare 793655 mattinata. 9424 D

SALONE Elsa, via Carducci 5, cerca lavorante e apprendista. Tel. 37740. 1371 D

SALONE cerca lavorante capace, tre giorni settimana. Telefonare 812271. 9395 D

SALUMERIA cerca commesso o aiuto - commesso volonteroso, ottimo trattamento. Telefonare 722357. 9399 D

SMOLARS cerca persona pulizia uffici, giornalmente dalle ore 12.30 alle 15.30. Presentarsi ufficio personale via Mazzini 33. 9326 D

TAVERNA Mingolla, strada vecchia dell'Istria 22, tel. 820111, cerca giovane aiuto cameriere.

UFFICIO amministrazione immobiliare cerca personale pratico. Manoscrivere dettagliatamente a Publikompass, cassetta 34-S, 34100 Trieste. 9368 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTO camera ammobiliata a pensionato referenziato, ore 14 in poi, tel. 775088. 1373 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

NEO laureato in chimica impartisce ripetizioni materie scientifiche. Tel. 822251. 9390 G

TESI consulenza accurata preparazioni centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-931225.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

APPARECCHIO acustico smarrito tratto Madonnina, Oriani, corso Saba, mancia al rinvenitore. Telefonare 733867 ore pasti. 9369 H

SMARRITI occhiali vista bambino, paraggi piazza Goldoni, Garibaldi. Telef. 417837, mancia.

SMARRITO cucciolo pastore tedesco zona S. Giovanni, bisognoso di cure perché rischia di morire. Tel. 567813.

TROVATO pastore tedesco maschio, nero, collare maglia acciaio, piazza Repubblica. Telefonare al 796700, ore 17-20, Enpa. 1379 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

STANZA ammobiliata servizi propri affittasi signora sola. Tel. 790698 ore 16-18. 9417 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

AZIENDA facente parte di un gruppo internazionale, ricerca in affitto per propria filiale in Trieste, locali uso ufficio, preferibilmente con passo carraio e annesso magazzino 100-200 mq. Telefonare 568655.

CERCASI affitto appartamento 140.000 zona S. Giacomo-Barcola tel. 410220. 9153 L

CERCASI appartamento ammobiliato zona Udine e dintorni, soggiorno, 2 stanze letto, cucinino, bagno. Telefonare ore ufficio n. (0432) 756091. 8937 L

FUTURI sposi cercano appartamento max 150.000. Telefonare 754243 ore pasti. 9409 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

FORD Maverik macchina aria condizionata automatico. Tel. 30676. 9297 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTASI per campagna orologi chincaglierie, pianoforte, mobili. Telefonare 60450 - 30419. 9269 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 9260 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bigiotterie, curiosità, grammofoni a tromba, macinini, bilance, cartoline, libri, fotografie, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure 767134 anche pasti e festivi. 9279 N

OGGETTI antichi, soprammobili, lampade vecchie, strumenti bordo acquistiamo. Telefono 68242. 9318 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. ESAURIMENTO prezzi bassissimi matrimoniali soggiorni cucine salotti letto mobili singoli divanoletto mobiletto poltrone letto, armadi, armadi guardaroba. Assortimento lettini carrozzine passeggini, reti ondaflex Regina, brandine materassi molleggiati scarpiere, scale, comodine smaltate poltrone riposo, dondolo, per far posto nuovi arrivi occasioni speciali. Tarabocchia 6 telefono 793840. 9232 NN

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli; prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9-5 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento orologi vecchi. GOLDMARKET, via Roma 20. 8851 O

ACQUISTASI macchinari d'ogni genere, ferro e metalli. Telefonare al 733405 RECUPERI GENERALI, Androna Campo Marzio 10 - 12. 8074 O

ACQUISTIAMO oro argento pagando massimo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 8328 O

COMPERO compressore usato, 2.000-2.200 C aria resa. Telefonare 726205 ore 19-13 e 17-19.

PULITURA montoni pekari tapiro ecc... da soli con «Preben» facile, economico, garantito: in vendita alla drogheria «Renato» Battisti 24 e «Benedetti» corso Saba 14. 9229 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

BOARIO - Boario - Boario Boario sorgente Igea ottima da tavola sia frizzante che naturale a 150 il litro. **Pelmo** formato familiare a 260. Offerta speciale valida sino a sabato 20 maggio presso la **Di.Be.Ma. via Canova 9**, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra, con un piccolo sovraprezzo per il trasporto, ma senza cauzione per i vuoti, telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 8568 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CENTRO distribuzione alimentari e detersivi primarie case assume stabilmente agente esclusivo introdotto-a convivenze ristoranti, pizzerie, comunità. Offresi concorso spese alte provvigioni. Residenza in zona. Telefonare (040) 744553.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: autoccasioni Triumph Spitfire 1300 '74, A.R. Giulia super 1,6, 2000 berlina, Alfasud, A 112 E, Lancia HF 1,6, Fiat 500 L-R, 850 automatica, 850 fam., 900 furgone, 127 3 porte, 128, 128 fam, 128 coupè, 124, 124 fam, 125 S, Mini 1001, Cooper 1000-1300, Renault 4, R 6, R 10, R 12, R 16, Dyane 6, GS 1220, Opel Kadett, Ford Escort, Capri 1500, NSU Ro 80, 4 L, Type 110, Sunbeam 1600, Simca 1000 LS, GLS, Rallye 1, Rallye 2 '76 pronto gare, 1100 GLS Special TI, 1301 S, 1307 S, 1308 GT, Chrysler 160, 2 litri automatico '77.

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca, Chrysler, Matra, DUPLICA, viale Ippodromo 2: autoccasioni: FIAT 126, 127, 127 3 porte, 128, 128 due porte, 128 coupé, 125 special, 128 familiare. AUTOBIANCHI A 112 E, 111. Mini 1001, Fulvia coupé '75, Alfa Giulia 1300, Junior 1300, Alfasud. SIMCA 1000, 1100, 1301 S, 1501, 1200 coupé; FORD Escort, Capri, Taunus XL. Opel Kadett, Renault R 5 TL, R 6, R 12 TL. Volkswagen, PEUGEOT 304 S, 204 Diesel, NSU Prinz. CITROEN Dyane 6, Chrysler 160. Rateazioni sino a 30 mesi anche senza anticipo. 7-5 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 566355. 9274 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni A 112 Abarth '75-'73, Elegant '73, 500 L '72-'70, Mini 1001 '72-'71. Bar Guglielmo, S. Marco 2. 1378 Q

ALFA Sud sprint, assetto «Koni», accessoriatissima, vendesi amatore. Pipan, Settefontane. 9416 Q

AMY 8 comfort vendo ore 17-21, Tel. 767151. 1358 Q

AUTO mercato Renault Frisori: Renault R 6 '71, R 5 TS '75, R 12 TL '73-'76, R 12 Gordini '72, R 16 TS '71, R 16 TL '75, R 177 coupé '72, R 20 TL '76, R 30 TS gancio traino '77. Permute e pagamento rateato sino a 30 mesi. Rotonda Boschetto 3-1, tel. 55511-55512. 16-5 Q

AUTOBIANCHI 112 Elegant 1973 bianca come nuova, vende, permuta, rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133.

AUTOCCASIONI Carli vende 126 73 75, 850 68 70, 500 68 72, Mini 69 72, 125 S 70, 124 68 72, 124 coupé 1600 74, AR 1300 75, 1500 C 66, NSU 1200 72, Taunus 1300 73, Mercedes 200 D 70. Visibile B. Casale 7 tel. 826084. 1352 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122: Alfetta 1.8 '73, Fulvia 1300 '72, 124 '74, 131 familiare '76, 130 ottima '72, 125 '69, Fulvia GT '68, Citroen 1015 '72, Prinz 1000 '74, Mini 1001 '73, 850 Special '70, 850 coupé '69, 750 furgone '67, 500 giardiniera '72, 500 F '67, Simca 1301 gancio traino '71. Visitateci. 1323 Q

CITROEN Cx 1976 fatturabile, vende, permuta, rateizza Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133.

DIANE 6 1974 uniproprietario vende rateizzando senza acconto Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5-5 Q

FIAT 125 special '71, gancio traino e gas, vendo a privato. Telefonare 766880. 9194 Q

FIAT 127 special '76, perfetta vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, telefono 775133. 5-5 Q

FIAT 126 uniproprietario 1976 vende rateizzando Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133.

FIAT 127 '72, 1100 R familiare '69, 128 rally '72, 500 giardinetta '71, Bianchina panoramica '70, 124 special '71, 125 special '69-'70, pullmino 238 '70 impianto gas, furgoncino 750 '70 128 '70-'71, camioncino 241 '70, camioncini F 12 '69-'70 doppia cabina impianto gas. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette. Telef. 231193. 1308 Q

FIAT 128 2p berlina 35.000 km uniproprietario perfetta vendesi. Tel. 828156. 9307 Q

FIAT 128 SL 1100 verde metallizzato dischi lega 7000 km motore uniproprietario vende. Telefonare 828156. 9307 Q

FIAT 124 coupé 1969 V marcia uniproprietario vendo, Dinoconti, F. Severo 124. Telefono 775133. 5-5 Q

GS Club 1975 garantite vende rateizzando Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5-5 Q

OCCASIONE vendesi GT 1300 ottimo stato. Tel. 93845. 9430 Q

PRENOTATE subito la vostra Vespa. Non attendete l'estate. Rateazioni senza acconti e senza cambiali. Concessionaria Roetl San Francesco 46, telefono 764127. 8451 Q

Continua in 18.a pagina

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

AVVISO DI GARA

per l'appalto delle opere murarie ed affini per la costruzione di n. 1 edifici per complessivi n. 38 alloggi a Gorizia (Lucinico). Importo a base d'asta Lire 480.250.000, mediante aggiudicazione a licitazione privata con offerte in ribasso (Legge 14/73 art. 1 lett. a).

Le richieste di invito, da parte delle Imprese interessate, vanno effettuate all'IACP di Gorizia, Via Pitteri n. 4, entro 10 giorni e non vincolano la stazione appaltante.

IL PRESIDENTE
Rag. Agostino Candussi

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

AVVISO DI GARA

per l'appalto delle opere murarie ed affini per la costruzione di n. 2 edifici per complessivi n. 42 alloggi a Ronchi dei Legionari (Vermegliano). Importo a base d'asta Lire 520.200.000 mediante aggiudicazione a licitazione privata con offerte in ribasso (Legge 14/73 art. 1 lett. a).

Le richieste di invito, da parte delle Imprese interessate, vanno effettuate all'IACP di Gorizia, Via Pitteri n. 4, entro 10 giorni e non vincolano la stazione appaltante.

IL PRESIDENTE
Rag. Agostino Candussi

Il giorno 18 corrente è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Rizzian nata Zannier

Affranti ne danno il triste annuncio il figli ELENA e SILVANO con la moglie GIDY e gli adorati nipoti LUCIO e GUIDO, i fratelli e i parenti tutti.

Un commosso ringraziamento al medico curante dott. SPIRO KROKOS che per anni L'ha amorevolmente assistita.

I funerali partiranno sabato 20 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 maggio 1978

Prendono parte al lutto:
— EDOARDO GEMA e famiglia

Trieste, 19 maggio 1978

Ricordando nonna

Rita

— Famiglie GHERBAZ e RIVIERANI

Trieste, 19 maggio 1978

Prendono parte al lutto di NENELLA e SILVANO
— NEVA e MARJAN DOLGAN

Trieste, 19 maggio 1978

Nel secondo anniversario della morte di

Luigi Nemez

la figlia MIRANDA e famiglia Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 19 maggio 1978

---

†

Il cuore nobile e generoso del

PROF. PADRE

Antonio Skutarich

Sacerdote
esule da Zara di anni 65

ha cessato di battere.

Ne danno il doloroso annuncio la sorella CECILIA col marito DOMENICO, il fratello GIOVANNI con la moglie LAURA e la figlia MARIA ELENA, la fida ZORA e l'amico TOMMASO, anche a nome dei parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11, partendo dalla Cappella di via della Pietà, per raggiungere la chiesa di San Giacomo, dove alle ore 11.30 avrà luogo il rito funebre.

Un particolare ringraziamento alla prof. TENZE e a tutto il personale della Divisione II medica per le affettuose cure prestate al nostro Caro.

Trieste, 19 maggio 1978

Partecipa la famiglia
— RUSTIA - TRAINE

Trieste, 19 maggio 1978

---

†

Il Vescovo di Trieste mons. LORENZO BELLOMI, l'Arcivescovo mons. ANTONIO SANTIN con il Presbiterio diocesano annunciano la pia morte del confratello

DOTT. DON

Antonio Skutarich

e Lo raccomandano alla preghiera di tutta la comunità ecclesiale.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 nella Chiesa di San Giacomo con la celebrazione della S. Messa.

Trieste, 19 maggio 1978

Si associa al lutto la «PRO SENECTUTE» di Trieste.

Trieste, 19 maggio 1978

Unita nel dolore alla fedele ZORA rimpiango paterno amico di famiglia

PROF. DON

Antonio Skutarich

— MARGARET COLIC

Trieste, 19 maggio 1978

Rimpiangono e ricordano caro santolo padre

DON

Antonio Skutarich

— GIORGIO, RAIMONDO, ALESSANDRO COLIC

Trieste, 19 maggio 1978

Partecipano al lutto i GRANDI MAGAZZINI GIOVANNI ed il personale tutto.

Trieste, 19 maggio 1978

Partecipano al lutto GIANFRANCO FRANCO e famiglia.

Trieste, 19 maggio 1978

Partecipa al lutto della cara ZORA per l'immatura perdita dello zio

DON

Antonio Skutarich

— ANTONIO COLIC

Trieste, 19 maggio 1978

La famiglia COLIC partecipa al lutto per la morte di

DON

Antonio Skutarich

Trieste, 19 maggio 1978

Si associano al lutto:
— gen. FRANCESCO ANDREOTTI
— dott. SERENO DETONI
— prof. MARIA ZERIAL DETONI

Trieste, 19 maggio 1978

Partecipano:
— NORA e TONINO
— MARILENA e RICCARDO
— CAMILLO e NINO

Trieste, 19 maggio 1978

Partecipano al lutto:
— GIACOMO e FRANCESCA FRANICH

Trieste, 19 maggio 1978

Il presidente, il direttivo ed i soci del Circolo Dalmatico «Jadera» si uniscono con dolore al lutto della Famiglia per l'improvvisa morte del

PROF. DOTT.

don Antonio Skutarich

Trieste, 19 maggio 1978

Si associano al lutto della famiglia i confratelli del Seminario di Zara.

Trieste, 19 maggio 1978

Addolorata partecipa alla perdita del caro amico
— Famiglia LETTIS

Trieste, 19 maggio 1978

---

†

Il 17 maggio si è spento serenamente il

DOTT.

Cesare Crotti

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie NELLA, la figlia MIRELLA con CESARE e LUCIANELLA, la sorella, CORRADO, i cognati ed i nipoti che gli furono tutti carissimi.

Un vivo ringraziamento al prof. KLUGMANN per le sue affettuose cure, ai medici nonché al personale della Prima geriatria.

I funerali seguiranno oggi 19 corrente alle ore 13 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 19 maggio 1978

Partecipano al lutto i dipendenti della farmacia CHIARI CROTTI.

Trieste, 19 maggio 1978

Affettuosamente vicine a MIRELLA e mamma
— PATRIZIA e famiglia

Trieste, 19 maggio 1978

La famiglia GUARNIERI UGO partecipa al lutto della famiglia BULFON per la scomparsa del

DOTT.

Cesare Crotti

Trieste, 19 maggio 1978

La famiglia MINUTOLO LUIGI è vicina alla famiglia BULFON in questo momento di dolore per la morte del

DOTT.

Cesare Crotti

Trieste, 19 maggio 1978

La famiglia BICOCCHI affettuosamente vicino unisce il proprio dolore a quello della carissima dott. MIRELLA CROTTI BULFON per la scomparsa del suo amato papà

DOTT.

Cesare Crotti

Trieste, 19 maggio 1978

La famiglia dell'ing. CHIERICI ARNALDO prende parte al lutto della dottoressa MIRELLA CROTTI BULFON per la perdita del padre

DOTT.

Cesare Crotti

Trieste, 19 maggio 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— TOSI e DI BIN

Trieste, 19 maggio 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— PARMIANI e FURIGO

Trieste, 19 maggio 1978

Il Consiglio Direttivo e i Soci dello Skal Club Friuli-Venezia Giulia partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

DOTT.

Paolo Bertoli

Socio Fondatore e già Presidente per parecchi anni del Club.

Trieste, 19 maggio 1978

LIDIA e DARIO SAMER partecipano al lutto dell'amica MIETTA per la perdita del padre

DOTT.

Paolo Bertoli

Trieste, 19 maggio 1978

I Senior Scout GEI di Trieste partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Paolo Bertoli

già stimato Capo Clan.

Trieste, 19 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la stima e l'affetto tributato al nostro caro

Vittorio Rumez

ringraziamo sentitamente coloro che ci furono vicini in questa triste circostanza.

I FAMILIARI

Trieste, 19 maggio 1978

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro indimenticabile

Gianni Lava

Lo ricordano con rimpianto e dolore i genitori la moglie le figlie, sorelle, cognati, nipoti.

Una S. Messa sarà celebrata domani 20 maggio nella Chiesa di S. Maria Maggiore alle ore 8.

Trieste, 19 maggio 1978

Sono trascorsi due anni caro

Gianni Lava

viviamo tutti nel Tuo ricordo indimenticabile

Una S. Messa sarà celebrata domani 20 c.m. alle ore 19.30, nella Chiesa della Beata Vergine Addolorata in via Valmaura.

Gli amici

Trieste, 19 maggio 1978

---

†

In Cristo Gesù risorto le anime buone gioiscono nella morte, Dio perdonaci se pur nella certezza non sappiamo trattener le lacrime.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro ci ha improvvisamente lasciati il nostro tanto amato marito, papà, nonno e bisnonno

Mario Ruzzier

di anni 81
da Pirano

Confortati dalla Fede ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli: DINO con GRAZIELLA, MARIO con MARIUCCIA, BIANCA con NINO, la sorella, il fratello, cognati e parenti tutti.

La cara salma sarà trasportata alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa di San Francesco, dove sarà celebrata la S. Messa esequiale.

Non fiori ma opere di bene
Una prece

Trieste, 19 maggio 1978

Ricorderanno per sempre il loro meraviglioso

Nonno Mario

per le Sue doti di bontà, altruismo e generosità i nipoti DORIANO e KAREN con la piccola TARA, DORETTA, DANIELA, CRISTINA, PAOLA e ROBERTINA.

Trieste, 19 maggio 1978

Si associano al lutto le famiglie:
— MUIESAN
— VIEZZOLI
— ZAVES
— MARASPIN
— SCARCIA
— FONDA

Trieste, 19 maggio 1978

La Presidenza ed i membri del Consiglio Direttivo dell'Associazione Panificatori Artigiani di Trieste partecipano al cordoglio del collega MARIO RUZZIER per l'improvvisa scomparsa del padre

Mario Ruzzier

Trieste, 19 maggio 1978

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Duilio Del Bono

Ne danno il triste annuncio la moglie ed i figli unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici della II Geriatria.

I funerali seguiranno sabato 20 maggio alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 maggio 1978

Partecipa al lutto del proprio Presidente il Circolo Damistico Triestino.

Trieste, 19 maggio 1978

---

†

Il giorno 18 maggio è spirata serenamente la nostra cara mamma

Maria Mavric ved. Zorzut

Ne danno il doloroso annuncio i figli FRANCESCO, RODOLFO, CARLO e GIUSEPPE, le nuore, i nipoti e i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 20 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 maggio 1978

---

†

Il giorno 18 maggio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Maria Daquino ved. Santoro

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore ed i nipoti unitamente ai parenti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 19 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 maggio 1978

---

†

Il 16 maggio si è spenta serenamente, dopo lunga malattia

Maria Clede nata Pilat

A tumulazione avvenuta, desolati, ne danno il triste annuncio il figlio RUGGERO, la nuora LILIANA, il nipote ROBERTO ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. FERRUCCIO MILOCCO per le premurose cure prestate.

Gorizia, 19 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Drioli

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie
DRIOLI, DEGRASSI, DELISE

Trieste, 19 maggio 1978

---

†

Si è spenta serenamente

Anita Voncina ved. Grassi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie ARLETTE e ANITA, i nipoti SERGIO e DONATA HAUSER, PAOLO e ELIANA FRANCA, ADRIANA GRASSI e la sorella MELANY.

Trieste, 19 maggio 1978

Profondamente addolorati partecipano al lutto TOMMASO e ILDA FRANCA.

Trieste, 19 maggio 1978

Prendono viva parte al lutto della famiglia GIORGIO e LINA IRNERI.

Trieste, 19 maggio 1978

Partecipano al lutto della famiglia UGO e ANNY IRNERI.

Trieste, 19 maggio 1978

I cognati PIERO e MARIA IRNERI sono vicini a SERGIO e ELIANA nella triste ricorrenza.

Trieste, 19 maggio 1978

Prendono parte al lutto ALBERTO, MARIA LUISA e LAURA DANIELE.

Trieste, 19 maggio 1978

I condomini di via Felluga 94 si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 19 maggio 1978

---

†

Il giorno 18 maggio è venuta a mancare la mia cara mamma

Teodora Katalan ved. Troiani

Col più profondo dolore ne dà l'annuncio la figlia ONDINA e parenti tutti.

Un sentito grazie vada al dott. PARENTIN dell'Ospedale Maggiore e ai medici e personale della II Geriatria nonché alla signora GISELLA CELLI.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 19 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 maggio 1978

---

†

A tumulazione avvenuta MARINA e DAVIDE con PIERO e PAOLO e i parenti tutti annunciano l'improvvisa scomparsa il 14 maggio 1978 di

Annita Piemonti ved. Moretti

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 19 maggio 1978

Partecipano commossi al dolore dei parenti per la scomparsa di

Laura Cernigoi

— GENZIANA e CLAUDIO GENTILLI

Trieste, 19 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Jole Sorini

si ringraziano sentitamente tutte le persone che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 19 maggio 1978

Sono trascorsi tre anni da quando te ne sei andata mamma

Nerina Kressevich in Clementini

Ti ricordano con immutato dolore

i Tuoi Figli
LICIA, NINI, LILIANA

Trieste, 19 maggio 1978

Sono trascorsi dieci anni dalla scomparsa del nostro caro

Francesco Guerin

Il suo ricordo vivrà sempre nel cuore dei suoi cari.

Una S. Messa verrà celebrata domenica 21 maggio nella chiesa Madonna della Provvidenza, di via Besenghi.

Trieste, 19 maggio 1978

19.5.1977 — 19.5.1978

Nel primo anniversario della scomparsa di

Oliviero Bartoli

commerciante

MARIA e i suoi collaboratori Lo ricordano.

Trieste, 19 maggio 1978

Il 16 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF.

Tullio Morpurgo

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio dolente la famiglia tutta unitamente all'amato zio GINO TOLENTINO.

Trieste, 19 maggio 1978

Partecipano al lutto:
— il fraterno amico GIORGIO SALOM
— le famiglie VIDMAR e BONDIOLI
— MARCELLA BALCONI

Trieste, 19 maggio 1978

Prendono parte al lutto della famiglia MORPURGO, GIUSEPPE e VITTORINA BARBARO.

Trieste, 19 maggio 1978

Prendono parte al lutto delle famiglie MORPURGO:
— ABBIATI ANDREA, ROSWITHA e figli

Trieste, 19 maggio 1978

Partecipa commossa al dolore della prof. LIA MORPURGO e congiunti
— Famiglia POLLI

Trieste, 19 maggio 1978

---

†

Il giorno 13 maggio è venuto a mancare il

DOTT. ING.

Lucio Vecchi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella FAUSTA col marito RICCARDO VELLINI (assente), la cugina MARIA LUCICH, il nipote BRUNO COSMINI con la moglie MARIA e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 19 maggio 1978

Partecipano al lutto
— IELLY e SERGIO VECCHI
— MARIA e LUCILLA VECCHI

Trieste, 19 maggio 1978

---

†

Il giorno 18 maggio, si è spenta serenamente la nostra cara

Carolina Quaiser ved. Lonzar

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio, la nuora, i generi ed i nipoti.

I funerali avranno luogo sabato 20 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 maggio 1978

Partecipa al lutto la famiglia
— ALDO SARTORI

Trieste, 19 maggio 1978

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carlo Apollonio

Lo piangono con immenso dolore la moglie MARTA, i figli NICOLINA e PIERO, l'adorato nipote GUIDO, la nuora, il genero, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 12, dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 19 maggio 1978

Nel primo anniversario della scomparsa di

Oliviero Bartoli

i familiari Lo ricordano con affetto e rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 19 maggio alle ore 8.15 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Trieste, 19 maggio 1978

19-5-1975 — 19-5-1978

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Gustavo Baissero

Lo ricorda con rimpianto

LA MOGLIE

Trieste, 19 maggio 1978

Nel primo anniversario della tragica scomparsa di

Claudio Marangoni

genitori, sorella, cognato, MARIA e parenti tutti, Lo ricordano, con immenso affetto.

Trieste, 19 maggio 1978

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CON IL PROCESSO AL FISICO RECRUDESCENZA DELLA REPRESSIONE CONTRO I MEMBRI DEL «GRUPPO HELSINKI»

Orlov condannato al massimo della pena Sakarov e sua moglie fermati per 5 ore



Mosca — Irina Orlova, moglie del fisico condannato con alcuni amici, fra cui la signora Scharanski, madre di un membro del gruppo di Helsinki in attesa di processo (telefoto Ap)

Privato della libertà per 12 anni con l'accusa di «propaganda antisovietica» Il capo dei dissidenti russi intendeva assistere alla lettura della sentenza

MOSCA — Con una condanna al massimo della pena, sette anni di campo di lavoro e cinque anni di confino, e l'arresto del premio Nobel Andrei Sakarov e di sua moglie, si è concluso il processo contro il fisico dissidente Yuri Orlov.

Accogliendo le richieste del pubblico ministero, il giudice unico signora Valentina Lubentsova, ha condannato il fondatore del gruppo per la verifica degli accordi di Helsinki sui diritti dell'uomo per «agitazione e propaganda antisovietica» sulla base di documenti (secondo i dissidenti perfettamente legittimi) che egli scrisse ai giornalisti e alle ambasciate occidentali. La Tass, che ha fatto un resoconto del processo unicamente per l'Occidente (i cittadini sovietici non sanno ancora che Orlov è stato processato e condannato), ha spiegato che al fisico cinquantatreenne è stato inflitto il massimo della pena «in considerazione del danno pubblico» che i suoi delitti hanno causato. Contro la sentenza Orlov potrà ricorrere in appello.

Dopo la sentenza quando Orlov è stato portato fuori dell'aula un centinaio di dissidenti hanno intonato a gran voce «Yura, Yura», il vezzeggiativo di Orlov e la polizia ha immediatamente azionato le sirene per coprire quelle voci, ma Orlov è riuscito a tirare fuori un braccio dal furgone che lo portava via e a salutare per far capire che aveva sentito.

La moglie del fisico, Irina Orlava, l'unica fonte di informazione per i giornalisti occidentali che non fosse la Tass, ha detto che durante il dibattimento e specialmente nell'ultima udienza il marito le ha sorriso e le ha fatto dei gesti con la mano.

«Yuri è stato meraviglioso — ha detto la signora Orlova — è rimasto calmo ed impassibile. Ha continuato a guardarmi e a sorridermi». Il figlio di Orlov, Dimitri di 25 anni, ha gridato al padre: «Papà, hai vinto!». Poi il giovane è stato trascinato fuori dall'aula perché si era rifiutato di alzarsi durante la lettura della sentenza.

Poco prima c'era stato il fermo di Sakarov e di sua moglie che è durato cinque ore. Al prestigioso capo dei dissidenti sovietici come nei giorni scorsi la polizia aveva negato il permesso di assistere al processo dicendo che in aula potevano entrare soltanto le persone munite di «invito».

«Secondo la legge sovietica tutti i cittadini hanno diritto di essere presenti quando viene letta una sentenza», ha gridato Sakarov. Egli ha inoltre aggiunto di considerare illegale il processo e che Orlov come capo del gruppo per il controllo del rispetto sovietico delle intese di Helsinki sui diritti umani ha reso un «grande contributo alla pace».

I poliziotti hanno cercato di calmare le acque, ma ad un certo momento c'è stato un parapiglia: la moglie di Sakarov ha schiaffeggiato un poliziotto e il premio Nobel ne ha colpito un altro che tentava di bloccarlo. A questo punto Sakarov e la moglie sono stati fatti salire con la forza su di un furgone che si è allontanato. Sakarov ha fatto in tempo a gridare: «Premio Nobel per Orlov».

In carcere in attesa di processo si trovano altri due dissidenti sovietici del gruppo di Helsinki di Orlov Anatoly Shcharansky e Alexander Ginzburg. Questi processi, i numerosi arresti e le emigrazioni forzose mirano evidentemente a ridurre la dissidenza sovietica ad un pugno di individui che esprimano le loro opinioni in privato.



Yuri Orlov

In America, la Camera dei rappresentanti ha approvato con 399 voti contro zero una risoluzione che reclama la liberazione di Orlov e degli altri 22 dissidenti dei gruppi russi sorti per far rispettare gli accordi di Helsinki sui diritti dell'uomo. La risoluzione, che dovrebbe essere approvata con urgenza anche dal Senato, chiede al Presidente Carter e al segretario di stato Vance di difendere «nei termini più energici» la libertà di questi cittadini sovietici.

Durissimo il commento de «L'Humanite», l'organo ufficiale del Partito comunista francese, alla condanna inflitta dalla magistratura sovietica a Yuri Orlov.

«Vergognosa» ed «oltraggiosa» è stata definita dalla classe politica inglese la dura sentenza inflitta ieri dal tribunale di Mosca nei confronti di Yuri Orlov. Tra le voci che hanno condannato l'operato dei giudici c'è anche quella del Partito comunista inglese che invita il governo di Mosca ad annullare la sentenza.

Il gruppo Italia 10 di «Amnesty international» ha reso noto che il presidente dell'accademia nazionale dei Lincei, professor Antonio Carrelli, insieme agli accademici Angelini, Bernardini, Bosco, Cabibbo, Caldirola, Caputo, Conversi, Gorla, Grassi, Morghen, Moruzzi, Radicati, Rossi, Rostagni, Sartori, Semerano, Supino e Trasvaglini, ha firmato un appello al Presidente Breznev in favore del fisico sovietico Yuri Orlov.

GLI SCRUTINI SONO RIPRESI MA CON MOLTA INCERTEZZA

Tensione a Santo Domingo dopo il tentativo di golpe

SANTO DOMINGO — Ieri mattina nella sede della giunta elettorale centrale è ripreso lo scrutinio dei voti espressi nelle elezioni tenutesi martedì scorso, dopo un'interruzione di 28 ore.

Mentre la calma sembra per il momento tornata nella capitale dominicana dove mercoledì erano avvenuti movimenti di truppe, i due maggiori partiti in lizza, quello riformista di Joaquim Balaguer che governa il paese dal 1966 e quello rivoluzionario dominicano di Antonio Guzman affermano di aver ottenuto la vittoria nelle elezioni. Lo scrutinio è stato interrotto dall'esercito quando, dopo l'esame del venticinque per cento circa dei voti, il partito di Guzman era in testa.

Guzman e il portavoce del suo partito hanno affermato ieri che si sta tentando di togliere loro una vittoria elettorale già ottenuta. Il vicepresidente del partito, Jacobo Majluta, ha detto che se si procederà su questa strada vi potrà essere violenza nelle strade.

Un elemento di tensione è stato immesso nella situazione dominicana dal presidente della giunta elettorale, Manuel Joaquim Castillo, il quale ha dichiarato che un nuovo conteggio e controllo dei voti potrebbe durare da 10 a 15 giorni lasciando quindi intravvedere la possibilità di un periodo di incertezza.

Nella capitale il sessanta per cento dei negozi ha riaperto le porte e quasi normale è l'attività delle banche. Ieri mattina la missione di osservatori della «Organizzazione degli stati americani» composta dagli ex presidenti dell'Ecuador Galo Plaza, della Colombia Misael Pastrana Borrero e del Guatemala, Kulio Mendez Montenegro si è recata nella sede della giunta centrale elettorale. Secondo voci insistenti la missione starebbe svolgendo un delicato lavoro di mediazione per evitare una crisi.

L'irruzione nella sede della giunta elettorale che ha portato alla sospensione dello scrutinio è stata organizzata dal gen. Rafael Nivar Seijas, considerato molto vicino a Balaguer e contrario all'ascesa al potere del Prd, un partito di stampo socialdemocratico che cerca di dare un'alternativa al paese dopo dodici anni di regime conservatore ed autoritario di Joaquim Balaguer il quale è giunto al potere sulla scia dell'intervento nel paese, nel 1965, di 42 mila marines americani.

Secondo molti osservatori la ferma presa di posizione del dipartimento di stato americano che ha ricordato apertamente la promessa fatta a Washington nel settembre scorso da Balaguer al Presidente Carter di rispettare il risultato elettorale — ha evitato che un tentativo di golpe si risolvesse in un intervento armato. La situazione tuttavia appare fluida.

NON SARA' ITALIANO il primo europeo che andrà nello spazio

PARIGI — L'ing. Franco Malerba, 31 anni, di Busalla (Genova), non fa più parte del gruppo di candidati europei — composto ormai di soli tre uomini — uno solo dei quali potrà partecipare, con un collega americano, al, la prima missione del laboratorio spaziale orbitante «Spacelab» programmata per la fine del 1980.

Un comunicato dell'agenzia spaziale europea (Esa) annuncia infatti che i candidati europei rimasti in lizza sono lo scienziato tedesco Ulf Merbold, 37 anni, l'astronomo e pilota elvetico Claude Nicollier, 34 anni, e il fisico olandese Wubbo Occkels, 32 anni, i quali, con l'ingegner Malerba erano stati scelti nel dicembre scorso fra 53 «concorrenti» di dodici nazionalità preselezionati tre mesi prima nei rispettivi paesi su un totale di circa duemila candidati.

La selezione di ieri è la penultima della serie. A Franco Malerba, che lascia il gruppo, potrebbe essere fatto appello — come a candidati precedentemente eliminati — per le missioni «Spacelab» successive alla prima.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusure al ribasso per i titoli trattati ieri nel mercato azionario di New York a causa della marcata debolezza che il dollaro ha registrato sulla piazze europee. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali ha chiuso a 850,92 punti con un ribasso di 7,45 pari allo 0,87% in meno. Al listino 950 titoli hanno chiuso in perdita e 570 stabili: il volume delle trattazioni è ammontato a 42 milioni 280 mila titoli, oltre tre milioni in meno rispetto alla precedente seduta.

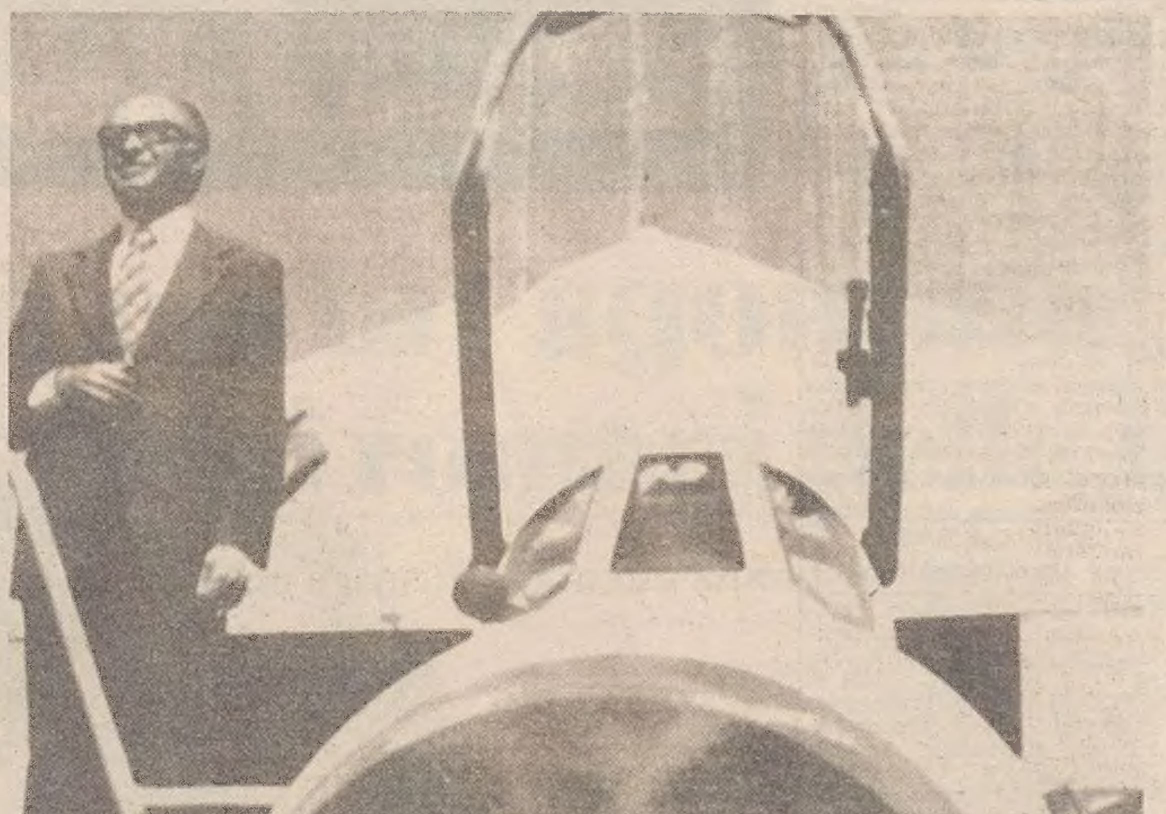
Il volume rimane comunque elevatissimo. Secondo gli analisti il forte calo del dollaro nei confronti del marco e del franco svizzero ha destato molte apprensioni tra gli investitori. Tale evento ha avuto subito eco nel compromesso che le autorità stanno cercando di trovare per stabilire un rincaro del prezzo del gas naturale. La debolezza del dollaro potrebbe poi avere riflessi rimarcati sul trend inflazionistico.

TOKYO — I prezzi hanno chiuso con un fortissimo ribasso. Hanno perduto terreno quasi tutti i titoli di primo piano. Al rialzo alcuni titoli speculativi. L'indice ufficiale di Tokyo ha concluso la giornata a 406,42 (— 0,46%). Sono stati scambiati 250 milioni di dollari, come mercoledì.

PARIGI — Chiusure contrastate dopo una buona apertura. Alimentari, edili, alberghieri, chimici e tessili sono stati ben trattati mentre meccanici, commerciali e metalli si sono indeboliti. Beghin ha polarizzato l'attenzione degli investitori tanto che, per un ristagno delle vendite, la trattazione è stata sospesa. Resistenti, nel comparto estero, i titoli del rame, contrastati gli statunitensi. Indice 103,44; precedente 103,54; variazione: —0,10 per cento.

■ AMNISTIA IN CINA — Secondo quanto scrive l'agenzia di stampa giapponese Kyodo, le autorità cinesi hanno concesso l'amnistia a circa centomila persone epurate per aver criticato il regime comunista durante un esperimento sulla libertà di critica tra il 1956 e il '57.

Aerei: risposta di Begin



Tel Aviv — Con una mossa interpretata come una tacita replica agli Stati Uniti, il primo ministro israeliano Menachem Begin ha compiuto ieri una pubblica visita alla fabbrica dove lo stato ebraico produce i propri aerei militari e ha dichiarato che Israele «è in grado di costruirsi tutto ciò di cui ha bisogno per dissuadere un'eventuale aggressore». Sempre ieri, si è saputo che il ministro della difesa Ezer Weizman potrebbe recarsi prossimamente a Washington per discutere di nuove forniture belliche americane al governo di Gerusalemme quale contropartita per la vendita degli aerei ai paesi arabi. (telefoto Ap)

Il pacchetto mediterraneo della Cee

BRUXELLES — La commissione Cee ha espresso ieri a Bruxelles «grande soddisfazione» per la decisione italiana di revocare la sua riserva sull'assieme delle misure varate dal consiglio agricolo dei «Nove» della settimana scorsa.

Il portavoce dell'esecutivo, nel riferire una dichiarazione del commissario agricolo Finn Olav Gundelach, ha messo in rilievo che «la commissione insisterà perché il consiglio approvi prima del 30 settembre prossimo» anche le altre misure concernenti il Mediterraneo. Si tratta di stanziamenti per circa 330 milioni di unità di conto destinati al finanziamento di progetti di rimboschimento e di miglioramento dei servizi di informazione agricola che «costituiscono parte integrande del pacchetto mediterraneo» e la cui mancata approvazione indusse il ministro Giovanni Marcora a porre la «riserva» sull'assieme delle decisioni del consiglio.

Gundelach, nella sua dichiarazione, mette in rilievo la grande importanza dell'azione «contro lo squilibrio esistente tra le agricolture della comunità, sia a livello produzione, sia a livello sociale, sia a quello delle infrastrutture». L'accettazione da parte del consiglio della maggior parte delle proposte a favore delle regioni mediterranee «costituisce un primo passo concreto e importante per permettere a queste regioni di migliorare la loro competitività nel settore agricolo e di elevare così il loro livello di vita in generale».

RIUNITO IL COMITATO PIANI DI DIFESA

Vertice della Nato aperto a Bruxelles

All'ordine del giorno vari aspetti militari e i rapporti di forza col Patto di Varsavia

BRUXELLES — La prima delle due giornate della sessione primaverile del comitato ministeriale dei piani di difesa della Nato si è aperta ieri a Bruxelles con un ordine del giorno comprendente una vasta gamma di questioni militari, un esame anche politico dei rapporti di forza Est ed Ovest e, sullo sfondo, il delicato problema delle forniture di armi statunitensi alla Turchia.

Gli aspetti militari riguardano il piano di difesa a medio termine (fino al 1984), quello a lungo termine (che dovrebbe rafforzare le capacità operative dell'alleanza fin negli anni Novanta), i missili «Cruise» (che volano a bassissima quota, sotto il cono di controllo dei radar e che, disegnati dagli Stati Uniti, non sono ancora installati) e il costoso sistema di avvistamento e controllo aerotrasportato (Awacs) che non riesce ad essere varato per le obiezioni di carattere economico di molti membri della Nato.

I ministri della difesa dell'alleanza (come di consueto mancano la Grecia e la Francia che si sono ritirate dal suo dispositivo militare) debbono anche ascoltare un rapporto del comitato militare sulla crescita del potenziale bellico del Patto di Varsavia.

I rapporti tra Est e Ovest, sotto un profilo più politico, sono pure compresi nel documento del comitato, soprattutto per quanto riguarda i negoziati di Vienna sulle riduzioni delle forze militari in Europa (Mbfr) e quelli di Ginevra tra Stati Uniti e Unione Sovietica per la limitazione degli armamenti strategici (Salt).

L'ordine del giorno prevede infine un dibattito su un maggior equilibrio delle forniture belliche tra Stati Uniti e alleati europei e tra gli stati europei tra loro.

Il tema politico più delicato nasce tuttavia dall'irritazione turca per il voto della settimana scorsa del Congresso USA il quale ha bloccato la decisione del Presidente Carter di riprendere le consegne di armi alla Turchia. Ankara nei giorni scorsi è arrivata a minacciare di acquistarle dall'Unione Sovietica. Il ministro turco Hasan Isik. secondo fonti attendibili, ha chiesto a Bruxelles ai suoi colleghi europei di compiere «un'azione di relazioni pubbliche» presso gli Stati Uniti per sbloccare la situazione. Mercoledì si è tenuta la riunione dell'«eurogruppo» che raccoglie gli undici alleati europei (vale a dire i tredici paesi europei membri della Nato meno Grecia e Francia). Gli Stati Uniti hanno sospeso le forniture belliche alla Turchia all'indomani della crisi di Cipro del 1974.

L'Unione Sovietica continua a perseguire obiettivi il cui raggiungimento ne farebbe la predominante potenza mondiale, si legge nel tradizionale rapporto del comitato militare della Nato presentato ieri a Bruxelles ai tredici ministri della difesa dell'alleanza. La relazione del generale Zeiner Gundersen sostiene che le forze del Patto di Varsavia, già importanti, continuano a migliorare dal punto di vista qualitativo mentre vengono esaminati rimedi contro i punti deboli, grazie a un programma di ricerca e di sviluppo di grande portata e la messa in servizio di nuovi materiali.

Le spese per la difesa — ricorda il rapporto — rappresentano già tra l'11 e il 13 per cento del prodotto nazionale lordo dell'Unione Sovietica. L'apparizione, inoltre, di nuove navi destinate ad operazioni anfibie e di strumenti logistici rappresenta, secondo la relazione, un chiaro segno che in futuro un più importante accento verrà posto su operazioni al di là dell'Eurasia, un esplicito accenno alla situazione africana, e, più in particolare, al Corno d'Africa.

SCIOPERO GENERALE paralizza Barcellona

BARCELLONA — Settecentocinquantamila lavoratori — appartenenti ai settori edile, metalmeccanico, tessile, alberghiero e sanitario — hanno incrociato ieri le braccia a Barcellona per uno sciopero di 24 ore. Si è trattato, a giudizio dei capi del movimento sindacale, della più imponente astensione dal lavoro registratasi dalla guerra civile ad oggi.

La giornata di lotta è culminata in una manifestazione pacifica nel centro della città, con la partecipazione di più di 200 mila persone. L'azione è stata decisa per spingere il governo ad accogliere le rivendicazioni salariali presentate dalle categorie suindicate.

ELEZIONI PARZIALI DI DUE SENATORI

Un «test» favorevole ai socialisti spagnoli

MADRID — L'alta percentuale di astensioni è stata la nota caratteristica della giornata elettorale di mercoledì in Spagna. Gli elettori di Alicante e di Oviedo erano chiamati ad eleggere due senatori: ad Alicante per la morte del socialista Julian Andujar, ad Orviedo per le dimissioni di Wenceslao Roces, comunista, che era stato eletto in una lista mista Psoe - Pce - Cc.

Ad Alicante ha votato il 51,49 per cento degli elettori, ad Oviedo soltanto il 46,88. Sono stati eletti due socialisti: Alberto Javier Perez Ferrè ad Alicante e Fernando Moran Lopez ad Oviedo. Quest'ultimo fu uno dei fondatori del Partito socialista popolare, recentemente unificatosi con il Psoe e questa elezione può essere considerata il primo risultato positivo del processo di unificazione del socialismo spagnolo.

C'è stata una vittoria socialista, c'è stato un aumento del numero proporzionale di voti per il Partito comunista ed anche, sebbene in minor percentuale, per la «Alleanza popolare» e c'è stato un calo per la «Ucd» sulla quale si riflette non poco anche l'astensionismo.

Il «Psoe» in ambedue i casi è la forza politica di maggioranza relativa con un 33 per cento circa dei voti. La «Ucd» con un 27 per cento circa è al secondo posto. Le astensioni sembra siano state in gran parte di elettori che il 15 giugno scorso avevano votato per il partito di governo, confermando in tal modo le previsioni di una larga parte della stampa su una certa delusione, se non scontento, per l'opera di governo di questi primi dieci mesi di democrazia.

IL GOVERNO AMERICANO RILANCIA LA SUA POLITICA VERSO L'ORIENTE

Brzezinski in partenza per Pechino Armi occidentali alla Cina di Hua?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Non casualmente alla vigilia della partenza di Brzezinski per Pechino si è appreso ieri che il governo americano non sarebbe contrario alla vendita di armi alla Cina da parte degli alleati europei.

La notizia, data dal «New York Times» e proveniente da fonti del consiglio per la sicurezza nazionale, rappresenta una svolta importante nelle relazioni tra Washington e Pechino e segna una percettibile accelerazione nel ritmo della partita triangolare giocata tra America, Russia e Cina.

Gli Stati Uniti hanno sempre seguito — e fatto in modo che anche la Nato la seguisse — la politica di non vendere armi ai paesi comunisti, con la sola e minima eccezione della Jugoslavia. Ora a quanto risulta, se Francia e Inghilterra cercassero il permesso della Nato di fornire mezzi militari alla Cina, il governo americano non metterebbe ostacoli a simili forniture, preoccupandosi soltanto di accertare se le armi hanno un carattere «difensivo» nei confronti dell'URSS oppure «offensivo» per un possibile uso contro Formosa. In quest'ultimo caso gli USA opporrebbero un divieto.

La decisione, prima del benestare americano, dovrà essere approvata dal comitato di coordinamento dell'Alleanza atlantica (il «Cocom») che si riunisce a Parigi, ma i paesi membri non sono necessariamente vincolati ai pareri di quel comitato. La questione potrebbe venire sollevata al «vertice» Nato di Washington di fine maggio.

Ci sono già stati contatti fra Parigi e Pechino per la vendita di missili anticarro francesi, e l'Inghilterra, che tre anni fa ha già venduto alla Cina i motori «Rolls-Royce» per i caccia cinesi, sta discutendo la fornitura del cacciabombardiere a decollo verticale «Hawker siddley harrier». La Francia è, come noto, il primo paese del mondo in cui il presidente del Pcc e primo ministro Hua Kuo-feng intende recarsi prossimamente per una visita che avrà enorme importanza storica e simbolica. Non c'è ancora una data, ma sia il Quai d'Orsay sia l'ambasciata cinese hanno già confermato l'accettazione da parte di Hua dell'invito rivoltogli da Giscard d'Estaing.

Quanto a Brzezinski, che con la sua partenza oggi rimette la Cina e l'Estremo Oriente (egli si reca anche in Giappone e nella Corea del Sud) sul «fornello principale» della cucina diplomatica americana, rilanciando la «strategia triangolare» degli Stati Uniti verso il mondo comunista, negli ambienti politici di Washington si afferma che egli intende centrare i suoi colloqui a Pechino sulle maggiori questioni internazionali in genere — ivi compreso il coinvolgimento dell'Unione Sovietica e di Cuba in Africa e nel Medio Oriente — piuttosto che sul difficile problema della normalizzazione dei rapporti Cina-USA che avevano assorbito quasi tutti il tempo della visita di Vance nell'agosto scorso.

Carlo Scarsini

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

PRIVATO vende Alfetta 1800 dicembre '73, ottime condizioni, Porsche 912, tre strumenti, perfetta '68. Tel. 0481 - 83937.
VENDESI Fiat 500 L, unico proprietario, perfetta. Telefonare 732205. 9373 Q
VENDESI Mini 1001 '74, unico proprietario, 41.000 km. Telefonare 796681; 13-15. 123 Q
VENDO Fiat 500 L anno '71 motore e carrozzeria rimesse a nuovo. Telefonare Autofficina Mario, tel. 826688. 9436 Q
VENDO 128 del '75 come nuova. Ore pasti 825241. 9408 Q
VOLKSWAGEN Polo '76 unipropietario vende, permuta, rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-5 Q
128 coupé 1300 '73 rossa perfetta. Tel. 826084. 5-5 Q
850 special motore revisionato autoradio vendo lire 400.000. Telefonare 793578. 9423 Q
850 berlina vendo lire 300.000, compreso passaggio. Telefonare 793578. 9423 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ABBIGLIAMENTO adulti, bambini, ottima zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 1131 R
AFFITTASI 400 mq terreno con magazzino, adatto carrozzeria, officina meccanica. Agenzia Gentile, Toro 8. 1131 R
BAR analcoolico zona Marina ottimo lavoro vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 39-R, 34100 Trieste. 8944 R
BAR superalcolico, totocalcio, forte incasso vendesi prontamente; bar analcolico, forte lavoro, adatto 2 persone vendesi; altro analcolico vende Agenzia Gentile, Toro 8. 1131 R
DROGHERIA profumeria, piazza Sansovino vendesi con o senza inventario. Tel. 795495.
GABETTI vende Trieste posizione centralissima negozi completamente ristrutturati. Per informazioni rivolgersi filiale di Udine, telefono (0432) n. 291825. 168 R
MONFALCONE cedesi avviatissimo negozio abbigliamento centrale. Tel. 040-766627 ore negozio. 9371 R
RIVENDITA pane zona franca, bene avviata, vendesi prontamente; altra zona Rozzol, ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1131 R
TRATTORIA zona S. Sergio, darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 1131 R
VENDESI vera occasione albergo II.a categoria, zona balneare. Telefonare 0422-85470 mattinata. 9288 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. APPARTAMENTINI CENTRALI ELEGANTISSIMI Matteotti 5 LE FONTANE, tutti i servizi più moderni, con autorimessa, visitate l'appartamento pronto arredato da ZINELLI & PERIZZI. PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSO INVESTIMENTO CAPITALI, nostro ufficio vendite Matteotti 5, tel. 763839, oppure Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo, tel. 69210. 050135 S
A.C. PIAZZA PONTEROSSO vendonsi appartamenti occupati 130 mq, vende Immobiliare Triestina, XX Ottobre 4. Tel. 62636. 9104 S
A C. OCCASIONE appartamenti varie grandezze zone GHIRLANDAIO - TOTI - GHEGA - VICOLO OSPEDALE MILITARE - GATTERI - CARDUCCI, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre4. Tel. 62636.
A.I. ATTICO zona PICCARDI, 2 stanze, salone servizi, e mq 100 di terrazza ogni conforts. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 9056 S
A.I. CENTRALISSIMI 3-4 stanze, salone doppi servizi, terrazze ascensore centralnafta. Posto auto e cantina, vendonsi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 9056 S
A. ACIT. OCCUPATI VIA PASCOLI. Vendonsi locali affari appartamenti soffitte da 4.500.000 in poi, minimo contanti 3.000.000. Resto mutuo aprovato. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 9102 S
A. ACIT. BURLO zona. Vendesi nuovo soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggiolo. SISTIANA bellissima mansarda giardinetto proprio, 2 stanze soggiorno cucina comfort, anche ammobiliata. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 9102 S
A. OPICINA villette bifamiliari in costruzione completamente autonome con giardino antistante GABROVIZZA villetta 2.a entrata DUINO MARE ville residenziali con parco e spiaggia privata vende Agenzia SIT telef. 69146. 9357 S
ACQUISTO appartamento 3 stanze, cucina, servizi, telefonare 61712. 9393 S
ACQUISTO terreni costruibili e in zona verde altipiano carsico tel. 795169. 9431 S
AGENZIA Rosolen via Gemona 54 Udine, tel. 26160 vi propone ottimi investimenti: negozi, uffici, miniappartamenti ammobiliati, capannoni industriali, terreni edificabili, oltre ad appartamenti, ville, villaschiera. Interpellateci constaterete che un investimento a Udine conviene di più. 167 S

SISTIANA in palazzina vendesi appartamento 110 mq telefono 209572. 1375 S
STADIO appartamenti in palazzina, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo posto macchina, vende contanti 12.000.000 saldo mutuo ventennale Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 9393 S
VENDESI con possibilità mutuo nuovo centrale grande appartamento 5 stanze con annessa mansarda complessivi 250 mq tre grandi terrazze vista panoramica tutto il golfo soleggiato tutti confort telef. 418396. 9253 S
VENDESI 2200 mq terreno costruibile zona periferica pianeggiante, tel. 228390. 9414 S
VENDESI casa due camere, cucina, cucinino, tinello, bagno, corte ed orto, zona periferica riscaldamento, tel. 228390. 9414 S
VIA GHIRLANDAIO occupati con RISCALDAMENTO, tre stanze cucina bagno, 16 milioni. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 9056 S
VIA CADORNA 14, MANSARDE 3 stanze cucina servizio 9 milioni, occupate. MINIMO CONTANTI 4.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 9056 S
VIA Trento, tre stanze, cucinino, soggiorno, servizi separati, soffitta, ascensore, da restaurare, libero vendesi. Telefono 37979. 1366 S
VILLA anche bifamiliare o da restaurare zona Chiadino San Luigi o altra periferica acquisto pagamento in contanti. Scrivere a cassetta Publikompass n. 7-R 34100 Trieste. 8565 S
VILLAGGIO-residence con villette a schiera completamente autonome, 2-3 camere, con giardino antistante e retrostante, vicinanze Romans d'Isonzo. 33-44 milioni. Agenzia AZ 99, Ronchi dei Legionari, Tel. (0481) 778802. 459 S
VILLE a schiera in località Opicina, via di Basovizza, vende direttamente impresa, ciascuna villa è completamente indipendente ed è composta da salone - cucina - office - dispensa - tripli servizi - cinque stanze da letto - taverna - cantinetta per vini - box per due macchine - centrale termica autonoma - ampio giardino privato alberato - finiture extra-lusso; possibilità mutuo, eventuali modifiche, consegna dicembre '78. Società Iniziative Edilizie - via S. Caterina 9 - tel. 60098.
VILLETTE a schiera completamente autonome vicinanze Romans sviluppate su 2 piani 2-3 camere con giardino antistante e retrostante 33-44 milioni. Agenzia AZ 99, Ronchi dei Legionari, (0481) 778802. 459 S
VILLINO centrale rimesso a nuovo 3 stanze salone cucina doppi servizi cantina vendesi. Telefonare 751805. 9266 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

AFFITTASI appartamento Grado Pineta posto macchina coperto sette posti letto, telef. (040) 52803. 9289 T

ANIMALI
W Lire 220 per parola

VENDO cucciolo basset - hound autentico inglese pedigree. Tel. 740806 ore pasti. 9362 W
VENDO cane pastore femmina nero 2 mesi vaccinato lire 40 mila, tel. 422141. 9415 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ARCA migliori motocaravan al prezzo di una roulotte visibili via Rio Primario 2, sabato aperto. 9405 Z
CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 (Cava Faccanoni) allestimenti noleggi autocase. 8882 Z
ECCEZIONALE Motorsailer Cattadori 6 mt. 4 posti letto, toilette, cucina, lavello, ecc. al prezzo incredibile di lire 8 milioni 750.000 completo di vele e motore diesel 12 HP (si naviga senza targa e senza patente). Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-5 Z
LAIKA Roulotte dalle qualità indiscutibili ora a prezzi veramente competitivi. Nauticaravan, Muggia. 9012 Z
MOTOSCAFO Celli metri 5,90 con motore entrobordo da revisionare, privato vende al miglior offerente. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-5 Z
MOTOSCAFO Eurocraft mt. 4,10 con motore fuoribordo 40 HP in perfette condizioni, privato vende. Rivolgersi all'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11-5 Z
OCCASIONE Renault 16 TL con impianto gas, gancio traino, visibile, via Rio Primario 2. 9405 Z
OCCASIONISSIMA! Trimarano mt. 3,60 con fuoribordo 5 HP lire 690.000 tutto compreso privato vende. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11-5 Z
ROULOTTE Elnagh 4,35, frigo, veranda, seminuova, vendesi occasione, telefonare 763044. 1234 Z

«ASTRA residence» II lotto, appartamenti diverse grandezze, tutti i comforts, prezzi bloccati, mutui, agevolati di pagamento, impresa vende. Tel. 815213 9-11 - 15-18.30. 9256 S
APPARTAMENTO libero 2 stanze cucinetta bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore 2.o piano via Giulia vende Immobiliare Giuliana, telefono 763324. 9364 S
APPARTAMENTO pronta entrata soleggiato 125 mq via Giulia VI piano senza ascensore e riscaldamento 4 stanze stanzino cucina abitabile bagno cantina lire 16.000.000 contanti 10.000.000 dilazionabili in 5 anni senza interessi vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324.
APPARTAMENTO camera cameretta cucina vendesi 11.500.000 telefonare mattinata, tel. 31723.
APPARTAMENTO libero stanza stanzetta cucina bagno doccia vendesi visitare sul posto ore 16-17.30 San Francesco 51, ammezzato oppure telefonare al 727251. 050160 S
ATTICO lussuoso via PICCIOLA (piazza Carlo Alberto) 200 mq terrazzi con meravigliosa vista tutto golfo vendesi 110.000.000, tel. 31192. 9370 S
CERCO attico o piano alto zona Gretta Commerciale Roiano con vista max 80.000.000, tel. 568884. 9370 S
GABETTI vende piazza Borsa, 4 appartamenti varie dimensioni. Prezzi a partire da lire 9.000.000. Possibilità di mutuo finanziario fino al 70%. Per informazioni telefonare (0432) 291825. 168 S
GABETTI propone ottimo investimento acquistando in Trieste, posizione centralissima, mansarde o piccoli appartamenti a partire da L. 8.700.000. Per appuntamento telefonare a Udine (0432) 291825. 168 S
IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo via Donota 3, tel. 60251 - 69131 orario 10.30-12.30 - 17.30-19.30. 9386 S
IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende Roiano ultimo appartamento in palazzina pronta consegna prezzo definitivo mutuo, via Donota 3, telef. 60251 - 69131 orario 10.30-12.30 - 17.30-19.30. 9386 S
IMPRESA vende appartamenti nuovi occupati, tutti i comfort, complesso recente costruzione, facilitazioni di pagamento, mutui. Per informazioni tel. 815213 9-11 14.30-18.30.
LOCALE affari mq 55 tutti i comforts, casa recente costruzione, mutuo inintermediari vendesi. Tel. 815213, 15 - 18.30.
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende causa trasferimento appartamento centrale, nuovo, pronta entrata, vera occasione. Tel. 41807. 483 S
OCCASIONE appartamento occupato rendita 80.000 mensili 2 stanze cucina bagno ripostiglio soffitta IV piano senza riscaldamento e ascensore zona D'Annunzio vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324.
OTTIMO investimento in Udine vendesi miniappartamenti nuova costruzione arredati e non, affitto minimo garantito lire 180.000 mensili. Agenzia Rosolen, tel. 26160 via Gemona 54, Udine. 167 S
PERUGINO 3 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro 10 9393 S
S. GIACOMO recente costruzione 2 stanze, cucina, bagno 2 poggioli centralnafta, ascensore, vende prontamente Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 9393 S